

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 2 LUGLIO 2013

N. 90



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1029

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: MINERMIX S.r.l.

Pag. 21733

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1030

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: F.Ili Barile S.r.l. - P. IVA 04804670729.

Pag. 21770

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1031

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Del di approvazione del Prog Definitivo. Sog proponente: C.M.C. S.r.l. P. IVA 05194870720.

Pag. 21798

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1032

Costituzione Tavolo tecnico con le funzioni di individuare i requisiti delle “Strutture di Riabilitazione”, ivi compresi quelli relativi alle attività di “Medicina Fisica e Riabilitazione”

Pag. 21836

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1035

Avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende e Enti del SSR, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 25/2006.

Pag. 21838

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1036

D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, co. 6 - Avvio del procedimento di verifica di metà mandato per i Direttori Generali delle AA.SS.LL. BA, BR, BT, LE e TA.

Pag. 21851

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1037

Assegnazione quote vincolate per le spese per la profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario mediante impiego della quota corrente vincolata del fondo sanitario. Dichiarazione di accertamento per maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L. R. n. 28/2001.

Pag. 21855

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1038

Accordo Stato-Regioni in materia sanitaria. Anno 2013. Recepimento.

Pag. 21857

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1039

POIn Turismo - seguito DGR 332/2010 - approvazione mod. operative, ratifica Prot. Intesa AdG Pres. Consiglio, DISET, Regione Puglia trasferimento O.U.I. MiBAC funzioni delegate OI Rete offerta “Approdi Turistici del Mediterraneo” approvazione schema accordo attuazione e conferimento mandato al direttore d'Area Promozione Territorio Saperi e Talenti alla sottoscrizione e alle procedure attuative.

Pag. 21864

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1079

Misure di semplificazione e di coordinamento dell'attività amministrativa in materia di opere pubbliche.

Pag. 21884

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1080

Campagna antincendio boschivo 2013 Corso di aggiornamento D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale dello Stato. Approvazione schema di Convenzione.

Pag. 21887

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1081

Lotta attiva agli incendi boschivi - anno 2013. Approvazione schema di Convenzione Regione Puglia - Direzione Regionale Vigili del Fuoco.

Pag. 21892

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1082

L.R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge 32/2012 - Titolo I - art.2bis - Programma Regionale Triennale denominato “ Linee Guida per lo Sport - 2013/2015” Approvazione.

Pag. 21908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1083

Approvazione convenzione fra la Regione Puglia e la Regione Calabria per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di uso del programma applicativo per la gestione dell’anagrafe vaccinale (GIAVA).

Pag. 21922

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2013, n. 1084

Comune di Lecce - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010.

Pag. 21941

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2013, n. 1085

Melpignano (Le) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell’art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n. 20/2001.

Pag. 21945

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1029

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: MINERMIX S.r.l.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle PMI e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

Visti:

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R., n. 161 22 febbraio 2008 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;

- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
- La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
- La D.G.R. n. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
- La D.G.R. n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
- La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
- L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- La D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Pro-

grammi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;

- L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determinazione n. 1510 del 13 settembre 2011 pubblicata sul BURP n. 147 del 22.09.2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
- La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
- La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.

Considerato che

- L'impresa proponente MINERMIX S.r.l. ha presentato in data 19/01/2009 istanza di accesso (Prot. n. 38/A/278 del 22/01/2009);
- Con D.G.R. n. 885 del 26/05/2009 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente MINERMIX S.r.l. con sede legale Contrada Matarano, 3/A - 72015 Fasano (Br), P. IVA 01339910745, per un investimento complessivo di € 5.409.224,00;
- Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_044/6015 del 28/05/2009 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- L'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo, successivamente rimodulato nella spesa e variato nella localizzazione;

- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 10/04/2013 prot. 2797/BA, (prot. n. AOO_158/0002945 del 11/04/2013) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:

- Con A.D n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria, redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 1.124.491,80, interamente a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- la spesa di € 1.124.491,80 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente MINERMIX S.r.l. con sede legale Contrada Matarano, 3/A - 72015 Fasano (Br), P. IVA 01339910745 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 1.124.491,80 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 10/04/2013 prot. 2797/BA, (prot. n. AOO_158/0002945 del 11/04/2013) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato e successivamente variato da MINERMIX S.r.l. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di € 3.134.787,01, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- Di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale, interamente in Attivi Materiali, da realizzarsi negli anni 2009-2013, presentato da MINERMIX S.r.l. per un importo complessivo ammissibile di € 3.134.787,01 comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 1.124.491,80 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un

incremento occupazionale non inferiore a n. 3 unità lavorative (ULA);

- Di dare atto che i Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca e Industriale e Innovazione, procederanno alla sottoscrizione del Disciplinare e che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- Di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regio-

nale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- Di notificare, a cura del Servizio Competitività, il presente provvedimento all'impresa MINERMIX S.r.l.;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

*Allegato "A"***P.I.A.****MINERMIX S.R.L.****PROT. N. 9**

MINERMIX S.r.l.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

**Regolamento n. 9/08 e s.m.i. -Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI
per programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013**

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo:	€ 5.409.224,00
Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo variato:	€ 3.213.901,15
Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo variato:	€ 3.134.787,01
Agevolazione Concedibile da Progetto Definitivo variato:	€ 1.124.491,80
Incremento occupazionale:	+ 3 ULA
Localizzazione investimento: S. P. 362 Km 17,500 - Galatina (Le)	

Indice

PREMESSA	
Verifica di decadenza	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda	
2. Completezza della documentazione inviata	
2.1 Verifica del potere di firma	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)	
2.4 Conclusioni	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del progetto industriale	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento	
4.1 Il soggetto proponente	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali	
5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti	
5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità	
5.5 Congruenza suolo aziendale	
5.6 Congruenza opere civili	
5.7 Congruenza impiantistica e software	
5.8 Note conclusive	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca	
6. Investimenti per Progetto di ricerca	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza	
7. Investimenti in Servizi di consulenza	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa	
8.1 Dimensione del beneficiario	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa	

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	
9. Coerenza e completezza del business plan.....	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato	
11. Creazione di nuova occupazione	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva.....	
Conclusioni	

PREMESSA

L'impresa Minermix S.r.l. opera nel settore della produzione di calce, utilizzata principalmente nel settore edile e nel settore industriale (*Ateco 2007 - 23.52 - Produzione di calce e gesso*).

La società è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 885 del 26/05/2009.

L'iniziativa proposta, come previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato, ha come obiettivo l'ampliamento dello stabilimento di Galatina (Le) e l'implementazione produttiva dello stabilimento di Fasano (Br).

In particolare, gli investimenti previsti relativamente alla voce "Attrezzature, macchinari ed impianti", riguardano l'acquisto di:

- impianto di micronizzazione dell'ossido di calcio presso l'unità produttiva di Fasano;
- impianto di idratazione da 15 ton/ora presso l'unità produttiva di Galatina;
- impianto di trasporto pneumatico presso l'unità produttiva di Galatina;
- impianto di insaccamento e palettizzazione della calce idrata presso l'unità produttiva di Galatina;
- impianto di stoccaggio, dosaggio e miscelazione per la produzione di premiscelati a base di calce presso l'unità produttiva di Galatina;
- impianto per la produzione di grassello e malte umide per la bioedilizia presso l'unità produttiva di Galatina;
- pale meccaniche;
- attrezzatura di laboratorio per il controllo della qualità e dei processi di produzione presso l'unità produttiva di Fasano;
- hardware e software.

Il programma di investimenti ammesso prevede esclusivamente investimenti in attivi materiali.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di € 5.409.224,00 e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad € 2.045.690,00.

Sintesi degli investimenti ammessi da progetto di massima

Tabella 1

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		Agevolazioni da D.G.R. €
Tipologia spesa	Ammontare €	
Studi preliminari e di fattibilità	157.000,00	62.800,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	590.000,00	118.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	4.662.224,00	1.864.889,00
TOTALE	5.409.224,00	2.045.690,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo, acquisito con protocollo regionale AOO_044/0010413 del 01/09/2009, è stato trasmesso in data 06/08/2009 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (08/06/2009) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda tecnica di sintesi;
- Relazione generale e attivi materiali;
- Relazione di sostenibilità ambientale.

Successivamente, con protocollo regionale AOO_158/0007515 del 17/09/2012, è stata acquisita una rimodulazione del progetto definitivo corredato di relativa documentazione, che ha comportato la rinuncia alla realizzazione dell'investimento a Fasano.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale, relativamente all'impresa Minermix S.r.l., è sottoscritta da Tommaso De Pasquale, Amministratore Unico con potere di firma, così come risulta da Certificato Camerale rilasciato in data 21/05/2012.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. Nello specifico, il soggetto proponente ha dichiarato che gli obiettivi del primo progetto d'investimento presentato consistevano nell'ampliamento dell'unità produttiva sita in Galatina (Le) - S.P. 362 Km. 17,500 e nella realizzazione di investimenti produttivi presso lo stabilimento di Fasano (Br) in Contrada Matarano n.3/a. Mediante la rimodulazione del programma di investimenti, l'impresa ha rinunciato alle opere murarie inizialmente previste presso lo stabilimento di Fasano (Br) e all'impianto di micronizzazione dell'ossido di calcio; pertanto, l'investimento resta limitato alla sola sede di Galatina. Inoltre, il previsto ampliamento dello stabilimento di Galatina (Le), passa dagli iniziali mq 7.050 dichiarati agli attuali circa mq 4.300;
- in particolare, nel progetto definitivo è stato posto in evidenza come l'acquisto di impianti di produzione tecnologicamente avanzati permetterà un aumento della produzione, una riduzione dei costi e la possibilità di assicurare un elevato standard qualitativo del prodotto finito. L'intento, da un punto di vista commerciale, è quello di mantenere la quota attuale di mercato e possibilmente di accrescerla. Infine, da un punto di vista finanziario, la società auspica che il progetto industriale, in linea con la storia finanziaria della società, possa consolidare la struttura aziendale;
- le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente, sono esaustive;
- il programma di investimenti è supportato da fatture, preventivi, computi metrici, planimetrie, elaborati grafici, relazioni ambientali e perizie giurate;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie è adeguatamente rappresentato; in particolare, il soggetto proponente indica esclusivamente l'apporto di mezzi propri come strumento attraverso il quale garantire la copertura del programma di investimento, non coperta dal contributo, nel corso della sua realizzazione.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- planimetrie generali in scala 1:500, dalle quali risultano la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte e di quelle destinate a viabilità interna. Le planimetrie risultano corredate di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici. Trattandosi di ampliamento dell'unità produttiva esistente, le nuove superfici risultano opportunamente evidenziate rispetto a quelle preesistenti;
- principali elaborati grafici in adeguata scala e debitamente quotati, firmati, a norma di legge, dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;
- copia dei seguenti atti attestanti la piena disponibilità dei suoli e degli immobili su cui insiste parte del complesso aziendale e nell'ambito del quale viene realizzata una porzione del programma di investimenti:
 - 1) atto di compravendita relativo ad appezzamento di terreno sito in Galatina (Le) alla località "San Giuseppe" zona industriale con sovrastante fabbricato, stipulato il 03/06/1993 in Lecce alla presenza del Dr. Aldo Perrone, notaio in Salice Salentino, iscritto nel Ruolo del Distretto notarile di Lecce, Repertorio 15.309 Raccolta 5.287, registrato a Lecce il 23/06/1993; allegato al contratto è presente il Certificato di destinazione urbanistica del 28/01/1993, nota di trascrizione, autorizzazione di agibilità datata 14/06/1999;
 - 2) atto abdicativo di diritto di servitù pubblica relativo all'inglobamento all'interno del lotto oggetto di trasformazione progettuale di un tratto stradale che, pur essendo di proprietà della società Minermix s.r.l., era di uso pubblico, stipulato il 12/07/2010 in Lecce alla presenza della Dott.ssa Stefania Monosi, Notaio in Lecce, iscritto nel Ruolo del Distretto notarile di Lecce, Repertorio 24.150 Raccolta 10.222, e dell'ing. Guglielmo Stasi nella sua qualità di Dirigente del Settore Urbanistica del Comune di Galatina;
- copia del Verbale di accordo per l'acquisizione di ½ lotto di terreno indiviso in Galatina (Le) al foglio 73 p.lla 285 (ex p.lla 77) esteso mq. 2.711 circa, attualmente di proprietà del sig. Mauro Raffaele Primo, sul quale verrà realizzata altra parte del programma degli investimenti;
- perizia giurata a firma dell'Arch. Antonio Stranieri e datata 21/05/2012, attestante che gli immobili esistenti sono conformi alla normativa urbanistica vigente e che, per le opere da realizzare, non esistono motivi ostativi al rilascio delle necessarie concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte delle amministrazioni o enti;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e le relative fatture per le opere già effettuate;
- relazione di sostenibilità ambientale relativa allo stabilimento di Galatina (Le) - Strada Provinciale 362 Km. 17,500;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Brindisi, datato 21/05/2012;
- con riferimento all'atto costitutivo ed allo statuto, si precisa che gli stessi risultano già presentati in sede di consegna del progetto di massima.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il soggetto proponente, in data 01/12/2009, ha inviato documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO_158 - 0000572 del 26/01/2010, come di seguito specificata:

- prospetto da cui si evincono le autorizzazioni amministrative richieste e da richiedere;
- verbale di assemblea ordinaria del 31/07/2009 con cui si delibera la costituzione di una riserva del patrimonio netto destinata al fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del programma di investimenti proposto.

In data 11/01/2010 è stata inviata, direttamente alla Puglia Sviluppo S.p.A. (acquisita al prot. 246/BA del 15/01/2010), DSAN a firma del Legale Rappresentante della Minermix S.r.l. attestante il ricorso, nel triennio 2007/2008/2009, a forme di interventi integrativi salariali.

A seguito di richiesta d'integrazione effettuata in data 15/03/2010, il Legale Rappresentante della Minermix S.r.l. ha consegnato, in data 13/04/2010, documentazione integrativa acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO_158 - 0003390 del 13/04/2010; nello specifico:

- documento unico di regolarità contributiva relativo ai dipendenti della sede di Fasano (datato 09/03/2010);
- documento unico di regolarità contributiva relativo ai dipendenti della sede di Galatina (datato 09/03/2010);
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- relazione a firma del Legale Rappresentante della Minermix S.r.l., con la quale si chiariscono le strategie aziendali a seguito del ricorso alla CIG ordinaria e di mobilità nel corso del 2009;
- copia dei Libri Matricola aziendali;
- DSAN inerente il Libro Unico dei Lavoratori;
- relazione tecnica a firma dell'Arch. Antonio Stranieri relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla sede di Fasano ed alla Verifica di assoggettabilità a V.I.A. per la sede di Galatina.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Si segnala che è stata fornita ulteriore documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Ricerca e Competitività con prot. AOO_158 - 0008179 dell'08/09/2010, come di seguito specificata:

- comunicazione Servizio Ecologia della Regione Puglia (prot. AOO_089-0008494 del 24/06/2010) con cui si trasmette la copia del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 24/06/2010 relativa allo stabilimento di Galatina (Le) della Minermix S.r.l.;
- relazione tecnica asseverata - DIA per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria stabilimento Minermix di Galatina (Le), a firma dell'Arch. Antonio Stranieri;
- documentazione fotografica dello stabilimento di Galatina (Le);
- tavole grafiche;
- presa d'atto del Consorzio ASI di Lecce relativa alla DIA riportata nei punti precedenti;
- certificazione rilasciata dal Comune di Galatina (Le) di completezza documentale ed efficacia della D.I.A.;
- comunicazione della Regione Puglia Servizio Ecologia (prot. AOO_089-0008506 del 25/06/2010) con cui si trasmette la copia del verbale della conferenza di servizi tenutasi in data 24/06/2010, relativa allo stabilimento di Fasano (Br) della Minermix S.r.l.;
- attestazione del Comune di Fasano (Br) di regolarità tecnica e amministrativa della D.I.A.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

L'impresa ha rimodulato l'investimento con documentazione acquisita dal Servizio Competitività, con prot. AOO_158/0007515 del 17/09/2012, di seguito dettagliata:

- scheda tecnica di Sintesi;
- relazione generale attivi materiali;
- certificato generale con vigenza e nulla osta antimafia aggiornato in originale;
- planimetrie generali;
- elaborati grafici relativi ai fabbricati oggetto di investimento;
- titoli di disponibilità degli immobili;
- perizia giurata dell'Arch. Antonio Stranieri;

- dettaglio spese degli investimenti previsti con allegati i relativi preventivi, computi metrici e fatture;
- indicazione della nuova tempistica di realizzazione dell'investimento aggiornata in base alla rimodulazione dello stesso;
- DSAN nella quale si dichiara di non aver richiesto e/o ottenuto altri contributi e/o agevolazioni pubbliche nazionali e/o europee sul medesimo programma di investimento;
- relazione di sostenibilità ambientale aggiornata;
- bilancio al 31/12/2011 con allegati nota integrativa, verbale di approvazione, relazione del collegio sindacale e relazione sulla gestione e ricevuta di deposito;
- copia dell'estratto autenticato dal Notaio del verbale assemblea soci per conferimento mezzi propri.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

A seguito di richiesta d'integrazione sul progetto definitivo rimodulato, effettuata a mezzo mail in data 12/12/2012, il Legale Rappresentante della Minermix S.r.l. ha consegnato in data 04/02/2013 documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO_158 - 0000867 del 04/02/2013; nello specifico:

- DSAN attestante il ricorso a forme di interventi integrativi salariali relativa al triennio 2010-2011-2012;
- DSAN relativa al terreno oggetto, in ultima istanza, del programma di investimento e corrispondente al Foglio 73, particella 285 attestante che, nei dieci anni che precedono la data di presentazione della presente istanza di accesso, lo stesso non sia stato oggetto di atto formale di concessione di altre agevolazioni;
- DSAN concernente la rinuncia alla spesa sostenuta per l'acquisto del terreno, sito nel Comune di Galatina ed identificato catastalmente al foglio 73, particelle 7, 8, 63 e 306, in quanto non risulta accertabile se sia stato o meno oggetto, nei dieci anni che precedono la data di presentazione della presente istanza di accesso, di atto formale di concessione di altre agevolazioni;
- titoli definitivi di disponibilità riguardanti i lotti e le particelle non ancora in piena proprietà al momento della presentazione del progetto definitivo rimodulato (in particolare: atto notarile di acquisto della particella 285 dell'11/10/2012 e delle particelle 7, 8, 63 e 306 sempre dell'11/10/2012);
- copia della Variante al P.P. dell'Agglomerato Industriale di Galatina - Soleto approvata dal Consorzio ASI con Delibera n.245 del 29/11/2011 e dello stralcio planimetrico della suddetta variante indicante il perimetro del Lotto assegnato alla Minermix S.r.l.;
- copia della Delibera del C.d.A. del Consorzio ASI di Lecce n.245 del 29/11/2011 avente ad oggetto la presa d'atto dell'intervenuta approvazione, da parte della Regione Puglia, per decorrenza dei termini, della Variante al Piano Particolareggiato del P.R.T. del Consorzio ASI di Lecce (Agglomerato Industriale di Galatina-Soleto) ;
- planimetria Generale dello stabilimento con indicazione del perimetro del Lotto ante ampliamento e post ampliamento (perimetro del Lotto previsto dalla Variante al P.P. dell'Agglomerato Industriale di Galatina - Soleto approvata dal Consorzio ASI con Delibera n.245 del 29/11/2011 assegnato alla Minermix S.r.l.) riportato su estratto di mappa catastale rappresentante tutti i numeri e i parametri delle particelle catastali;
- copia della D.I.A. del 16/07/2010 depositata al Comune di Galatina relativa alle opere previste dal progetto definitivo e degli elaborati grafici e relazione tecnica a corredo;
- computo metrico relativo alle spese per l'impianto elettrico pari a € 77.500,00;
- chiarimenti circa la funzionalità della spazzatrice e pulitrice piazzali con il ciclo produttivo oggetto del programma di investimento proposto;
- approfondimenti circa la "valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti" non presenti nella relazione "attivi generali";
- prospetto di dettaglio del numero di ULA, relativo ai dodici mesi antecedenti l'invio della domanda, distinto per singolo stabilimento produttivo (Fasano e Galatina);

- DSAN a firma dell'arch. Antonio Stranieri concernente chiarimenti sull'incarico professionale per le prestazioni tecniche relative all'intervento oggetto di investimento e nella quale dichiara:
 - di essere dipendente della società Minermix dal 12 aprile del 1990;
 - di essere stato assunto con la qualifica di impiegato tecnico;
 - di svolgere il ruolo di Direttore Tecnico;
 - che dalla data dell'assunzione il rapporto di lavoro si è svolto ininterrottamente ed è ancora in corso;
 - che nell'ambito dell'organizzazione aziendale l'arch. Stranieri svolge le seguenti funzioni:
 - Rappresentante della Direzione per la verifica della piena applicazione del Sistema di Garanzia della Qualità;
 - Responsabile del Settore Servizi Tecnici per la gestione e pianificazione delle attività tecniche di stabilimento;
 - Responsabile del Servizio di Progettazione e Sviluppo.
 - Che relativamente alle mansioni, prestazioni e ruoli, il rapporto di lavoro non prevede, da parte del dipendente, l'erogazione di prestazioni professionali per le quali è necessaria l'iscrizione ad un Ordine professionale ed il possesso della Partita Iva;
 - Che le prestazioni tecniche previste nell'incarico professionale relativo all'intervento in oggetto, ed in particolare:
 - Progettazione e direzione lavori delle opere necessarie alla realizzazione del programma di investimento, per le quali è previsto il rilascio del Permesso di Costruire;
 - Redazione e presentazione agli Enti interessati delle DIA necessarie alla realizzazione degli impianti previsti dalla pratica di finanziamento;
 - Redazione della documentazione tecnica richiesta dal Regolamento PIA Titolo V;

sono erogate, dall'arch. Stranieri, in qualità di architetto libero professionista, in possesso di partita Iva (n. 02138930736) iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Taranto al n.152.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La Minermix S.r.l., costituita il 03/01/1987 con atto n. 7553 di Repertorio, n. 1013 di Raccolta, del dr. Aldo Gargano, notaio in Taranto, sede legale ed operativa in Fasano (Br) Contrada Matarano, 3/A e sede operativa in Galatina (Le) alla Strada Provinciale 362 Km 17,500, è attiva, dal 12/01/1988 nel settore industria, in particolare nella produzione di calce e prodotti derivati.

Il capitale sociale risulta pari ad € 60.690,00, interamente versato, come risultante da Certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Brindisi, datato 21/05/2012 e così suddiviso:

Tabella 2

SOCIO	QUOTA	VALORE
De Pasquale Tommaso	50%	€ 30.345,00
Bernardini Marcello	50%	€ 30.345,00

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. De Pasquale Tommaso.

Oggetto sociale

L'oggetto sociale è ampio e va dalla estrazione, produzione, vendita e commercializzazione in Italia e non di minerali metalliferi e non, lo sfruttamento di cave, produzione ed il commercio di tutti i prodotti comunque necessari nel settore edilizio ed industriale, principali ed accessori, fino alla estrazione, produzione e commercio di prodotti minerali, chimici e chimico - minerali, produzione e commercio di tutti i prodotti comunque necessari nel settore minerario e chimico - principali ed accessori.

Struttura organizzativa

La società presenta una struttura organizzativa funzionale su più livelli di responsabilità; la Direzione è costituita dai soci De Pasquale Tommaso (Amministratore Unico) e Paiano Cosimo (responsabile Ambiente e sicurezza). Nel primo livello (che riporta alla Direzione) sono presenti le funzioni di contabilità, Direttore dei Servizi Tecnici, Progettazione e Sviluppo e Rappresentante della direzione, mentre al secondo livello appartengono le funzioni Operative che governano tutti i Processi Industriali di Logistica, Acquisti, Amministrativi, di Produzione e Laboratorio Controlli e Collaudi.

La società si avvale della collaborazione di operai ed impiegati, dipendenti della società, e nel 2011 ha avuto alle proprie dipendenze, in media, n. 62 unità lavorative.

Campo di attività

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice ATECO 2007: 23.52 - Produzione di calce e gesso.

In dettaglio, l'attività aziendale consiste prevalentemente nella produzione di calce utilizzata in differenti settori che spaziano dall'ambiente, all'edilizia, all'agricoltura, all'industria della carta, all'industria alimentare ed al settore metallurgico; trattasi, pertanto, di una produzione diversificata in quanto ognuno di questi settori necessita di calce con caratteristiche chimico-fisiche diverse, ottenuta utilizzando differenti materie prime e differenti processi di cottura.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La Minermix S.r.l., nella documentazione inviata, dichiara di aver raggiunto e consolidato negli anni una posizione di rilievo arrivando a ricoprire il 30% del mercato della calce nel sud Italia; nel progettare il proprio futuro, l'azienda ha individuato le opportunità di sviluppo e le scelte strategiche che le hanno permesso di mantenere, ma soprattutto di migliorare, la propria posizione nei confronti di una concorrenza sempre più agguerrita.

L'andamento della produzione del fatturato, indicato dell'azienda, concernente lo stabilimento di Galatina (Le), unica sede oggetto dell'investimento a seguito di rimodulazione, dal 2001 al 2011 e la previsione del 2012, è sintetizzato nella tabella seguente:

Tabella 3

	VOLUMI DI VENDITA	FATTURATO
	ton	C*
Consunt. 2001	128616	7235
Consunt. 2002	137138	7946
Consunt. 2003	154077	9102
Consunt. 2004	174147	10834
Consunt. 2005	193970	12221
Consunt. 2006	195463	12860
Consunt. 2007	166199	12747
Consunt. 2008	137534	11153
Consunt. 2009	87580	7930
Consunt. 2010	112870	9737
Consunt. 2011	158534	13762
Previsione 2012	169750	15402

	Calce idrata		Ossido dolomitico	
	ton	C*	ton	C*
Consunt. 2001	3362	1282	85443	5378
Consunt. 2002	7385	1314	85110	6004
Consunt. 2003	1921	898	119775	7492
Consunt. 2004	749	521	146450	9554
Consunt. 2005	43852	2894	118044	8396
Consunt. 2006	46338	3421	106106	8310
Consunt. 2007	26875	2136	112841	9420
Consunt. 2008	21936	1979	92172	8187
Consunt. 2009	6157	361	70568	6780
Consunt. 2010	4660	321	96672	8994
Consunt. 2011	19213	1497	127302	11805
Previsione 2012	22295	1836	132333	13101

*In migliaia di euro

L'obiettivo che l'azienda si prefigge è principalmente quello di:

- ripristinare la competitività e recuperare la quota di mercato già posseduta nel 2008 nella produzione di calce idrata destinata alle acciaierie, principalmente a quella di Taranto, già cliente;
- ridurre l'inquinamento ambientale;
- salvaguardare l'occupazione esistente e proporsi un ulteriore incremento occupazionale.

Alla luce degli obiettivi sopra sintetizzati, l'azienda dichiara che, a seguito dell'ampliamento dello stabilimento di Galatina (Le) e della realizzazione di un impianto di Idratazione da 15 t/h che ottimizzi la produzione di calce idrata, i risultati attesi riguardano:

- diminuzione dei costi di produzione derivante dalla maggiore capacità produttiva oraria e aumento della qualità del prodotto finito, con conseguente incremento della competitività e ripristino delle posizioni di mercato ante 2008;
- adeguamento alle BAT di settore in particolare per quanto concerne le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
- riduzione dell'inquinamento e delle emissioni in atmosfera in quanto, pur non essendo un impianto che emette CO2 in atmosfera, la maggiore capacità produttiva determina, a parità di produzione, un tempo di utilizzo minore con minor utilizzo complessivo di energia.

Minermix s.r.l. ritiene che la realizzazione del programma di investimenti previsto è tale da non poter essere interamente affrontato, nei tempi previsti, in assenza di incentivi; pertanto, soltanto la eventuale concessione degli incentivi richiesti consentirebbe la realizzazione dei programmi di investimento nella dimensione prospettata; in mancanza, la società proponente sarebbe stata inevitabilmente costretta a ridimensionare significativamente i propri investimenti.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti, così come rimodulato dalla società Minermix S.r.l., prevede:

- l'ampliamento dello stabilimento di Galatina mediante acquisizione di mq 4.300 circa;
- la realizzazione di un impianto di idratazione da 15 ton/ora che ottimizzi la produzione di calce idrata, diminuisca i costi di produzione mediante la maggiore capacità produttiva e sia conforme alle BAT di settore;
- la ristrutturazione del fabbricato esistente da adibire a uffici amministrativi, tecnici e direzionali;
- la realizzazione di un Sistema di Supervisione e Gestione Aziendale (hardware e software);
- implementazione di un nuovo sistema di gestione del forno da calce Maerz finalizzato alla riduzione dei consumi elettrici ed al miglioramento ambientale;
- la dotazione di attrezzature necessarie per il controllo della qualità e dei processi di produzione;

- la realizzazione di un impianto di stoccaggio, dosaggio e miscelazione per la produzione di premiscelati a base di calce con capacità produttiva pari a 30 ton/ora;
- la realizzazione di un impianto per la produzione di grassello e malte umide per la bioedilizia.

L'unità produttiva nella quale si realizzerà il suddetto programma di investimenti è sito nel Comune di Galatina (Le) alla Strada Provinciale 362, Km 17,500.

Il complesso industriale di Galatina (Le) si sviluppa su suolo aziendale, di proprietà della Minermix S.r.l., situato nell'agglomerato industriale Galatina-Soletto gestito dal consorzio ASI di Lecce.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ASI di Lecce, con delibera n. 55/2009 e con Convenzione preliminare di assegnazione suoli firmata dalle parti in data 02/07/2009, ha dato inizio alle procedure di esproprio per l'acquisizione, inizialmente prevista, di circa mq.7.050.

La reazione dei proprietari confinanti, anche mediante ricorsi al TAR, ha indotto il Comune di Galatina ed il Consorzio ASI a rivedere le previsioni della variante al PRT ed in conseguenza di questo, anche a seguito di Conferenza dei Servizi, a rielaborare una ulteriore proposta di Variante definitivamente approvata, per decorrenza dei termini, con Delibera del C.d.A. ASI n. 245 del 29/11/2011.

A seguito di questo, la configurazione del lotto della Minermix ha subito un ridimensionamento rispetto all'incremento di mq 7050 presunti. Infatti, in questa ultima configurazione, come già indicato, l'ampliamento del lotto Minermix sarà effettivamente di mq 4.314.

L'acquisizione dei nuovi lotti comporterà una ridefinizione complessiva della logistica dello stabilimento consentendo di integrare, in un più razionale utilizzo dello stesso, non solo le aree citate ma anche e soprattutto i fabbricati della particella 11 che, sebbene di proprietà Minermix, erano fino ad oggi di fatto esclusi dal normale utilizzo, in attesa della definizione amministrativa dell'accorpamento dello stabilimento in un unico lotto.

Infine, si rileva che la scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 29/07/2009;
- ultimazione del nuovo programma: 30/06/2013;
- entrata a regime del nuovo programma: 01/07/2013.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento (08/06/2009) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia (anticipata all'impresa a mezzo fax in data 28/05/2009) così come stabilito dall'art. 13 dell'Avviso Pubblico.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, propone inizialmente un programma di investimento di € 3.304.160,00 per poi rimodularlo riducendo l'importo ad € 3.213.901,15. L'importo dell'investimento revisionato è inferiore rispetto a quello ammesso in sede di progetto di massima (€ 5.409.224,00); tale differenza è giustificata dalla rinuncia alla realizzazione dell'impianto di micronizzazione e delle relative opere murarie inizialmente previste per lo stabilimento di Fasano (Br) non rientrante più nel programma degli investimenti. Si segnala, inoltre, l'inserimento dell'acquisto del suolo, non previsto da progetto di massima ed anch'esso rimodulato nell'estensione.

In dettaglio:

- Descrizione del programma di investimento in attivi materiali:

Il programma prevede investimenti in:

- consulenze tecniche;
- acquisto e sistemazione di suolo aziendale;
- ricostruzione fabbricato e impianto di idratazione calce;
- manutenzione straordinaria fabbricato uffici e rifacimento recinzioni;
- miglioramento generale delle attrezzature e del software.

Nello specifico, i suddetti investimenti consistono in:

- consulenze tecniche per le opere e gli impianti previsti dal programma di investimento.

- In particolare, le suddette consulenze riguardano la progettazione e la direzione dei lavori, il coordinamento della sicurezza, il calcolo statico ed il collaudo delle opere e degli impianti;
- acquisto di suolo aziendale e relativa sistemazione delle relative aree, avente luogo nell'ambito della nuova ridefinizione e assegnazione del Lotto n. 431 alla Minermix s.r.l. da parte del Consorzio ASI di Lecce attuata mediante Variante al P.P. dell'agglomerato industriale di Galatina – Soleto approvata con Delibera del C.d.A. n. 245 del 29/11/2011 dal Consorzio ASI di Lecce.

La superficie assegnata in ampliamento sarà destinata alla realizzazione di un'area stoccaggio calcare e alla ottimizzazione dei percorsi all'interno dello stabilimento.

Inoltre, è previsto, nell'acquisto di suolo aziendale proposto a finanziamento, anche il trasferimento di un diritto di servitù pubblica gravante su un terreno già in possesso della azienda;

- demolizione e ricostruzione di una porzione di fabbricato industriale esistente, realizzazione all'interno del nuovo fabbricato di un impianto di idratazione della calce e potenziamento delle attrezzature connesse all'impianto realizzato;
- manutenzione straordinaria di un fabbricato ad uso uffici amministrativi (mediante la realizzazione di servizi igienici, rifacimento dell'impianto elettrico ed idro-sanitario, rifacimento delle finiture) e della recinzione del lotto (mediante ripristino e realizzazione di un'aiuola);
- innovazioni tecnologiche delle attrezzature e del software dell'azienda mediante l'acquisto di beni e servizi connessi.

In dettaglio, si riportano le singole voci di spesa previste dal programma e il confronto, per ciascuna di essa, con le spese ammesse:

Tabella 4

	Spesa prevista inizialmente da progetto definitivo (€)	Spesa rimodulata del progetto definitivo (€)	Spesa ammessa (€)
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
- studi preliminari di fattibilità	157.000,00	0,00	0,00
consulenze connesse al programma di investimenti			
Spese effettuate			
- Arch. CONVERTINO CLAUDIO Coordinamento sicurezza in fase di progett. ed esec. lavori impianto idratazione Fattura n. 6 del 10/02/2010 (A.2.1.)		2.550,00	2.500,00
- Dr. Geol. MICHELE MARTANO Relazione geologico-tecnica prog. imp. Idrat.- Fatt. n. 1 del 19/04/2010 (A.2.1.)		408,00	400,00
- Ambiente Full Service Redazione istanza assoggettabilità a VIA Fattura n. 29 del 27/12/2010 (A.2.1.)	0,00	2.200,00	2.200,00
- Arch. Antonio Stranieri Progettazione e DDLL Fattura n. 1 del 5/9/2011 (A.2.1.)		14.280,00	14.000,00
- Arch. Antonio Stranieri Progettazione e DDLL Fattura n. 2 del 5/9/2011 (A.2.1.)		10.200,00	10.000,00
- Dott. Ing. Giulio PISONIO Progettazione imp. elett. ampliamento cabina di trasformazione per linea idrat. Fattura n. 16 del 27/10/2011 (A.2.1.)		5.840,64	5.400,00
Totale consulenze connesse al programma di investimenti (Spese effettuate)	0,00	35.478,64	34.500,00

consulenze connesse al programma di investimenti Spese da effettuare entro il 30/06/2013			
- Arch. Antonio Stranieri Progettazione e DDLL lettera conferimento incarico del 23/01/2009 (A.2.2)		23.460,00	23.000,00
- Ing. Tommaso Corsi calcoli e collaudo statico prev. del 27/10/2011 (A.2.2)	0,00	5.000,00	5.000,00
Totale consulenze connesse al programma di investimenti (Spese da effettuare entro il 30/06/2013)	0,00	28.460,00	28.000,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	157.000,00	63.938,64	62.500,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)			
Suolo aziendale Spese effettuate			
- Atto Abdicativo di servitù - Notaio Monosi, Bonifico bancario a favore del Comune di Galatina del 28/06/2010 (B.1.1)		10.605,00	10.605,00
- Atto Notaio Monosi, repertorio 26133, raccolta 11579 del 11/10/2012 per acquisto particella 285 dal sig. Mauro	104.058,00		58.286,50
- Atto Notaio Monosi, repertorio 26135, raccolta 11580 del 11/10/2012 per acquisto particelle 7, 8, 63 e 73 (per il quale è stata acquisita DSAN di rinuncia)		93.288,00	0,00
Totale Suolo aziendale (spese effettuate)	104.058,00	103.893,00	68.891,50
Sistemazione suolo Spese effettuate			
Forn. Rollo - Scavi - Fattura n. 24 del 05/04/2011 (B.2.1)		960,00	960,00
Forn. Santoro - Fornitura pozzetti - Fattura n. 27 del 28/02/2011 (B.2.1)		318,00	318,00
Forn. Medel - Fornitura cavidotti - Fattura n. 655 del 28/02/2011 (B.2.1)		1.278,28	1.278,28
Forn. De Pascalis - Fornitura tubi in PVC - Fattura n. 40P del 31/03/2011		1.913,47	1.913,47
Forn. De Pascalis - Fornitura tubi in PVC - Fattura n. 40P del 31/03/2011		49,80	49,80
Forn. Santoro - Chiusini in ghisa - Fattura n. 62 del 30/04/2011		557,90	557,90
Forn. Santoro - Chiusini in ghisa - Fattura n. 65 14/05/2011	27.496,00	67,78	67,78
Forn. T&C - Posa in opera impianto idrico fognante - Fattura n. 33 del 07/07/2011		8.673,50	8.673,50
Forn. T&C - Posa in opera impianto idrico fognante - Fattura n. 34 del 25/07/2011		3.400,00	3.400,00
Forn. Chirulli - Asfalto finale - Fattura n. 74 del 30/06/2011		38.250,00	38.250,00
Totale spese effettuate		55.468,73	55.468,73
Sistemazione suolo Spese da effettuare			

Opere murarie di sistemazione suoli acquisiti, Computo metrico 07/02/2012		26.430,90	26.430,90
Totale spese da effettuare		26.430,90	26.430,90
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	131.554,00	185.792,63	150.791,13
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali (Fatture per opere edili - Allegati C.1.1 e C.1.2)			
Spese effettuate			
Forn. Nova Group - Demolizione capannone idratazione - Fattura n. 28 del 09/02/2010 (C.1.1)		20.000,00	20.000,00
Forn. Colizzi - Ricostruzione fabbricato - Fattura n. 28 del 30/04/2010 (C.1.1)		10.000,00	10.000,00
Forn. Colizzi - Ricostruzione fabbricato - Fattura n. 38 del 31/05/2010 (C.1.1)		5.000,00	5.000,00
Forn. Colizzi - Ricostruzione fabbricato - Fattura n. 56 del 28/07/2010 (C.1.1)		19.250,74	19.250,74
Forn. A.C.C.M - Ricostruzione fabbricato parte metallica - Fattura n. 16 del 09/06/2010 (C.1.1)		36.550,00	36.550,00
Forn. A.C.C.M - Ricostruzione fabbricato parte metallica - Fattura n. 20 del 05/07/2010 (C.1.1)		36.550,00	36.550,00
Forn. A.C.C.M - Ricostruzione fabbricato parte metallica - Fattura n. 27 del 01/09/2010 (C.1.1)	207.974,00	36.550,00	36.550,00
Forn. A.C.C.M - Ricostruzione fabbricato parte metallica - Fattura n. 38 del 30/09/2010 (C.1.1)		58.906,80	58.906,80
Forn. Fati - Ricostruzione fabbricato - Fattura n. 01/2358 del 30/04/2010 (C.1.1)		232,40	232,40
Forn. Colizzi - Ricostruzione fabbricato - Fattura n. 01/2358 del 30/04/2010 (C.1.1)		930,00	930,00
Spese da effettuare		223.969,94	223.969,94
Forn. CDA srl - Fornitura e posa in opera di 2 Portoni nuovo fabbricato - Fattura n. 446 del 29/02/2012 (C.1.2)		10.700,00	10.700,00
Totale Galatina	207.974,00	234.669,94	234.669,94
Totale Fasano	97.738,00	0,00	0,00
Totale Capannoni e fabbricati industriali	305.712,00	234.669,94	234.669,94
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali (Computi metrici per opere edili - Allegati C.2.1 e C.2.2)			
Lavori di ristrutturazione fabbricato per uffici di Galatina - Computo Metrico del 22/07/2009	203.500,00	203.500,00	160.826,00
Impianto idrico fognante per allaccio nuovi uffici - Computo Metrico del 06/02/2012	0,00	22.640,55	22.640,55
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	203.500,00	226.140,55	183.466,55
C.3 Impianti generali			
- Riscaldamento	0,00	0,00	0,00
- Condizionamento	0,00	0,00	0,00
- Idrico	0,00	0,00	0,00
- Aria compressa	0,00	0,00	0,00
- Elettrico	0,00	0,00	0,00
- Fognario	0,00	0,00	0,00
- Telefonico	0,00	0,00	0,00

- Antincendio	0,00	0,00	0,00
- Telefonico	0,00	0,00	0,00
- Altro	0,00	0,00	0,00
Totale Impianti generali	0,00	0,00	0,00
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Spese effettuate			
- Strade	0,00	0,00	0,00
- Piazzali	0,00	0,00	0,00
- Recinzioni (Fatture per opere edili - Allegato C.4.1 e C.4.2):			
Forn. Nuova Fise - Completamento recinzione esistente Galatina - fatt. n. 151 del 01/10/2010		491,00	491,00
Forn. Nuova Fise - Completamento recinzione esistente Galatina - fatt. n. 519 del 22/11/2010		132,50	132,50
Forn. Colizzi - Completamento recinzione esistente Galatina - fatt. n. 87 del 30/12/2010		18.687,00	18.687,00
Forn. Petito - Completamento recinzione esistente Galatina - fatt. n. 119 23/11/2010		12.350,00	12.350,00
Forn. Petito - Trasporto dei pannelli di recinzione - fatt. n. 120 23/11/2010		550,00	550,00
Forn. Carlà - Noleggi autogrù per montaggio recinzione - fatt. n. 585 del 12/07/2010	52.124,00	500,00	500,00
Forn. Petito - Completamento recinzione esistente Galatina - fatt. n. 81bis del 31/07/2010		1.670,00	1.670,00
Forn. Fonderie De Riccardis Petito - Completamento recinzione esistente Galatina - fatt. n. 44/vv del 31/01/2011		960,00	960,00
Forn. Colizzi - Completamento recinzione esistente Galatina - fatt. n. 42 del 30/06/2011		11.500,00	11.500,00
Spese da effettuare		46.840,50	46.840,50
Completamento recinzione Galatina - Computo Metrico del 06/02/2012		31.346,88	31.346,88
Totale Strade, piazzali, rec.	52.124,00	78.187,38	78.187,38
C.5 Opere varie			
	0,00	0,00	0,00
Totale Opere varie	0,00	0,00	0,00
TOTALE OPERE MURARIE E ASSIMILATE	561.336,00	538.997,87	496.323,87
(D) MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E SOFTWARE			
D.1 Macchinari			
	0,00	0,00	0,00
Totale Macchinari	0,00	0,00	0,00
D.2 Impianti			
- <u>Impianto di idratazione di Fasano</u>	610.580,00	0,00	0,00
- <u>Impianto di idratazione di GALATINA</u> (Fatture per fornitura e posa in opera impianto - Allegato D.2.1)			
Qualical AG - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 130 del 04/08/2009		280.500,00	280.500,00
Qualical AG - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 141 del 03/11/2009	1.010.000,00	229.500,00	229.500,00
Qualical AG - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 104 del		62.000,00	62.000,00

28/02/2011		
Qualical International - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 08 del 24/05/2010	50.000,00	50.000,00
Qualical International - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 20 del 09/08/2010	60.000,00	60.000,00
Qualical International - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 27 del 10/11/2010	20.000,00	20.000,00
Qualical International - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 12 del 10/02/2011	160.000,00	160.000,00
A.C.C.M. - Montaggio impianto idratazione - Fattura n. 29 del 24/09/2010	5.000,00	5.000,00
A.C.C.M. - Montaggio impianto idratazione - Fattura n. 39 del 18/10/2010	10.000,00	10.000,00
A.C.C.M. - Montaggio impianto idratazione - Fattura n. 50 del 30/11/2010	19.450,00	19.450,00
A.C.C.M. - Montaggio impianto idratazione - Fattura n. 37 del 30/09/2010	8.439,00	8.439,00
A.C.C.M. - Montaggio impianto idratazione - Fattura n. 52 del 30/11/2010	3.600,00	3.600,00
A.C.C.M. - Montaggio impianto idratazione - Fattura n. 55 del 02/12/2010	4.500,00	4.500,00
A.C.C.M. - Montaggio impianto idratazione - Fattura n. 53 del 30/11/2010	23.000,00	23.000,00
Carlà - Nolo AutoGrù - Fattura n. 627 del 20/07/2010	900,00	900,00
Carlà - Nolo AutoGrù - Fattura n. 729 del 26/08/2010	1.300,00	1.300,00
Carlà - Nolo AutoGrù - Fattura n. 784 del 10/09/2010	640,00	640,00
Carlà - Nolo AutoGrù - Fattura n. 605 del 17/06/2011	600,00	600,00
Colizzi - Fornitura ponteggio metallico - Fattura n. 08 del 28/02/2011	6.096,00	6.096,00
METAL.MA - Strutture in ferro - Fattura n. 5589 del 30/09/2010	5.651,63	5.651,63
METAL.MA - Strutture in ferro - Fattura n. 5966 del 15/10/2010	4.284,17	4.284,17
METAL.MA - Strutture in ferro - Fattura n. 6334 del 29/10/2010	1.381,23	1.381,23
METAL.MA - Strutture in ferro - Fattura n. 7311 del 30/11/2010	194,40	194,40
T&C - Impianto idrico idratazione - Fattura n. 44 del 30/10/2010	17.000,00	17.000,00
METAL.MA - Strutture in ferro - Fattura n. 7477 del 17/12/2010	819,08	819,08
Centroufficio - Fornitura strutture per ufficio impianto idratazione - Fattura n. 13402 del 15/07/2010	907,50	907,50
Centroufficio - Fornitura strutture per ufficio impianto idratazione - Fattura n. 13854 del 23/07/2010	450,00	450,00
Centroufficio - Fornitura strutture per ufficio impianto idratazione - Fattura n. 14494 del 02/08/2010	2.117,50	2.117,50
Centroufficio - Fornitura strutture per ufficio impianto idratazione - Fattura n.	1.062,50	1.062,50

14496 del 02/08/2010			
Colizzi - Montaggio pavimento flottante e infissi ufficio - Fattura n. 71 del 30/09/2010		7.000,00	7.000,00
T&C - Montaggio climatizzatori - Fattura n. 63 del 15/12/2010		4.000,00	4.000,00
Colizzi - Montaggio ufficio - Fattura n. 78 del 30/11/2010		1.500,00	1.500,00
Torino - Trasporti - Fattura n. 454 del 12/10/2009		8.700,00	8.700,00
Torino - Trasporti - Fattura n. 565 del 27/11/2009		3.300,00	3.300,00
Torino - Trasporti - Fattura n. 483 del 13/08/2010		3.300,00	3.300,00
Colturi - Trasporti - Fattura n. 283 del 31/08/2010		1.300,00	1.300,00
Colizzi - Potenziamento cabina elettrica - Fattura n. 49 del 30/06/2010		40.000,00	40.000,00
Colizzi - Potenziamento cabina elettrica - Fattura n. 60 del 31/07/2010		60.000,00	60.000,00
Colizzi - Potenziamento cabina elettrica - Fattura n. 62 del 41/08/2010		20.000,00	20.000,00
Colizzi - Potenziamento cabina elettrica - Fattura n. 69 del 30/09/2010		40.000,00	40.000,00
Colizzi - Potenziamento cabina elettrica - Fattura n. 75 del 30/10/2010		20.000,00	20.000,00
Colizzi - Impianto elettrico Idratazione Quadro di rifasamento -		53.750,00	53.750,00
Colizzi - Impianto elettrico Idratazione Quadro di rifasamento -		53.750,00	53.750,00
Colizzi - Impianto elettrico Idratazione Quadro di rifasamento -		75.800,00	75.800,00
Colizzi - Impianto elettrico Idratazione Quadro di rifasamento -		6.000,00	6.000,00
Totale Impianto di idratazione di GALATINA	1.010.000,00	1.377.793,01	1.377.793,01
- <i>Impianto di trasporto pneumatico calce idrata</i> (Fatture per fornitura e posa in opera impianto - Allegato D.2.2)			
NOL TEC - Fornitura impianto di Trasporto pneumatico - Fattura n. 161 del 18/06/2010		25.000,00	25.000,00
NOL TEC - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 224 del 30/08/2010		75.000,00	75.000,00
NOL TEC - Fornitura impianto di idratazione - Fattura n. 306 del 16/11/2010		19.000,00	19.000,00
Carlà Autogrù - Autogrù per sollevamento impianto - Fattura n. 822 del 27/09/2010		350,00	350,00
A.C.C.M. - Carpenteria metallica e montaggio impianto - Fattura n. 30 del 24/09/2010	200.000,00	10.000,00	10.000,00
A.C.C.M. - Carpenteria metallica e montaggio impianto - Fattura n. 40 del 18/10/2010		5.000,00	5.000,00
A.C.C.M. - Carpenteria metallica e montaggio impianto - Fattura n. 51 del 30/11/2010		2.750,00	2.750,00
Carlà Autogrù - Autogrù per sollevamento impianto - Fattura n. 1075 del 25/11/2010		900,00	900,00
A.C.C.M. - Carpenteria metallica e montaggio impianto - Fattura n. 46 del 25/11/2010		23.998,00	23.998,00

A.C.C.M. - Carpenteria metallica e montaggio impianto - Fattura n. 58 del 31/12/2010		304,20	304,20
A.C.C.M. - Carpenteria metallica e montaggio impianto - Fattura n. 59 del 31/12/2010		2.480,00	2.480,00
A.C.C.M. - Carpenteria metallica e montaggio impianto - Fattura n. 01 del 24/01/2011		16.786,00	16.786,00
A.C.C.M. - Carpenteria metallica e montaggio impianto - Fattura n. 02 del 24/01/2011		8.850,00	8.850,00
Totale Impianto di trasporto pneumatico calce idrata	200.000,00	190.418,20	190.418,20
Totale Impianti	1.820.580,00	1.568.211,21	1.568.211,21
D.3 Attrezzature			
- <i>Analizzatore ad assorbimento</i> (Fatture per forniture - Allegato D.3.1)			
Micromeritics - Fornitura Analizzatore ad assorbimento fisico GEMINI 2365 - Fatt. n. 52 del 31/03/2010		20.500,00	20.500,00
Sapio - Fornitura contenitori per azoto liquido - Fatt. n. 87869 del 31/07/2010	21.500,00	1.824,00	1.824,00
Sapio - Fornitura contenitori per azoto liquido - Fatt. n. 7362 del 31/01/2011		1.489,60	1.489,60
- <i>Granulometro a diffrazione</i> (Fatture per forniture - Allegato D.3.1)			
Micromeritics - Fornitura Saturn Digisizer II Low Volume System s/n 115 - Fatt. n. 155 del 20/09/2010	62.600,00	48.000,00	48.000,00
Micromeritics - Fornitura ElectroPrep s/n 156 - Fatt. n. 156 del 30/09/2010		2.000,00	2.000,00
- <i>Viscosimetro</i> (Fatture per forniture - Allegato D.3.1)			
Tecnopound - Fornitura di Viscosimetro Brookfield Digitale mod. RVDV2 + PROEXTRA - n. 43 del 10/02/2010	5.157,00	5.157,00	5.157,00
- <i>Colorimetro</i> (Fatture per forniture - Allegato D.3.1)			
Konica Minolta - Fornitura Colorimetro mod CR 410 - Fatt. n. 2815 del 18/03/2010		7.500,00	7.500,00
Konica Minolta - Fornitura Colorimetro mod CR 410 - Fatt. n. 3303 del 06/10/2010	8.072,00	666,00	666,00
- <i>Attrezzatura per ritenzione acqua</i> (Controls - Fatt. n. 271 del 12/02/2010 - Allegato D.3.1)	1.140,00	1.174,20	1.174,20
- <i>N. 2 armadi Safety box</i> (Levanchimica - Fatt. n. 2427 del 05/10/2010 - Allegato D.3.4)	0,00	2.613,00	2.613,00
- <i>Caricatore gommato Hitachi ZW250</i> (SACCOMANDI - prev. del 01/07/2009 - Allegato D.3.3)	183.000,00	183.000,00	183.000,00
- <i>Caricatore gommato Hitachi ZW310</i> (SACCOMANDI - prev. del 01/07/2009 - Allegato D.3.3)	220.500,00	220.500,00	220.500,00
- <i>Spazzatrice per pulizia piazzali</i> (Offerta 10030-1-IT del 25/07/2011 - Allegato D.3.3)	0,00	96.045,00	96.045,00
- <i>Hardware - rete fibra ottica</i>			
Diso Audio System - Fornitura impianto fibra ottica - Fatt. n. 132 del 30/10/2010	49.603,00	1.408,00	1.408,00
Diso Audio System - Fornitura impianto fibra ottica - Fatt. n. 6 del 30/01/2010		1.551,00	1.551,00

Diso Audio System - Fornitura impianto fibra ottica - Fatt. n. 14 del 28/02/2010		1.760,00	1.760,00
Diso Audio System - Fornitura impianto fibra ottica - Fatt. n. 42 del 15/04/2010		3.632,40	3.632,40
Colizzi - Posa in opera impianto fibra ottica - Fatt. n. 26 del 31/03/2010		24.000,00	24.000,00
Diso Audio System - Fornitura impianto fibra ottica - Fatt. n. 103 del 31/10/2009		2.425,00	2.425,00
Diso Audio System - Fornitura impianto fibra ottica - Fatt. n. 116 del 30/11/2009		2.425,00	2.425,00
Diso Audio System - Fornitura impianto fibra ottica - Fatt. n. 54 del 31/05/2010		4.237,80	4.237,80
Diso Audio System - Fornitura impianto fibra ottica - Fatt. n. 55 del 31/05/2010		4.237,80	4.237,80
Puglimpanti - Ampliamento impianto fibra ottica - Fatt. n. 64 del 31/03/2010		6.500,00	6.500,00
Totale Hardware - rete fibra ottica	49.603,00	52.177,00	52.177,00
<i>Hardware - implementazione nuovo sistema di gestione del forno da calce Maerz</i>			
SIEMENS - Prev. n. TTPA/B/71283/T481 Rev.1 del 21/10/2010 - Allegato D.4.3		61.500,00	61.500,00
ABB - offerta inverter ABB -		30.350,00	30.350,00
MAERZ - prev. n.50/2011 del 26/7/2011 relativo ai lavori e posa in opera inverter		21.900,00	21.900,00
Totale Hardware - implementazione nuovo sistema di gestione del forno da calce Maerz		113.750,00	113.750,00
Totale Attrezzature	551.572,00	756.395,80	756.395,80
Totale Parziale (D.1-D.2-D.3) Macchinari, Impianti e Attrezzature	2.372.152,00	2.324.607,01	2.324.607,01
D.4 Software			
- <i>Rilevazione presenze budget personale e buste paga</i> (ZUCCHETTI - Prev. del 20/07/2009 - Allegato D.4.2)	51.000,00	51.000,00	51.000,00
- <i>Applicazioni automazioni flussi ad hoc</i> (COPY E SERVICE - Fatt. n. 12/000003 del 10/02/2012 - Allegato D.4.4)	7.868,00	6.625,00	6.625,00
- <i>Gestione manutenzione impianti</i> (Fatture per forniture - Allegato D.4.1, D.4.4)			
C.T SISTEMI - Licenza Control Maestro - Fattura n. 352 del 30/09/2010		7.800,00	7.800,00
C.T SISTEMI - Driver siemens protocollo ethernet - Fattura n 460 del 30/11/2010	11.620,00	1.080,00	1.080,00
COPY E SERVICE - Informatica Edp s.r.l. - Software office - Fattura n. 180 del 29/02/2012		4.060,00	4.060,00
Totale Gestione manutenzione impianti	11.620,00	12.940,00	12.940,00
- Gestione manutenzione impianti (Fasano)	11.630,00	0,00	0,00

- Sistema di gestione forno da calce Maerz (SIEMENS - Prev. m. TPA/B/71283/T481 Rev.1 del 21/10/2010 - Allegato D.4.3)	0,00	30.000,00	30.000,00
Totale Software	82.118,00	100.565,00	100.565,00
TOTALE (D.1-D.2-D.3-D.4) MACCHINARI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E SOFTWARE	2.454.270,00	2.425.172,01	2.425.172,01
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate			
	0,00	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili			
	0,00	0,00	0,00
Totale Mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTO	3.304.160,00	3.213.901,15	3.134.787,01

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

Tabella 5

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO In DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO RIMODULATO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	157.000,00	62.800,00	157.000,00	63.938,64	62.500,00	25.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	131.554,00	185.792,63	150.791,13	30.158,23
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	590.000,00	118.000,00	561.336,00	538.997,87	496.323,87	99.264,77
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	4.662.224,00	1.864.889,00	2.454.270,00	2.425.172,01	2.425.172,01	970.068,80
TOTALE	5.409.224,00	2.045.690,00	3.304.160,00	3.213.901,15	3.134.787,01	1.124.491,80

5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della documentazione presentata a corredo del progetto definitivo e successiva integrazione, si evince quanto segue:

- lo stabilimento industriale oggetto d'iniziativa è ubicato nel Comune di Galatina all'interno dell'Agglomerato Industriale di Galatina – Soleto, lungo la S.P. 362 – Km 17,500;
- la superficie dello stabilimento, interessata dalla nuova assegnazione e ridefinizione del Lotto 431 da parte del Consorzio ASI di Lecce, risulta identificata in Catasto di Galatina al Foglio n. 73 Particelle n. 217, 11, 295, 7, 8, 63, 306, 285 e 289.

Di seguito si riportano le particelle catastali e le corrispondenti superfici:

Tabella 6

Foglio	Particella	Superficie (mq)
73	217	24.377
	11	7.770
	295	707
	7	22
	8	1.343
	63	72
	306	564
	285	2.711
	289	269

Dei suddetti terreni, quelli oggetto di acquisizione in ampliamento previsti dal programma di investimento sono i seguenti:

1.

Tabella 7

Foglio	Particella	Superficie (mq)
73	295	707

per l'acquisto di diritto di servitù pubblica gravante sul terreno già in possesso dell'azienda;

2.

Tabella 8

Foglio	Particella	Superficie catastale (mq)	Superficie reale (mq)
73	7	22	770
	8	1.343	
	63	72	
	306	564	564
	285	2.711	2.711
	289	269	269
	Totale mq		4.981

La superficie reale del suolo, previsto in assegnazione dal consorzio ASI di Lecce, risulta dalle verifiche di mq 4.314 (erroneamente indicata, nel progetto definitivo, in mq 4.339 a seguito della eliminazione per differenza di mq 2711 -corrispondenti alla particella 286- dagli iniziali mq 7050).

- i titoli di proprietà degli immobili, compresi i volumi e le superfici coperte e scoperte, risultano nella disponibilità della Minermix s.r.l. come riportato in allegato al progetto definitivo, e successiva integrazione, di seguito indicati:
 - o Atto di cessione di azienda del 25.06.1990 Rep. n. 17697;
 - o Atto di compravendita del 03.06.1993 Rep. n. 15309 Racc. - n. 5287;
 - o Decreto di Trasferimento del Tribunale di Lecce di proprietà immobiliare del 29.11.1996;
 - o Atto di compravendita del 15.10.1998 Rep. n. 8165;
 - o Atto Abdicativo di Diritto di Servitù Pubblica del 12.07.2010 Rep. n. 24.150 - Racc.n. 10.222;
 - o Atto di compravendita del 11.10.2012 Rep. n. 26.133 - Racc. n. 11.579;
 - o Atto di compravendita del 11.10.2012 Rep. n. 26.135 - Racc. n. 11.580.
- In particolare, dei suddetti titoli, quelli riguardanti l'acquisto del suolo aziendale in ampliamento proposto a finanziamento, sono i seguenti:
- o Atto Abdicativo di diritto di Servitù Pubblica del 12.07.2010 Rep. n. 24.150 - Racc.n. 10.222 per l'acquisto di servitù pubblica gravante sul suolo identificato in Catasto di Galatina al foglio n. 73, particella 295, già in possesso della azienda;

- Atto di compravendita del 11.10.2012 Rep. n. 26.135 – Racc. n. 11.580 per l'acquisto dei suoli identificati in Catasto di Galatina al foglio n. 73, particelle n. 7, 8, 63 e 306 previsti in assegnazione dal Consorzio ASI di Lecce (poi oggetto di rinuncia per i motivi succitati);
- Atto di compravendita del 11.10.2012 Rep. n. 26.133 – Racc. n. 11.579 285 per l'acquisto del suolo identificato in Catasto di Galatina al foglio n. 73, particella n. 285 previsto in assegnazione dal Consorzio ASI di Lecce;
- i fabbricati esistenti facenti parte dello stabilimento sono stati realizzati mediante Titoli abilitativi rilasciati dal Comune di Galatina come riportato da Perizia Giurata a firma dell'Arch. Antonio Stranieri;
- una porzione di fabbricato esistente è stata oggetto di demolizione e ricostruzione per l'installazione di un impianto di idratazione calce come da Permesso di Costruire n. 98/09 del 16/07/2009 rilasciato dal Comune di Galatina, riportato in allegato al progetto definitivo;
- il fabbricato a uso uffici è stato riqualificato mediante progetto di manutenzione straordinaria come da DIA del 16/07/2010 depositata al Comune di Galatina riportata in allegato al progetto definitivo;
- le aree esterne dello stabilimento, ed in particolare le recinzioni e gli impianti fognanti, sono state oggetto di sistemazione mediante:
 - DIA del 16/07/2010, e successive integrazioni del 26/07/2010 e del 29/07/2010, depositata al Comune di Galatina e riportata in allegato al progetto definitivo;
 - SCIA del 30/10/2012, e successive integrazioni del 14/11/2012 e del 04/12/2012, depositata al Comune di Galatina e riportata in allegato al progetto definitivo.

Tanto premesso si ritiene che l'iniziativa proposta risulta realizzabile.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

L'Autorità, dall'esame della documentazione fornita, ha espresso parere favorevole in merito alla sostenibilità dell'iniziativa presentata in quanto la stessa prevede, principalmente, interventi migliorativi sia da un punto di vista tecnologico che da un punto di vista logistico di movimentazione delle materie prime.

Così come dichiarato dal soggetto proponente, con Determina Dirigenziale n.1799 del 29/07/2011 della Provincia di Lecce, è stato acquisito il parere di compatibilità ambientale di cui alla L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. per l'intervento oggetto della presente rimodulazione.

L'Autorità ha riscontrato, altresì, che l'attività in oggetto si configura come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D.lgs. 152/06 punto 3.1 dell'Allegato VIII, parte seconda. Pertanto, prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento, dovrà essere acquisita L'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Si evidenzia, tuttavia, che gli impatti ascrivibili all'impianto di idratazione con filtro a maniche dello stabilimento di Galatina (Le), definito dal proponente come impianto con sistemi di selezione di terza generazione e rispondente alle BAT di settore (seppur non si faccia riferimento, nella relazione di sostenibilità ambientale, alla specifica BAT utilizzata ed agli estremi di approvazione di tale BAT), dovranno essere valutati nello specifico in sede di adempimenti normativi riferiti all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06.

Nel contempo, l'Autorità Ambientale ha evidenziato che il soggetto proponente, prima della messa in esercizio dell'intervento, dovrà acquisire l'autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia, auspicando soluzioni che massimizzino il riuso delle acque meteoriche trattate (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, recupero all'interno dei cicli produttivi o utilizzo per usi sanitari nei fabbricati da ristrutturare destinati agli uffici).

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire alla Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale, come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione

del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/ 2010).

Si auspica, inoltre, che gli interventi previsti per la riduzione degli impatti sull'ambiente garantiscano, oltre al mero rispetto normativo, le migliori performance ambientali adeguate al contesto della tecnica disponibile e con particolare attenzione verso gli interventi volti all'efficienza energetica del sistema edificio impianto, vista la ristrutturazione dell'intero edificio.

Infine, si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

In tale ottica si auspica, quindi, visti i rilevanti consumi energetici, che vengano realizzati impianti fotovoltaici in copertura nell'opificio sede dell'azienda (compatibilmente con l'esposizione) od in altra area da definire.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il programma di investimenti, realizzati ed in corso di realizzazione, secondo quanto dichiarato dalla società proponente, promuove la valorizzazione e la riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti, attraverso una serie di elementi di ottimizzazione e potenziamento delle stesse, mediante:

- l'ampliamento ed il rafforzamento della capacità produttiva ottenuto con la realizzazione del nuovo impianto di idratazione da 15 ton/ora;
- l'accorpamento in un unico fabbricato delle attività direzionali, amministrative e tecniche, ottenuto a seguito della ristrutturazione del fabbricato uffici della ex Ispav;
- la razionalizzazione delle aree a servizio dell'attività produttiva ottenuta dall'ampliamento dell'area industriale a seguito dell'acquisizione dei lotti limitrofi;
- la disponibilità di un'ampia area a ridosso dei forni per lo stoccaggio del calcare, con conseguente riduzione della movimentazione del calcare, della rumorosità e della polverosità;
- l'accorpamento in un unico lotto industriale, in ottemperanza alle previsioni del Piano Territoriale dell'agglomerato industriale Galatina-Soletto, con ottimizzazione dei percorsi effettuati dai mezzi pesanti all'interno dello stabilimento, in particolare nei tratti dal bilico allo scarico del calcare;
- l'aumento della sicurezza ottenuta dall'eliminazione dell'attraversamento, da parte dei mezzi pesanti d'opera, di strade esterne allo stabilimento con conseguente riduzione dei rischi di incidenti;
- l'apertura di una propria cava di calcare che, anche se non rientra tra gli investimenti ammissibili all'agevolazione, ha consentito di svincolarsi dalle dipendenze dei fornitori esterni determinando, nel contempo, la possibilità di approvvigionarsi di materie prime di migliore qualità.

5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità

Riguardo agli Studi preliminari di fattibilità, costituiti da consulenze tecniche per opere e impianti previsti dal programma di investimento, a fronte di un importo richiesto di € 63.938,64, si ritiene congruo un importo ammissibile di € 62.500,00 per detrazione di € 1.438,64 riguardo la non ammissibilità degli oneri di cassa previdenziale previsti dai compensi professionali.

Gli importi ammissibili si ritengono congrui rispetto ai contenuti professionali indicati nei documenti presentati in allegato al progetto definitivo quali fatture e preventivi, nonché degli approfondimenti forniti a integrazione del progetto definitivo circa la congruità del compenso

professionale spettante all'Arch. Antonio Stranieri rispetto alle mansioni contrattuali espletate dal medesimo nei confronti dell'azienda (come chiarito al paragrafo n.3 pag.9).

Inoltre, l'importo totale richiesto per suddette spese risulta inferiore al 3% dell'importo complessivo ammissibile in conformità con l'art. 38 comma 5 – Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e smi.

5.5 Congruenza suolo aziendale

Le spese previste per l'acquisto e sistemazione di suolo aziendale vengono sommariamente distinte nelle voci di seguito riportate, come da tabella di dettaglio delle spese previste e delle spese ammissibili.

In particolare:

- per la voce di spesa B.1 – Acquisto del suolo aziendale a fronte di un importo richiesto pari a € 103.893,00 si ritiene congruo un importo ammissibile pari a € 68.891,50. La suddetta riduzione è dovuta alla rinuncia dell'importo di € 26.680,00 quale imponibile previsto per l'acquisto del suolo riportato in Catasto di Galatina al Foglio n. 73 Particelle n. 7, 8, 63 e 306. Altresì, la riduzione è dovuta anche all'esclusione dell'importo di € 8.321,50 quale differenza risultante tra il prezzo dei terreni stilato nell'accordo preventivo tra l'azienda e i Sig.ri De Pascalis – Mauro (riportato in allegato al progetto definitivo), comprendente anche il terreno riportato in Catasto di Galatina al Foglio n. 73 particella n. 289, e il prezzo effettivamente pagato per l'acquisto dei suoli mediante gli atti di compravendita. Sono invece confermati gli altri importi richiesti costituiti da:
 - € 58.286,50 per l'acquisto del suolo riportato in Catasto di Galatina al Foglio n. 73 particella n. 285 come da Perizia Giurata di Stima a firma dell'Ing. Alberto De Pascalis del 26.06.2012;
 - € 10.605,00 per l'acquisto di servitù pubblica gravante sul suolo riportato in Catasto di Galatina al Foglio n. 73 particella n. 295;
- per la voce di spesa B.2 – Sistemazioni del suolo aziendale si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 81.899,63 sulla base delle lavorazioni previste e dei relativi importi riportati nelle fatture e nel computo metrico estimativo presentati in allegato al progetto definitivo.

In conclusione, quindi, per le spese totali previste per Acquisto e Sistemazione di suolo aziendale, a fronte di un importo richiesto pari € 185.792,63 si ritiene congruo un importo ammissibile pari a € 150.791,13. Inoltre l'importo risultante dalla somma di suddette spese è inferiore al 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali in conformità con l'art. 38 comma 2 lett. a – Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i.

5.6 Congruenza opere civili

Le spese previste per Opere murarie e assimilate vengono sommariamente distinte nelle voci di seguito riportate, come da tabella di dettaglio delle spese previste e delle spese ammissibili.

In particolare:

- per la voce di spesa C.1 – Capannoni e fabbricati industriali si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 234.669,94 sia per la congruità del costo parametrico di realizzazione pari a € 1.067,65/mq (sviluppato su una superficie di circa 219,80 mq), che sulla base delle lavorazioni previste e dei relativi importi riportati nelle fatture presentate in allegato al progetto definitivo;
- per la voce di spesa C.2 – Fabbricati civili per uffici e centri sociali, riguardante la manutenzione straordinaria del fabbricato a uso uffici di superficie pari a circa 600 mq, a fronte di un importo richiesto pari a € 226.140,55 si ritiene congruo un importo ammissibile pari a € 183.466,55.

Suddetta riduzione riguarda le spese previste per il rifacimento dell'impianto elettrico riportate nel preventivo n. 28/2009 del 02/07/2009 richiesto a integrazione del progetto definitivo.

In particolare, del suddetto impianto non sono ritenute congrue le quantità di fornitura e posa in opera delle voci di spesa n.1 EL 04.001b, n.2 EL 04.001c, n.3 EL 04, n.4 EL 03.005q, n.5 EL 03.005p, n.6 EL 03.005o, n.7 EL 03.005n, n.8 EL 03.005m, n.9 EL 03.005l, n.10 EL 03.023a, n.11 EL 03.024f.

Per le predette voci, a fronte di un importo previsto pari € 55.160,00, si ritengono congrue le quantità di fornitura e posa in opera per un importo pari € 12.486,00.

I restanti importi della voce di spesa risultano congrui sia sulla base del costo parametrico di realizzazione pari a € 305,77/mq (sviluppato su una superficie di circa 600 mq), che sulla base delle lavorazioni previste e dei relativi importi riportati nei computi metrici presentati in allegato al progetto definitivo. Inoltre, la superficie oggetto di manutenzione straordinaria per uffici rientra nei parametri che prevedono l'ammissibilità delle spese orientativamente pari a 25 mq per addetto, oltre pertinenze (porticati, corridoi, vani scala), sala riunioni e reception;

- per la voce di spesa C.3 – Impianti generali non è previsto alcun importo;
- per la voce di spesa C.4 – Strade piazzali e recinzioni, si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 78.187,38 sulla base delle lavorazioni previste, delle quantità e dei relativi importi riportati nelle fatture e nel computo metrico estimativo presentato in allegato al progetto definitivo.
Del suddetto importo si specifica, inoltre, che le spese accessorie (noleggio, ecc.) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione;
- per la voce di spesa C.5 – Opere varie non è previsto alcun importo.

In conclusione, quindi, per le spese totali previste per Opere murarie e assimilate, a fronte di un importo richiesto pari € **538.997,87** si ritiene congruo un importo ammissibile pari a € **496.323,87**.

5.7 Congruenza impiantistica e software

Le spese previste per il miglioramento di Macchinari, Impianti, Attrezzature, Software ecc. vengono sommariamente distinte nelle voci di seguito riportate, come da tabella di dettaglio delle spese previste e delle spese ammissibili.

In particolare:

- per la voce di spesa D.1 – Macchinari non è previsto alcun importo;
- per la voce di spesa D.2 – Impianti si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 1.568.211,21 sulla base delle lavorazioni previste, delle quantità e dei relativi importi riportati nelle fatture presentate in allegato al progetto definitivo.

Del suddetto importo si specifica inoltre che le spese accessorie (spese di trasporto, montaggio, noleggio, ecc.) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione;

- per la voce di spesa D.3 – Attrezzature si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 756.395,80 sulla base dei contenuti di fornitura e posa in opera previsti nei documenti presentati in allegato al progetto definitivo quali fatture e preventivi.

Riguardo alla spesa prevista per la fornitura delle macchine operatrici denominate "caricatore HITACHI ZW250" e "caricatore HITACHI ZW350" (importo totale pari a € 403.500,00), nonché della "Spazzatrice per pulizia piazzali" (per € 96.045,00), si specifica che suddetti importi si ritengono ammissibili a condizione che le sopradette macchine non siano omologate per strada in quanto finalizzate all'esclusivo uso interno ai sensi dell'art. 38 comma 7 – Titolo V del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i.;

- per la voce di spesa D.4 – Software si ritiene congruo un importo ammissibile pari a quello richiesto a finanziamento di € 100.565,00 sulla base dei contenuti di fornitura e posa in opera previsti nei documenti presentati in allegato al progetto definitivo quali fatture e preventivi;
- per la voce di spesa D.5 – Brevetti non è previsto alcun importo;
- per la voce di spesa D.1 – Mezzi mobili non è previsto alcun importo.

In conclusione quindi, le spese totali previste per Macchinari, Impianti, Attrezzature, Software ecc., risultano congrue per l'importo totale richiesto pari € **2.425.172,01**.

5.8 Note conclusive

Il programma di finanziamento proposto dalla Minermix s.r.l., finalizzato allo sviluppo dell'azienda (per la realizzazione di prodotti diversificati da immettere sul mercato quali la calce per il calcestruzzo cellulare e la calce idrata per il trattamento dei prodotti siderurgici), risulta organico e funzionale nonché congruo tecnicamente ed economicamente. Pertanto, oltre alla provata cantierabilità dell'iniziativa, si ritiene ammissibile l'investimento di importo pari a € **3.134.787,01** a fronte di quello proposto pari a € **3.213.901,15**.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per Progetto di ricerca

Non sono previsti investimenti.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Non sono previsti investimenti.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

Di seguito si riportano i dati dimensionali di media impresa del soggetto proponente alla data di presentazione dell'istanza di accesso:

Tabella 9

Periodo di riferimento: 2008		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
69,92	€ 20.521.826,00	€ 14.954.250,00

I dati rinvenibili dall'ultimo bilancio approvato (esercizio 2011), confermano la dimensione di media impresa della Minermix S.r.l.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

Tabella 10

VALORI IN EURO	2007	2008	2009	2010	2011	A regime
FATTURATO	19.795.661	20.521.826	13.371.085	16.298.381	20.284.898	21.823.646
VALORE AGGIUNTO	5.492.577	3.646.549	3.821.853	4.613.441	6.445.061	7.278.565
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.212.885	1.192.921	1.575.166	2.326.580	3.936.596	4.454.565
MARGINE OPERATIVO NETTO	2.212.631	365.284	913.026	1.946.814	3.472.686	3.834.139
RISULTATO NETTO	1.279.510	130.262	511.460	1.199.171	2.303.376	2.476.285

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede esclusivamente un apporto di mezzi propri. In sede di progetto di massima invece, il soggetto proponente, dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti allora ammissibili, per € 5.409.224,00, mediante l'apporto di mezzi propri (€ 1.681.767,00) e mediante un finanziamento bancario a medio/lungo termine (€ 1.681.767,00).

Tabella 11

Apporto mezzi propri	€ 1.681.767,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 1.681.767,00
Agevolazioni richieste	€ 2.045.690,00
Totale	€ 5.409.224,00

La società Minermix S.r.l. ha inviato copia conforme dell'estratto, autenticato dal Notaio, del verbale di assemblea ordinaria nella quale si delibera la costituzione di una riserva di patrimonio netto, pari ad € 2.150.000,00, da destinare interamente ed esclusivamente al fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del programma di investimenti da agevolare ai sensi del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9/2008 e s.m.i. – Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per programmi integrati di Agevolazione", attingendo parzialmente alla riserva di utili già esistente nel bilancio al 31/12/2008, denominata "Fondo Riserva Straordinaria", il cui importo complessivo ammonta, al 31/12/2011, ad € 7.295.913,00.

Tale conferimento è stato iscritto per l'intero importo di € 2.150.000,00 tra le voci del patrimonio netto nel passivo del bilancio della società quale "Riserva PIA Medie Imprese Puglia 2009" e non potrà essere utilizzato per tutta la durata del programma di investimenti.

Si evidenzia che, da un'analisi dei bilanci approvati al 31/12/2010 ed al 31/12/2011, è stata verificata la sussistenza dell'equilibrio patrimoniale.

Si rileva, pertanto, che la sommatoria dell'ammontare dei mezzi propri e delle agevolazioni concedibili (€1.124.491,80) assicura la copertura degli investimenti ammissibili.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, alla luce della valutazione effettuata.

Tabella 12

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 3.134.787,01
agevolazione	€ 1.124.491,80
mezzi propri	€ 2.150.000,00
TOTALE FONTI	€ 3.274.491,80
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	68,59%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale, integrata in sede di rimodulazione degli investimenti, riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato adeguatamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente nella Relazione Generale, la competizione nel settore di appartenenza è molto forte e si basa, oltre che sull'attenzione per il cliente e le sue esigenze, anche sul rinnovo e miglioramento continuo degli impianti, sulla conoscenza dei mercati, sul Know-How tecnologico e soprattutto su tre punti fondamentali:

- differenziazione del prodotto e delle sue prestazioni;
- approvvigionamento di materie prime idonee;
- diminuzione dei costi di produzione.

La particolare attenzione a questi tre aspetti ha portato Minermix ad elaborare, negli anni, una serie di prodotti ad alte prestazioni che si differenziano nettamente dai prodotti simili e che si configurano come prodotti specifici per particolari trattamenti; è il caso, per esempio, della fornitura di calce per la produzione di calcestruzzo cellulare (gasbeton).

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Il programma di investimenti produrrà una valorizzazione dell'azienda dovuta all'elaborazione di una serie di prodotti, che si differenziano da altri similari frutto di trattamenti particolari,

come per esempio della fornitura di calce per la produzione di calcestruzzo cellulare (gasbeton).

A questo fine la Minermix attesta che la formazione e riqualificazione delle figure professionali esistenti all'interno della struttura produttiva realizzata è stata attuata attraverso l'effettuazione, dal 2007 fino a febbraio 2013, di circa 628 ore di corsi formativi.

11. Creazione di nuova occupazione

In data 16/12/2009, al fine di accertare dettagliatamente la situazione occupazionale del soggetto proponente, si è proceduto alla richiesta di una dichiarazione di "atto notorio" da parte del legale rappresentante che attestasse l'eventuale ricorso, nel triennio precedente (2007/2008/2009), da parte della Minermix S.r.l., a forme di interventi integrativi salariali.

Inoltre, si chiedeva di conoscere, al netto degli interventi integrativi salariali, il numero di dipendenti (in termini di ULA) al 31/12/2008 e l'incremento occupazionale a regime.

In data 11/01/2010, il soggetto proponente ha inviato la suddetta dichiarazione, acquisita dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 246/BA del 15/01/2010, dalla quale risulta quanto segue:

Tabella 13

	N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI				U.L.A. AL 31/12/2008
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE	
2007	=	=	=	X	69,92
2008	=	=	=	X	
2009	37	=	6		

Il Legale Rappresentante dell'azienda ha fornito una relazione (acquisita al protocollo regionale AOO_158 - 0003390 del 13/04/2010) con la quale precisa le motivazioni che hanno indotto l'azienda a ricorrere, nel corso del 2009, alla procedura di CIG ordinaria, fornendo anche adeguati chiarimenti circa le strategie che si intende adottare al fine di superare le situazioni che hanno indotto al ricorso della CIG ordinaria.

L'impresa specifica, altresì, che la crisi economica registrata nel corso del 2008 ha portato ad una revisione del programma di investimenti presentato nel gennaio 2009 sia in termini di impianti da realizzare che in termini di occupazione; pertanto, con il progetto definitivo inviato e successivamente rimodulato, la società ha inizialmente ridimensionato l'investimento e, successivamente, rinunciato ad effettuare investimenti sulla sede di Fasano (Br), concentrando il suo progetto sulla sede di Galatina (Le).

Gli investimenti previsti nel progetto di massima per € 5.409.224,00 sono stati anch'essi ridimensionati nell'importo richiesto ad € 3.213.901,15, ulteriormente ridotti con la rimodulazione degli investimenti; conseguentemente l'incremento occupazionale previsto da progetto di massima pari a n. 10 U.L.A., nel progetto definitivo è stato ridotto a n.3 U.L.A.

Si rileva che in data 16/12/2009 la società Puglia Sviluppo S.p.A., con lettera avente protocollo 4088/BA, ha richiesto copia del Libro Matricola aziendale unitamente alla Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio inerente il Libro Unico dei Lavoratori.

L'impresa ha riscontrato anche tale richiesta con documentazione acquisita al Protocollo regionale AOO_158 - 0003390 del 13/04/2010.

Inoltre, in data 12/12/2012, si è proceduto alla richiesta a mezzo mail di una nuova dichiarazione di atto notorio da parte del legale rappresentante che attestasse l'eventuale ricorso nel triennio precedente (2010/2011/2012) da parte della Minermix S.r.l. a forme di interventi integrativi salariali.

In data 04/02/2013, il soggetto proponente ha consegnato a mano la suddetta dichiarazione, acquisita al protocollo regionale AOO_158 - 0000867 del 04/02/2013, dalla quale risulta quanto segue:

Tabella 14

	N. DI INTERVENTI INTEGRATIVI SALARIALI				U.L.A. nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda
	C.I.G. ORDINARIA	C.I.G. STRAORDINARIA	MOBILITA'	NESSUN TIPO DI INTERVENTO INTEGRATIVO SALARIALE	
2010	=	=	=	X	69,92
2011	=	=	4		
2012	=	=	=	X	

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dall'anno antecedente la domanda fino all'esercizio a regime, aggiungendo al numero di dipendenti (in termini ULA) nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda (gennaio 2008 - dicembre 2008) gli incrementi dettagliati dal soggetto proponente anche a seguito delle integrazioni pervenute. Pertanto, si rileva quanto segue:

Tabella 15

	N. unità nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda presso la sede di Fasano	N. unità nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda presso la sede di Galatina	Totale unità nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda	N. unità nell'esercizio a regime 2014 presso la sede di Fasano	N. unità nell'esercizio a regime 2014 presso la sede di Galatina	N. unità nell'esercizio a regime 2014 delle due sedi	Variazione
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
di cui donne	-	-	-	-	-	-	-
Sub-totale Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Impiegati	9,67	5	14,67	9,67	8	17,67	+3
di cui donne	5,62	2	7,62	5,62	2	8,62	-
Sub-totale Impiegati	9,67	5	14,67	9,67	8	17,67	
Operai	21,75	33,50	55,25	21,75	33,50	55,25	-
di cui donne	0,75	0,50	1,25	0,75	0,50	1,25	-
Sub-totale Operai	21,75	33,50	55,25	21,75	33,50	55,25	
TOTALE	31,42	38,50	69,92	31,42	41,50	72,92	+3
di cui donne	6,37	2,5	8,87	6,37	2,50	9,37	1

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

L'area Sud Italia ha subito negli ultimi anni un forte processo di razionalizzazione con la chiusura del 60% degli impianti e con l'affermazione delle imprese più solide e capaci di innovare, come la Minermix S.r.l..

L'investimento è strettamente connesso, a detta della proponente, con il tessuto "sano" delle imprese produttrici di calce esistenti in Puglia.

Nel settore metallurgico la calce agglomerata al minerale di ferro, utilizzata come fondente nei processi di produzione dell'acciaio, è particolarmente efficace nella rimozione dello zolfo, fosforo e silicio ed è, pertanto, comprensibile lo stretto collegamento funzionale esistente con le realtà produttive del siderurgico di Taranto, il più grosso impianto siderurgico d'Europa.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere il programma di investimento presentato in quanto la dimensione di media impresa e la struttura patrimoniale finanziaria ed economica consentono il completamento delle attività previste dal progetto industriale proposto.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

La Minermix S.r.l. ha rispettato, nella prima stesura del progetto definitivo, la prescrizione indicata in sede di ammissione del progetto di massima con la quale si chiedeva di presentare un distinto piano degli investimenti per ogni unità produttiva coinvolta; ma con la rimodulazione dell'investimento e la presentazione di un nuovo progetto definitivo rimodulato, ha successivamente rinunciato al progetto inizialmente previsto per le due sedi, concentrando l'investimento esclusivamente sulla sede di Galatina (Le).

15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva

In merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa, si rammenta che, **prima della messa in esercizio** dell'intervento oggetto di finanziamento, dovrà essere acquisita:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia, auspicando soluzioni che massimizzino il riuso delle acque meteoriche trattate.

All'interno dell'osservazione degli effetti attesi dalla programmazione PO-FESR 2007-2013 sulle diverse tematiche ambientali, per consentire alla Autorità Ambientale di popolare gli indicatori del Sistema di Monitoraggio Ambientale, come previsto dal PO al paragrafo 5.1.4 e dal Rapporto Ambientale della VAS del PO FESR, si richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it, come da Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/ 2010).

Di seguito si riportano i dati salienti del progetto definitivo oggetto di valutazione:

Tabella 16

Soggetto realizzatore	Localiz.	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione impresa	ΔULA previsto	Programma Integrato di agevolazione Ammissibili (euro)		Periodo di realizzazione
					attivi materiali	Totale investimenti ammissibili	
Minermix S.r.l.	Galatina (Le) Strada Provinciale 362 Km 17,500	23.52 Produzione di calce e gesso	Media	3	3.138.944,33	3.134.787,01	Agosto 2009 Giugno 2013
TOTALE INVESTIMENTI PROGRAMMA INTEGRATO DI AGEVOLAZIONE							

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione degli investimenti proposti dalla Minermix S.r.l. In particolare, gli importi riguardanti gli anni dal 2009 al 2011 riguardano gli investimenti già effettuati come da copie di documenti di spesa allegati al progetto definitivo:

Tabella 17

INVESTIMENTI	TEMPISTICA					Totale
	2009	2010	2011	2012	2013	
Studi Preliminari di fattibilità e consulenze connesse	0,00	5.158,00	30.320,64	0,00	28.460,00	63.938,64
Suolo	28.000,00	10.605,00	55.468,73	0,00	91.718,90	185.792,63
Opere Murarie ed assimilate	0,00	258.350,44	12.460,00	0,00	268.187,43	538.997,87
Impianti, macchinari ed attrezzature Software	526.850,00	803.640,21	261.821,60	0,00	732.295,20	2.324.607,01
TOTALE	554.850,00	1.086.633,65	360.070,97	0,00	1.212.346,53	3.213.901,15

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Tabella 18

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo			
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti proposti da primo progetto definitivo	Investimenti proposti da progetto definitivo rimodulato	Investimenti Ammessi	Agevolazioni concedibili
		Ammontare(€)		Ammontare(€)			
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	5.409.224,00	2.045.690,00	3.304.160,00	3.213.901,15	3.134.787,01	1.124.491,80
	Servizi di consulenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Linea 6.1 Az. 6.1.2		5.409.224,00	2.045.690,00	3.304.160,00	3.213.901,15	3.134.787,01	1.124.491,80
TOTALE		5.409.224,00	2.045.690,00	3.304.160,00	3.213.901,15	3.134.787,01	1.124.491,80

Con riferimento alle agevolazioni si evidenzia che, in sede di progetto di massima, a fronte di un investimento stimato di € 5.409.224,00, il contributo concedibile ammontava ad € 2.045.690,00 riconosciuto con DGR n. 885 del 26/05/2009.

In sede di progetto definitivo rimodulato, a fronte di spese presentate pari ad € 3.213.901,15, le spese ammissibili sono pari ad € 3.134.787,01 e l'agevolazione corrispondente concedibile è pari ad € 1.124.491,80.

Modugno, 10/04/2013

Il Valutatore

Eugenio Maria Crudele



Il Responsabile di Commessa

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1030

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: F.Ili Barile S.r.l. - P. IVA 04804670729.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

Visti:

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di rinominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di rinominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR 1/2012;
 - La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - La D.G.R. n. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
 - La D.G.R. n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
 - La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
 - L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - La D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determinazione n. 1510 del 13 settembre 2011 pubblicata sul BURP n. 147 del 22.09.2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
 - La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
 - La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.
- Considerato che**
- L'impresa proponente F.lli Barile S.r.l. ha presentato in data 05/03/2011 istanza di accesso (Prot. n. AOO_158/2811 del 21/03/2011);
 - Con D.G.R. n. 1642 del 19/07/2011 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente F.lli Barile S.r.l. con sede legale Via Cortili Favale n. 15 - 70038 Terlizzi (BA), P. IVA 04804670729, per un investimento complessivo di € 3.330.500,00;
 - Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/8225 del 29/08/2011 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
 - L'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
 - Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 10/04/2013 prot. 2783/BA, (prot. n. AOO_158/0002944 del 11/04/2013) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;
- Rilevato che:**
- Con A.D. n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per

l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;

- Con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi € 632.927,74, è interamente a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- la spesa di € 632.927,74 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente F.Ili Barile S.r.l. con sede legale Via Cortili Favale n. 15 - 70038 Terlizzi (BA), P. IVA 04804670729 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 632.927,74 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 10/04/2013 prot. 2783/BA, (prot. n. AOO_158/0002944 del 11/04/2013) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato da F.Ili Barile S.r.l. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di € 2.712.604,68, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- Di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2011-2013, presentata da F.Ili Barile S.r.l. per un importo complessivo ammissibile di € 2.712.604,68 comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 632.927,74 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
- programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2011-2013, per un importo complessivo ammissibile di Euro 2.712.604,68 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 632.927,74 e con la previsione di

realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 5 unità lavorative (ULA).

- Di dare atto che i Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca e Industriale e Innovazione, procederanno alla sottoscrizione del Disciplinare e che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- Di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regio-

nale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- Di notificare il presente provvedimento all'impresa F.Ili Barile S.r.l. a cura del Servizio proponente;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A"**P.I.A.****F.LLI BARILE S.R.L.****PROT. N. 38**

F.lli Barile S.r.l.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

Regolamento n. 9/08 e s.m.i. -Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O FESR Puglia 2007-2013

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo:	€ 2.771.583,65
--	-----------------------

Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo:	€ 2.712.604,68
---	-----------------------

Agevolazione concedibile:	€ 632.927,74
----------------------------------	---------------------

Incremento occupazionale:	+ 5 ULA
----------------------------------	----------------

Localizzazione investimento:	Terlizzi (BA) S.P. Terlizzi-Mariotto ang. Via Italo Balbo
-------------------------------------	--

Indice

PREMESSA	
Verifica di decadenza.....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda.....	
2. Completezza della documentazione inviata	
2.1 Verifica del potere di firma	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale.....	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento).....	
2.4 Conclusioni.....	
Verifica preliminare di ammissibilità	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del progetto industriale	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento	
4.1 Il soggetto proponente	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale.....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali.....	
4.3.2 Investimenti per risparmio energetico	
5. Cantierabilità dell'iniziativa	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa.....	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa.....	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti	
5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità	
5.5 Congruenza suolo aziendale	
5.6 Congruenza opere civili.....	
5.7 Congruenza impiantistica	
5.8 Note conclusive	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca.....	
6. Investimenti per progetto di Ricerca	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza.....	
7. Investimenti in Servizi di consulenza.....	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa	
8.1 Dimensione del beneficiario.....	

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti	
9. Coerenza e completezza del business plan	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato	
11. Creazione di nuova occupazione	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva	
Conclusioni.....	

PREMESSA

L'impresa **F.lli Barile S.r.l.** è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1692 del 19/07/2011.

F.lli Barile S.r.l. opera nel settore del commercio all'ingrosso di fiori e piante.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 3.330.500,00** (€ 2.930.500,00 per "attivi materiali" ed € 400.000,00 per "Servizi di Consulenza", di cui € 160.000,00 per "E-business") e l'agevolazione concessa, con la suindicata D.G.R., risulta essere pari ad **€ 952.200,00** e finalizzata alla realizzazione di una nuova unità produttiva localizzata a Terlizzi (BA) S.P. Terlizzi-Mariotto ang. Via Italo Balbo.

Ammontare e tipologia degli investimenti in "Attivi Materiali"

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Studi preliminari e di fattibilità	90.000,00	36.000,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	2.100.000,00	420.000,00
Macchinari, impianti e attrezzature	560.500,00	224.200,00
Programmi informatici	150.000,00	60.000,00
Brevetti, licenze, know-how	30.000,00	12.000,00
TOTALE	2.930.500,00	752.200,00

Ammontare e tipologia degli investimenti in "Servizi di consulenza"

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Programmi internazionalizzazione	200.000,00	100.000,00
Marketing internazionale	20.000,00	10.000,00
Partecipazioni a fiere	20.000,00	10.000,00
E-Business	160.000,00	80.000,00
TOTALE	400.000,00	200.000,00

Sintesi degli investimenti e delle agevolazioni da progetto di massima:

Tipologia spesa	Investimenti da progetto di massima	Agevolazione da DGR
Attivi materiali	2.930.500,00	752.200,00
Risparmio energetico	0,00	0,00
Ricerca industriale	0,00	0,00
Sviluppo sperimentale	0,00	0,00
Consulenze per l'innovazione	400.000,00	200.000,00
TOTALE	3.330.500,00	952.200,00

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo, acquisito con protocollo regionale AOO_158 n. 10959 del 03/11/2011, è stato trasmesso in data 03/11/2011 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (06/09/2011) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- ⇒ Scheda Tecnica di sintesi
- ⇒ Relazione Generale e Attivi Materiali
- ⇒ Relazione di Sostenibilità Ambientale
- ⇒ Formulario Servizi di Consulenza per l'Innovazione delle imprese.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa F.Ili Barile S.r.l. è sottoscritta dall'Amministratore Unico Simona De Palma, nominata con atto del 03/02/1998, la cui durata in carica è sino alla revoca della stessa, così come risulta dal Certificato Camerale rilasciato in data 13/10/2011.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- a. Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente dichiara che l'obiettivo posto alla base del presente programma d'investimento è quello di promuovere un investimento finalizzato alla diversificazione e ampliamento dell'offerta di servizi mediante la realizzazione di una nuova unità produttiva dedita alla erogazione di servizi logistici a supporto del settore floricolo, attraverso la realizzazione di un edificio in cui erogare i servizi logistici, l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature.
- b. Le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite.
- c. Il programma di investimenti è supportato da idonea documentazione esplicativa e da preventivi e computi metrici.
- d. il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie, è adeguatamente rappresentato. In particolare, il soggetto proponente indica l'apporto di mezzi propri come strumento attraverso il quale garantire la copertura del programma di investimento.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- ⇒ certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A., datato 13/10/2011;
- ⇒ documento unico di regolarità contributiva del 21/10/2011, dal quale emerge la regolarità dei versamenti ai fini Inail al 11/10/2011, e ai fini Inps al 15/10/2011;
- ⇒ planimetria generale, in adeguata scala, dalla quale risulta la dimensione e configurazione del suolo aziendale, delle superfici coperte, di quelle destinate a viabilità interna, a verde, disponibili, ecc., corredata di opportuna legenda e sintetica tabella riepilogativa relativa alle singole superfici, opportunamente firmata, a norma di legge, dal progettista e controfirmata dal legale rappresentante dell'impresa;
- ⇒ principali elaborati grafici in scala, corredata di opportuna legenda, debitamente firmati dal progettista e controfirmati dal legale rappresentante dell'impresa;
- ⇒ stralci cartografici e perimetro Gauss-Boaga;
- ⇒ copia conforme all'originale dell'atto notarile di compravendita del 20/12/2010, Repertorio n. 74389 e Raccolta n. 17925, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 11/01/2011 al n. 719, con il quale il Comune di Terlizzi cede alla società F.Ili Barile S.r.l. il suolo sito in agro di Terlizzi, con entrostante fabbricato rurale, alla contrada Piscina Comunale denominata del Russo, distinto in catasto rurale al foglio 34 p.lle 717 (ex 547/c), 719 (ex 550/e), 715 (ex 545/a), 721 (ex 711/g ex 548) e 105 di mq. 15.153;
- perizia giurata a firma dell'Arch. Andrea Roselli, del 25/08/2011, relativa alla conformità urbanistica ed edilizia del progetto industriale presentato dalla F.Ili Barile S.r.l. redatto ai sensi della lettera G, comma 3 dell'art. 49 del Regolamento n. 9 del 26 giugno 2008 e s.m.i. con la quale si dichiara quanto segue:
 1. *il progetto relativo alla realizzazione dell'azienda F.Ili Barile S.r.l. redatto dall'arch. Andrea Roselli, ricade sul suolo sito nel comune di Terlizzi, tra le vie Mariotto e Italo Balbo, disinto in catasto al Foglio 34, p.lle 105, 715, 717, 719, 721, in zona F4 "Aree per attrezzature Commerciali, all'Ingrosso e al Minuto, Annonarie Sportive e Ricreative" (ricadente in area PUTT/T-Ambito C);*
 2. *Il progetto presentato è conforme al vigente Piano Regolatore del Comune di Terlizzi, approvato con delibera di G.R. del 04/08/2000 e successive varianti approvate con delibera G.R. n.7 del 16/01/2007, alla Variante di Piano PIP/PPE adottata con Delibera di Consiglio Comunale n.7 del 22/02/2009, alle Norme Tecniche di Esecuzione vigenti del PRG e del Piano Attuativo di Zona e del Regolamento Edilizio Vigente.*
 3. *Il progetto presentato ha ottenuto in data 11/07/2011 dal Comune di Terlizzi, regolare PERMESSO di COSTRUIRE con N.21/2011;*
 4. *Il progetto presentato ha ottenuto l'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA in data 28/06/2011 - ai sensi dell'art. 5.01 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT - "PAESAGGIO" Regione Puglia.*
 5. *Il progetto inoltre non presenta nessun motivo ostativo circa il rilascio di eventuali altre autorizzazioni, pareri o nulla osta da parte di amministrazioni o enti.*

Pertanto, non esistono motivi ostativi al rilascio delle relative concessioni e autorizzazioni e all'ottenimento dei pareri e nulla osta da parte di amministrazioni o enti;
- ⇒ copia del Permesso di Costruire n. 21/2011, del 11/07/2011, con il quale si permette la "Costruzione del Corpo "A" quale edificio aziendale con destinazione d'uso commerciale all'ingrosso", in zona F4 "Aree per attrezzature Commerciali, all'Ingrosso e al Minuto, Annonarie Sportive e Ricreative" (ricadente in area PUTT/T - Ambito C);
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del Legale Rappresentante di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;

- ⇒ dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale si attesta che, ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i., i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del Legale Rappresentante, attestante le unità produttive presenti nel territorio pugliese nonché i relativi dati occupazionali;
- ⇒ copia di n. 2 libri matricola, distinti come segue:
 1. libro matricola, istituito in data 10/07/1998, composto di n. 5 pagine;
 2. libro matricola relativo alle collaborazioni coordinate e continuative, istituito in data 23/03/2001, composto di n. 5 pagine;
- ⇒ autocertificazione del 26/10/2011, sottoscritta dal Consulente del Lavoro Vincenzo Coviello, attestante la media ULA per il periodo 01/03/2010 – 01/02/2011;
- ⇒ dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del Legale Rappresentante, circa l'eventuale ricorso nell'ultimo triennio ad interventi integrativi salariali, nonché il numero di dipendenti in termini di U.L.A.;
- ⇒ diagramma di GANTT dell'iniziativa e preventivi;
- ⇒ copia conforme all'originale del verbale di assemblea straordinaria dei soci del 03/06/2011, Repertorio n. 75032 e Raccolta n. 18307, registrato a Bari il 21/06/2011 al n. 19776/1T, avente quale OdG, l'ampliamento dell'oggetto sociale e l'aumento del capitale sociale, corredato da Allegato A al Repertorio n. 75032 e Raccolta n. 18307 consistente nello Statuto sociale.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto informatico.

Si segnala che, a seguito di richiesta d'integrazione, è stata fornita ed acquisita dal Servizio Competitività la documentazione integrativa, in fasi successive. In particolare:

- ✓ con prot. AOO_158/1399 del 22/02/2012:
 - chiarimenti su alcuni spazi evidenziati nella planimetria;
 - computo metrico dei lavori;
 - nuovo preventivo dell'impresa Giuseppe D'Attis;
 - bilancio al 31/12/2010 completo di Relazione sulla Gestione, Relazione del Collegio sindacale, verbale di approvazione e ricevuta di deposito;
 - Libro Unico del Lavoro relativo ai dodici mesi antecedenti alla presentazione del progetto di massima;
 - CV dei professionisti da impiegare in servizi di e-business;
 - Chiarimenti sulla tempistica di realizzazione dei servizi di consulenza;
 - Chiarimenti sulla copertura finanziaria del programma d'investimento;
 - Autorizzazione paesaggistica n. 8/2011, rilasciata dal Comune di Terlizzi.

Con integrazione acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158/9175 del 13/11/2012, l'impresa F.lli Barile S.r.l. ha proposto una variazione al programma di investimenti avanzato in sede di presentazione del progetto definitivo, comunicando, altresì, la rinuncia al programma di investimenti in Servizi di Consulenza e consegnando la seguente documentazione:

- ✓ con prot. AOO_158/9175 del 13/11/2012:
 - Integrazione alla Relazione generale Attivi Materiali, in relazione alla tabella di riepilogo dell'investimento;
 - Copia di preventivi e contratti;
 - Copia degli allegati al computo metrico già consegnato;
 - Chiarimenti e revisione dell'incremento occupazionale proposto;
 - Copia conforme all'originale del verbale di assemblea ordinaria dei soci inerente l'apporto di mezzi propri;
 - Chiarimenti circa il piano di copertura finanziaria del programma d'investimenti.

Infine, con integrazione acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158/2078 del 11/03/2012, l'impresa proponente ha consegnato:

- computo metrico estimativo, completo di allegati;
- copia del bilancio d'esercizio del 2011, completo di allegati;
- copia conforme della delibera dell'assemblea dei soci relativa all'apporto di mezzi propri.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria.

La società F.Ili Barile S.r.l. è stata costituita con atto del 14/12/1995 ed ha sede legale ed operativa in Terlizzi (BA), via Cortili Favale n. 15.

Il capitale sociale, come da verbale di assemblea straordinaria dei soci del 03/06/2011, Repertorio n. 75032 e Raccolta n. 18307, registrato a Bari il 21/06/2011 al n. 19776/1T, è variato rispetto alla domanda presentata in sede di istanza di accesso, passando da € 1.000.000,00 ad € 2.500.000,00, interamente versato, ed è ripartito come descritto di seguito, nel rispetto delle precedenti percentuali di possesso:

Socio	Quota	Valore
Barile Gioacchino	96,004%	€ 2.400.100,00
De Palma Simona	3,996%	€ 99.900,00

Oggetto sociale.

La società ha per oggetto la commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti agricoli e floricoli, ma anche la coltivazione, conservazione, trasformazione degli stessi, sia in conto proprio che con l'ausilio di terzi, oltre al trasporto dei suddetti prodotti. L'impresa proponente, con il presente progetto industriale, intende aggiungere l'attività logistica relativa alla distribuzione delle merci. A tal riguardo, il soggetto proponente ha provveduto con assemblea straordinaria dei soci del 03/06/2011 ad ampliare l'oggetto sociale, come da prescrizione inserita in sede di progetto di massima, prevedendo la possibilità di realizzare, implementare e gestire sistemi integrati di servizi logistici per il condizionamento, il deposito, la movimentazione e la rilevazione statistica, a fini commerciali, dei prodotti sia nell'interesse proprio che di terzi.

Struttura organizzativa.

L'impresa proponente è retta da un Amministratore Unico (De Palma Simona) nominato con atto del 03/02/1998, la cui durata della carica è sino alla revoca della stessa, come risulta dal certificato camerale del 13/10/2011.

Responsabile della gestione aziendale è l'Amministratore Unico che segue tutte le principali fasi inerenti l'attività amministrativa della società. La gestione dell'attività commerciale è svolta dal socio Gioacchino Barile che in stretta sintonia con l'Amministratore definisce le linee strategiche di sviluppo dell'azienda.

Campo di attività.

L'impresa ha avviato l'attività produttiva nel 1997 e risulta esercitare presso la sede legale ed operativa l'attività di commercio all'ingrosso di fiori e piante (codice ATECO 2007: 46.22).

Tuttavia, con la realizzazione del presente programma di investimenti, l'impresa proponente intende realizzare una nuova unità produttiva, finalizzata alla realizzazione di servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci (Codice ATECO 2007: 52.29.22 – *Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci*), a Terlizzi (BA) S.P. Terlizzi-Mariotto ang. Via Italo Balbo.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo.

L'impresa proponente dichiara di aver sempre operato principalmente nell'importazione di fiori recisi da tutto il mondo e di essere leader nel settore, in seguito alla capacità di convogliare domanda e offerta di prodotti floricoli, riuscendo, grazie ad un'esperienza pluriennale maturata in ambito internazionale, a riunire i migliori produttori di fiori recisi di tutto il mondo e a convogliare le loro merci su un unico hub logistico, situato presso l'aeroporto di Schipol

(Amsterdam), consentendo così una fornitura completa con più provenienze e più prodotti, in meno di 48 ore dalla rescissione del fiore.

Inoltre, F.Ili Barile S.r.l. afferma che l'impatto a livello internazionale, che la medesima ha saputo conquistarsi, è avvenuto anche grazie alla realizzazione di una rete di broker e agenti, seguiti costantemente nel loro lavoro, ed alle competenze altamente qualificate e costantemente aggiornate sull'evoluzione commerciale del settore di cui si avvale.

Tutto ciò ha consentito di conseguire un andamento economico di grande impatto nel corso degli ultimi anni, come evidenziato dai dati risultanti dagli ultimi bilanci approvati.

Di seguito si riportano il fatturato e il risultato d'esercizio degli ultimi esercizi approvati:

Anno 2009: Fatturato € 14.495.806 e Utile € 803.546;

Anno 2010: Fatturato € 17.684.656 e Utile € 651.845;

Anno 2011: Fatturato € 19.757.250 e Utile € 787.709.

L'impresa proponente, in considerazione della contemporaneità degli stessi con la sfavorevole congiuntura economica nazionale, evidenzia la significatività di tali dati, nonché l'aumento del capitale sociale e l'aver proseguito nell'attuazione dei propri programmi di diversificazione e ampliamento dell'offerta di servizi, mediante l'avvio di una nuova unità produttiva dedicata all'erogazione di servizi logistici a supporto del settore floricolo. Per effetto dell'avvio della nuova divisione logistica, l'azienda prevede il raggiungimento a regime di un fatturato di circa € 30.000.000.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il programma di investimenti che l'impresa proponente intende porre in essere, riguarda la realizzazione di una nuova unità produttiva dedicata alla gestione della logistica connessa al settore floricolo.

Tale programma di investimenti, come rimodulato in sede di progettazione definitiva, prevede l'acquisizione di dotazioni tecnologiche e infrastrutturali che consentiranno alla società di movimentare e stoccare la merce presso la propria sede. Infatti, l'impresa proponente afferma che la nuova struttura sopperirà all'assenza di piattaforme logistiche in Puglia, che oggi pregiudica pesantemente la competitività delle produzioni locali, e rappresenterà un supporto alla scelta aziendale di puntare sulla Puglia (in particolare sull'aeroporto di Bari-Palese) per servire i mercati dei paesi che si affacciano sull'Adriatico e sul Mediterraneo. La piattaforma logistica, in virtù della vicinanza all'aeroporto di Bari, risulterà strategicamente vincente, in quanto offrirà un servizio a prezzi più competitivi a tutti i grossisti e produttori del Meridione che intendono importare dai paesi africani e/o esportare nei paesi dell'est Europa saltando l'intermediazione dell'Olanda.

In particolare, F.Ili Barile S.r.l. ritiene che i punti di debolezza dell'intero comparto di riferimento siano ravvisabili principalmente nell'assenza di operatori e di strutture logistiche specializzate nella gestione delle fasi a valle della filiera florovivaistica (commercializzazione e distribuzione) e, pertanto, con il presente progetto intende realizzare una piattaforma logistica nel Comune di Terlizzi, in grado di accogliere la merce d'importazione e, al contempo, garantire l'esportazione dei prodotti locali.

L'impresa, inoltre, ritiene strategica la localizzazione dell'iniziativa presso il Comune di Terlizzi in quanto, oltre a realizzarsi in questo Comune circa il 55% della produzione floricola regionale, lo stesso risulta ben collegato e limitrofo rispetto all'aeroporto di Bari - Palese, all'autostrada A14, alla linea ferroviaria e al futuro porto commerciale di Molfetta che aprirà il corridoio 8 di collegamento ai paesi dell'Est.

Quanto alle modalità di erogazione del servizio presso la nuova unità produttiva, l'impresa proponente afferma che, a prescindere dalla tipologia di merce (importata e/o esportata), la fase iniziale è caratterizzata dalla presenza costante in sede di operatori telefonici che provvederanno, da un lato, a curare i contatti con i clienti interessati ad utilizzare il servizio di distribuzione della merce e, dall'altro, a monitorare il transito della merce dalla partenza sino alla destinazione.

Inoltre, in riferimento alla merce di importazione si rilevano le seguenti ulteriori fasi:

- eventuale gestione del trasporto della merce dal produttore al più vicino aeroporto o porto;

- gestione del trasporto del carico dall'aeroporto di partenza a quello di arrivo;
- gestione del carico presso l'aeroporto di Bari e imbarco sui tir;
- arrivo nella piattaforma logistica sita in Terlizzi;
- scarico della merce;
- etichettatura, confezionamento, carico su carrelli, pallettizzazione e frigoconservazione con formazione del carico a seconda della destinazione e della tipologia del prodotto;
- eventuale gestione della consegna del carico presso l'acquirente finale a mezzo stradale;
- ritiro della merce da parte dell'acquirente.

Invece, in riferimento alla merce da esportare si rilevano, oltre alla fase iniziale già menzionata, le seguenti ulteriori fasi di erogazione del servizio:

- eventuale ritiro della merce locale dal produttore e transito presso la piattaforma di Terlizzi;
- scarico della merce;
- etichettatura, confezionamento, pallettizzazione e frigoconservazione con formazione del carico a seconda della destinazione e della tipologia del prodotto;
- trasporto del carico all'aeroporto di Bari e/o ritiro del carico da parte di vettori stradali;
- gestione del trasporto del carico dall'aeroporto di Bari a quello di arrivo;
- gestione del carico presso l'aeroporto di arrivo e imbarco sui tir;
- eventuale gestione della consegna del carico presso l'acquirente finale a mezzo stradale;
- ritiro della merce da parte dell'acquirente presso l'aeroporto di destinazione.

La tempistica realizzativa del programma d'investimenti indicata dall'impresa proponente è la seguente:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 30/08/2011
- ultimazione del nuovo programma: 31/12/2013
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2014.

Si segnala che la data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento (fax del 30/08/11) della comunicazione di ammissione della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il soggetto proponente ha presentato un programma di investimenti in attivi materiali rimodulato rispetto a quanto preventivato in sede di progetto di massima (da Relazione Generale € 2.770.968,20 e da preventivi € 2.771.583,65, rispetto a € 2.930.500,00 del progetto di massima).

Il presente programma di investimenti prevede spese relative alla categoria "studi preliminari di fattibilità", tra cui consulenze tecnico-ingegneristiche; spese che afferiscono al capitolo delle "opere murarie ed assimilate" con la previsione della realizzazione di due corpi di fabbrica: il primo, di tipo "prefabbricato", sarà adibito a deposito merci, il secondo, con un sistema costruttivo del tipo "in opera", sarà prettamente logistico; spese afferenti al capitolo "macchinari, impianti ed attrezzature" necessari alla realizzazione del ciclo produttivo, tra cui:

- arredi da ufficio e sala conferenze;
- attrezzature informatiche;
- cella di frigoconservazione;
- carrello elevatore;
- rampe di carico.

In dettaglio:

Tipologia di spesa	Spesa prevista da progetto definitivo	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'		
Progettazione dell'edificio. Conferimento Incarico Arch. Andrea Roselli del 30.01.11	40.000,00	40.000,00
Progettazione strutturale e direzione dei lavori. Confer. Incar. Ing. Tommaso Malerba del 26.07.11	18.000,00	18.000,00
Progettazione impianto elettrico e direzione lavori. Confer. Incar. Ing. Cataldo De Chirico del 30.08.11	7.000,00	7.000,00
Rilevazione celerimetrica, tracciamento ed accatastamento. Confer. Incar. Geom. Michele Catalano del 01.12.11	6.000,00	6.000,00
Incarico coordinamento sicurezza in cantiere. Confer. Incar. Geom. Leonardo Rubini del 14.05.12	5.000,00	5.000,00
Consulenza per rilascio autorizzazione VV. F. Confer. Incar. Ing. Luigi Pappalettera del 15.06.12	500,00	500,00
Progettazione impianto di climatizzazione e direzione lavori. Confer. Incar. Studio Sinergia del 30.03.12	4.000,00	4.000,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	80.500,00	80.500,00
(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)		
	0,00	0,00
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	0,00	0,00
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE		
C.1 Capannoni e fabbricati industriali		
Costruzione di nuovo edificio Computo metrico Arch. Andrea Roselli. Contratto d'appalto Edilpuglia Srl dell'11.06.12	528.732,14	488.908,67
Portoni industriali e porte coibentate. Preventivo SICCMED Srl n.212/0358 del 04.06.2012	13.063,24	13.063,24
Totale Capannoni e fabbricati industriali	541.795,38	501.971,91
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali		
Lavori di realizzazione uffici. Computo metrico Arch. Andrea Roselli, Capitoli 4, 5, 6, 7	479.607,63	479.607,63
Infissi interni ed esterni. Preventivo SICCMED Srl n.212/0327 del 23.05.2012	120.267,95	120.267,95
Facciate puntuali. Preventivo SICCMED Srl n.212/0327 del 13.06.2012	80.000,00	80.000,00
Arredi interni per uffici. Preventivo FALEGNAMERIA - EBANISTERIA di Cataldo Giorgio & C. Sas del 19.10.2012	79.000,00	79.000,00
Pareti fonoassorbenti in legno listellare. Preventivo FALEGNAMERIA - EBANISTERIA di Cataldo Giorgio & C. Sas del 29.10.2012	56.800,00	56.800,00
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	815.675,58	815.675,58
C.3 Impianti generali		
Rete fornitura gas. Computo metrico Arch. Andrea Roselli, Capitolo 3	2.000,00	2.000,00
Fogna bianca - Raccolta acque meteoriche. Computo metrico Arch. Andrea Roselli, Capitolo 3	56.610,70	41.725,20
Fogna nera. Computo metrico Arch. Andrea Roselli, Capitolo 3	7.223,76	7.223,76
Carico acqua dalla rete principale e carico acqua dalla vasca di raccolta. Computo metrico Arch. Andrea Roselli, Capitolo 3	2.954,86	2.954,86
Opere esterne inerenti l'impianto elettrico. Computo metrico Arch. Andrea Roselli, Capitolo 3	23.456,16	23.456,16

Impianto elettrico, videosorveglianza, controllo antincendio. Contratto d'appalto MUROLO Srl del 17.08.2012	115.000,00	115.000,00
Impianto di climatizzazione. Contratto d'appalto SPAGNOLETTA E ALLEGRETTA Srl del 13.09.2012	103.000,00	103.000,00
Fornitura corpi illuminanti esterni. Preventivo ACMEI Sud Spa n. 3/12/055501 del 20.03.2012	25.448,39	25.448,39
Fornitura corpi illuminanti interni a piano terra. Preventivo ACMEI Sud Spa n. 3/12/056193 del 20.03.2012	27.256,03	27.256,03
Fornitura corpi illuminanti interni a primo piano. Preventivo ACMEI Sud Spa n. 3/12/068057 del 05.04.2012	10.555,48	10.555,48
Fornitura luci Totem. Preventivo ACMEI Sud Spa n. 3/12/056158 del 20.03.2012	870,69	870,69
Fornitura sanitari ed attrezzature per bagni. Preventivo Sabino Cagnetta di F.sco Cagnetta & F.Ili Sas n. 526 del 18.10.2012	267.672,42	267.672,42
Totale Impianti generali	642.048,49	627.162,99
C.4 Strade, piazzali, rec.		
Lavori per la realizzazione di recinzioni. Computo metrico arch. Andrea Roselli, Capitolo 2	96.363,20	92.093,20
Sistemazione piazzali esterni. Computo metrico Arch. Andrea Roselli, Capitolo 3	173.667,00	173.667,00
Sistemazione aree verdi. Preventivo Green Service di Francesco Angarano	50.000,00	50.000,00
Totale Infrastrutture specifiche aziendali	320.030,20	315.760,20
C.5 Opere varie		
Totale Opere varie	0,00	0,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	2.319.549,65	2.260.570,68
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE		
D.1 Macchinari		
Totale Macchinari	0,00	0,00
D.2 Impianti		
Cella frigo per la conservazione dei fiori. Preventivo D'Attis Giuseppe n. 137/011 del 07.10.2011	33.800,00	33.800,00
Totale Impianti	33.800,00	33.800,00
D.3 Attrezzature		
Attrezzature informatiche. Preventivo Studio Fox Service di G. Volpe	193.467,00	193.467,00
Arredi uffici e sala conferenze. Preventivo DELLAROVERE Spa n. 115624 del 23.06.2011	71.333,00	71.333,00
N. 5 gruppi statici di continuità. Preventivo ACMEI Sud Spa n. 3/12/216793 del 02.11.2012	13.015,00	13.015,00
N. 3 rampe di carico telescopiche con cassero metallico, becco 1000 mm. Preventivo CAMPISA Srl del 22.10.2012	10.226,00	10.226,00
Installazione n. 3 rampe di carico. Preventivo In. Tech Srl del 22.10.2012	750,00	750,00
Totale Attrezzature	288.791,00	288.791,00
D.4 Software		
Software	0,00	0,00
Totale Software	0,00	0,00
D.5 Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate		
Brevetti e licenze	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know – how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00
D.6 Mezzi Mobili		

Carrello elevatore elettrico mod. E 20P Serie 386. Preventivo STIMOLA Srl n. 229/2011 del 11.10.2011	48.943,00	48.943,00
Totale Mezzi Mobili	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	371.534,00	371.534,00
TOTALE INVESTIMENTO	2.771.583,65	2.712.604,68

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi al progetto definitivo presentato ed ammesso:

TIPOLOGIA DI SPESA	Investimento ammesso da DGR	Agevolazione da DGR	Investimento da progetto definitivo	Investimento ammesso da valutazione	Agevolazione da progetto definitivo rimodulato
Studi preliminari di fattibilità	90.000,00	36.000,00	80.500,00	80.500,00	32.200,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche	2.100.000,00	420.000,00	2.319.549,65	2.260.570,68	452.114,14
Macchinari, impianti e attrezzature varie	560.500,00	224.200,00	371.534,00	371.534,00	148.613,60
Programmi informatici	150.000,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	30.000,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	2.930.500,00	752.200,00	2.771.583,65	2.712.604,68	632.927,74

4.3.2 Investimenti per risparmio energetico

- Non sono previsti investimenti nell'ambito del risparmio energetico.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

La società F.lli BARILE S.r.l. realizzerà una nuova unità produttiva, in cui erogare servizi logistici a supporto del settore floricolo, nel comune di Terlizzi tra la Via Mariotto e la Via Italo Balbo, sul suolo acquistato con atto di compravendita per notaio Salvatore D'Alesio del 20.12.2010, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari al N. 719 e distinto nel catasto terreni al foglio 34 p.lle 105, 715, 717, 719, 721, superficie catastale mq 15.163. Urbanisticamente l'area ricade nella zona F4 - Aree per Attrezzature Commerciali, all'Ingrosso ed al Minuto, Annonarie Sportive e Ricreative - del vigente P.R.G. La costruzione è stata autorizzata con Permesso di Costruire n. 21/2011 del 11/07/2011, rilasciato dal Dirigente del Settore Servizi Tecnici del Comune di Terlizzi. La conformità urbanistica ed edilizia alla vigente normativa è confermata dalla perizia dell'Arch. Andrea Roselli giurata il 25/08/2011. Si precisa che sull'intera area lo studio urbanistico prevede la realizzazione di diversi corpi di fabbrica. Quello, oggetto del permesso di costruire, è il solo corpo A.

L'edificio comprende: locali per deposito fiori (mq 267), garage-deposito (mq 176) e la cella frigorifera (mq 106) a livello parzialmente interrato; la reception-attesa (mq 115), la mensa-cucina (mq 85), il nido (mq 30), la sala formazione (mq 80) e servizi a piano terra; la direzione (mq 56), gli uffici + amministrazione (mq 227), la sala riunioni (mq 34), la sala conferenze (mq 64), la sala venditori (mq 105) e servizi a primo piano.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa, così come formulata nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, è stato espresso parere favorevole all'iniziativa grazie agli accorgimenti messi in atto dall'istante nella direzione della Sostenibilità ambientale nella progettazione della nuova struttura edile da realizzarsi, quali l'autosufficienza energetica e idrica.

L'Autorizzazione Paesaggistica, necessaria prima della realizzazione dell'intervento, è stata regolarmente rilasciata dal Comune di Terlizzi in data 28/06/2011.

Prima della messa in esercizio dell'intervento, dovrà esser acquisita autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne, ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia; in tale sede, dovranno essere esplicitate le soluzioni previste dall'istante nella direzione della massimizzazione del riuso delle acque meteoriche trattate.

In fase di realizzazione dell'intervento, dovranno esser realizzati tutti gli accorgimenti dichiarati dall'istante, posti in atto nella direzione della sostenibilità ambientale delle strutture, ovvero la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura, l'utilizzo delle acque meteoriche trattate per coprire il fabbisogno irriguo e integrare il consumo di acqua per il fabbisogno dell'edificio, la predisposizione di un sistema di isolamento a cappotto per l'edificio, l'impianto di condizionamento a pompa di calore a ventilazione controllata con recuperatore di calore e sistema geotermico integrato, e la realizzazione di un impianto elettrico con sistema domotico, lampade a basso consumo energetico e l'acquisto di mezzi di trasporto aziendali di nuova generazione.

In sede di gestione dell'intervento, stante la presenza del vincolo riveniente dal Piano di Tutela delle Acque, ai fini della sostenibilità ambientale dell'intervento e in considerazione dell'individuazione dell'area nell'ambito delle zone vulnerabili da nitrati indicate nel Piano di Tutela delle Acque (si vedano le Deliberazioni della Giunta Regionale 3 giugno 2010, n. 1317 e 30 dicembre 2005 n. 2036), si dovrà ridurre al minimo l'uso di fertilizzanti e di fitofarmaci nella manutenzione delle aree a verde.

In merito alla sostenibilità ambientale della fase di cantiere, si auspica la massimizzazione e il riuso in loco degli inerti oltre all'adozione, ove applicabile, di tecnologie a scavi minimi a basso impatto ambientale che garantiscano la minore produzione di inerti per metro di intervento, oltre alla massimizzazione dell'utilizzo di inerti da filiera corta o provenienti da riutilizzo o riciclo.

Infine, si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

L'obiettivo della società si sintetizza nel consolidamento e nell'incremento del mercato, con operazioni logistico-strategiche tendenti ad ottimizzare tempi e percorsi dei fiori recisi, migliorandone così l'offerta e la qualità.

5.4 Congruenza studi preliminari di fattibilità

Per tale capitolo l'azienda ha presentato richiesta di spesa per complessivi € 80.500,00. Trattandosi esclusivamente di prestazioni tecniche riguardanti la costruzione del fabbricato tutti i preventivi dei professionisti interessati sono stati allocati tra le consulenze connesse al programma di investimenti. L'importo complessivo confermato e ammesso è di € 80.500,00.

5.5 Congruenza suolo aziendale

Per tale capitolo l'azienda non ha presentato richiesta di spesa.

5.6 Congruenza opere civili

La quantificazione delle opere civili è rappresentata nel computo metrico esibito dalla società ed in alcuni preventivi di fornitori ed installatori. Nel rispetto dello schema del prospetto riepilogativo dell'investimento, che individua ben definiti capitoli di spesa, le voci del computo metrico redatto dall'Arch. Andrea Roselli sono state riallocate nei pertinenti capitoli, anche allo scopo di fornire una lettura più chiara e dettagliata. Con tale operazione gli articoli 1, 8 e 9 del computo metrico sono risultati pertinenti alla sezione "capannoni e fabbricati industriali"; gli articoli 4, 5, 6, 7 del computo metrico riguardano i "fabbricati civili per uffici"; l'articolo 3 comprende costi inerenti gli impianti tecnologici e, pertanto, inquadrati nella sezione "impianti generali", nonché voci riguardanti la sistemazione dei "piazzali esterni", computate nella specifica sezione; l'articolo 2 interessa la sistemazione delle "recinzioni esterne", computate nella sezione di pertinenza.

Per quanto riguarda la destinazione degli ambienti lavorativi e di servizio si precisa che:

1. La superficie destinata ad uffici, amministrazione e direzione vale complessivamente mq 283, a fronte di una dotazione per addetto di mq 25 (punto 3.9 comma 5 della Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 980902 del 23.03.2006). Poiché, nell'esercizio a regime, è prevista l'occupazione di n. 18 impiegati più il direttore, che corrisponde ad una superficie destinata ad uffici per mq 475, resta soddisfatto il rapporto indicato dalla circolare ministeriale.
2. La mensa, con la cucina annessa, misura complessivamente mq 85. Premesso che il servizio deve essere esclusivamente ad uso del personale interno, la dimensione si considera proporzionata ad accogliere potenzialmente 42 fruitori, distinti tra 22 operatori dediti alle attività logistiche (operatori telefonici che provvederanno a curare i contatti con i clienti/produttori, utilizzatori del servizio di distribuzione della merce), 18 operatori (per monitorare il transito della merce, dalla partenza sino alla destinazione ed in parte per le attività amministrative aziendali), 2 operai (per le attività di carico e scarico delle merci all'interno del magazzino).

Il controllo dei prezzi unitari indicati nel computo metrico, confrontati a quelli del Listino Prezzi della Regione Puglia - Aggiornamento 2012, ha rilevato alcune incongruenze, di seguito enunciate:

- a pag. 1 del computo la voce " Scavo di sbancamento" da €/mc 20,00 ad €/mc 15,30;
- a pag. 1 del computo la voce " Realizzazione di muretto h cm 160" da €/ml 90,00 ad €/ml 80,00;
- a pag. 1 del computo la voce " Realizzazione di muretto h cm 130" da €/ml 90,00 ad €/ml 75,00;

- a pag. 2 del computo la voce "Fornitura e p.o. di tubi in polipropilene...." da €/ml 50,00 ad €/ml 25,00;
- a pag. 2 del computo la voce "Fornitura e p.o. di pozzetto" da €/pz 250,00 ad €/pz 200,00;
- a pag. 2 del computo la voce "Fornitura e p.o. di griglie e chiusini...." da €/pz 250,00 ad €/pz 200,00;
- a pag. 3 del computo la voce "Scavo a sezione obbligata" da €/mc 70,00 ad €/mc 25,00;
- a pag. 14 del computo la voce "Fornitura e p.o. di pacchetto solaio" da €/mq 80,00 ad €/mq 50,00;
- a pag. 14 del computo la voce "Realizzazione di sbruffatura" da €/mq 10,00 ad €/mq 4,00;
- a pag. 14 del computo la voce "Fornitura e p.o. di rivestimenti" da €/mq 500,00 ad €/mq 50,00;
- a pag. 14 del computo la voce "Preparazione superfici" da €/mq 25,00 ad €/mq 4,00.

Per tale capitolo l'azienda ha presentato richiesta di spesa per € 2.328.914,20. A seguito della revisione dei prezzi unitari di alcune voci del computo metrico esibito, si ritiene congrua ed ammissibile la spesa complessiva di 2.260.570,68.

Tuttavia, si segnala che, poiché l'incremento occupazionale previsto in termini di U.L.A., come meglio esplicitato nel successivo paragrafo "11. Creazione di nuova occupazione", sarà pari a n.5 unità, l'impresa dovrà, al fine del riconoscimento delle spese relative alle opere civili, attenersi alle seguenti prescrizioni:

- ✓ Tutte le tipologie contrattuali utilizzate per l'espletamento delle attività progettuali, relative alle complessive 40 unità previste, dovranno essere documentate e riepilogate in un prospetto analitico nel quale sarà indicata non solo l'attività svolta dai singoli operatori, ma anche i tempi e le modalità di impiego degli stessi nelle attività progettuali. Si fa presente che il compenso erogato ai collaboratori tutti, impiegati nel progetto, deve essere proporzionato alla quantità ed alla qualità dell'attività svolta, facendo riferimento ai minimi tabellari previsti dai contratti collettivi di categoria applicati alle figure professionali con profili analoghi a quelli del collaboratore.
- ✓ A regime, le unità dovranno essere corrispondenti al numero di postazioni finanziate, nonché mantenute, al pari dell'incremento occupazionale previsto in termini di U.L.A., per n. 3 esercizi solari successivi all'esercizio a regime.

5.7 Congruenza impiantistica

Per questo capitolo la società ha indicato una spesa complessiva di € 371.534,00, relativa all'acquisto di impianti, attrezzature e mezzi mobili necessari al raggiungimento degli obiettivi programmati. L'importo complessivo risultante dai preventivi di spesa presentati è di € 371.534,00.

Si specifica che eventuali spese accessorie (es. spese di trasporto e consegna) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

In definitiva, a seguito delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente e ammissibile, l'importo di € 371.534,00, accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa).

5.8 Note conclusive

La società F.lli BARILE S.r.l., sorta nel 1995 ed operante nel settore della importazione e commercializzazione di fiori recisi, ha proposto un programma per la realizzazione di una nuova struttura, in cui erogare servizi logistici a supporto del settore floricolo.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale. La società dichiara per l'intero investimento in attivi materiali la somma di € 2.770.968,20, accertata a seguito di verifica in € 2.712.604,68.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Non sono previsti investimenti per progetti di ricerca.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha rivisto sia l'ammontare che la tipologia dell'investimento in servizi di consulenza. In particolare, l'impresa rinuncia agli investimenti in servizi di consulenza relativi all'ambito di intervento "internazionalizzazione d'impresa", proponendo soltanto l'ambito di intervento "e-business" per un importo leggermente superiore a quanto ammesso con D.G.R. n. 1692 del 19/07/2011.

Con integrazione acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158/9175 del 13/11/2012, l'impresa F.Ili Barile S.r.l. ha proposto una variazione al programma di investimenti avanzato in sede di presentazione del progetto definitivo, comunicando, altresì, la rinuncia totale al programma di investimenti in Servizi di Consulenza.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

8.1 Dimensione del beneficiario

F.Ili Barile S.r.l. risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2009, approvato alla data di presentazione dell'istanza di accesso, un fatturato non inferiore a 8 milioni di euro.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009 evidenzia un utile d'esercizio pari ad € 803.546.

Di seguito si riportano i dati emergenti dal suddetto bilancio, che confermano i valori dimensionali del soggetto proponente:

Periodo di riferimento: 31/12/2009		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
4,17	14.495.806	5.594.527

Il bilancio d'esercizio relativo al 2010, mostra un utile di € 651.845.

Di seguito si riportano i dati dimensionali dell'impresa proponente, sulla base del 2010 e del 2011, tenuto conto che dal bilancio al 31/12/2010 e dalla scheda tecnica non emergono partecipazioni in imprese associate e/o collegate:

Periodo di riferimento: 31/12/2010		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
4,17	17.684.656	6.471.612

Periodo di riferimento: 31/12/2011		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
21 ¹	19.757.250	5.910.644

Pertanto, sulla base di quanto esposto, si conferma la dimensione di media impresa del soggetto proponente.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico. Le previsioni economiche sono illustrate come segue:

Valori in euro	2009	2010	2011	A regime
Fatturato	14.495.806	17.684.656	19.757.250	29.500.300
Valore aggiunto	2.064.046	1.805.302	2.118.906	4.180.300
Margine operativo lordo	1.350.096	1.149.342	1.379.270	3.141.400
Margine operativo netto	1.227.931	1.066.183	1.286.166	2.511.400
Risultato lordo	1.226.729	1.031.834	1.238.547	2.386.600
Risultato netto	803.546	651.845	787.709	1.500.000

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

In sede di progetto di massima, il soggetto proponente, a seguito delle intervenute decurtazioni dell'investimento ammissibile e del ricalcolo delle agevolazioni concedibili, mostrava un piano di copertura del programma di investimenti, come segue:

Investimenti proposti e ammissibili	€ 3.330.500,00
Apporto mezzi propri	€ 1.000.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 2.200.000,00
Agevolazioni richieste e concedibili	€ 952.200,00
Totale	€ 4.152.200,00

In sede di progetto definitivo, l'impresa proponente F.Ili Barile S.r.l. ha presentato il seguente piano di copertura finanziaria:

Investimenti proposti	€ 2.744.440,73
Apporto mezzi propri	€ 1.500.000,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 570.000,00
Agevolazioni richieste	€ 679.266,00
Totale copertura finanziaria	€ 2.749.266,00

In relazione alla copertura finanziaria del programma di investimenti, l'impresa, all'interno della Relazione generale, ha chiarito che in merito all'apporto di mezzi propri per € 1.500.000,

¹ Dato emergente dal bilancio al 31/12/2011, quale "organico medio aziendale".

la stessa avrebbe già adempiuto per mezzo dell'aumento del capitale sociale, avvenuto con atto del 03/06/2011, per il medesimo importo. In particolare, l'assemblea dei soci, come riportato nell'atto menzionato, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da € 1.000.000 ad € 2.500.000 *in parte a titolo gratuito mediante imputazione a capitale delle seguenti poste contabili e precisamente:*

- per € 619.253,19 utilizzando le somme accantonate dai soci in conto futuro aumento di capitale;
- per € 763.369,31 utilizzando la riserva straordinaria;
- per € 51.635,62 utilizzando le riserve statutarie;

e in parte a pagamento mediante versamento dei soci in proporzione delle quote da ciascuno possedute per € 65.741,88.

A tal riguardo, si evidenzia che dalla citata delibera non emerge alcun riferimento al programma agevolato. Per cui si è reso necessario, conformemente con quanto dispone la Circolare MICA n. 900315 del 14 luglio 2000 al punto 6.2, perfezionare l'atto, acquisendo una specifica delibera di assemblea ordinaria nella quale si chiarisca la correlazione dell'aumento di capitale sociale, avvenuto in data 03/06/2011, con il programma di investimenti di cui all'istanza di accesso acquisita agli atti regionali al prot. AOO_158/2811 del 21/03/2011 ed approvato con DGR n.1692 del 19/07/2011 nell'ambito del Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. – Titolo V Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione.

Tuttavia, con integrazione acquisita agli atti regionali con prot. AOO_158/9175 del 13/11/2012, l'impresa F.lli Barile S.r.l. ha presentato copia conforme del verbale dell'assemblea dei soci del 06/09/2012, con la quale, in merito all'apporto di mezzi propri necessario alla copertura del programma di investimenti di cui al PIA - Tit. V, si delibera:

1. *che l'aumento di capitale sociale deliberato in data 03/06/2011 di € 1.500.000,00 è da intendersi a favore del programma di investimenti PO 2007-2013 – Tit. V – PIA;*
2. *che per l'importo di 650.000,00 si provveda alla costituzione di una riserva di patrimonio vincolata al programma di investimenti PO 2007-2013 – Tit. V – PIA, mediante l'utilizzo delle risorse libere presenti nel patrimonio netto della società.*

A tal riguardo, si segnala che dall'esame dei bilanci forniti è stato riscontrato un equilibrio finanziario (eccedenza di capitale permanente rispetto all'attivo immobilizzato di € 1.883.808) che consentirebbe l'utilizzo, in parte, di riserve pregresse di patrimonio netto.

Pertanto, l'impresa proponente, con verbale dell'assemblea ordinaria del 11/12/2012, acquisito agli atti regionali con prot. AOO_158/2078 del 11/03/2013, ha precisato che, in merito all'importo di € 650.000,00, deliberato in data 06/09/2012, lo stesso potrà costituirsi anche con eventuali utili maturati nel periodo intercorrente tra l'esercizio di presentazione dell'istanza di accesso (Anno 2011) e l'esercizio di ultimazione del programma di investimenti e/o eventuali nuovi apporti dei soci.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria, alla luce della valutazione effettuata.

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	2.712.604,68
Agevolazione concedibile	632.927,74
Conversione di riserve di patrimonio netto	1.500.000,00
Utili maturati / nuovi apporti dei soci	650.000,00
TOTALE FONTI	2.782.927,74
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	79,26%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 9/2008 e s.m.i., in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

L'impresa proponente dichiara che l'idea progettuale di realizzare una piattaforma logistica a Terlizzi, nasce dalla profonda conoscenza maturata del mercato dei fiori recisi e delle problematiche connesse alla sua commercializzazione, di seguito esplicitate.

Attualmente, i fiori viaggiano in Italia per il 90% su strada giungendo sui mercati finali quando già sono trascorsi 2 o 3 giorni dalla loro raccolta.

In considerazione della deperibilità dei fiori, i servizi dei quali maggiormente si avverte l'esigenza, sia per i fiori importati, sia per le produzioni interne, sono legati alla prima conservazione, alla selezione e al confezionamento degli stessi. Alle carenze infrastrutturali vanno aggiunte le problematiche relative al sistema distributivo italiano che è ancora disarticolato rispetto alle esigenze della moderna commercializzazione.

F.Ili Barile S.r.l. afferma che, avendo colto tali criticità, si propone di creare, con il presente progetto, una piattaforma logistica in Puglia, in prossimità dell'Aeroporto di Bari, in grado di erogare servizi logistici sia per la merce di importazione che per quella di esportazione.

Tale piattaforma introdurrà delle novità di assoluta importanza nella filiera floricola e più precisamente nelle fasi a valle della stessa (commercializzazione e distribuzione). I servizi erogati dalla piattaforma, ampiamente dettagliati all'interno della Relazione Generale, consentiranno dunque di:

- ridurre il numero di persone che si interpongono tra il produttore e l'acquirente;
- ridurre i tempi che intercorrono tra la produzione e l'arrivo dei fiori recisi sui mercati di sbocco;
- migliorare la qualità e allungare la shelf-life dei fiori che, proprio in virtù dell'accorciamento della filiera floricola, giungeranno sui mercati di destinazione più freschi;
- rendere la Puglia un polo internazionale di commercializzazione dei fiori, considerata la centralità della regione rispetto ai mercati africani (Equador, Kenya, Zambia, Uganda etc), a quelli del Mediterraneo (Tunisia, Grecia, Croazia, etc.) e a quelli dell'Est (Bulgaria, Romania, etc.).

Per l'erogazione dei servizi sopracitati, la piattaforma logistica che l'azienda intende porre in essere, sarà dotata delle più moderne tecnologie in grado di garantire la completa tracciabilità e movimentazione della merce in transito presso la stessa.

In particolare, per la gestione logistica della merce, la società intende acquisire la seguente dotazione tecnologica:

- un sistema innovativo di tracciabilità dei colli in transito presso la piattaforma, che, attraverso l'uso delle nuove tecnologie ottiche di riconoscimento, sia in grado di fornire informazioni specifiche sullo stato della merce movimentata;
- rampe di carico per il carico/scarico della merce;
- una cella frigo per lo stoccaggio dei fiori, in condizione controllata, al fine di prevenire un decadimento qualitativo degli stessi.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Nell'ambito della qualificazione del personale il soggetto proponente afferma che i dipendenti da assumere, in ragione delle mansioni che i nuovi dipendenti saranno chiamati ad assolvere, gli "operai" dovranno presentare profili professionali particolarmente qualificati, mentre gli "impiegati" dovranno essere laureati con un buon bagaglio di esperienza ed ottima conoscenza delle lingue.

11. Creazione di nuova occupazione

L'impresa proponente, all'interno della documentazione progettuale ha dichiarato che il dato ULA di partenza relativo ai dodici mesi antecedenti alla presentazione della domanda è pari a 4,33. A tal riguardo, si segnala che il dato ULA di partenza è sostanzialmente confermato dall'analisi del libro unico del lavoro.

Inoltre, con apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, F.Ili Barile S.r.l. attesta di non aver fatto ricorso ad alcuna forma di intervento integrativo salariale negli anni tra il 2008 ed il 2010.

In merito ai chiarimenti richiesti, circa l'incremento occupazionale in relazione alla distribuzione degli spazi interni ed al prospettato cambio di mansione di parte del personale trasferito presso la nuova sede, l'impresa proponente premette che, a seguito della congiuntura economica che ha colpito il sistema economico globale, si rende necessario rivedere i piani assunzionali proposti nel progetto di massima e in fase di presentazione del progetto definitivo, tenuto conto anche della riduzione del programma di investimenti proposto. Benché la società continui a confermare importanti utili e fatturati, al fine di garantire continuità delle performance economiche, finanziarie e patrimoniali registrate in questi ultimi anni, la stessa ritiene opportuno rivedere l'incremento occupazionale passando dai previsti 10 ULA ai più congrui 5 ULA. Inoltre, l'impresa beneficiaria ha evidenziato che opera, mediamente, con un numero di circa 40 unità, le quali, però, generano, in termini di ULA, un dato decisamente più basso, in quanto la stessa utilizza forme contrattuali (co.co.co e contratti a progetto), riconosciute dalla normativa vigente, ma non contemplate nel conteggio ULA. A tal riguardo, il soggetto proponente rileva che, soprattutto in questo periodo di incertezza economica, è indispensabile avvalersi di questi strumenti contrattuali per poter operare in un settore alquanto particolare e per certi versi nuovo come quello della gestione logistica.

Di seguito si riporta il piano delle assunzioni del personale aziendale ripartito in base alla qualifica:

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
	ULA nei 12 mesi antecedenti alla presentazione della domanda	Anno a regime	Incremento
dirigenti	0	0	0
<i>di cui donne</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
impiegati	4	8	+4
<i>di cui donne</i>	<i>2</i>	<i>5</i>	<i>+3</i>
operai	0,33	1,33	+1
<i>di cui donne</i>	<i>0,07</i>	<i>0,07</i>	<i>0</i>
Totale	4,33	9,33	+5
<i>di cui donne</i>	<i>2,07</i>	<i>5,07</i>	<i>+3</i>

F.Ili Barile S.r.l., inoltre, precisa che, per l'erogazione dei servizi logistici connessi alla floricoltura, dettagliatamente esplicitati nel progetto definitivo, si rendono necessarie 40 postazioni e di conseguenza 40 operatori circa, di cui 22 nella zona centrale ovale e 18 negli uffici, aggiungendo che "tale forza lavoro sarà per metà, soddisfatta dal personale già in forza presso l'attuale sede aziendale, che verrà trasferito presso la nuova sede per occuparsi dei servizi di logistica, e per l'altra metà, mediante l'assunzione di nuovo personale, fino al completamento delle 40 unità. In sostanza, si propone un incremento occupazionale pari a 5 ULA, in quanto soddisfacente per l'assorbimento delle nuove 20 unità e nel contempo apprezzabile, se si tiene conto degli ostacoli che l'azienda dovrà affrontare in fase di avvio della nuova attività, che rappresenterà una novità nelle modalità di distribuzione dei prodotti floreali locali al di fuori del territorio regionale. Inoltre, bisognerà tener conto di doversi confrontare con operatori mondiali già fortemente radicati nel mercato globale e pertanto con la consapevolezza di realizzare, nel primo periodo, dei margini di contribuzione limitati relativamente alla nuova attività e che obbligheranno a contenere le spese fisse di gestione".

Inoltre, in merito alle mansioni, l'impresa specifica che nella zona ovale presente sulle tavole planimetriche verranno allocate n. 22 postazioni per il personale dedicato alle attività logistiche (operatori telefonici che provvederanno a curare i contatti con i clienti/produttori, utilizzatori del servizio di distribuzione della merce), mentre negli uffici verranno allocate n.18 postazioni, in parte per monitorare il transito della merce, dalla partenza sino alla destinazione ed in parte per le attività amministrative aziendali. Infine, sono previste n. 2 unità di personale all'interno del magazzino, per le attività di carico e scarico delle merci.

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La floricoltura rappresenta, nel panorama economico agricolo regionale, un comparto di indubbio valore. Essa costituisce, in base ai dati del penultimo censimento, circa il 5% del numero totale delle aziende floricole nazionali e circa il 4,5% della corrispondente superficie floricola italiana.

E' interessante evidenziare l'importanza occupazionale del comparto che, per le notevoli esigenze di manodopera, significativamente specializzata e la continuità delle attività produttive, durante tutto l'anno, rappresenta un valido — sia pur quantitativamente limitato — sbocco per il lavoro agricolo soprattutto per la sostanziale stabilità dei rapporti di impiego, contrariamente a quanto generalmente avviene nel settore agricolo in complesso notoriamente caratterizzato da stagionalità e precarietà dell'occupazione.

Per quanto riguarda i risultati economici, il comparto floricolo pugliese, nel triennio 2007-2010, ha registrato un fatturato di circa 100 milioni di euro, pari a poco meno del 6% dell'intera PLV agricola regionale e corrispondente a circa il 9% della PLV nazionale del comparto.

La Puglia, nonostante la sua centralità rispetto ai mercati africani, del Mediterraneo e dell'Est e la sua vocazione floricola, registra una carenza strutturale legata all'assenza di una piattaforma logistica in cui far pervenire, stoccare e movimentare i prodotti florovivaistici. Inoltre, la mancanza di professionalità nella gestione della logistica, in aggiunta alle predette carenze strutturali, non ha consentito alla Puglia di imporsi sul mercato internazionale in alternativa all'Olanda, quale punto di riferimento dei mercati dei Paesi in via di sviluppo.

Pertanto, la realizzazione del presente progetto rappresenterà un'occasione di valorizzazione delle produzioni floricole regionali, un elemento di stabilizzazione e possibile incremento dell'occupazione nel settore floricolo, oltre ad un'opportunità di riqualificazione delle strutture mercatali di Terlizzi, Taviano e Leverano, sinora relegate ai soli scambi intra-regionali e interregionali.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività, struttura patrimoniale.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere con la dimensione attuale un programma di investimento di tale portata.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

La prescrizione inserita in sede di progetto di massima, che prima della presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente avrebbe dovuto procedere con l'inserimento dell'attività proposta nell'ambito dell'oggetto sociale, è stata rispettata.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	Progetto di Massima		Progetto Definitivo		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibile
		Ammontare(€)		Ammontare(€)		
Linea di intervento 6.1 Azione 6.1.2	Attivi Materiali	2.930.500,00	752.200,00	2.771.583,65	2.712.604,68	632.927,74
	Servizi di Consulenza	240.000,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00
a) Totale Linea 6.1 Az. 6.1.2		3.170.500,00	872.200,00	2.771.583,65	2.712.604,68	632.927,74
Linea di intervento 1.4 Azioni 1.4.1	Sviluppo E-business	160.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00
b) Totale Linea 1.1 Az. 1.4.1		160.000,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE a)+b)		3.330.500,00	952.200,00	2.771.583,65	2.712.604,68	632.927,74

In merito al progetto definitivo presentato dall'impresa F.Ili Barile S.r.l. ed alla successiva rimodulazione dello stesso, a seguito della valutazione effettuata, sono state parzialmente ammesse le spese relative al programma di investimento in Attivi Materiali. Inoltre, si evidenzia che il soggetto beneficiario ha rinunciato alla realizzazione del programma di investimento in Servizi di Consulenza, compreso lo Sviluppo di E-business.

Pertanto, l'investimento ammissibile è di € 2.712.604,68 e l'agevolazione concedibile è di € 632.927,74 interamente sulla Linea 6.1 Az. 6.1.2.

Modugno, 10/04/2013

Il Valutatore

Firma

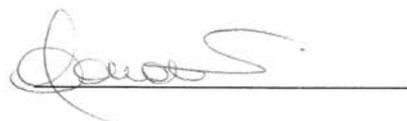
Davide Alessandro De Lella



La Responsabile di Commessa

Firma

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1031

P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Az 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Az - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Az 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Az 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Del di approvazione del Prog Definitivo. Sog proponente: C.M.C. S.r.l. P. IVA 05194870720.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e dall'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue il Presidente Vendola:

Visti:

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011) e dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012);
- Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".

Visto altresì:

- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
- La DGR del 19 maggio 2011, n. 1112 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di ridenominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di ridenominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del DPGR 1/2012;
 - La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
 - La D.G.R. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
 - La D.G.R del 08 novembre 2011, n. 2424 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
 - La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
 - L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
 - L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
 - L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
 - L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
 - La D.G.R n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
 - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determinazione n. 1510 del 13 settembre 2011 pubblicata sul BURP n. 147 del 22.09.2011 e con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012;
 - La D.G.R n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
 - La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.
- Considerato che**
- L'impresa proponente C.M.C. S.r.l. ha presentato in data 23/07/2011 istanza di accesso (Prot. n. AOO_158/7740 del 27/07/2011);
 - Con D.G.R n. 2562 del 22/11/2011 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente C.M.C. S.r.l. con sede legale in SP 231 Km. 1+900 (già S.S. 98 Km. 79,380) - 70026 Modugno (Ba), P. IVA 05194870720, per un investimento complessivo di € 6.091.418,97;
 - Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. AOO_158/12451 del 29/11/2011 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
 - L'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
 - Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 22/03/2013 prot. 2240/BA, (prot. n. AOO_158/2518 del 25/03/2013) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:

- Con A.D n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi € 1.302.951,60, di cui:
 - € 983.469,39 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;
 - € 294.482,21 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2;
 - € 25.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1.
- la spesa di € 983.469,39 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011;
- alla spesa di € 294.482,21 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.2 si farà fronte con l'impegno di spesa di € 20.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008;
- alla spesa di € 25.000,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.4 - azione 1.4.1 si farà fronte con l'impegno di spesa di € 8.000.000,00 sul capitolo 1151040 assunto con Determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 589 del 26 novembre 2008.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente C.M.C. S.r.l. con sede legale in

SP 231 Km. 1+900 (già S.S. 98 Km. 79,380) - 70026 Modugno (Ba), P. IVA 05194870720 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 1.302.951,60 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Responsabili di azione, del Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dei Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 22/03/2013 prot. 2240/BA, (prot. n. AOO_158/2518 del 25/03/2013) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato da C.M.C. S.r.l. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di €

- 4.399.817,54, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- Di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2011-2014, presentata da C.M.C. S.r.l. per un importo complessivo ammissibile di € 4.399.817,54 comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 1.302.951,60 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 10,52 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:
 - programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2011-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 3.850.702,94, di un investimento in Servizi di Consulenza da realizzarsi negli anni 2012-2013, per un importo complessivo ammissibile di Euro 49.353,60, di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2011-2013 per un importo complessivo ammissibile di Euro 447.561,00, di un investimento in E-Business da realizzarsi negli anni 2012-2013 per un importo complessivo ammissibile di Euro 52.200,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 1.302.951,60 (di cui € 958.792,59 per l'investimento in Attivi Materiali, € 24.676,80 per l'investimento in Servizi di Consulenza, € 294.482,21 per l'investimento in Ricerca e Sviluppo ed € 25.000,00 per l'investimento in E-Business) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 10,52 unità lavorative (ULA).
 - Di stabilire che l'erogazione del finanziamento
- sarà subordinata alla dimostrazione, da parte della società proponente C.M.C. S.r.l, dell'avvenuta cancellazione delle iscrizioni ipotecarie e trascrizioni di pignoramento e di ogni altra situazione pregiudizievole gravanti sull'immobile acquisito mediante aggiudicazione d'asta giudiziaria dalla C.M.C. S.r.l. e oggetto della realizzazione dell'iniziativa;
- Di delegare i Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione alla sottoscrizione del Disciplinare;
 - Di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;
 - Di autorizzare i Dirigenti del Servizio Competitività e del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
 - Di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
 - Di notificare, a cura del Servizio Competitività, il presente provvedimento all'impresa C.M.C. S.r.l.;
 - Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino
- Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

P.I.A.**C.M.C. S.R.L.****PROT. N. 42**

C.M.C. S.r.l.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
P O Puglia 2007-2013**

Impresa proponente: C.M.C. S.r.l.

Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 5.875.960,58

Investimento industriale variato in fase di Progetto Definitivo: € 5.705.960,58

Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 4.399.817,54

Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 1.302.951,60

Incremento occupazionale: + 10,52

Localizzazione investimento: Via Bitritto, 119 - 70100 Bari

Indice

PREMESSA	
Verifica di decadenza.....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda	
2. Completezza della documentazione inviata	
2.1 Verifica del potere di firma.....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)	
2.4 Conclusioni	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo	
Verifica ammissibilità del progetto industriale	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento.....	
4.1 Il soggetto proponente.....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa	
4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali	
5. Cantierabilità dell'iniziativa	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.....	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale	
5.6 Congruenza Opere Civili	
5.7 Congruenza Impiantistica	
5.8 Note conclusive.....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca.....	
6. Investimenti per progetto di Ricerca	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza.....	
7. Investimenti in Servizi di consulenza	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa	
8.1 Dimensione del beneficiario	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa.....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	

9. Coerenza e completezza del business plan	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto.....	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato	
11. Creazione di nuova occupazione	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio.....	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria .	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva	
Conclusioni.....	

PREMESSA**Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:**

L'impresa C.M.C. S.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 2562 del 22/11/2011.

Costituita con atto del 25/05/1998, la società ha sede legale in SP 231 Km. 1+900 (già S.S. 98 Km. 79,380) - 70026 Modugno (Ba) e si occupa della costruzione di piattaforme aeree, di ponteggi auto sollevanti e a funi, di carpenteria metallica e gru.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 6.091.418,97** (€ 5.363.858,00 per "attivi materiali", € 447.560,97 per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" ed € 280.000,00 "Servizi di Consulenza per le imprese") e l'agevolazione massima concedibile risulta essere pari ad **€ 1.702.453,87**.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"

Sintesi investimenti per "attivi materiali"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	170.000,00	68.000,00
Suolo aziendale	110.397,00	22.079,40
Opere murarie e assimilate	4.277.461,00	855.492,20
Attrezzature, macchinari, impianti	806.000,00	322.400,00
TOTALE	5.363.858,00	1.267.971,60

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale"

Sintesi investimenti per "ricerca industriale"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	231.000,00	173.250,00
Strumentazione e attrezzature	5.000,00	3.750,00
Consulenze e servizi equivalenti	50.000,00	37.500,00
Spese generali	3.661,86	2.746,40
Altri costi di esercizio	54.927,94	41.195,96
TOTALE	344.589,80	258.442,36

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Sviluppo Sperimentale"

Sintesi investimenti per "sviluppo sperimentale"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	71.000,00	24.850,00
Strumentazione e attrezzature	0,00	0,00
Consulenze e servizi equivalenti	10.000,00	3.500,00
Spese generali	5.492,79	1.922,48
Altri costi di esercizio	16.478,38	5.767,43
TOTALE	102.971,17	36.039,91

Ammontare e tipologia dell'investimento in "Servizi di consulenza"

Sintesi investimenti per "servizi di consulenza"		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Certificazione EMAS II	0,00	0,00
Certificazione ECOLABEL	0,00	0,00
Certificazione EN UNI ISO 14001	0,00	0,00
Certificazione ETICA SA 8000	0,00	0,00
Sviluppo programmi di internazionalizzazione	0,00	0,00
Sviluppo e realizzazione di programmi di marketing internazionale	30.000,00	15.000,00
Partecipazione a fiere	200.000,00	100.000,00
Sviluppo di servizi ed applicazioni di e - business	50.000,00	25.000,00
TOTALE	280.000,00	140.000,00

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Sintesi Investimenti		
Tipologia spesa	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	5.363.858,00	1.267.971,60
Ricerca Industriale	344.589,80	258.442,36
Sviluppo Sperimentale	102.971,17	36.039,91
Servizi di Consulenza	280.000,00	140.000,00
TOTALE	6.091.418,97	1.702.453,87

Verifica di decadenza

1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 28/01/2012 e pertanto entro 60 gg. dalla data di ricevimento (29/11/2011) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale;
- Formulario Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale;
- Formulario Servizi di Consulenza.

2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa C.M.C. S.r.l. è sottoscritta da Michele Moretti, Presidente del Consiglio di Amministrazione con potere di firma, così come risulta da Certificato Camerale rilasciato in data 23/01/2012 e dalla dichiarazione sostitutiva del Certificato Camerale, datata 18/01/2013.

2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

- Il progetto industriale enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di realizzare una nuova unità produttiva da destinarsi alla fabbricazione di macchinari ed apparecchi per il sollevamento e la movimentazione;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie, elaborati grafici, computo metrico e layout con evidenza degli investimenti in capo al soggetto proponente;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

2.4 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- documento unico di regolarità contributiva, datato 03/12/2011;
- certificato con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Bari in data 23/01/2012;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 28/01/2012;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio, datata 27/01/2012;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante il numero di unità locali presenti sul territorio della Regione Puglia e l'elenco dei dipendenti in forza alla società, datata 27/01/2012;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante l'indipendenza dei fornitori dei Servizi di Consulenza, datata 27/01/2012;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 27/01/2012, a firma del legale rappresentante attestante che i costi previsti, nell'ambito della R&S, non sono relativi a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, datata 27/01/2012 ed attestante le caratteristiche di conformità dell'immobile acquistato nell'ambito del programma di investimenti;
- copia del decreto di trasferimento del 30/11/2011 con cui il Giudice Delegato Dott. Scoditti ha trasferito alla C.M.C. S.r.l. la proprietà dell'immobile della società fallita "Giuseppe Favia fu Nicola in liquidazione S.p.A." in seguito ad aggiudicazione mediante procedura di vendita senza incanto avvenuta in data 11/10/2011;
- perizia giurata a firma del Geom. Paolo Turi, datata 20/01/2012 ed asseverata in data 25/01/2012, da cui si evince che il complesso industriale, pur trovandosi in completo stato di abbandono e, pertanto, necessitando di indispensabili interventi di ristrutturazione straordinaria, non si prefigurano motivi ostativi al rilascio delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione delle opere edilizie ed impiantistiche;
- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e tempistica di realizzazione (Diagramma di GANTT);
- computo metrico a firma del geom. Paolo Turi e computo metrico allegato al preventivo della Costruzioni 4D S.r.l. in relazione ai lavori edili da realizzare;
- n. 7 tavole, comprensive di planimetria generale ed elaborati grafici, in adeguata scala e quotati, firmati dal progettista e controfirmati dall'impresa, riguardante l'intera area oggetto di intervento;
- copia del Libro Unico del Lavoro;
- relazione di sostenibilità ambientale comprensiva di inquadramento urbanistico e foto dell'area con allegata visura catastale;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente.

L'atto costitutivo, lo statuto e i bilanci 2009 e 2010 risultano già presentati in sede di consegna dell'istanza di accesso e, pertanto, sono disponibili anche in formato PDF.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

Il soggetto proponente in seguito alla richiesta a mezzo mail del 26/03/2012 ha inviato la documentazione integrativa richiesta ed acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2982/BA del 27/04/2012, ed in particolare:

- Bilancio 2011 provvisorio;

- Verbale di assemblea ordinaria del 29/01/2012 di impegno ad apportare mezzi propri per € 2.300.000,00;
- Lettera della Banca Carige S.p.A. CFI Bari del 21/11/2011 di concessione di un mutuo mobiliare Fondo Bei con garanzia reale dell'importo di € 2.003.000,00 di cui € 1.103.000,00 destinati all'acquisto dell'immobile ed € 900.000,00 per l'ammmodernamento e la ristrutturazione del suddetto opificio industriale;
- Formulario servizi di e-business aggiornato con il costo dell'intervento;
- Diagramma di GANTT aggiornato;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, datata 26/04/2012, riportante un aggiornamento del dato ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'incremento occupazionale a regime;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, datata 26/04/2012, attestante l'elenco del personale in forza nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso;
- visura ipocatastale dell'immobile oggetto del programma di investimenti emessa in data 24/04/2012;
- preventivo di spesa relativo all'acquisto di attrezzature per la ricerca industriale.

Il soggetto proponente in seguito alla richiesta a mezzo mail del 14/05/2012 ha inviato la documentazione integrativa richiesta ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/4549 del 01/06/2012, ed in particolare:

- relazione di sostenibilità ambientale aggiornata;
- informazioni di dettaglio sulle attività di R&S.

Il soggetto proponente in seguito alle richieste a mezzo mail del 23 e 24/10/2012 ha inviato la documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/552 del 24/01/2013, ed in particolare:

- Bilancio 2011 completo dei relativi allegati;
- verbale di assemblea, datato 29/01/2012, di impegno ad apportare mezzi propri a copertura del programma di investimenti per l'importo di € 2.300.000,00;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, datata 06/11/2012 ed attestante le caratteristiche di conformità dell'immobile acquistato nell'ambito del programma di investimenti completa del punto 8 previsto dallo standard e pertanto aggiornata rispetto a quella precedentemente presentata e sottoscritta in data 27/01/2012;
- chiarimenti in merito al computo metrico presentato in allegato al progetto definitivo con precisazioni in merito alle voci "Pavimento Industriale", "Riserva Idrica Antincendio", "Revisione Impianto idrico fognante";
- chiarimenti in merito alla spesa di "Partecipazione a Fiere" con contestuale comunicazione di rinuncia alla spesa di "Allestimento dello Stand" e "Gestione dello Stand" e conferma della spesa di "Locazione dello Stand".
- dichiarazioni sostitutive di atto notorio, datate 18/01/2013, di autocertificazione della comunicazione antimafia;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, datata 18/01/2013, del certificato camerale.

Il soggetto proponente ha trasmesso, a mezzo mail, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 1024/BA del 11/02/2013, la comunicazione di inizio lavori allo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Bari presentata in data 19/11/2012.

Infine, il soggetto proponente ha trasmesso, a mezzo mail, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2212/BA del 21/03/2013, la seguente documentazione:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, datata 20/03/2013, di variazione del termine di conclusione del programma di investimenti rispetto a quanto indicato nella scheda tecnica di sintesi, posticipato dal 29/11/2013 al 29/05/2014;
- nuovo diagramma di GANTT.

Verifica ammissibilità del progetto industriale

4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

4.1 Il soggetto proponente

Forma e composizione societaria

La Società C.M.C. S.r.l., costituita in data 25/06/1998, inizia a svolgere la propria attività dal 02/11/1998, come risulta da certificato rilasciato dalla CCIAA di Bari.

La sede legale è a Modugno (BA), SP 231 Km. 1+900 (già S.S. 98 Km. 79,380).

La società presenta un capitale sociale, così come si evince dal Bilancio al 31/12/2011, di € 100.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Carlo Mastrogiacomo con una quota del 5% pari ad € 5.000,00;
- Michele Moretti con una quota del 5% pari ad € 5.000,00;
- MCC Holding S.r.l.¹ con una quota del 90% pari ad € 90.000,00.

La società ha quale Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Michele Moretti.

Oggetto sociale

La società C.M.C. S.r.l., così come si evince dal certificato camerale, ha per oggetto l'attività di costruzione di piattaforme aeree, di ponteggi auto sollevanti e a funi, di carpenteria metallica e gru ed in via secondaria dell'installazione, riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi gli ascensori) relativi alla lettera f) D.M. 37/2008.

Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale della C.M.C. S.r.l. è di tipo funzionale con dei responsabili individuati sulla base delle competenze ad essi assegnate. Al vertice dell'organigramma ed organo decisionale vi è il consiglio di amministrazione con il suo presidente ed il vice che svolge anche la funzione di direttore generale e, quindi, è responsabile di tutte le aree funzionali della struttura. In particolare, si rileva la presenza dell'area tecnica coordinata da un ingegnere e composta da un addetto alla progettazione e da un disegnatore CAD, dell'area produttiva e di collaudo coordinata da un responsabile tecnico e composta da un addetto agli impianti, da tre addetti al montaggio e da un addetto all'assistenza tecnica ed, infine, dell'area commerciale coordinata dal socio Mastrogiacomo e composta da addetti commerciali dipendenti della società oltre ad agenti esterni dislocati nelle aree di interesse commerciale.

Campo di attività

Dal certificato camerale presentato in sede di progetto definitivo, si evince che la società opera in via principale nell'ambito della fabbricazione di piattaforme aeree, di ponteggi auto sollevanti e a funi, di carpenteria metallica e gru ed in via secondaria dell'installazione, riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi gli ascensori) relativi alla lettera f) D.M. 37/2008.

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Cod. Ateco 2007: 28.22.0 - Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione.

Il programma di investimenti proposto da C.M.C. S.r.l. è finalizzato alla realizzazione di nuova unità produttiva da destinarsi alla fabbricazione di macchinari ed apparecchi per il sollevamento e la movimentazione e presso la quale concentrare l'attività già svolta al fine di

¹ La società MCC Holding S.r.l., secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente in sede di presentazione dell'istanza di accesso, presenta un capitale detenuto per il 48,34% dal socio Mastrogiacomo Carlo, per il 48,34% dal socio Moretti Michele e per il 3,33% dal socio Mastrogiacomo Giovanni.

potenziare la capacità produttiva aziendale, dotare l'azienda di ampi spazi e innovare il processo produttivo. Il progetto industriale, denominato "C.M.C. PLUS - Platforms Utility Solutions" prevede anche la creazione, all'interno della nuova struttura produttiva, di un ufficio di Ricerca e Sviluppo nel quale sviluppare attività di R&S. Infine, è intendimento del soggetto proponente svolgere anche attività di consulenza nell'ambito del marketing internazionale, dell'e - business e della partecipazione a fiere di rilevanza internazionale. Il settore è identificabile nel seguente codice ATECO 2007: 28.22.0 - Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione.

Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

La C.M.C. S.r.l., secondo quanto dichiarato nella documentazione presentata in sede di progetto definitivo, nasce a giugno 1998 da un'idea dei soci che decidono di valorizzare la loro esperienza ventennale acquisita nell'assistenza tecnica sulle piattaforme trattate presso l'officina meccanica in cui si sono specializzati. Ad oggi, l'esperienza acquisita nella gestione della C.M.C. S.r.l. e i trend di crescita riscontrati negli anni confermano il ruolo di primo piano all'interno dell'organizzazione aziendale.

L'azienda, seppur giovane, registra dei rassicuranti dati di bilancio (Fatturato 2010: € 12.086.417,00, Totale di Bilancio 2010: € 8.254.434,00, ULA 2010: n. 14). Inoltre, la sua organizzazione aziendale presenta una struttura molto dinamica e flessibile e pronta ad adattarsi alle esigenze del mercato e dei propri clienti.

Attualmente, il soggetto proponente opera all'interno di un complesso industriale di circa 3.000 mq in cui è concentrata la produzione di semilavorati e l'assemblaggio di particolari provenienti da aziende che effettuano la lavorazione in conto terzi e con le quali la C.M.C. S.r.l. intrattiene costanti rapporti di lavoro. Gli obiettivi di crescita e di aumento produttivo hanno indotto il management aziendale ad individuare una nuova localizzazione presso la quale concentrare la produzione e l'assemblaggio constatata la capacità aziendale di poter raddoppiare l'attuale potenziale produttivo ormai saturo presso l'attuale sede.

Il soggetto proponente intende trasformare il ciclo di lavorazione della commessa da ciclo di tipo artigianale ad un ciclo produttivo in serie e, pertanto, di tipo industriale. Per poter raggiungere tali obiettivi, la società intende istituire un ufficio di R&S da affiancare all'ufficio tecnico in modo da innovare il sistema della piattaforma aerea intervenendo sulla parte strutturale della macchina, sugli impianti elettro-idraulici e sull'elettronica che li governa.

Pertanto, il soggetto proponente nell'ambito delle prospettive di sviluppo, oltre ad evidenziare l'intenzione di aumentare la propria capacità produttiva, dotandosi di spazi che consentano tale aumento di produzione, intende raggiungere obiettivi di ottimizzazione dei parametri tecnici dei macchinari oggetto di produzione al fine di ridurre il peso dei componenti della piattaforma aerea e poter così elaborare nuove tipologie di macchine con capacità di braccio maggiori a parità di peso effettivo. Per realizzare ciò, la società intende valorizzare il ruolo dei progettisti strutturali dotandoli di workstation e software di calcolo numerico utili a mettere a fuoco tecniche ingegneristiche avanzate.

Infine, in sede di progetto definitivo la C.M.C. S.r.l. evidenzia che dall'analisi del mercato e delle esternalità economiche è opportuno focalizzare le proprie prospettive di sviluppo su:

- 1) produzione di un autocarro con braccio articolato che con i limiti di peso imposti per la guida con la patente di tipo B (3,5 t) possa raggiungere l'altezza di 26 metri (contro gli attuali 24 massimi) al fine di contrastare le difficoltà derivanti dalla politica di prezzo adottata dalla concorrenza su tale tipologia di macchinario;
- 2) incremento della produzione di piattaforme aeree in "kit di montaggio" ovvero piattaforme che vengono prima montate su autocarro simile a quello finale, testati e smontati nuovamente ed inviati al cliente o all'allestitore che provvederà ad assemblarli in loco, al fine di ridurre i costi di trasporto, senza però compromettere la qualità e sicurezza del prodotto. Tale prodotto è diretto a soddisfare le richieste provenienti da paesi emergenti quali Nord-Africa, Iran, Iraq che richiedono la riduzione massima del prezzo;
- 3) produzione di un pratico autocarro in grado di raggiungere altezze elevate per poter agevolmente eseguire i lavori di manutenzione ad una altezza media di 70 metri; tali macchine, vista la sempre maggiore diffusione di installazione di pale eoliche per la trasformazione dell'energia cinetica del vento in elettrica, si rendono indispensabili per intervenire sui generatori elettrici posizionati nei punti più alti dei pali eolici;

- 4) produzione di semoventi cingolati con nuove geometrie, già sperimentate, dotate di attrezzature più funzionali e tali da aumentare la capacità massima di estensione dei ragni, dagli attuali 14 – 41 metri ad una gamma di prodotti che raggiungano altezza da 23 a 42 metri.

Infine, il soggetto proponente in riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica riporta, nella Relazione Generale allegata al progetto definitivo, i dati di bilancio degli ultimi esercizi (2009 e 2010) da cui si evince rispettivamente un incremento del patrimonio netto che passa da € 1.294.310,00 del 2009 ad € 1.354.953,00 del 2010; un incremento delle disponibilità finanziarie con un attivo circolante che passa da € 6.534.597,00 del 2009 ad € 7.491.857,00 del 2010 ed, infine, un incremento del fatturato che passa da € 8.648.983,00 del 2009 ad € 12.086.417,00 del 2010.

Alla luce delle considerazioni espresse e sulla base delle dichiarazioni del soggetto proponente riguardo le favorevoli prospettive del mercato, che risulta in forte crescita in paesi quali Iran, Iraq e Nord-Africa, si ritiene che il programma di investimenti proposto sia in linea con le prospettive di sviluppo e risulti coerente con l'ipotizzato trend di crescita riportato dal soggetto proponente che attesta l'effetto di incentivazione del progetto PIA sul fatturato a regime intorno al 70% rispetto al dato 2010 stimando un fatturato nel 2015 intorno ai 20 milioni di euro.

4.2 Sintesi dell'iniziativa

Il progetto industriale proposto da C.M.C. S.r.l. prevede:

- l'acquisizione di un complesso industriale da adeguare e renderlo funzionale all'attività produttiva da svolgere;
- l'acquisizione di impianti, macchinari ed attrezzature per innovare ed industrializzare il processo di produzione delle piattaforme aree e semoventi;
- attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con l'obiettivo di risolvere diverse problematiche connesse con la necessità di uno studio dettagliato della risposta strutturale sotto molteplici condizioni di carico (statico, forze d'inerzia, vibrazioni);
- l'acquisizione di servizi di consulenza nell'ambito del marketing internazionale, dell'e - business e della partecipazione a fiere.

L'intero progetto industriale è, pertanto, finalizzato alla realizzazione di nuova unità produttiva da destinarsi alla fabbricazione di macchinari ed apparecchi per il sollevamento e la movimentazione e presso la quale concentrare l'attività già svolta al fine di potenziare la capacità produttiva aziendale, dotare l'azienda di ampi spazi e innovare il processo produttivo; contestualmente, il soggetto proponente ritiene indispensabile avviare un ufficio di Ricerca e Sviluppo nel quale sviluppare attività di R&S e attivare una serie di consulenze nell'ambito del marketing internazionale, dell'e - business e della partecipazione a fiere di rilevanza internazionale.

La scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 30/11/2011;
- ultimazione del nuovo programma: 29/11/2013;
- anno a regime: 2014.

Tali date, risultano variare con DSAN, a firma del legale rappresentante, datata 20/03/2013, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2212/BA del 21/03/2013, così come di seguito riportato:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 30/11/2011;
- ultimazione del nuovo programma: 29/05/2014;
- anno a regime: 2015.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento (29/11/2011) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale**4.3.1 Investimenti in attivi materiali**

Il progetto industriale proposto da C.M.C. S.r.l. prevede spese per studi preliminari di fattibilità e servizi di consulenza connessi, acquisto del suolo e sue pertinenze (capannone e palazzina uffici), acquisto di macchinari, impianti e attrezzature utili alla realizzazione di un complesso aziendale funzionale per la fabbricazione di macchinari ed apparecchi per il sollevamento e la movimentazione.

In dettaglio:

Tipologia di spesa	Spesa prevista	Spesa indicata nei preventivi o riallocata	Spesa ammessa
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'			
Studi preliminari di fattibilità. Preventivo dott. Angerlo Mancini del 04.01.12.	90.000,00	68.000,00	13.600,00
Consulenze connesse al programma di investimenti. Preventivo BASTRA ENGINEERING DEL 26.01.12 Preventivo Geom. Paolo Turi del 25.01.2012	80.000,00	102.000,00	102.000,00
TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)	170.000,00	170.000,00	115.600,00
(B) SUOLO AZIENDALE			
Acquisto suolo aziendale con Decreto di Trasferimento rilasciato dal Tribunale di Bari il 30.11.11	166.925,00	56.527,45	56.527,45
TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)	166.925,00	56.527,45	56.527,45
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE			
C.1 Capannoni e fabbricati industriali			
Acquisto capannone con Decreto di Trasferimento rilasciato dal Tribunale di Bari il 30.11.11	1.320.993,00	1.424.489,51	1.424.489,51
Opere di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo capannone. Voci del computo metrico interessate: 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 2.1, 2.2, 3.2, 3.3, 3.9, 3.10, 3.12, 3.13, 3.15, 3.18, 4.1. Preventivo impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	532.471,92	372.397,27
Totale Capannoni e fabbricati industriali	1.320.993,00	1.956.961,43	1.796.886,78
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali			
Acquisto fabbricato civile con Decreto di Trasferimento rilasciato dal Tribunale di Bari il 30.11.11	88.082,00	94.983,04	0,00
Opere di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo relativo agli uffici e servizi sociali. Voci del computo metrico interessate: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 2.1, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.8, 3.9, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 4.1, 4.2. Computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	678.753,97	261.816,21
Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	88.082,00	773.737,01	261.816,21
C.3 Impianti generali			

Tipologia di spesa	Spesa prevista	Spesa indicata nei preventivi o riallocata	Spesa ammessa
Impianto elettrico, telefonico ed antintrusione. Preventivo ENERGY LAVECCHIA Srl prot n. 23/12 del 26.01.2012	235.913,00	235.913,00	235.913,00
Impianto trattamento reflui tipo Imhoff, incluso scavo. Voci 5.2, 5.6 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	31.250,00	14.375,00
Scavo in sezione ristretta per rete idrica. Voce 5.3 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	37.500,00	16.500,00
Rete di raccolta acque di prima pioggia. Voce 5.4 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	28.000,00	14.000,00
Pluviali. Voce 5.5 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	2.580,00	1.505,00
Riserva idrica antincendio interrata. Voce 5.7 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	17.812,50	17.815,50
Revisione impianto idrico e fognante. Voce 5.12 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	28.500,00	15.000,00
Impianto idrico sanitario palazzina uffici. Preventivo ditta Lovero Vincenzo del 24.01.2012	224.000,00	224.000,00	80.000,00
Impianto di condizionamento palazzina uffici. Preventivo ditta Lovero Vincenzo del 24.01.2012	360.000,00	360.000,00	140.000,00
Impianto di aria compressa. Preventivo ditta Lovero Vincenzo del 24.01.2012	24.000,00	24.000,00	24.000,00
Impianto di aspirazione forzata per gas di scarico. Preventivo ditta Lovero Vincenzo del 24.01.2012	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Impianto antincendio. Preventivo ditta Faella Srl n. 81 del 26.01.2012	106.500,00	106.500,00	106.500,00
Totale impianti generali	972.413,00	1.118.055,50	687.608,50
C.4 Strade, piazzali, rec.			
Basamenti per macchinari ed impianti. Voce 3.18 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	60.800,00	6.400,00
Sistemazione aree verdi. Voce 5.1 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	42.900,00	11.700,00
Illuminazione esterna piazzali. Voce 5.8 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	24.000,00	9.000,00
Cancello carrabile e pedonale Voce 5.10 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	15.000,00	15.000,00
Rifacimento asfalto bituminoso. Voce 5.11 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	52.600,00	31.560,00
Pitturazione recinzione. Voce 5.13 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	12.960,00	10.944,00
Totale Strade, piazzali, rec.	0,00	208.260,00	84.604,00
C.5 Opere varie			

Tipologia di spesa	Spesa prevista	Spesa indicata nei preventivi o riallocata	Spesa ammessa
Lavori di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo a tutti gli edifici del complesso. Computo metrico integrale impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	1.600.126,58	0,00	0,00
Vano pompe VV.F. Voce 5.9 del computo metrico impresa Costruzioni Quattrodi Srl del 26.01.2012	0,00	35.000,00	20.000,00
Totale Opere varie	1.600.126,58	35.000,00	20.000,00
TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	3.981.614,58	4.092.013,94	2.850.915,49
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE			
D.1 Macchinari			
Fornitura di materiale per costruzione carroponete da 3,2 ton. Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 26.01.2012	63.500,00	63.500,00	63.500,00
Fornitura di materiale per costruzione carroponete da 5 ton. Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 26.01.2012	23.400,00	23.400,00	23.400,00
N. 2 carriponte a bitrave, scartamento mm 22500 portata 3200 Kg. Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 26.01.2012	95.960,00	95.960,00	95.960,00
N. 2 carriponte a bitrave, scartamento mm 19600 portata 3200 Kg. Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 26.01.2012	78.200,00	78.200,00	78.200,00
N. 3 carriponte a bitrave, scartamento mm 11900 portata 5000 Kg. Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 26.01.2012	144.600,00	144.600,00	144.600,00
MI 240 di blindo trolley a 70 A a quattro conduttori. Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 26.01.2012	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Totale macchinari	414.660,00	414.660,00	414.660,00
D.2 Impianti			
	0,00	0,00	0,00
Totale Impianti	0,00	0,00	0,00
D.3 Attrezzature			
N. 2 banchi estensibili idraulicamente per assemblaggio bracci. Attrezzature Pat. B Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 25.01.2012	120.000,00	120.000,00	120.000,00
N. 5 attrezzature per assemblaggio torrette per paiffaforme aeree. Attrezzature Pat. B Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 25.01.2012	90.000,00	90.000,00	90.000,00
N. 3 banchi con colonne rotanti in acciaio per assemblaggio controtelai. Attrezzature Pat. B Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 25.01.2012	105.000,00	105.000,00	105.000,00
N. 2 Banchi in acciaio per assemblaggio sottocarri per attrezzature semoventi. Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 25.01.2012	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Tipologia di spesa	Spesa prevista	Spesa indicata nei preventivi o riallocata	Spesa ammessa
N. 2 Banchi in acciaio per assemblaggio bracci. Attrezzatura Pat. C Preventivo ditta TEMA Utensileria di Damiano Tamma del 25.01.2012	28.000,00	28.000,00	28.000,00
Totale Attrezzature	413.000,00	413.000,00	413.000,00
D.4 Software			
	0,00	0,00	0,00
Totale Software	0,00	0,00	0,00
D.5 Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate			
	0,00	0,00	0,00
Totale Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate	0,00	0,00	0,00
D.6 Mezzi mobili			
	0,00	0,00	0,00
Totale Mezzi mobili	0,00	0,00	0,00
TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	827.660,00	827.660,00	827.660,00
TOTALE INVESTIMENTO	5.146.199,58	5.146.201,39	3.850.702,94

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

VOCE	INVESTIMENTO AMMESSO In DGR	AGEVOLAZIONI da DGR	INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO	INVESTIMENTO RIALLOCATO	INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Studi preliminari di fattibilità	170.000,00	68.000,00	170.000,00	170.000,00	115.600,00	46.240,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	110.397,00	22.079,40	166.925,00	56.527,45	56.527,45	11.305,49
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	4.277.461,00	855.492,20	3.981.614,58	4.092.013,94	2.850.915,49	570.183,10
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	806.000,00	322.400,00	827.660,00	827.660,00	827.660,00	331.064,00
TOTALE	5.363.858,00	1.267.971,60	5.146.199,58	5.146.201,39	3.850.702,94	958.792,59

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Sulla base della documentazione presentata, si evince che:

- a) l'impresa C.M.C. Srl svolgerà la propria attività in un complesso industriale esistente, sito nel Comune di Bari, in Via Bitritto n° 119, nel tratto urbano della S.S. 271, in contrada Torre Bella;
- b) il complesso industriale è stato acquisito mediante aggiudicazione d'asta giudiziaria (Decreto di Trasferimento del Tribunale di Bari del 30/11/2011 - Rep. 1669/2011 - Giudice Delegato E. Scoditti); poichè a tutt'oggi risultano gravanti sull'immobile iscrizioni ipotecarie e trascrizioni di pignoramento, nonostante l'ordine alla cancellazione del giudice delegato, l'erogazione del finanziamento sarà subordinata alla dimostrazione, da parte della società proponente, dell'avvenuta cancellazione di tutte le situazioni pregiudizievoli pendenti sul bene; inoltre, trattandosi di acquisto di immobile esistente, ai sensi del punto 3.9 comma 6) della Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 980902 del 23.03.2006, il legale rappresentante dell'impresa, sig. Moretti Michele, ha rilasciato una specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato 7 della circolare;
- c) l'immobile comprende i capannoni industriali, una palazzina di quattro piani fuori terra, in cui sono ubicati servizi ed uffici, nonchè due alloggi a primo piano, isolati dagli uffici e con ingresso da scale indipendenti;
- d) nel catasto fabbricati il capannone (unitamente agli uffici) è censito al foglio 57 particella 132 graffata alle particelle 221, 295 e 297 sub.1; i due appartamenti a primo piano sono distinti al foglio 57 p.lla 297 sub 2 e 3; il terreno pertinenziale è identificato al foglio 57 p.lle 299, 644, 646, 692;
- e) la regolarità urbanistico-edilizia degli edifici aziendali è attestata dalla perizia giurata del Geom. Paolo Turi di Bari, datata 20/01/2012, all'interno della quale sono indicati gli atti autorizzatori ed i certificati di agibilità rilasciati dal Comune di Bari; in particolare, la perizia riferisce della presenza di un locale per deposito di circa 168 mq, distaccato dai capannoni ed autorizzato dal Comune di Bari a titolo precario il 05/08/1971; pertanto, essendo trascorsi oltre quarant'anni dalla citata autorizzazione, sicuramente a carattere temporaneo e, pertanto, decaduta, nella valutazione della congruità delle opere non sono stati considerati gli importi dei lavori relativi al predetto locale.

Per l'esecuzione delle opere la società in data 19.11.2012 ha presentato la Comunicazione di Inizio Attività (C.I.L.) allo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Bari.

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa, così come riformulata nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, attese le soluzioni di mitigazione enunciate nell'analisi degli impatti nella direzione di una migliore sostenibilità ambientale, si ritiene di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

Il soggetto proponente, prima della messa in esercizio dell'intervento, stante la previsione di un sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche derivanti dall'area parcheggio e dal piazzale antistante il capannone, dovrà acquisire l'autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia; in tale sede, dovranno essere esplicitate le eventuali soluzioni previste nella direzione della massimizzazione del riuso delle acque meteoriche trattate.

Si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio

degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo al soggetto proponente.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

In tale ottica si auspica quindi che, oltre agli interventi proposti, vengano introdotte innovazioni negli stessi prodotti principali in direzione della sostenibilità ambientale tramite l'utilizzo di materiali ecologici che tengano conto dell'intero ciclo di vita del prodotto, puntando alla realizzazione di prodotti a basso contenuto di sostanze nocive che riducano il rischio di impatto in fase di riuso, riciclo o smaltimento del prodotto stesso, oltre ad andare nella direzione della minimizzazione dell'imballaggio per unità di prodotto.

Sarebbe, infine, auspicabile anche la realizzazione di un impianto solare termico per i consumi di acqua calda sanitaria ad uso dello stabilimento.

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto in esame riguarda la sistemazione della società nella struttura esistente acquistata per aggiudicazione in asta giudiziaria. L'opificio esistente mette a disposizione ampi spazi per le attività lavorative e per la movimentazione dei mezzi; quelli inerenti gli uffici sono addirittura in esubero rispetto a quanto ammissibile ai fini del finanziamento, nel rispetto delle indicazioni del punto 3.9 comma 5) della Circolare del Ministero delle Attività Produttive n. 980902 del 23.03.2006 (25 mq per addetto).

In questa maniera si andrà a riqualificare un'area in stato di abbandono da diversi anni, a seguito del fallimento della società precedentemente insediata, offrendo alla nuova proprietà l'opportunità di organizzare l'attività in maniera logisticamente efficace, avvalendosi di attrezzature e macchinari tecnologicamente avanzati.

5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità

La società, per tale capitolo di spesa, ha presentato richiesta di spesa per complessivi € 170.000,00, adducendo i preventivi relativi alle competenze dei professionisti e degli studi professionali interessati. Il preventivo del dott. Angelo Mancini, riguardante l'analisi di fattibilità e la supervisione alla rendicontazione degli investimenti, del costo complessivo di € 68.000,00, è ritenuto ammissibile limitatamente alla quota relativa alla voce "analisi di fattibilità, pianificazione strategica, gestione e controllo dei processi". Infatti, le altre attività commissionate al professionista non sono finanziabili, trattandosi di prestazioni per la preparazione della pratica inerente i PIA, non rientranti tra quelle ritenute ammissibili dal Regolamento n. 9/08 e ss.mm.ii. e dalla circolare MAP 980902 del 23/03/2006. Pertanto, si considera ammissibile l'importo di € 13.600,00, pari ad un quinto di quello richiesto (risulta finanziabile solo una delle cinque attività affidate al professionista).

L'importo di € 22.000,00, relativo alle prestazioni tecniche del Geom. Paolo Turi, è stato ricollocato alla voce attinente le consulenze connesse al programma di investimenti.

L'importo totale di **€ 115.600,00** si ritiene congruo ed ammissibile, rientrando nel limite del 3% dell'importo complessivo ammissibile del programma di investimenti.

Le somme relative alle consulenze connesse al programma di investimenti, comunque, saranno riconosciute previa verifica, in fase di rendicontazione, della loro congruità in relazione alla documentazione elaborata, secondo quanto previsto dalla circolare MAP 980902 del 23.03.2006 ed in base ai giustificativi di spesa presentati.

5.5 Congruenza Suolo Aziendale

L'intero complesso industriale comprende capannoni, palazzina uffici, alloggi civili ed area scoperta pertinenziale. Nel quadro riepilogativo dell'investimento la società ha indicato per il suolo aziendale l'importo di € 166.925,00.

Il Decreto di Trasferimento del complesso, emesso dal Tribunale di Bari, in calce riporta il frazionamento dell'importo totale d'aggiudicazione, pari ad € 1.576.000,00, in tre quote: € 94.983,04 per i due alloggi a primo piano; € 1.424.489,51 per l'immobile industriale (comprensivo degli uffici); € 56.527,45 per i terreni pertinenziali. Pertanto, si ritiene di

ammettere per tale capitolo l'importo di € 56.527,45, relativo alle sole aree scoperte, considerato che il valore del suolo, inteso come area di sedime degli edifici, è inglobato nel valore degli stessi.

5.6 Congruenza Opere Civili

La società, per tale capitolo di spesa, ha presentato richiesta di spesa per € 3.981.614,58, comprendente il costo per l'acquisizione degli immobili e quello delle forniture, nonché delle opere edili ed impiantistiche.

Va inizialmente specificato che, mentre la spesa prevista per l'acquisto degli immobili indica i valori, rispettivamente, di € 1.320.993,00 per i capannoni e fabbricati industriali e di € 88.082,00 per i fabbricati civili, secondo il Decreto di Trasferimento richiamato nel precedente paragrafo i prezzi d'acquisto risultano (presumibilmente da perizia disposta dall'autorità giudiziaria) di € 1.424.489,51 per i fabbricati industriali e di € 94.983,04 per i due alloggi a primo piano. Il costo d'acquisto dei due alloggi è stato considerato non ammissibile, in quanto non si evince alcun rapporto di funzionalità con le attività dell'azienda.

A riguardo del costo delle opere di manutenzione straordinaria e di risanamento conservativo, nonché delle forniture di materiali ed impianti, la società proponente ha presentato il computo metrico a firma dell'impresa edile Costruzioni Quattrodi Srl di Altamura (Ba) ed alcuni preventivi di spesa di ditte operanti nel settore degli impianti.

Dal computo metrico alcune voci di spesa sono state estrapolate e ricollocate nei capitoli specifici (Impianti ed Opere varie). Sono stati, inoltre, separati gli importi dei lavori riguardanti i capannoni da quelli inerenti gli uffici e sono stati stralciati dal computo i costi per forniture, opere ed impianti relativi ai due appartamenti a primo piano, non essendo questi correlati all'attività industriale.

Diverse voci di spesa del computo metrico non sono risultate congrue a seguito di confronto con gli analoghi prezzi del Listino Regione Puglia 2012 e, pertanto, sono state adeguate a questi ultimi. Il riferimento è alle voci del computo: 1.4, 1.5, 2.1, 3.2, 3.7, 3.8, 3.9, 3.15, 3.17, 3.18, 4.1, 4.2, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.8, 5.9, 5.11, 5.12 e 5.13.

La voce 3.10 relativa al pavimento industriale, per la quota riguardante i locali tecnici esterni, è stata ridotta di 168 mq, corrispondenti al locale per deposito autorizzato dal comune di Bari a titolo precario il 05/08/1971 e, pertanto, suscettibile di rimozione.

Sono stati adeguati ai prezzi del predetto listino anche i preventivi degli impianti idrico-fognante e di climatizzazione, presentati dalla ditta Lovero Vincenzo, dai quali sono stati altresì esclusi, per i motivi su esposti, quelli afferenti ai due alloggi.

Le superfici destinate ad uffici ed attività associate, così come si evince dalle tavole presentate dalla società, confermano correttamente che, in confronto alla superficie totale di mq 1.266,02, quella ammissibile nel rispetto dei parametri indicati dalle norme (25 mq per impiegato) e stabiliti convenzionalmente (mq 60 per sale riunioni, mq 50 per direzione) è di mq 651,36, vale a dire il 51,45% dell'intera. Di conseguenza l'importo complessivo delle voci afferenti gli uffici è stato considerato ammissibile per tale percentuale.

In sintesi, a seguito dell'analisi dei costi effettuata in base ai prezzi unitari o comunque indicati nel listino regionale 2012, i singoli importi risultano come di seguito modificati:

- le opere edili di manutenzione per i capannoni, preventivate nel computo metrico in € 532.471,92, sono ammesse per € 372.397,27;
- le opere edili di manutenzione per i fabbricati civili, preventivate nel computo metrico in € 678.753,97, sono ammesse, anche a seguito dell'esclusione di quelle relative ai due alloggi e dell'applicazione della percentuale ammissibile del 51,45%, per € 261.816,21;
- l'impianto trattamento reflui tipo Imhoff, incluso scavo, di cui alle voci 5.2 e 5.6 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 31.250,00, è ammesso per € 14.375,00;
- lo scavo in sezione ristretta per rete idrica, di cui alla voce 5.3 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 37.500,00, è ammesso per € 16.500,00;
- la rete di raccolta acque di prima pioggia, di cui alla voce 5.4 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 28.000,00, è ammesso per € 14.000,00;
- i pluviali, di cui alla voce 5.5 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 2.580,00, è ammesso per € 1.505,00;

- la revisione impianto idrico e fognante, di cui alla voce 5.5 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 28.500,00, è ammesso per € 15.000,00;
- l'impianto idrico sanitario della palazzina uffici, ditta Lovero Vincenzo, preventivato in € 224.000,00, anche a seguito dell'esclusione di quello relativo ai due alloggi (€ 72.000,00) ed in funzione del numero di pezzi da servire, è ammesso per € 80.000,00;
- l'impianto di condizionamento della palazzina uffici, ditta Lovero Vincenzo, preventivato in € 360.000,00, anche a seguito dell'esclusione di quello relativo ai due alloggi (€ 80.000,00) e della tipologia d'impianto e del numero di macchine da installare, è ammesso per € 140.000,00;
- i basamenti per macchinari ed impianti, di cui alla voce 5.1 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 60.800,00, tenuto altresì conto delle dimensioni degli elementi di fondazione, è ammesso per € 6.400,00;
- la sistemazione aree verdi, di cui alla voce 3.18 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 42.900,00, è ammesso per € 11.700,00;
- l'illuminazione esterna piazzali, di cui alla voce 5.8 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 24.000,00, è ammesso per € 9.000,00;
- il rifacimento asfalto bituminoso, di cui alla voce 5.11 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 52.600,00, è ammesso per € 31.560,00;
- la pitturazione recinzione, di cui alla voce 5.13 del computo metrico dell'impresa Costruzioni Quattrodi Srl, preventivato in € 12.960,00, è ammesso per € 10.944,00;
- il vano pompe VV.F., di cui alla voce 5.9 del computo metrico impresa dell'impresa Quattrodi Srl, preventivato in € 35.000,00, è ammesso per € 20.000,00.

In definitiva per questo capitolo, a fronte di una spesa prevista di € 3.981.614,58, si ritiene congrua ed ammissibile la spesa complessiva di **€ 2.850.915,49**.

5.7 Congruenza Impiantistica

La società, per questo capitolo, ha indicato una spesa complessiva di € 827.660,00 relativa all'acquisto di macchinari ed attrezzature necessari al raggiungimento degli obiettivi programmati. L'importo complessivo risultante dai preventivi di spesa presentati è di € 827.660,00.

Si specifica che eventuali spese accessorie (es. spese di trasporto e consegna) saranno ritenute ammissibili, in sede di rendicontazione, se capitalizzate ed iscritte nel registro cespiti, come afferenti al bene oggetto di agevolazione.

In definitiva, a seguito delle verifiche effettuate, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente e ammissibile, l'importo di € **827.660,00** accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa).

5.8 Note conclusive

La società C.M.C. S.r.l., sorta nel 1998, specializzata nella progettazione e costruzione di piattaforme aeree autocarrate e cingolate, ha proposto un programma che prevede l'allestimento di una nuova sede operativa, presso la quale confluiranno tutte le attività, compreso l'acquisto di macchinari ed attrezzature necessari al raggiungimento degli obiettivi. Alla luce di quanto rilevato si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma di investimenti, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.

La società dichiara per l'intero investimento la somma di € 5.146.199,58, accertata a seguito di verifica in € **3.850.702,94**.

Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

6. Investimenti per progetto di Ricerca

Il soggetto proponente, in sede di progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante con la quale attesta che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 dell'Avviso, i costi relativi alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale non fanno riferimento a prestazioni di terzi che hanno cariche sociali nel soggetto beneficiario o che in generale si trovino in situazioni di conflitto di interessi con il soggetto beneficiario degli aiuti.

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la congruenza tecnico - economica mediante l'assegnazione di un punteggio sulla base delle modalità indicate dall'allegato all'Avviso.

Si riportano di seguito le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Il progetto presentato prevede la costituzione di un ufficio di R&S da affiancare all'ufficio tecnico già esistente ai fini dello sviluppo di innovative piattaforme aeree, le quali, grazie all'utilizzo di materiali che determinano una riduzione del peso effettivo della struttura ed una riduzione dell'ingombro della macchina, consentiranno da un lato una maggiore capacità di sbraccio e dall'altro l'accesso delle apparecchiature in luoghi angusti. Ciò implicherebbe, come diretta conseguenza, un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza in un mercato di nicchia quale quello del soggetto proponente. Nello specifico gli obiettivi possono ricondursi a una:

- 1) Innovazione del sistema "piattaforma aerea" intervenendo sulla parte strutturale della macchina con il preciso obiettivo di risolvere le problematiche connesse alla necessità di uno studio dettagliato della risposta strutturale delle PLE (autocarro dotato di piattaforma aerospaziale di portata max 3,5 ton) una volta sottoposte a determinate condizioni di carico statico, forze d'inerzia, vibrazioni;
- 2) Modernizzazione ed affinazione degli impianti elettro-idraulici ed elettronici del prototipo con l'obiettivo di fornire all'utente una macchina con rischio residuo minimo.

Verifica preliminare

- 1. ove siano previsti costi per ricerche acquisite contrattualmente da terzi: Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Centri e Laboratori di ricerca privati (solo se iscritti all'Albo dei Laboratori del MIUR), l'acquisizione sia prevista tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato, e che non comporti elementi di collusione:**

Il progetto prevede l'acquisizione di ricerca contrattuale del Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale del Politecnico di Bari. Da un'analisi del preventivo si evince la congruità alle normali condizioni di mercato e la non sussistenza di elementi di collusione oltre che l'assoluta pertinenza delle persone coinvolte alle tematiche del progetto.

- 2. i costi per ricerche acquisite ed i costi relativi a brevetti o diritti di proprietà intellettuale siano supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettivi e da indicatori di calcolo che permettano il riscontro in fase di valutazione del progetto:**

Il progetto non prevede costi per ricerche acquisite, brevetti o diritti di proprietà intellettuale.

3. i risultati del progetto possano essere oggetto di ampia diffusione attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source* e concedibilità della maggiorazione di 15 punti percentuali (intensità massima del 75% per ricerca industriale):

Si sottolinea che la proposta progettuale oggetto di valutazione si contraddistingue più per l'innovazione di prodotto che per l'attività scientifica. Plausibilmente i report tecnici o scientifici potranno trovare diffusione su riviste tecniche o scientifiche nazionali o internazionali, così come previsto dall'impresa.

Valutazione di congruenza tecnico – economica

Giudizio sulla verifica di coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata nella fase di accesso e rispetto delle eventuali prescrizioni effettuate al termine dell'istruttoria del progetto di massima:

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta (anche in relazione alle metodologie e soluzioni prospettate):

La proposta del programma di R&S prevede lo sviluppo di innovative piattaforme aeree, le quali, grazie all'utilizzo di materiali che determinano una riduzione del peso effettivo della struttura ed una riduzione dell'ingombro della macchina, consentiranno da un lato una maggiore capacità di sbraccio e dall'altro l'accesso delle apparecchiature in luoghi angusti.

Ciò implicherebbe, come diretta conseguenza, un vantaggio competitivo nei confronti della concorrenza in un mercato di nicchia quale quello del soggetto proponente.

Relativamente alle metodologie il soggetto proponente prospetta di incrementare lo sforzo dei progettisti utilizzando tecniche ingegneristiche più avanzate, quali simulazioni cinematiche, test estensimetrici, ottimizzazione strutturale. La finalità, oltre a ridurre il più possibile il peso della piattaforma, nel rispetto della normativa, è allo stesso tempo quello di aumentare le prestazioni di lavoro della macchina e di migliorare l'estetica delle macchine.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

2. Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:

Il progetto viene descritto con chiarezza per quanto concerne l'obiettivo da raggiungere e le problematiche da affrontare.

La verificabilità degli obiettivi è possibile in quanto sono stati forniti parametri misurabili. Ciò consentirà con un confronto con lo stato dell'arte di verificare la raggiungibilità degli obiettivi. Di seguito si sintetizzano gli obiettivi specifici della proposta e le principali problematiche da affrontare:

- 1) ridurre il peso delle macchine (le PLE montate su autocarri con portata ammissibile a pieno carico pari a 3500 kg dovranno pesare, nella installazione più gravosa, 3360 kg);
- 2) aumentare le prestazioni delle macchine (le PLE montate su autocarri con portata ammissibile pari a 3500 kg, si cercherà di raggiungere la prestazione massima in altezza nel mercato mondiale pari a 26,5 m);
- 3) aumentare la sicurezza delle macchine (dotare ogni PLE di sistemi di sicurezza con PL=d);
- 4) diminuire il costo delle macchine (gli impianti e la struttura delle PLE dovranno essere ottimizzati e la produzione dovrà essere di serie e maggiormente standardizzata);
- 5) applicazione di materiali innovativi per il prodotto PLE (es. alluminio o gli acciai alto resistenti) normalmente utilizzati nel campo Automotive civile ed industriale, in quanto alto resistenti e più leggeri.

Le principali problematiche che saranno affrontate riguarderanno l'aderenza dei modelli numerici al comportamento delle strutture reali, la rispondenza dei carichi statici e a fatica e la resistenza delle giunzioni. Inoltre, prevedere modelli numerici di instabilità locale e globale.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

3. La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:

La proposta presentata risulta completa. Le attività da svolgere risultano bilanciate rispetto agli obiettivi da raggiungere così come la distribuzione tempistica delle stesse.

Punteggio assegnato: 15

Indici di punteggio: (0 = assente; 5 = bassa; 10 = media; 15 = medioalta; 20 = alta)
Massimo 20 punti

4. Esemplarità e trasferibilità della proposta: ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:

Non si riscontrano problematiche tecnico scientifiche tali da non permettere la realizzazione del prototipo. Inoltre, quest'ultimo permetterà un'alta trasferibilità industriale delle componenti sviluppate e un loro riutilizzo in applicazioni future.

Ciò implica in definitiva una elevata possibilità di industrializzazione con conseguente ampliamento della base produttiva ed un aumento dei margini sulle vendite. L'incidenza della materia prima, in condizioni di prezzi stabili, avrà una flessione dovuta ai minori materiali utilizzati per la produzione della singola macchina.

Le nuove macchine a fronte di un prezzo più elevato rispetto alla concorrenza consentiranno all'operatore minori tempi di lavorazione sui cantieri, maggiori possibilità di manovra sia in altezza sia in ambienti di difficile accesso, e conseguentemente minori costi per servizi affidati a terzi.

Punteggio assegnato: 10

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

5. Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:

Il soggetto proponente si prefigge con la proposta presentata di creare un Ufficio di Ricerca e Sviluppo, motivo per cui non risulta ad oggi alcuna produzione scientifica del gruppo di ricerca. Si precisa che comunque l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta è coerente con il *core business* del soggetto proponente.

Punteggio assegnato: 2,5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

6. Adeguatezza e complementarità del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc):

La quantità e qualità delle risorse impiegate nel programma proposto risultano pertinenti e adeguate alle attività da svolgere. Tuttavia, relativamente alla quantità, ai fini della valutazione della congruità, si denota una assenza di dettaglio a livello di singole attività per le diverse figure professionali coinvolte.

Punteggio assegnato: 5

Indici di punteggio: (0 = assente; 2,5 = bassa; 5 = media; 7,5 = medioalta; 10 = alta)
Massimo 10 punti

Eventuale richiesta di integrazioni

Ai fini della completezza della proposta si richiedeva di:

- 1) Dettagliare l'impiego di personale in termini di ore uomo e costo orario per le singole attività distinguendone le diverse tipologie (ingegnere, tecnico, operaio specializzato);
- 2) Specificare il numero dei prototipi dimostrativi da realizzare.

Le risposte fornite dal soggetto proponente hanno permesso di formulare un giudizio complessivo positivo della proposta.

Giudizio finale complessivo

Il progetto definitivo di R&S è valutato positivamente tenuto conto della caratteristica di innovatività del prodotto che si vuole realizzare rispetto all'esistente e delle potenziali ricadute tecnico economico che possono determinarsi.

PUNTEGGIO TOTALE ASSEGNATO: 52,5

(Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti)

Dettaglio delle spese proposte:

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore	Agevolazioni Concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Ore di impiego di n. 7 unità lavorative (n. 4 ingegneri e n. 3 tecnici specializzati) nel corso di 24 mesi	231.000,00	231.000,00	173.249,91
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Sistema di acquisizione dati relativi alle microdeformazioni delle strutture sottoposte a stress mediante l'utilizzo di estensimetri	5.000,00	5.000,00	3.750,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Attività di ricerca concernenti la realizzazione di modelli numerici e requisiti di resistenza	50.000,00	50.000,00	37.499,98
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Posta, telefono, cancelleria, materiali minuti e manutenzioni di attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca. Pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, lubrificanti e gas	3.662,00	3.662,00	2.746,50
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materie prime, componenti, semilavorati e materiali commerciali per la realizzazione dei prototipi dimostrativi	54.928,00	54.928,00	41.195,97
Totale spese per ricerca industriale		344.590,00	344.590,00	258.442,36

SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore	Agevolazioni Concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Ore di impiego di n. 6 unità lavorative (n. 6 meccanici specializzati) nel corso di 18 mesi	81.000,00	81.000,00	28.350,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		0,00	0,00	0,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Posta, telefono, cancelleria, materiali minuti e manutenzioni di attrezzature utilizzate per il progetto di sviluppo. Pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, lubrificanti e gas	5.493,00	5.493,00	1.922,55
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Materiali per la realizzazione dei prototipi dimostrativi	16.478,00	16.478,00	5.767,30
Totale spese per sviluppo sperimentale		102.971,00	102.971,00	36.039,85
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		447.561,00	447.561,00	294.482,21

Si segnala che la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio rientra nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 21 c.2 del Regolamento).

Infine, si segnala che sulla base delle informazioni fornite dal soggetto proponente (pag 52, Cap. 8 del progetto definitivo) e tenuto conto del favorevole parere del docente si riconosce una maggiorazione dell'agevolazione di 15 punti percentuali sulla Ricerca Industriale in quanto il progetto sarà oggetto di ampia diffusione attraverso pubblicazioni scientifiche e partecipazioni a convegni dedicati e di rilevanza europea.

Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

7. Investimenti in Servizi di consulenza

Il soggetto proponente in sede di progetto definitivo conferma l'intenzione di voler avviare programmi di marketing internazionale, e-business e partecipazione a fiere, così come già dichiarato e ritenuti ammissibili in sede di istanza di accesso.

La C.M.C. S.r.l., contestualmente alla presentazione del progetto definitivo, ha consegnato la dichiarazione a firma del legale rappresentante con la quale attesta che ai sensi dell'art. 30 comma 5 del Regolamento Regionale n. 09/08 e s.m.i. i costi relativi ai servizi di consulenza fanno riferimento a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario e che i fornitori dei servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.

Di seguito si riporta un'analisi dettagliata per singoli interventi.

AMBITO "INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA"

Programmi di Marketing Internazionale

La C.M.C. S.r.l. intende avvalersi di servizi di consulenza, da effettuarsi in un arco temporale pari a 12 mesi (01/09/2012 - 31/08/2013), finalizzati a rafforzare la propria presenza nei mercati esteri consolidando la presenza nel mercato africano, asiatico, tedesco, francese e americano.

L'attività di consulenza a valere sul programma di marketing internazionale, così come evidenziato nel formulario presentato in sede di progetto definitivo, si sostanzia nell'esecuzione dell'intervento di consulenza specialistica per assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri.

Gli obiettivi del programma di marketing internazionale, secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente, si sostanziano in:

- 1) stima della potenzialità dei nuovi prodotti;
- 2) stima della soddisfazione del cliente;
- 3) definizione del prezzo;
- 4) segmentazione della domanda;
- 5) controllo del posizionamento;
- 6) verifica dell'effetto della pubblicità;
- 7) studio della struttura del mercato e della evoluzione della domanda.

Il soggetto proponente nel formulario relativo al programma di marketing internazionale indica quale fornitore del servizio la società F&M S.r.l. che nell'esecuzione della prestazione concordata si avvarrà dell'esperienza del dott. Gianfranco Abbruzzese. In particolare, in riferimento alla consulenza citata la società F&M S.r.l. ha presentato un'offerta datata 08/01/2012 per l'esecuzione di un'attività consulenziale pari a n. 120 giornate per un totale di € 30.000,00.

Per lo svolgimento delle attività previste ha fornito il curricula vitae in originale del dott. Gianfranco Abbruzzese inquadrabile quale III Livello (esperienza lavorativa di 7 anni).

Pertanto, alla luce delle informazioni di dettaglio fornite e tenuto conto dell'applicazione della tariffa corrispondente al livello indicato si riscontra un costo pari ad € 30.000,00 (250,00 * 120 gg), interamente riconosciuto.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica per assistenza consulenziale qualificata per la realizzazione di azioni sul campo funzionali alla strutturazione della propria offerta sui mercati esteri	30.000,00	30.000,00	15.000,00
Consulenza specialistica per l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi su mercati esteri frequentati	0,00	0,00	0,00
Consulenza specialistica l'introduzione di nuovi prodotti e/o marchi su nuovi mercati esteri	0,00	0,00	0,00
Progettazione di iniziative coordinate di promozione e comunicazione (in particolare attraverso la creazione ed il lancio di marchi collettivi)	0,00	0,00	0,00
Totale	30.000,00	30.000,00	15.000,00

Partecipazione a Fiere

Il soggetto proponente coerentemente con quanto già indicato nell'istanza di accesso, intende avvalersi di servizi di consulenza finalizzati alla partecipazione alla manifestazione fieristica "Bauma 2013" che si terrà a Monaco di Baviera - Germania dal 15 al 21 aprile 2013.

L'obiettivo della C.M.C. S.r.l. è di massimizzare a livello internazionale la notorietà delle nuove macchine prodotte atteso che la società mira a diventare leader nella produzione di autocarrate di 3,5 ton. con piattaforma mobile e capacità estendibile massima di 26,5 mt.

Dal formulario presentato in sede di progetto definitivo, il soggetto proponente preventiva una spesa di € 200.000,00 di cui 30.000,00 per la locazione dello stand, € 60.000,00 per l'allestimento dello stand ed € 110.000,00 per la gestione dello stand. Si rammenta che il Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/552 del 24/01/2013 ha acquisito documentazione integrativa da cui si evince la rinuncia, da parte dell'impresa, alle spese per l'allestimento e la gestione dello stand e la conferma al sostenimento delle sole spese di locazione dello stand. Pertanto, l'investimento proposto e variato per la "Partecipazione a Fiere" è pari ad € 30.000,00.

Il soggetto proponente in allegato al progetto definitivo ha fornito la domanda di partecipazione redatta su modulo prestampato della fiera Bauma 2013 da cui si evince una richiesta di spazio all'aperto per 224 mq al costo di noleggio dell'area di € 86,40/mq, complessivamente pari ad € 19.353,60, a cui si aggiunge una tassa di iscrizione di € 350,00 per espositore ed un contributo pubblicitario di € 3.136,00 (€ 14/mq). Tenuto conto della non ammissibilità della tassa di iscrizione e del contributo pubblicitario, ai sensi di quanto stabilito alla lett. a) comma 2 dell'art. 6 del Regolamento, in merito alla spesa di locazione dello stand, proposta per € 30.000,00, si ritiene la stessa ammissibile nel limite di € 19.353,60.

Pertanto la spesa relativa ai servizi di consulenza viene parzialmente riconosciuta per la parte riferita alle spese ammissibili dal Regolamento.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE VARIATE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Partecipazione a fiere e/o ad eventi internazionali e partecipazione ad iniziative di marketing territoriale a regia regionale	200.000,00	0,00	0,00	0,00
Altro (allestimento e locazione dello stand)	0,00	30.000,00	19.353,60	9.676,80
Totale	200.000,00	30.000,00	19.353,60	9.676,80

AMBITO "E-BUSINESS"**Programmi di sviluppo delle applicazioni di E-business**

Il soggetto proponente intende realizzare un intervento di e - business finalizzato ad implementare un sistema di piattaforma on - line più potente e completo. Gli obiettivi alla base della decisione di realizzare un programma di e - business sono:

- 1) implementare il sito da un punto di vista estetico con una struttura agevole e funzionale che dia ampia visibilità al catalogo prodotti;
- 2) realizzare una piattaforma multilingue in grado di visualizzare le informazioni e le schede prodotto in italiano, inglese, tedesco, francese e spagnolo;
- 3) gestire e velocizzare le procedure di acquisizione degli ordini direttamente mediante la piattaforma on - line con sistema di e - business;
- 4) migliorare la visibilità del sito nei motori di ricerca più diffusi.

Il soggetto proponente prevede la realizzazione delle attività in un arco temporale di 12 mesi (01/05/2012 - 30/04/2013) con l'intento di ottenere l'implementazione della piattaforma e - business al fine di poter consentire ai clienti l'effettuazione di un ordine con precisione e rapidità.

L'attività di consulenza finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, così come evidenziato nel formulario presentato in sede di progetto definitivo ed integrato (acquisito con prot. n. 2982/BA del 27/04/2012) con maggiore dettaglio della scheda di riepilogo delle spese, si sostanzia nell'esecuzione dei servizi di consulenza specialistica per la realizzazione di:

- 1) interventi per sviluppo e personalizzazione di applicazioni info - telematiche per n. 60 gg;
- 2) interventi per la gestione e sicurezza delle transazioni economiche in reti telematiche per n. 40 gg;
- 3) interventi di integrazione dell'applicazione di e - business con gli altri sistemi informativi aziendali per n. 16 gg.

Il formulario indica quale fornitore del servizio di consulenza sopra citato la società Comma 3 S.r.l. e fornisce il preventivo di spesa, datato 25/01/2012, per l'importo di € 52.000,00 relativamente ad un'attività di 116 giornate lavorative. Dal formulario si evince che la società Comma 3 si avvarrà, nello svolgimento delle attività di consulenza, del dott. Antonio Santarcangelo il cui curriculum vitae evidenzia un profilo di esperienza corrispondente al II Livello. Pertanto, applicando la tariffa giornaliera prevista per un profilo di II Livello, pari ad € 450,00, alle giornate lavorative richieste, pari a n. 116, ne deriva che l'importo richiesto, pari ad € 52.200,00 sia da ritenersi interamente ammissibile.

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SPESE RICHIESTE DA PROGETTO DEFINITIVO	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI TEORICHE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per sviluppo e personalizzazione di applicazioni info telematiche	27.000,00	27.000,00	13.500,00	12.931,03
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi per gestione e sicurezza delle transazioni economiche in reti telematiche (ad esempio applicazioni di e - commerce, applicazioni business to business, ecc.)	18.000,00	18.000,00	9.000,00	8.620,69
Consulenza specialistica per la realizzazione di interventi di integrazione dell'applicazione di e - business con gli altri sistemi informativi aziendali	7.200,00	7.200,00	3.600,00	3.448,28
TOTALE	52.200,00	52.200,00	26.100,00	25.000,00

Relativamente alle agevolazioni si evidenzia che a fronte di un investimento ammesso pari ad € 52.200,00, scaturisce una agevolazione teorica di € 26.100,00, superiore a quanto provvisoriamente assegnato (€ 25.000,00) con DGR n. 2562 del 22/11/2011. Per tale motivo, l'agevolazione concedibile risulta essere pari ad € 25.000,00.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CONSULENZE

SERVIZI DI CONSULENZA	SPESE PROPOSTE	SPESE VARIATE	SPESE AMMESSE	AGEVOLAZIONI TEORICHE	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
MARKETING INTERNAZIONALE	30.000,00	30.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00
PARTECIPAZIONE A FIERE	200.000,00	30.000,00	19.353,60	9.676,80	9.676,80
E - BUSINESS	52.200,00	52.200,00	52.200,00	26.100,00	25.000,00
Totale	282.200,00	112.200,00	101.553,60	50.776,80	49.676,80

A conclusione della verifica di ammissibilità dei programmi di consulenza si segnala che, la valutazione è stata condotta analizzando la congruità e la funzionalità degli investimenti in servizi di consulenza previsti dal soggetto proponente, in relazione a quanto stabilito dall'art. 28 del Regolamento oltre che alla dimensione e alla complessità dei processi organizzativi e gestionali della C.M.C. S.r.l.

8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa**8.1 Dimensione del beneficiario**

La società, per mezzo delle partecipazioni possedute, ha una dimensione di media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2010 un fatturato pari ad € 12.086.417,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione d'impresa relativi all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (23/07/2011):

Periodo di riferimento: 2010 (*)		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
55,99	18.239.000,00	11.461.000,00

(*) I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della C.M.C. S.r.l. e fanno riferimento al Bilancio 2010 (approvato in data 20/06/2011 - ULA 2010 n. 14, Fatturato € 12.086.417,00, Totale di Bilancio € 8.254.434,00) e alle partecipazioni in imprese collegate (per mezzo dei soci) ed in particolare: Marseille Equipment Sarl (ULA 2010 n. 1,5, Fatturato € 718.000,00, Totale di Bilancio € 49.000,00), MCC Holding S.r.l. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 371.000,00), Lift Air S.r.l. (ULA 2010 n. 12,91, Fatturato € 535.000,00, Totale di Bilancio € 202.000,00), MMC Engineering S.r.l. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 43.000,00, Totale di Bilancio € 62.000,00), Ricerche Avanzate Macchine Lavoro Aereo S.r.l. (ULA 2010 n. 0, Fatturato € 0,00, Totale di Bilancio € 14.000,00), MMC Invest S.r.l. (ULA 2010 n. 2,5, Fatturato € 186.000,00, Totale di Bilancio € 121.000,00), SUP Elevant S.r.l. (ULA 2010 n. 12,57, Fatturato € 2.757.000,00, Totale di Bilancio € 1.589.000,00), UP Lift S.r.l. (ULA 2010 n. 13,32, Fatturato € 1.914.000,00, Totale di Bilancio € 798.000,00).

Il bilancio dell'esercizio 2011 conferma la dimensione di media impresa ed evidenzia un fatturato della società pari ad € 13.789.568,00.

8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Le tabelle seguenti rappresentano una situazione delle società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

(C)	2008	2009	2010	2011	A regime (2015)
Fatturato	12.690.816,00	8.648.983,00	12.086.417,00	13.789.568,00	19.635.947,19
Valore della produzione	12.968.926,00	8.540.998,00	13.201.287,00	13.201.287,00	23.785.192,50
Margine Operativo Lordo	811.142,00	526.517,00	(191.703,00)	795.949,00	1.234.490,19
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	811.142,00	526.517,00	(191.703,00)	795.949,00	1.234.490,19
Utile d'esercizio	113.796,00	66.857,00	60.642,00	48.245,00	259.591,80

8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Il piano finanziario di copertura degli investimenti, presentato in sede di progetto definitivo, prevede l'apporto di mezzi propri e il finanziamento a m/l termine, così come già stabilito in sede di istanza di accesso. In particolare, in fase di presentazione del progetto definitivo, la società C.M.C. S.r.l. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

INVESTIMENTI PROPOSTI	€ 5.875.760,75
Apporto mezzi propri	€ 2.300.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 2.003.000,00
Agevolazioni richieste	€ 1.664.254,00
Totale copertura finanziaria	€ 5.967.254,00

In seguito alla richiesta di documentazione integrativa, Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2982/BA del 27/04/2012 ha acquisito:

- Verbale, in originale, di assemblea ordinaria del 29/01/2012 di impegno ad apportare mezzi propri per € 2.300.000,00 mediante vincolo di riserve disponibili e/o destinazione ad apposita riserva di utili maturandi nel corso della periodo di realizzazione del programma di investimenti, successivamente inviata in originale ed acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/552 del 24/01/2013;
- lettera, in originale, della Banca Carige S.p.A. CFI Bari del 21/11/2011 di concessione di un mutuo mobiliare Fondo Bei con garanzia reale dell'importo di € 2.003.000,00 di cui € 1.103.000,00 destinati all'acquisto dell'immobile ed € 900.000,00 per l'ammodernamento e la ristrutturazione del suddetto opificio industriale.

Si segnala che, da un'analisi del bilancio 2010 (anno antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso - 23/07/2011), la società registra un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 2.310.526,00 che consentirebbe anche l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto ai fini della copertura del programma di investimenti PIA.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria:

IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA	
INVESTIMENTO AMMISSIBILE	€ 4.399.817,54
agevolazione	€ 1.302.951,60
Apporto mezzi propri (Verbale del 26/01/2012)	€ 2.300.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 2.003.000,00
TOTALE FONTI	€ 5.605.951,60
Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili	97,8%

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008 e smi, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato è definito in tutti i suoi aspetti.

10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Il soggetto proponente, nell'ambito del progetto definitivo, dichiara di operare nel settore della fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione. In particolare, l'impresa evidenzia che i prodotti più richiesti dal mercato sono l'autocarro di tipo telescopico e quello di tipo articolato. La ragione di tale preferenza, a detta del soggetto proponente, è da individuarsi nella tipologia di clientela prevalente. Gran parte del mercato della domanda è costituito da noleggiatori che hanno interesse a locare piattaforme mobili ad operatori economici raramente provvisti di patenti di guida diverse dalla categoria B. Inoltre, il colloquio diretto con gli operatori e le richieste ricevute dai *dealers* spingono il soggetto proponente ad investire sulla produzione di macchine di peso inferiore alle 3,5 ton ma con capacità di raggiungere altezze sempre più elevate. Pertanto, il grado di innovazione tecnologica insito nel progetto industriale proposto è connesso al prodotto oggetto di sviluppo ed in particolare alle risultanze del progetto di R&S che sarà finalizzato allo sviluppo di tecniche e calcoli in grado di individuare soluzioni tali da proporre sul mercato macchine sempre più leggere e con bracci sempre più lunghi e tali da contemperare le esigenze di agilità ed adattabilità.

10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

La C.M.C. S.r.l. intende procedere alla creazione di nuova occupazione dotata di idonea specializzazione al fine dell'espletamento delle attività da svolgere.

La società, in sede di progetto definitivo ed in seguito alle integrazioni fornite, dichiara che presso la nuova sede il personale, comprensivo dell'incremento occupazionale da realizzarsi, sarà composto da:

- ufficio tecnico con n. 3 unità;
- ufficio Ricerca e Sviluppo con n. 4 ingegneri;
- ufficio amministrativo con n. 4 impiegati amministrativi;
- ufficio commerciale con n. 3 impiegati;
- area produttiva con n. 11 operai specializzati.

In particolare dalle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, a firma del legale rappresentante, acquisite da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2982/BA del 27/04/2012, si evince che l'incremento occupazionale sarà pari a n. 10,52 ULA di cui 5,11 ULA quali impiegati e 5,41 ULA quali operai che si andranno ad aggiungere al personale già in forza, pari a n. 6,89 ULA di impiegati e n. 5,59 ULA di operai, che verrà trasferito presso la nuova sede.

Nel successivo paragrafo si riporta una tabella riassuntiva relativa al personale dipendente.

11. Creazione di nuova occupazione

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, dichiara di voler procedere, nel corso della realizzazione dell'investimento, all'assunzione di n. 10,48 ULA di dipendenti confermando ed aumentando le previsioni di incremento indicate in sede di presentazione dell'istanza di accesso e pari a n. 8,52 ULA. Si precisa che l'incremento occupazionale è stato successivamente aumentato da 10,48 a 10,52, così come indicato nel paragrafo precedente e precisato nella tabella successiva.

Inoltre, in allegato al progetto definitivo presenta:

- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui attesta il mancato ricorso nel triennio 2008 - 2010 ad interventi integrativi salariali ed infine dichiara un numero di ULA nei dodici mesi precedenti la domanda pari a n. 14,48 unità ed un incremento occupazionale a regime pari a n. 10 unità;
- la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, in cui elenca le unità locali presenti in Puglia e i nominativi dei dipendenti in forza dai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso fino alla data (27/01/2012) di sottoscrizione della presente dichiarazione;
- copia del Libro Unico del Lavoro, estratto da luglio 2010 a giugno 2011, da cui si evincono le unità lavoro in forza sin dai dodici mesi precedenti la presentazione

dell'istanza di accesso e coincidenti con i nominativi elencati nella precedente "dichiarazione sui dati occupazionali";

Nelle sopra indicate dichiarazioni l'impresa attesta un dato ULA, nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, pari a n. 14,48 mentre da un conteggio effettuato sulla copia del Libro Unico del Lavoro presentato si è riscontrato un dato pari a n. 12,25.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di chiarimenti in merito, ha consegnato la documentazione integrativa, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 2982/BA del 27/04/2012, in particolare:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, di rettifica della tabella presente nella sez. B7 della scheda tecnica con indicazione dei dati corretti ed in particolare di un numero di ULA nei dodici mesi precedenti la domanda pari a n. 12,48 unità ed un incremento occupazionale a regime pari a n. 10,52 unità;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, con elenco dettagliato degli occupati nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso, pari a n. 12,48 ULA;

Alla luce di quanto sopra dichiarato, si riporta la struttura e il dimensionamento del personale dai dodici mesi antecedenti la presentazione del programma di investimenti fino all'esercizio a regime.

Pertanto, si rileva quanto segue:

PIANO DELLE ASSUNZIONI			
numero addetti	N. Unità nei dodici mesi antecedenti il programma di investimenti PIA (07/2010 - 06/2011)	N. Unità nell'Esercizio a Regime PIA (2015)	VARIAZIONE
dirigenti	0	0	0
impiegati	6,89	12	+ 5,11
operai	5,59	11	+ 5,41
Totale	12,48	23	+ 10,52

12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

La C.M.C. S.r.l., in sede di progetto definitivo, evidenzia che la sua organizzazione, per effetto della dimensione aziendale, è in grado di assicurarsi l'approvvigionamento delle materie prime direttamente dai produttori e, nel caso degli automezzi su cui installare le piattaforme, direttamente dai costruttori. Inoltre, evidenzia che, nel territorio di localizzazione non sono presenti aziende costruttrici di automezzi in grado di soddisfare i quantitativi necessari per la sua organizzazione. Tuttavia, l'impresa segnala che nelle fasi di lavorazione e nelle attività di approvvigionamento della componentistica, si avvale di numerose aziende presenti nel territorio. In particolare, l'azienda è in grado di affidare all'esterno ad imprese locali le attività di carrozzeria industriale, l'approvvigionamento dei cilindri oleodinamici, i lavori di carpenteria e taglio laser, la componentistica relativi ai tubi idraulici.

Attualmente, l'impresa segnala che la strategia di approvvigionamento prevede la presenza di almeno due fornitori per lo stesso bene o componente al fine di compensare eventuali inefficienze del fornitore tali da ostacolare irrimediabilmente il processo di produzione. E' evidente che un incremento del volume di vendita, anche per effetto della realizzazione del presente programma di investimenti, comporterà l'ampliamento del numero di fornitori privilegiando quelli presenti nel territorio di riferimento.

13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

La CMC S.r.l. opera, sin dalla sua costituzione, nel settore della fabbricazione di piattaforme aeree e, pertanto, ha maturato una profonda esperienza.

Per tali motivi si ritiene sussistere, in capo alla suddetta società, una capacità gestionale acquisita nel tempo ed idonea alla realizzazione e gestione del progetto industriale.

Inoltre, in base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività e struttura patrimoniale. Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa proponente di sostenere con la dimensione attuale il proposto programma di investimenti.

14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Si rileva che in sede di ammissione alla fase istruttoria del progetto definitivo si invitava la CMC S.r.l. a tener conto, in sede di presentazione del progetto definitivo, delle seguenti prescrizioni:

- con riferimento al progetto di R&S: descrivere con maggiore dettaglio i caratteri innovativi del progetto di R&S e le azioni da realizzare per raggiungere il target previsto;
- con riferimento alla copertura dell'intero programma di investimenti: prevedere la completa copertura attraverso l'aumento della quota di apporto di mezzi propri e/o della delibera bancaria di finanziamento a m/l termine.

L'impresa, in sede di progetto definitivo, così come evidenziato nei paragrafi precedenti, ha soddisfatto le prescrizioni sopra citate.

Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva. Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia di spesa	Istanza di accesso		Progetto Definitivo			
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Variati	Investimenti Ammessi	Agevolazioni concedibili
		Ammontare (€)		Ammontare (€)			
Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.2	Attivi Materiali	5.363.858,00	1.267.971,60	5.146.199,58	5.146.199,58	3.850.702,94	958.792,59
	Servizi di Consulenza	230.000,00	115.000,00	230.000,00	60.000,00	49.353,60	24.676,80
a) Totale Linea 6.1 - Az. 6.1.2		5.593.858,00	1.382.971,60	5.376.199,58	5.206.199,58	3.900.056,54	983.469,39
Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2	Ricerca Industriale	344.589,80	258.442,36	344.590,00	344.590,00	344.590,00	258.442,36
	Sviluppo Sperimentale	102.971,17	36.039,91	102.971,00	102.971,00	102.971,00	36.039,85
b) Totale Linea 1.1 - Az. 1.1.2		447.560,97	294.482,27	447.561,00	447.561,00	447.561,00	294.482,21
Linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.1	Sviluppo E-business	50.000,00	25.000,00	52.200,00	52.200,00	52.200,00	25.000,00
c) Totale Linea 1.4 - Az. 1.4.1		50.000,00	25.000,00	52.200,00	52.200,00	52.200,00	25.000,00
TOTALE a)+b)+c)		6.091.418,97	1.702.453,87	5.875.960,58	5.705.960,58	4.399.817,54	1.302.951,60

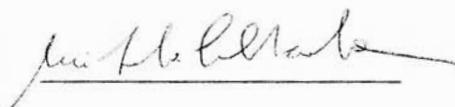
La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa CMC S.r.l. ha visto la parziale ammissibilità delle spese relative alla categoria "Attivi Materiali" e "Servizi di Consulenza" e la completa ammissibilità delle spese relative a "R&S" e "E-Business".

Relativamente alle agevolazioni, si evidenzia che a fronte di un investimento ammesso pari ad € 4.399.817,54, deriva una agevolazione di € 1.302.951,60, inferiore a quanto provvisoriamente assegnato con DGR n. 2562 del 22/11/2011.

Modugno, 22/03/2013

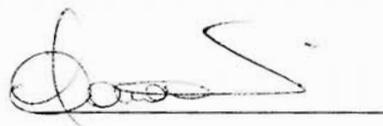
Il Valutatore

Michele Caldarola



La Responsabile di Commessa

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1032

Costituzione Tavolo tecnico con le funzioni di individuare i requisiti delle “Strutture di Riabilitazione”, ivi compresi quelli relativi alle attività di “Medicina Fisica e Riabilitazione”

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P. “Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie”, dal Dirigente dell'Ufficio 3 e confermata dal Dirigente del Servizio P.A.O.S., riferisce quanto segue:

Con Regolamento regionale 13 gennaio 2005, n.3 sono stati stabiliti i requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie.

Con Legge regionale 31 dicembre 2007, n.40, all'art.3, comma 29 si è disposto di sospendere i requisiti organizzativi previsti dal R.R. n.3/2005 per l'accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali, nelle more della ridefinizione delle prestazioni di assistenza riabilitativa intensiva ed estensiva per le persone disabili giovani e adulti e dei relativi standard di personale. Nello stesso comma 29 si è disposto che dal 1° gennaio 2008 le strutture che erogano le predette prestazioni siano provvisoriamente accreditate sulla base degli standard indicati nella nota circolare del Ministero della Sanità del 7 giugno 1984, recepita dalla Regione Puglia con deliberazione 9 febbraio 1989, n. 533.

Con Legge regionale 19 febbraio 2008, n.1, all'art.5, comma 1, lettera m) si è disposto di aggiungere al predetto comma 29 che dal 1° gennaio 2008 le strutture che erogano le prestazioni di assistenza riabilitativa intensiva ed estensiva per le persone disabili giovani e adulti, istituzionalmente accreditate con i requisiti organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005, possono adottare per i requisiti organizzativi gli standard indicati nella stessa circolare ministeriale del 7 giugno 1984, recepita dalla Regione Puglia con DGR n. 533/89, pur mantenendo lo status di struttura accreditata istituzionalmente.

Con successivo Regolamento regionale 5 febbraio 2010, n.3 ad oggetto “ Modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale 13 gennaio 2005, n.3 ‘Requisiti per autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie’” sono stati approvati i requisiti delle Strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica abrogandone le precedenti sezioni presenti nel precedente Regolamento n. 3/2005. All'art. 3 del suddetto Regolamento regionale n.3/2010 si è disposto di definire con successivo provvedimento i requisiti delle strutture di Riabilitazione, all'interno dei quali ricomprendere i requisiti relativi alle attività di “Medicina Fisica e Riabilitazione” abrogati con l'art.1 dello stesso Regolamento.

La Legge regionale 25 febbraio 2010, n.4, al comma 3 dell'art. 5 “Abrogazione di norme in materia di riabilitazione e provvedimenti consequenziali” ha statuito quanto già espresso dal predetto art. 3 del R.R. n.3/2010 di procedere alla modifica e/o integrazione del R.R. n.3/2005 in relazione al processo di autorizzazione e accreditamento delle strutture di riabilitazione.

Inoltre, la stessa Legge regionale n.4/2010, all'art. 5 “Abrogazione di norme in materia di riabilitazione e provvedimenti consequenziali” ha disposto, rispettivamente ai commi 1, 2 e 4, di abrogare il comma 29 dell'art.3 della L.R. n. 40/2007 e le lettere l), m), n) e o) del comma 1 dell'art. 5 della L.R. 19 febbraio 2008, n.1 a partire dal trentesimo giorno successivo alla data di approvazione del regolamento di cui al succitato comma 3.

Per tutto quanto innanzi riportato, si propone di istituire un Tavolo tecnico con le funzioni di individuare i requisiti delle strutture di Riabilitazione, ivi compresi quelli relativi alle attività di “Medicina Fisica e Riabilitazione” abrogati con l'art.1 del Regolamento regionale n. 3/2010.

Detto Tavolo deve essere composto da professionisti della Riabilitazione, sia ospedalieri che del territorio, da rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione, nonché da un dirigente dell'organismo Unità di Valutazione Appropriata Ricoveri e da rappresentanti dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle pari Opportunità e dell'ARES Puglia.

La partecipazione ai lavori del predetto Tavolo tecnico deve intendersi a titolo gratuito.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P. "Riabilitazione - Strutture residenziali e semi-residenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di istituire il Tavolo tecnico con le funzioni di individuare i requisiti delle strutture di Riabilitazione, ivi compresi quelli relativi alle attività di "Medicina Fisica e Riabilitazione" abrogati con l'art.1 del Regolamento regionale n. 3/2010;
- di stabilire che il predetto Tavolo tecnico deve essere composto da professionisti della Riabilitazione, sia ospedalieri che del territorio, da rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione, nonché da un dirigente dell'organismo Unità di Valuta-

zione Appropriatezza Ricoveri e da rappresentanti dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle pari Opportunità e dell'ARES Puglia;

- di nominare quali Componenti del predetto Tavolo tecnico le seguenti professionalità:

Papini Silvia

Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria - Assessorato al Welfare

Candela Anna Maria

Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria - Assessorato al Welfare

Parisi Vito

Dirigente dell'Ufficio Organizzazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica - Assessorato al Welfare

Memeo Elena

Alta Professionalità "Riabilitazione - Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie" - Assessorato al Welfare

Carbone Vito

Alta Professionalità "Gestione e monitoraggio degli accordi contrattuali rivenienti dall'art. 8 - quinquies del D.L.vo 502/92" - Assessorato al Welfare

Piazzolla Vito

Dirigente del Servizio Integrazione Ospedale Territorio - Ares Puglia

De Candia Lorenzo Antonio

Direttore della Unità Operativa Complessa di Medicina Fisica e Riabilitazione della ASL BA;

Fiore Piero

Dirigente medico Unità Operativa Medicina Fisica e Riabilitazione - Policlinico di Bari

Multari Vincenzo

Dirigente medico Unità Operativa Medicina

Fisica e Riabilitazione - IRCCS Fondazione S.Maugeri di Cassano Murge;

Picciarelli Michele

Dirigente medico assegnato alla struttura UVAR - ASL BA;

Matera Riccardo

Direttore Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento di Prevenzione ASL BT

Mastronuzzi Luigi

Dirigente medico Dipartimento di Prevenzione ASL TA

Aprile Valerio

Dirigente medico Dipartimento di Prevenzione ASL LE

- di stabilire che la partecipazione ai lavori da parte dei Componenti del Tavolo tecnico deve intendersi a titolo gratuito;
- di notificare il presente provvedimento ai Componenti del predetto Tavolo tecnico a cura del Servizio proponente;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/94;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1035

Avviso pubblico per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende e Enti del SSR, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 25/2006.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione,

organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25 all'art. 9, co. 1, ha previsto l'istituzione presso l'Assessorato alle Politiche della Salute degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Lo stesso art. 9 della Legge regionale 25/2006, ai successivi commi 2 e 3, dispone inoltre che la Giunta Regionale definisce, con apposito atto, i requisiti e le modalità per l'iscrizione agli Albi di cui al comma 1, assicurando l'aggiornamento annuale degli Albi stessi, e che i Direttori Amministrativi e Sanitari sono scelti dal Direttore Generale fra gli iscritti agli Albi Regionali di cui ai commi 1 e 2.

Considerato che l'ultimo aggiornamento degli Albi in oggetto è stato operato a seguito di avviso pubblico approvato con DGR n. 2320 del 18/10/2011 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.174 del 9/11/2011) e successivamente rettificato con DGR n. 2438 dell'8/11/2011 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 179 del 17/11/2011), le cui risultanze istruttorie sono state approvate:

- per l'Albo dei Direttori Amministrativi con la Determinazione Dirigenziale n. 17 del 20/02/2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 32 dell'1/03/2012;
- per l'Albo dei Direttori Sanitari con la Determinazione Dirigenziale n. 79 del 13/07/2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 106 del 19/07/2012.

Occorre pertanto procedere ad un nuovo aggiornamento degli Albi degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale attraverso l'approvazione di apposito avviso, allegato A) al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, contenente indicazione dei requisiti e criteri metodologici per l'istruttoria delle istanze nonchè delle modalità per la presentazione delle istanze stesse.

In occasione dell'aggiornamento dei predetti Albi si procederà, ai sensi dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., alla cancellazione dei nominativi di coloro che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente schema di provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ovvero nel corso dell'istruttoria e comunque prima dell'approvazione del provvedimento finale di aggiornamento degli elenchi.

Inoltre, atteso che con recente D.Lgs. n. 39/2013 sono state dettagliatamente definite le cause di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi di Direttore generale, amministrativo e sanitario delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, e considerato il necessario carattere di immediata fruibilità degli Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR (da aggiornarsi annualmente) di cui all'art. 9 L.R. 25/2006, si ritiene opportuno prevedere quale requisito per l'inserimento nei predetti Albi regionali l'insussistenza - al momento delle presentazione dell'istanza - di cause di inconfiribilità dell'incarico, sia permanenti che temporanee.

Resta fermo il successivo obbligo del Direttore generale che proceda alla nomina del Direttore Sanitario e/o Amministrativo attingendo dal predetto Albo di verificare, con le modalità indicate dal citato D.Lgs. n. 39/2013, l'assenza di cause di incompatibilità ovvero l'impegno dell'interessato alla rimozione delle stesse entro il termine perentorio di 15 giorni dal conferimento dell'incarico, nonché il permanere dell'insussistenza di cause di inconfiribilità dell'incarico.

Con specifico riferimento agli aspiranti alla nomina di Direttore Sanitario, occorre far presente tuttavia che l'art. 15, co. 13, lett. f-bis) del D.L. n. 95 del 6/7/2012, come integrato e modificato dalla Legge di conversione n. 135 del 7/8/2012, ha modificato l'articolo 3, comma 7 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. prevedendo che: «Nelle aziende ospedaliere, nelle aziende ospedaliere- universitarie di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, e negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, costituiti da un unico presidio, le funzioni e i compiti del direttore sanitario di cui al presente articolo e del dirigente medico di cui all'articolo 4, comma 9, del presidio ospedaliero sono svolti da un unico soggetto avente i requisiti di legge».

Si consideri, a tale proposito, che:

- Il direttore sanitario aziendale, ai sensi del predetto art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 s.m.i., “è un medico che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione”, il quale “dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari e fornisce parere obbligatorio al direttore generale sugli atti relativi alle materie di competenza”.
- I requisiti per l'accesso all'incarico di direzione sanitaria aziendale sono dettagliatamente disciplinati dal successivo D.P.R. n. 484/1997, che all'art. 1, commi 1, 2 e 3, prevede espressamente quanto segue:
 - “1. L'incarico di direzione sanitaria aziendale è riservato ai medici di qualifica dirigenziale che abbiano svolto per almeno cinque anni attività di direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie, pubbliche o private, di media o grande dimensione e che abbiano conseguito l'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 7 previsto per l'area di sanità pubblica. Costituisce titolo preferenziale il possesso della specializzazione in una delle discipline dell'area di sanità pubblica.
 2. Per gli effetti di cui al comma 1, la direzione tecnico-sanitaria in enti o strutture sanitarie deve aver comportato la diretta responsabilità delle risorse umane e strumentali affidate al dirigente.
 3. L'attività quinquennale di direzione tecnico-sanitaria per il conferimento dell'incarico di direzione sanitaria aziendale deve essere stata svolta nei sette anni precedenti il conferimento dell'incarico”.
- Il direttore medico di presidio, ai sensi dell'art. 4, co. 9 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., è il “responsabile delle funzioni igienico-organizzative” del presidio ospedaliero.
- I requisiti per l'accesso alla Direzione medica di Presidio ospedaliero sono dettagliatamente disciplinati dall'art. 5 del D.P.R. n. 484/1997, che espressamente riserva l'accesso al secondo livello dirigenziale a “coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) iscrizione all'albo professionale, ove esistente;
- b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
- c) curriculum ai sensi dell'articolo 8 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'articolo 6;
- d) attestato di formazione manageriale “.

A tale riguardo, atteso che i requisiti per l'accesso alla Direzione Sanitaria aziendale risultano differenti da quelli previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, con nota prot. AOO_151-9763 del 12/9/2012, ha chiesto al Ministero della Salute di chiarire a quali “requisiti di legge” il disposto normativo di cui alla L. 135/2012 faccia riferimento e, dunque, quale dei due incarichi (Direttore sanitario aziendale; Direttore medico di presidio) debba considerarsi prevalente rispetto all'altro.

Benchè non sia pervenuto, ad oggi, alcun riscontro al predetto quesito da parte del Ministero, l'orientamento di quest'ultimo è desumibile dalla risposta del Ministro della Salute pro tempore ad una interrogazione parlamentare (n. 3-03145) del Senatore Gramazio (PdL) fornita durante la seduta della 12ª Commissione Permanente del 13/12/2012, in base alla quale “l'unico soggetto che deve assommare le funzioni e i compiti sia del Direttore sanitario che del Dirigente medico di presidio (...) dovrebbe possedere i requisiti previsti, per il Direttore sanitario aziendale, dall'art. 3, co. 7 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 s.m.i. e dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, e per il Direttore medico di presidio dall'art. 5 dello stesso D.P.R. n. 484/1997. Inoltre, per quel che concerne l'individuazione della figura prevalente tra le due, non si può non rilevare che la collocazione sistematica della nuova disposizione normativa è stata individuata nell'ambito dell'art. 3, co. 7, che in via prioritaria disciplina la figura del Direttore sanitario, sia per il ruolo specifico richiesto che tiene conto dei requisiti di professionalità e conoscenza complessiva delle problematiche sanitarie, sia in quanto

figura di supporto al Direttore generale in virtù di una determinante componente di natura fiduciaria, di controllo e verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte dei dirigenti di struttura”.

Pertanto, si ritiene necessario prevedere che, per le Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli IRCCS costituiti da un unico presidio, il Direttore Sanitario venga nominato dal Direttore generale fra gli iscritti all'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario di cui all'art. 9 della L.R. 25/2006 che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio dal D.P.R. 484/1997.

Sarà opportuno, all'uopo, che l'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario al cui aggiornamento è finalizzato l'avviso allegato al presente schema di provvedimento preveda l'espressa indicazione dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio dal D.P.R. 484/1997, al fine di consentire eventuali nomine a Direttore Sanitario di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio in applicazione dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012.

Si fa presente infine che il Servizio regionale competente, per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi, ha ritenuto di avvalersi - ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (“Codice dell'Amministrazione digitale”) - di una procedura telematica, appositamente predisposta sulla piattaforma on-line del portale <http://www.sanita.puglia.it>, per la presentazione sia delle istanze di nuova iscrizione che delle istanze di conferma.

COPERTURA FINANZIARIA L.r. n.28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui vi si intendono integralmente riportate,

- Di approvare lo schema di avviso pubblico, allegato A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, al fine di procedere all'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo delle Aziende ed Enti del SSR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 9 della L.R. 3 agosto 2006, n. 25.
- Di precisare che l'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario - ai fini di una eventuale nomina a Direttore Sanitario di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio, in applicazione dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012 - dovrà recare espressa indicazione dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio dal D.P.R. 484/1997.
- Di stabilire che l'istruttoria per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo delle Aziende ed Enti del SSR della Regione

Puglia, per la quale si dà mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, deve essere effettuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. nonché sulla base dei criteri e principi metodologici approvati con D.G.R. n. 1665 del 10/11/2006, successivamente integrata con D.G.R. n.1943 del 20/12/2006, degli avvisi approvati con D.G.R. n. 1976 del 28/10/2008, D.G.R. n. 2674 del 28/12/2009, D.G.R. n. 469 del 23/02/2010, D.G.R. n. 2320 del 18/10/2011, D.G.R. n. 2438 dell'8/11/2011, e sulla base di quanto disposto dall'avviso allegato al presente provvedimento, fatte salve eventuali successive modifiche della normativa nazionale e regionale in materia.

- Di stabilire che l'istruttoria finalizzata all'indicazione, nell'ambito dell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio, per la quale si dà mandato al medesimo Ufficio Rapporti Istituzionali di cui sopra, deve essere effettuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/1997.
- Di stabilire altresì, atteso che con recente D.Lgs. n. 39/2013 sono state dettagliatamente definite le cause di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di Direttore generale, amministrativo e sanitario delle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, e considerato il necessario carattere di immediata fruibilità degli Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e Sanitario nelle Aziende ed Enti del SSR (da aggiornarsi annualmente) di cui all'art. 9 L.R. 25/2006, di prevedere quale requisito per l'inserimento nei predetti Albi regionali l'insussistenza - al momento delle presentazione dell'istanza - di cause di inconferibilità dell'incarico, sia permanenti che temporanee.
- Di disporre l'adozione, per esigenze di semplificazione amministrativa e contenimento dei costi, di una procedura telematica per l'acquisizione delle istanze e per tutte le comunicazioni relative al procedimento in oggetto, appositamente predi-

sposta sulla piattaforma on-line del portale <http://www.sanita.puglia.it>.

- Di stabilire che, ai fini della conferma dell'inserimento nell'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, coloro che risultino già iscritti nel predetto Albo devono presentare, attraverso la medesima procedura telematica, un curriculum professionale aggiornato dal quale si evinca chiaramente la permanenza del requisito dei cinque anni di attività di direzione tecnico-sanitaria nei sette precedenti la pubblicazione dell'avviso, nonché - eventualmente - il possesso dei requisiti per la nomina di Direttore Medico di Presidio Ospedaliero.
- Di disporre altresì che con l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo delle

Aziende e degli Istituti del S.S.R. della Regione Puglia si provvederà, ai sensi dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., alla cancellazione dei nominativi di coloro che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ovvero nel corso dell'istruttoria e comunque prima dell'approvazione del provvedimento finale di aggiornamento degli elenchi.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, ed ai soli fini pubblicitari sul sito www.regione.puglia.it e sul sito www.sanita.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Allegato "A"

REGIONE PUGLIA

AVVISO PUBBLICO PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI ALBI REGIONALI DEGLI IDONEI ALLA NOMINA DI DIRETTORE SANITARIO E DIRETTORE AMMINISTRATIVO NELLE AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO DELLA REGIONE PUGLIA.

La Regione Puglia indice pubblico avviso per l'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, co. 7 del D. Lgs. 502/92 s.m.i. e del D.P.R. n. 484 del 10 dicembre 1997, possono partecipare al presente avviso coloro che, alla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- c) Insussistenza delle condizioni di inconfiribilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013;
- d) Svolgimento di qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria, con diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per almeno cinque anni nei sette precedenti la pubblicazione del presente avviso, nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione.
- e) Possesso della cittadinanza italiana;
- f) Godimento dei diritti civili e politici.

In particolare:

Con riferimento al punto c) innanzi citato, si riportano di seguito in dettaglio le condizioni di inconfiribilità dell'incarico di Direttore Sanitario e le fonti normative di riferimento:

Art. 3, co. 11 D.Lgs. 502/1992 s.m.i. _

"Non possono essere nominati direttori generali, direttori amministrativi o direttori sanitari delle unità sanitarie locali:

- a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;*
- b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;*

c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della L. 3 agosto 1988, n. 327, e dall'art. 14, L. 19 marzo 1990, n. 55;

d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata”.

Art. 3, co. 1, 2, 3, 5 e 7 del D.Lgs. n. 39/2013

“ 1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti [...] e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

[...] 5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

[...] 7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna”.

Art. 5 del D.Lgs. n. 39/2013

“Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale”.

Art. 8 del D.Lgs. n. 39/2013

“ 1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL.

2. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei due anni precedenti abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale.

3. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare.

4. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei tre anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale.

5. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL”.

Inoltre, ai fini dell'inserimento nell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, l'interessato dovrà presentare – a norma del successivo art. 20, co. 1, 4 e 5, dello stesso D.Lgs. 39/2013 – espressa dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità innanzi elencate.

Con riferimento al successivo punto d), per “qualificata attività di direzione tecnico-sanitaria” si intende l'aver svolto – ferme restando le prescrizioni in materia di inconferibilità di cui al citato art. 5 del D.Lgs. n. 39/2013 – le attività di seguito indicate :

- Direzione, nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione, delle seguenti unità operative: Dipartimenti, Aree, Settori di cui alla L.R. n. 36/1994 e successive modifiche e integrazioni; Strutture complesse previste dalla L.R. n. 36/1994 e successive modifiche e integrazioni; Strutture semplici a valenza dipartimentale, dotate di autonomia gestionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali; Strutture semplici dotate di autonomia gestionale, delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
ovvero
- Espletamento dell'incarico di Direttore Sanitario, Direttore Generale o Commissario Straordinario presso Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliero-Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Agenzie Sanitarie delle Regioni, strutture sanitarie private autorizzate e/o accreditate con il SSR.

Per “enti o strutture sanitarie di media o grande dimensione” di cui al medesimo punto d) si intendono, ai sensi dell'art. 2 del DPR. n. 484/1997:

- Le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliero, i Policlinici Universitari, gli IRCCS pubblici e privati, i Presidi Ospedaliero, i dipartimenti, le divisioni, i servizi e gli uffici che svolgono attività di interesse sanitario del Ministero della Salute, delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e delle Agenzie sanitarie regionali, le strutture complesse dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale e degli enti pubblici che svolgono attività sanitaria.
- Le case di cura private con un numero di posti letto non inferiore a duecentocinquanta ovvero le strutture sanitarie private che impiegano in attività sanitarie un numero di dipendenti appartenenti alle categorie professionali del ruolo sanitario non inferiore a trecento.

Ai fini della Direzione Sanitaria di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio, tuttavia, ai sensi dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012, i candidati dovranno essere contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio (Il livello dirigenziale) dall'art. 5 del D.P.R. 484/1997, ovvero:

- a) Iscrizione all'albo professionale;
- b) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina “Direzione medica di Presidio Ospedaliero” o disciplina equipollente, e specializzazione nella predetta disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella medesima disciplina;
- c) Curriculum, avente i contenuti indicati dall'articolo 8 dello stesso D.P.R. 484/1997 e nel quale sia documentata una specifica attività professionale ed un'adeguata esperienza ai sensi dell'articolo 6 dello stesso D.P.R. 484/1997;
- d) Attestato di formazione manageriale, conseguito nell'ambito dei corsi di cui all'art. 7 del medesimo D.P.R. 484/1997 .

A tale scopo, l'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario al cui aggiornamento è finalizzato il presente avviso recherà specifica indicazione dei nominativi di coloro che, oltre ad essere idonei alla nomina di Direttore Sanitario, risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio ai sensi della normativa innanzi indicata, e dunque risultino idonei anche alla nomina di Direttore Sanitario di Aziende Ospedaliero-Universitarie ed IRCCS costituiti da un unico presidio in applicazione dell'art. 3, co. 7 D.Lgs. 502/1992 come modificato dalla L. 135/2012.

Requisiti di ammissione all'Albo degli idonei alla nomina di Direttore amministrativo

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, co. 7 del D. Lgs. 502/92 s.m.i. e del D.P.R. n. 484 del 10 dicembre 1997, possono partecipare al presente avviso coloro che, alla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Laurea in discipline giuridiche o economiche;
- b) Mancato compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- c) Insussistenza delle condizioni di inconfiribilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013;
- d) Svolgimento di qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa, con diretta responsabilità delle risorse umane, finanziarie e strumentali, per un periodo di almeno cinque anni nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione;
- e) Possesso della cittadinanza italiana;
- f) Godimento dei diritti civili e politici.

In particolare:

Con riferimento al punto c) innanzi citato, si riportano di seguito in dettaglio le condizioni di inconfiribilità dell'incarico di Direttore Amministrativo e le fonti normative di riferimento:

Art. 3, co. 11 D.Lgs. 502/1992 s.m.i. _

"Non possono essere nominati direttori generali, direttori amministrativi o direttori sanitari delle unità sanitarie locali:

a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale o con abuso dei poteri o violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;

b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;

c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'art. 15 della L. 3 agosto 1988, n. 327, e dall'art. 14, L. 19 marzo 1990, n. 55;

d) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata".

Art. 3, co. 1, 2, 3, 5 e 7 del D.Lgs. n. 39/2013 _

" 1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti [...] e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconfiribilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconfiribilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconfiribilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconfiribilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconfiribilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconfiribilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

[...] 5. La situazione di inconfiribilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

[...] 7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna”.

Art. 5 del D.Lgs. n. 39/2013

“Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale”.

Art. 8 del D.Lgs. n. 39/2013

“ 1. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL.

2. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei due anni precedenti abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale.

3. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare.

4. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei tre anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale.

5. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL ”.

Inoltre, ai fini dell'inserimento nell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo, l'interessato dovrà presentare – a norma del successivo art. 20, co. 1, 4 e 5, dello stesso D.Lgs. 39/2013 – espressa dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità innanzi elencate.

Con riferimento al successivo punto d), per “qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa” si intende l'aver svolto – ferme restando le prescrizioni in materia di inconferibilità di cui al citato art. 5 del D.Lgs. n. 39/2013 – le attività di seguito indicate :

- Direzione, nell'ambito di enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o di grande dimensione, delle seguenti unità operative: Dipartimenti, Aree, Settori di cui alla L.R. n. 36/1994 e successive modifiche e integrazioni; Strutture complesse previste dalla L.R. n. 36/1994 e successive modifiche e integrazioni; Strutture semplici a valenza dipartimentale, dotate di autonomia gestionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali; Strutture semplici dotate di autonomia gestionale, delle risorse umane, finanziarie e strumentali;

ovvero

- Espletamento dell'incarico di Direttore Amministrativo, Direttore Generale o Commissario Straordinario presso Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere-Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Agenzie Sanitarie delle Regioni, strutture sanitarie private autorizzate e/o accreditate con il SSR.

Per “enti o strutture sanitarie di media o grande dimensione” di cui al medesimo punto d) si intendono, ai sensi dell'art. 2 del DPR. n. 484/1997:

- Le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, i Policlinici Universitari, gli IRCCS pubblici e privati, i Presidi Ospedalieri, i dipartimenti, le divisioni, i servizi e gli uffici che svolgono attività

di interesse sanitario del Ministero della Salute, delle Regioni, delle Province Autonome di Trento e Bolzano, dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali e delle Agenzie sanitarie regionali, le strutture complesse dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale e degli enti pubblici che svolgono attività sanitaria.

- Le case di cura private con un numero di posti letto non inferiore a duecentocinquanta ovvero le strutture sanitarie private che impiegano in attività sanitarie un numero di dipendenti appartenenti alle categorie professionali del ruolo sanitario non inferiore a trecento.

Modalità di presentazione delle istanze

La domanda dovrà essere presentata esclusivamente attraverso la procedura telematica disponibile sulla piattaforma on-line del portale <http://www.sanita.puglia.it>, sezione "Bandi in corso – Aggiornamento Albi DA/DS SSR", che sarà resa accessibile per la durata di 45 (quarantacinque) giorni decorrenti dalle ore 10.00 del giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Sulla medesima sezione del portale è disponibile un Servizio di Supporto Tecnico per eventuali chiarimenti circa l'utilizzo della predetta procedura telematica.

I soggetti interessati dovranno essere in possesso, pena l'inammissibilità della candidatura, di una firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82 del 7/3/2005 nonché di una casella di "posta elettronica certificata (PEC)" ad essi intestata, rilasciata gratuitamente da uno dei Gestori di PEC di cui all'art. 14 del D.P.R. 11 Febbraio 2005, il cui elenco è disponibile sul sito www.digitpa.gov.it (voce "PEC – Elenco pubblico gestori").

Il candidato deve fornire, attraverso la procedura telematica:

- 1) I propri dati anagrafici.
- 2) Dichiarazioni sostitutive firmate digitalmente, rese ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 ed attestanti:
 - di essere in possesso dei requisiti previsti dal presente avviso;
 - di essere cittadino italiano;
 - di godere dei diritti politici;
 - di non incorrere nelle condizioni di inconfiribilità dell'incarico previste dall'art. 3, comma 11 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dagli artt. 3, 5 ed 8 del D.Lgs. n. 39/2013.
- 3) Curriculum professionale datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, dal quale si evinca con chiarezza il possesso da parte del candidato dei titoli e requisiti richiesti dal presente avviso, ivi compresi quelli eventualmente posseduti in relazione alla nomina di Direttore Medico di Presidio Ospedaliero. Tale curriculum dovrà contenere specifica indicazione - per ciascun incarico sottoposto a valutazione - della tipologia dell'incarico stesso (direzione di Dipartimento, Struttura complessa, Struttura semplice dipartimentale, Struttura semplice) e del relativo provvedimento di conferimento, nonché delle date di avvio e conclusione dell'incarico ai fini della definizione della relativa durata. Non saranno presi in considerazione gli incarichi privi delle predette indicazioni.

Resta ferma la responsabilità penale prevista dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

A conclusione della procedura telematica, i candidati dovranno inoltrare – tramite la propria PEC – il modello di domanda generato automaticamente dal sistema e firmato digitalmente, comprensivo di tutte le dichiarazioni sostitutive e del curriculum professionale anch'essi firmati digitalmente, all'indirizzo avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it.

Tale inoltro dovrà avvenire entro le ore 14.00 del quarantaseiesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.P. con il seguente oggetto: "*Avviso pubblico Albi regionali Direttori Sanitari e Amministrativi S.S.R. – N. Pratica _____ – C.F. _____*", riportando il numero di pratica rilasciato automaticamente dal sistema a conclusione della procedura telematica ed il proprio codice fiscale.

Fa fede unicamente la ricevuta di trasmissione, sempre a mezzo PEC, del modulo di presentazione della predetta domanda. È viceversa esclusa ogni spedizione della domanda con modalità diverse, ivi comprese quelle che comportino la consegna diretta della stessa presso gli uffici regionali.

La Regione utilizzerà, per le comunicazioni relative al presente procedimento, esclusivamente il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): avvisoalbidads.ssr@pec.rupar.puglia.it. Pertanto, i candidati sono tenuti a fornire - nella domanda di nuova iscrizione o di conferma dell'iscrizione all'Albo regionale di interesse - il proprio indirizzo di Posta elettronica certificata da utilizzare per ogni eventuale comunicazione.

Per quanto concerne l'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, occorre far presente che coloro i quali risultino già iscritti al predetto Albo – il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 79 del 13/07/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 106 del 19/07/2012 – devono presentare, ai fini della conferma dell'inserimento nel medesimo Albo:

- Un curriculum professionale aggiornato, datato e firmato digitalmente, redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000 e con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, dal quale si evinca la permanenza del requisito dei cinque anni di direzione tecnico-sanitaria nei sette anni precedenti la pubblicazione dell'avviso, con espressa indicazione delle tipologie degli incarichi ricoperti, del provvedimento di conferimento degli stessi e della relativa data di avvio e conclusione. Dal medesimo curriculum dovrà altresì evincersi l'eventuale possesso dei requisiti prescritti dalla legge per la nomina di Direttore Medico di Presidio Ospedaliero.
- Una dichiarazione, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, datata e firmata digitalmente, sulla insussistenza delle cause di inconfirabilità dell'incarico di cui al D.Lgs. 39/2013.

La presentazione del curriculum e della dichiarazione di cui innanzi deve avvenire con le medesime modalità (procedura telematica sul portale <http://www.sanita.puglia.it>) ed entro i medesimi termini temporali (45 giorni) previsti per le nuove candidature ed innanzi riportati.

Per quanto concerne invece l'Albo degli idonei alla nomina di Direttore Amministrativo, si evidenzia che coloro che risultino già iscritti nell'Albo medesimo – il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 17 del 20/02/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 32 dell'1/03/2012 – e per i quali non siano successivamente intervenute cause di incompatibilità o decadenza sono tenuti a presentare, ai fini della conferma dell'inserimento nel medesimo Albo, esclusivamente una dichiarazione, redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000, datata e firmata digitalmente, sulla insussistenza delle cause di inconfirabilità dell'incarico di cui al D.Lgs. 39/2013.

La presentazione della predetta dichiarazione deve avvenire con le medesime modalità (procedura telematica sul portale <http://www.sanita.puglia.it>) ed entro i medesimi termini temporali (45 giorni) previsti per le nuove candidature ed innanzi riportati.

Gli aspiranti alla nomina di Direttore amministrativo che risultino già regolarmente inseriti nell'Albo degli idonei possono tuttavia, al solo fine dell'aggiornamento dei fascicoli personali, trasmettere un proprio curriculum professionale aggiornato, firmato digitalmente e redatto ai sensi del D.P.R. 445/2000, con esplicita autorizzazione al trattamento dei dati personali, secondo le medesime modalità e termini temporali di cui sopra.

Criteri metodologici

L'istruttoria delle istanze pervenute verrà effettuata sulla base dei requisiti previsti dall'art. 3, co. 7 del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i., nonché sulla base dei criteri e principi metodologici approvati con D.G.R. n. 1665 del 10/11/2006, successivamente integrata con D.G.R. n.1943 del 20/12/2006, degli avvisi approvati con D.G.R. n. 1976 del 28/10/2008, D.G.R. n. 2674 del 28/12/2009, D.G.R. n. 469 del 23/02/2010, D.G.R. n. 2320 del 18/10/2011, D.G.R. n. 2438 dell'8/11/2011, e di quanto disposto dal presente avviso, fatte salve eventuali successive modifiche della normativa nazionale e regionale in materia.

L'ulteriore istruttoria finalizzata all'indicazione, nell'ambito dell'Albo regionale degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario, dei nominativi di coloro che risultino contemporaneamente in possesso dei requisiti previsti per l'accesso alla Direzione Medica di Presidio Ospedaliero verrà effettuata invece sulla base dei requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. 484/1997.

In occasione dell'aggiornamento degli Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore Sanitario e Amministrativo delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale si provvederà, ai sensi dell'art. 3, co. 7 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., alla cancellazione dai suddetti Albi di coloro i quali abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ovvero nel corso dell'istruttoria e comunque prima dell'approvazione del provvedimento finale di aggiornamento degli elenchi.

Il trattamento dei dati personali relativi ai candidati sarà effettuato dagli Uffici regionali competenti esclusivamente per le finalità previste dal presente avviso, nel pieno rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

Il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sarà visionabile, a soli fini pubblicitari, sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, all'interno della sezione "*Selezione Direttori*", nonché sul sito del Portale Salute www.sanita.puglia.it, all'interno della sezione "*Albo Direttori Aziende ed Enti SSR*", sottosezione "*Albo DA-DS*".

Responsabile del procedimento relativo al presente avviso è la Sig. Cecilia Romeo, P.O. Ufficio Rapporti Istituzionali – Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, tel. 080-5403123.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1036

D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i., art. 3-bis, co. 6 - Avvio del procedimento di verifica di metà mandato per i Direttori Generali delle AA.SS.LL. BA, BR, BT, LE e TA.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n. 502/1992, come recentemente novellato dalla L.189/2012 di conversione del D.L. n. 159/2012 (c.d. Decreto Balduzzi), all'art. 3-bis, comma 6, stabilisce che "trascorsi diciotto mesi dalla nomina di ciascun direttore generale, la regione verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 5 e, sentito il parere del sindaco o della conferenza dei sindaci di cui all'articolo 3, comma 14, ovvero, per le aziende ospedaliere, della Conferenza di cui all'articolo 2, comma 2-bis, procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine".

Lo stesso art. 3-bis del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., al precedente comma 5, ha previsto inoltre che: "Al fine di assicurare una omogeneità nella valutazione dell'attività dei direttori generali, le regioni concordano, in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome, criteri e sistemi per valutare e verificare tale attività, sulla base di obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi definiti nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento all'efficienza, all'efficacia, alla sicurezza, all'ottimizzazione dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economico-finanziari di bilancio concordati, avvalendosi dei dati e degli elementi forniti anche dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. All'atto della nomina di ciascun direttore generale, esse definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, con riferimento alle relative risorse, ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi".

A tale proposito il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, non essendo a conoscenza di alcuna iniziativa adottata al riguardo dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, con nota prot. A00_151-3900 dell'11/4/2013 ha chiesto notizie in merito al Presidente della suddetta Conferenza, rappresentando che - nelle more di tale definizione condivisa dei criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali - la Regione Puglia procederà con gli strumenti finora utilizzati, disciplinati da specifici provvedimenti della Giunta Regionale nonché richiamati dai contratti sottoscritti dai singoli Direttori generali secondo lo schema approvato per le ASL con la D.G.R. n. 2341 del 24/10/2011, successivamente modificata con la D.G.R. n. 2467 del 27/11/2012, e per le AOU con la D.G.R. n. 1969 del 12/10/2012.

Atteso che ad oggi tale nota assessorile non ha ricevuto alcun riscontro dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, si ritiene di dover procedere con gli strumenti finora utilizzati di cui innanzi.

La Giunta Regionale:

- con la Deliberazione n. 2501 del 15/11/2011 ha nominato il dott. Angelo Domenico Colasanto quale Direttore Generale dell'ASL BA per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto in data 17/11/2011 giusta nota D.G. ASL BA prot. n. 190831 del 18/11/2011, contestualmente assegnando al predetto Direttore generale gli obiettivi di mandato. I diciotto mesi dalla nomina del dott. Colasanto quale D.G. ASL BA e dal relativo conseguente insediamento, pertanto, scadono in data 17/5/2013.
- con la Deliberazione n. 2502 del 15/11/2011 ha nominato la dott.ssa Paola Ciannamea quale Direttore Generale dell'ASL BR per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto in data 28/11/2011 giusta nota DG ASL BR n.71400 del 29/11/2011, contestualmente assegnando al predetto Direttore Generale gli obiettivi di mandato. I diciotto mesi dalla nomina della dott.ssa Ciannamea quale D.G. ASL BR e dal relativo conseguente insediamento, pertanto, scadono in data 28/5/2013.

- con la Deliberazione n. 2505 del 15/11/2011 ha nominato il dott. Giovanni Gorgoni quale Direttore Generale dell'ASL BT per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto in data 18/11/2011 giusta deliberazione DG ASL BT n. 1 del 18/11/2011, contestualmente assegnando al predetto Direttore Generale gli obiettivi di mandato. I diciotto mesi dalla nomina del dott. Gorgoni quale D.G. ASL BT e dal relativo conseguente insediamento, pertanto, scadono in data 18/5/2013.
- con la Deliberazione n. 2504 del 15/11/2011 ha nominato il dott. Valdo Mellone quale Direttore Generale dell'ASL LE per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto in data 21/11/2011 giusta nota del Direttore U.O.C. AA.GG.II. ASL LE prot. n. 171270 del 22/11/2011. I diciotto mesi dalla nomina del dott. Mellone quale D.G. ASL LE e dal relativo conseguente insediamento, pertanto, scadono in data 21/5/2013.
- con la Deliberazione n. 2503 del 15/11/2011 ha nominato il dott. Vito Fabrizio Scattaglia quale Direttore Generale dell'ASL TA per un periodo di tre anni decorrenti dalla data di insediamento, avvenuto in data 18/11/2011 giusta nota DG ASL TA prot. n. 1919 del 22/11/2011. I diciotto mesi dalla nomina del dott. Scattaglia quale D.G. ASL TA e dal relativo conseguente insediamento, pertanto, scadono in data 18/5/2013.

Successivamente al conferimento delle predette nomine, in data 29/11/2011, i Direttori Generali delle AA.SS.LL. BA, BR, BT, LE e TA hanno inoltre sottoscritto appositi contratti di diritto privato, redatti in conformità allo schema approvato con la D.G.R. n. 2341 del 24/10/2011 e successivamente modificato e integrato con la D.G.R. n. 2467 del 27/11/2012.

In particolare, il predetto contratto prevede - agli artt. 4 e 5 - quanto di seguito riportato:

- Art. 4 - "Obiettivi"

"(...) Gli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1.1 sono sottoposti al monitoraggio periodico dei competenti Servizi dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità nonché di altri Servizi regionali competenti per singole materie,

i quali riferiscono eventuali inadempienze al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari opportunità ed all'Assessore alla Sanità. In tal caso, l'Assessore propone alla Giunta Regionale, ai sensi della L. 241 del 1990 s.m.i., l'avvio del procedimento di decadenza e, laddove le controdeduzioni dell'interessato risultino non esaustive, sottopone alla Giunta Regionale il provvedimento di decadenza".

- Art. 5 - "Valutazione di metà mandato" _

- "1. Il Direttore generale è sottoposto alla valutazione di metà mandato di cui all'art. 3-bis, comma 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., finalizzata alla conferma o meno dell'incarico dello stesso fino alla sua naturale scadenza.*
- 2. La valutazione di metà mandato viene effettuata, sulla base dei dati forniti dagli Uffici e Servizi dell'Assessorato per quanto di competenza e dall'ARES, da una Commissione di esperti appositamente nominata dalla Giunta Regionale.*
- 3. Le modalità di svolgimento della verifica di metà mandato sono quelle previste dagli atti deliberativi di Giunta Regionale in vigore, salvo successive modifiche degli stessi".*

Com'è noto, le modalità di svolgimento della verifica di metà mandato per i Direttori generali delle Aziende ed Enti del S.S.R. sono quelle stabilite dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1494/2003, integrata e modificata con le Deliberazioni n. 623/2004 e n. 510/2007 nonché con successive deliberazioni di avvio di vari procedimenti di verifica di metà mandato (DD.GG.RR. nn. 389/2009, 369/2010, 1174/2010, 2162/2010 e 2566/2010).

In sintesi:

- La valutazione viene effettuata da una Commissione di esperti in materia di programmazione sanitaria, acquisizione di beni e servizi, gestione finanziaria e bilancio, gestione delle risorse umane, appositamente nominata dalla Giunta Regionale.
- Ai componenti della Commissione di esperti non spetta alcun compenso, intendendosi l'incarico a titolo completamente gratuito. E' fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per

- l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione.
- La valutazione deve riguardare gli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale (elencati nella D.G.R. di nomina), previa verifica del rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1 del relativo contratto.
 - La valutazione viene effettuata sulla base degli atti e documenti in possesso dei competenti Uffici e Servizi assessorili nonché dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), delle relazioni eventualmente pervenute dal Nucleo Ispettivo Regionale (NIR), dei pareri rilasciati dagli organi che - ai sensi della vigente normativa - hanno titolo a provvedere.
 - L'esito della valutazione, per ciascun obiettivo di mandato, prevede esclusivamente due opzioni: 1) Obiettivo raggiunto; 2) Obiettivo non raggiunto.
 - La valutazione complessiva s'intenderà negativa nel caso in cui gli obiettivi di mandato non raggiunti risultino in misura superiore al 20% del totale di quelli assegnati.

Inoltre, la valutazione potrà tenere conto - limitatamente all'arco temporale di riferimento della verifica - delle relazioni di accompagnamento ai rendiconti trimestrali ed al Bilancio Consuntivo aziendale redatte dai Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie interessate, messe a disposizione dal competente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GAF), nonché del report sull'attività dei Collegi Sindacali e sulle criticità gestionali da questi ultimi rilevate nelle ASL i cui Direttori generali sono interessati dalla verifica, messo a disposizione dal competente Servizio Controlli.

Per quanto sopra, si propone di avviare - ai sensi dell'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - il procedimento di verifica dei primi diciotto mesi dell'incarico dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. BA, BR, BT, LE e TA, da espletarsi secondo le modalità procedurali innanzi esposte.

A tal fine, sarà quindi necessario:

- Richiedere alle Conferenze dei Sindaci dell'ASL di riferimento l'espressione, in relazione alla verifica in oggetto, del parere previsto dall'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.;

- Disporre la costituzione di una Commissione, composta da tre esperti in materia di programmazione sanitaria, acquisizione di beni e servizi, gestione finanziaria e bilancio, gestione delle risorse umane, rinviando a successivo provvedimento della Giunta Regionale la nomina della predetta Commissione, ad avvenuta verifica, a norma della D.G.R. n. 2770/2010, dell'insussistenza di cause di incompatibilità sia di diritto che di fatto, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché ad avvenuta acquisizione - in ossequio alle previsioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del curriculum vitae di ciascuno dei componenti designati, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle eventuali necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza.
- Precisare altresì che ai componenti della Commissione di esperti non spetti alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/2001

La presente deliberazione comporta una spesa a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 per un importo massimo di € 2.000,00, da finanziare con le disponibilità del capitolo 712050 - UPB 5.6.1. Con successivo atto dirigenziale si provvederà ad impegnare la predetta somma entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera d) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate:

- Di avviare - ai sensi dell'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i. - il procedimento di verifica di metà mandato dei Direttori Generali di seguito elencati:
 - **Direttore Generale dell'ASL BA**, dott. Angelo Domenico Colasanto, nominato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2501 del 15/11/2011 e per il quale, data la scadenza dei diciotto mesi dalla nomina e relativo insediamento in data 17/5/2013, ricorrono le condizioni previste dalla citata normativa;
 - **Direttore Generale dell'ASL BR**, dott.ssa Paola Ciannamea, nominata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2502 del 15/11/2011 e per la quale, data la scadenza dei diciotto mesi dalla nomina e relativo insediamento in data 28/5/2013, ricorrono le condizioni previste dalla citata normativa;
 - **Direttore Generale dell'ASL BT**, dott. Giovanni Gorgoni, nominato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2505 del 15/11/2011 e per il quale, data la scadenza dei diciotto mesi dalla nomina e relativo insediamento in data 18/5/2013, ricorrono le condizioni previste dalla citata normativa;
 - **Direttore Generale dell'ASL LE**, dott. Valdo Mellone, nominato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2504 del 15/11/2011 e per la quale, data la scadenza dei diciotto mesi dalla nomina e relativo insediamento in data 21/5/2013, ricorrono le condizioni previste dalla citata normativa;
 - **Direttore Generale dell'ASL TA**, dott. Vito Fabrizio Scattaglia, nominato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2503 del 15/11/2011 e per la quale, data la scadenza dei diciotto mesi dalla nomina e relativo insediamento in data 18/5/2013, ricorrono le condizioni previste dalla citata normativa.
- Di stabilire che ai fini della predetta valutazione di metà mandato, in assenza di una definizione condivisa dei criteri di valutazione dell'attività dei direttori generali da parte della Conferenza delle regioni e delle province autonome ai sensi dell'art. 3-bis, co. 5 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., la Regione Puglia procederà con gli strumenti finora utilizzati, disciplinati da specifici provvedimenti della Giunta Regionale nonché richiamati dai contratti sottoscritti dai singoli Direttori generali secondo lo schema approvato, per le ASL, con la D.G.R. n. 2341 del 24/10/2011 successivamente modificata con la D.G.R. n. 2467 del 27/11/2012, secondo le seguenti modalità procedurali:
 - La valutazione viene effettuata da una Commissione di esperti in materia di programmazione sanitaria, acquisizione di beni e servizi, gestione finanziaria e bilancio, gestione delle risorse umane, appositamente nominata dalla Giunta Regionale.
 - La valutazione deve riguardare gli obiettivi di mandato attribuiti al Direttore generale (elencati nella relativa D.G.R. di nomina), previa verifica del rispetto degli obiettivi vincolanti a pena di decadenza di cui all'Allegato 1 del relativo contratto.
 - La valutazione viene effettuata sulla base degli atti e documenti in possesso dei competenti Uffici e Servizi assessorili nonché dell'Agenzia Regionale Sanitaria (ARES), delle relazioni eventualmente pervenute dal Nucleo Ispettivo Regionale (NIR), dei pareri rilasciati dagli organi che - ai sensi della vigente normativa - hanno titolo a provvedere.
 - L'esito della valutazione, per ciascun obiettivo di mandato, prevede esclusivamente due opzioni: 1) Obiettivo raggiunto; 2) Obiettivo non raggiunto.
 - La valutazione complessiva s'intenderà negativa nel caso in cui gli obiettivi di mandato non raggiunti risultino in misura superiore al 20% del totale di quelli assegnati.
 - La valutazione potrà tenere conto - limitatamente all'arco temporale di riferimento della

verifica - delle relazioni di accompagnamento ai rendiconti trimestrali ed al Bilancio Consuntivo aziendale redatte dai Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie interessate, messe a disposizione dal competente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale (GAF), nonché del report sull'attività dei Collegi Sindacali e sulle criticità gestionali da questi ultimi rilevate nelle ASL i cui Direttori generali sono interessati dalla verifica, messo a disposizione dal competente Servizio Controlli.

- Di richiedere alle Conferenze dei Sindaci dell'ASL di riferimento l'espressione, in relazione alla verifica in oggetto, del parere previsto dall'art. 3-bis, co. 6 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i.
- Di disporre, per l'espletamento del procedimento in oggetto, la costituzione di una Commissione, composta da tre esperti in materia di programmazione sanitaria, acquisizione di beni e servizi, gestione finanziaria e bilancio, gestione delle risorse umane.
- Di designare i componenti della Commissione di esperti di cui al punto precedente come di seguito:
 1. Dott. Anna Maria CANDELA, nata a Conversano (BA), il 07/11/1970, Ente di appartenenza Regione Puglia; Ruolo ricoperto Dirigente Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Socio-Sanitaria;
 2. Dott. Caterina Maria ANGIOLILLO, nato a Alberobello (BA), il 29/09/1953, Ente di appartenenza Regione Puglia; Ruolo ricoperto Dirigente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale;
 3. Dott. Lucia BISCEGLIA, nato a Matera, il 05/07/1974, Ente di appartenenza ARES Puglia; Ruolo ricoperto Dirigente Servizio Analisi della domanda e dell'offerta sanitaria e Valutaz. Delle Dinamiche Epidemiologiche;
- Di rinviare a successivo atto della Giunta Regionale la nomina della predetta Commissione di esperti, ad avvenuta verifica, a norma della D.G.R. n. 2770/2010, dell'insussistenza di cause di incompatibilità sia di diritto che di fatto, dell'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990 nonché ad avvenuta acquisi-

zione - in ossequio alle previsioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i. - del curriculum vitae di ciascuno dei componenti designati, ai fini dell'attestazione della relativa professionalità specifica, e delle eventuali necessarie autorizzazioni da parte delle Amministrazioni di appartenenza.

- Di stabilire altresì che ai componenti della Commissione di esperti non spetti alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico, da liquidarsi ad avvenuta dettagliata rendicontazione.
- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per ogni adempimento conseguente all'adozione del presente provvedimento, ivi comprese le verifiche preliminari alla nomina dei componenti della Commissione di esperti a norma della D.G.R. n. 2770/2010 e del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. 13/1994;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1037

Assegnazione quote vincolate per le spese per la profilassi obbligatoria ed il risanamento veterinario mediante impiego della quota corrente vincolata del fondo sanitario. Dichiarazione di accertamento per maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L. R. n. 28/2001.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'uf-

ficio di Sanità Veterinaria, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La Legge 14 agosto 1991, n. 281 stabilisce che lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali da affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente;

Con tale Legge, lo Stato ha stabilito i principi secondo i quali devono agire le Regioni, i Comuni ed i Servizi Veterinari delle AA.UU.SS.LL. nel perseguimento degli scopi previsti. Tra di essi, vanno sottolineati l'istituzione delle anagrafi canine e l'istituzione delle strutture di rifugio per animali vaganti o abbandonati;

La Legge 281/91 conferisce, inoltre, un ruolo di primo piano alle Regioni, alle quali viene affidato il compito di provvedere ad adottare norme regionali idonee e di gestire i fondi ad esse trasferiti dallo Stato;

La Regione Puglia ha provveduto, con la L.R. 12/95, a dotarsi di proprio specifico atto normativo di indirizzo in materia;

Il Settore Ragioneria - Area Finanza e Controlli - della Regione Puglia con nota prot. n. AOO 116 3785/ETR del 14/03/2013 ha comunicato l'avvenuto accredito, con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato di Bari, di € 203.778,40 sul c/c 31601 con la seguente causale: "Randagismo", reversale n 6061/2011 e con comunicazione del 05/04/2013 ha comunicato l'avvenuto accredito, con numero provvisorio 1160, della somma di € 20.258,70;

Pertanto, in conseguenza della maggiore entrata complessiva di € 224.037,10 ai sensi dell'art. n. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 12 della L.R. 28 dicembre 2012 n. 46, si rende necessario effettuare, in termini di competenza e cassa, nell'U.P.B. 5.7.1 Es. Finanziario 2013 una variazione in aumento come indicato in copertura finanziaria per un importo di € 224.037,10.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI- DELLA L.R. n. 28/01 e S.M.I.”

Si richiede la seguente variazione al bilancio di previsione 2013, con l'istituzione in termini di competenza e cassa:

CAP. ENTRATA U. P. B. 2.1.15	CAP. SPESA U. P. B. 5.7.1	Importo in €
2037000 Assegnazione statale di parte corrente per interventi in materia di tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo Legge n. 281/91	751015 Trasferimenti a AA.UU.SS.LL. ed Enti Pubblici per interventi in materia di Tutela degli animali da affezione e Prevenzione del randagismo. L.281/91	+ 224.037,10

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilito dall'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio PATP,

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- a) di approvare quanto indicato in narrativa che qui si intende interamente riportato
 b) di apportare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 28 dicembre 2012 n. 46, la seguente variazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 2013, ammontante a € **224.037,10** e precisamente:

CAP. ENTRATA U. P. B. 2.1.15	CAP. SPESA U. P. B. 5.7.1	Importo in €
2037000 Assegnazione statale di parte corrente per interventi in materia di tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo Legge n. 281/91	751015 Trasferimenti a AA.UU.SS.LL. ed Enti Pubblici per interventi in materia di Tutela degli animali da affezione e Prevenzione del randagismo. L.281/91	+ 224.037,10.

- c) di autorizzare il Dirigente del Servizio PATP ad adottare gli atti di impegno ed erogazione della somma;
 d) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
 Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
 Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1038

Accordo Stato-Regioni in materia sanitaria. Anno 2013. Recepimento.

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente dell'ufficio di Sanità Veterinaria, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

La legge costituzionale 18 Ottobre 2001, n. 3 ha notevolmente esteso l'autonomia regionale, sia per quanto riguarda la potestà legislativa che quella amministrativa.

In particolare, per la tutela della salute umana, la Regione ha il potere di introdurre discipline normative autonome, nei diversi settori, sulla base dei principi generali fissati dalla legislazione statale.

L'art. 1, comma 173, della legge n. 311 del 30 dicembre 2003, ai fini del finanziamento integrativo a carico dello Stato a favore delle Regioni, ha imposto una specifica intesa, ai sensi dell'art. 8,

comma 6, della legge n. 131/5 giugno 2003, che preveda determinati adempimenti, nel contesto degli obiettivi di finanza pubblica, finalizzata al contenimento della spesa.

L'individuazione dei predetti adempimenti da parte delle Regioni per l'accesso dei fondi di cui innanzi è stata sancita con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni P.A. nella seduta del 23 marzo 2005 con il n. 2271 di repertorio.

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera i) della intesa, le Regioni devono trasmettere al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli accordi sanciti, appunto, in Conferenza Stato-Regioni, sia pure per quelli ritenuti rilevanti nell'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Per alcuni di detti accordi, benché già in fase di attuazione, necessita un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla ricordata intesa del 23 marzo 2005.

Nel corso dell'anno 2013, la Conferenza Unificata e la Conferenza Stato-Regioni, hanno sancito, ai sensi della vigente normativa, il seguente Accordo/Intesa in materia di Sanità:

TIPOLOGIA	OGGETTO	DATA
Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281	Accordo, tra il Governo le Regioni e le Provincie Autonome, le province, i Comuni e le Comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione.	24/01/2013

Al riguardo, va considerato che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 Novembre 2001 e successive integrazioni definisce i Livelli Essenziali di Assistenza, vale a dire le prestazioni e i servizi che il SSN è tenuto a fornire a tutti cittadini, con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale, organizzati in tre grandi Aree:

- l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente divita e di lavoro;
- l'assistenza distrettuale;
- l'assistenza ospedaliera.

Si ritiene, pertanto, di dover recepire il suddetto Accordo anche allo scopo di assicurare l'immediata applicazione sul territorio regionale delle prescrizioni in essi contenute, ai fini del rispetto dei principi ed obiettivi della legislazione statale e comunitaria sopra richiamata a tutela della salute pubblica.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio
Dott. Fulvio Longo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale facendo presente che tale competenza dell'organo di direzione politica all'adozione dello stesso atto è stabilito dall'art. 4, comma 4 della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio PATP,

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di recepire i seguenti Accordi/Intese sanciti in Conferenza Stato-Regioni e in Conferenza Unificata:

TIPOLOGIA	OGGETTO	DATA
Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281	Accordo, tra il Governo le Regioni e le Provincie Autonome, le province, i Comuni e le Comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione.	24/01/2013

2. di demandare al Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale Prevenzione di assumere tutte le iniziative necessarie per garantire, da parte dei Servizi competenti, l'uniforme applicazione dei predetti Accordi/Intese.
3. di disporre l'inserimento dei predetti Accordi / Intese nel sito Internet della Regione Puglia;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Accordo, ai sensi dell' articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione.

Rep. Atti n. 5/20 del 24/01/2013

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 24 gennaio 2013:

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, articolo 9, comma 2, lettera c), che dispone che questa Conferenza promuove e sancisce Accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTA la nota pervenuta in data 11 dicembre 2012, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di accordo indicata in oggetto;

VISTA la nota in data 12 dicembre 2012, con la quale il predetto documento è stato diramato alle Regioni e Province autonome ed alle Autonomie locali, nonché alle Amministrazioni centrali interessate;

CONSIDERATO che, nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in data 15 gennaio 2013, i rappresentanti delle Regioni, dell'ANCI e del Ministero della salute hanno concordato alcune modifiche del documento in parola;

VISTA la nota in data 16 gennaio 2013, con la quale il suddetto Ministero ha trasmesso la versione definitiva della proposta di accordo indicata in oggetto che recepisce le modifiche concordate nel corso del predetto incontro;

VISTA la nota in data 17 gennaio 2013, con la quale la suddetta versione definitiva del provvedimento di cui trattasi è stata diramata alle Regioni e Province autonome ed alle Autonomie locali;

ACQUISITO nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Ministero della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nei seguenti termini:

Considerati:

- la legge 14 agosto 1991, n. 281 "Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo", che prevede la promozione della tutela degli animali d'affezione e, in particolare, gli articoli 3 e 4 che attribuiscono alle Regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano ed ai Comuni specifiche competenze in materia;
- la legge 4 novembre 2010, n. 201 recante: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 recante: "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 febbraio 2002, n. 33 che, nell'allegato 1 - Assistenza Collettiva in ambienti di vita e di lavoro -, al punto 4 dedicato alla sanità pubblica veterinaria, comprende la "lotta al randagismo e controllo della popolazione canina";
- l'Accordo sancito il 6 febbraio 2003 tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (rep. atti n. 1618/CSR), in materia di benessere degli animali da compagnia e *pet-therapy* e, in particolare, l'articolo 2 "Responsabilità e doveri del detentore" e l'articolo 4 "Sistema di identificazione dei cani";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 febbraio 2003 concernente il "Recepimento dell'Accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 6 febbraio 2003, recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e *pet-therapy*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 4 marzo 2003, n.52;
- l'ordinanza del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 6 agosto 2008 recante: "Misure per l'identificazione e registrazione della popolazione canina", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 20 agosto 2008, n. 198, prorogata con l'ordinanza del Ministro della salute 21 luglio 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 26 agosto 2010, n. 199;
- che, nonostante quanto previsto nel ricordato accordo del 6 febbraio 2003, permane l'incompleta applicazione dell'obbligo di identificazione e d'iscrizione dei cani nell'anagrafe regionale, oltre che rilevanti difformità delle disposizioni normative regionali concernenti la gestione dell'anagrafe degli animali d'affezione con conseguenti rischi per la salute e per l'incolumità pubblica;

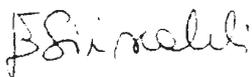
- altresì, l'ordinanza del Ministro della salute del 19 luglio 2012, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 25 agosto 2012, n. 198, di proroga fino al 24 febbraio 2013 dell'efficacia della citata ordinanza 21 luglio 2010, la quale prevede che venga adottato un accordo da sancire da questa Conferenza, teso a promuovere una più efficace armonizzazione delle disposizioni regionali attualmente vigenti in materia, nonché ad assicurare una disciplina uniforme e coerente con i principi dettati dal legislatore;
- l'articolo 12, lettera b), punto i) della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, firmata a Strasburgo il 13 novembre 1987, ratificata con la legge 4 novembre 2010, n. 201, che prevede misure di identificazione permanente anche dei gatti al fine di ridurre il fenomeno del randagismo;
- che è necessario dare adempimento, con il presente Accordo, anche alle disposizioni della predetta Convenzione;

SI CONVIENE

1. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano, entro 12 mesi dall'approvazione del presente Accordo, ad adottare disposizioni specifiche in materia di responsabilità e doveri del proprietario e del detentore di animali d'affezione che prevedano, in particolare:
 - a. istituire e implementare l'anagrafe degli animali d'affezione attraverso una banca dati regionale collegata alla banca dati nazionale;
 - b. che il proprietario o il detentore di un cane provveda a far identificare e registrare l'animale entro il secondo mese di vita, mediante l'applicazione del *microchip*;
 - c. che il proprietario o il detentore di un gatto possa provvedere, su base volontaria, a far identificare e registrare l'animale entro il secondo mese di vita, mediante l'applicazione del *microchip*;
 - d. che i gatti delle colonie feline vengano identificati al momento della sterilizzazione e registrati nell'anagrafe degli animali d'affezione a nome del Comune competente per territorio;
 - e. il divieto di vendita e cessione, a qualsiasi titolo, di cani e gatti non identificati e registrati secondo quanto convenuto con il presente Accordo, nonché di cani e gatti di età inferiore ai due mesi, fatti salvi i casi in cui i cuccioli devono essere allontanati dalla madre per motivi sanitari certificati da un medico veterinario pubblico o privato abilitato ad accedere all'anagrafe canina regionale;
 - f. l'aggiornamento dell'anagrafe regionale e nazionale, entro il termine di 30 giorni, nelle more della definizione delle modalità tecniche e operative di cui al punto 2, lettera c.
2. Al fine di garantire l'uniformità sul territorio nazionale nelle modalità di identificazione degli animali da affezione e garantire il monitoraggio della popolazione dei suddetti animali, nonché assicurarne la tracciabilità, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano, entro 12 mesi dall'approvazione del presente Accordo, a:

- a. promuovere tra i cittadini la cultura del possesso responsabile degli animali da affezione e garantire l'applicazione di misure atte a diffondere ed a far rispettare l'obbligo di identificazione con *microchip* di cani e gatti, con contestuale registrazione nelle anagrafi regionali degli animali d'affezione, nel rispetto delle disposizioni del presente Accordo;
 - b. adottare provvedimenti che garantiscano che l'applicazione del *microchip* sia effettuata esclusivamente da medici veterinari ufficiali o da medici veterinari libero professionisti abilitati ad accedere all'anagrafe regionale degli animali d'affezione che pertanto sono incaricati di un pubblico servizio, secondo le seguenti modalità:
 - b.1. applicazione del *microchip* contestualmente, o in caso di impossibilità nel più breve tempo possibile, alla registrazione degli animali identificati nella relativa anagrafe regionale;
 - b.2. rilascio del certificato di iscrizione in anagrafe, al momento dell'applicazione del *microchip*, che deve accompagnare l'animale in tutti i trasferimenti di proprietà;
 - b.3. verifica della presenza dell'identificativo mediante apposito lettore ISO compatibile;
 - b.4. informazione al proprietario degli obblighi di legge e, in caso di mancanza o di illeggibilità dell'identificativo, segnalazione della circostanza al Servizio veterinario ufficiale per territorio
 - c. a garantire l'interoperabilità tra anagrafi regionali e l'anagrafe nazionale; a tal fine il Ministero della salute si impegna a definire le modalità tecniche ed operative per garantire l'effettiva interoperabilità delle anagrafi e a fornire indicazioni per un unico modello di identificazione e registrazione del cane e del gatto.
3. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano, entro 12 mesi dall'approvazione del presente Accordo, ad adottare disposizioni volte a garantire che:
- a. i Comuni provvedano a far identificare e registrare nell'anagrafe degli animali d'affezione, avvalendosi del Servizio veterinario pubblico, i cani rinvenuti sul territorio, quelli ospitati nei rifugi e nelle strutture di ricovero convenzionate. Il titolare della struttura dove l'animale è ricoverato è il detentore; il Sindaco è il responsabile delle procedure di cui al presente punto;
 - b. i Comuni dotino la propria Polizia locale di almeno un dispositivo di lettura di *microchip* ISO compatibile, al fine dell'effettuazione dei controlli di prevenzione del randagismo.
4. Il Ministero della salute si impegna a:
- a. istituire un registro dei produttori e dei distributori di *microchip*, ai quali assegna una specifica serie numerica di codici identificativi elettronici che possono essere utilizzati solo per gli animali d'affezione; i produttori e i distributori devono garantire la rintracciabilità dei lotti dei *microchip* venduti;
 - b. stabilire, attraverso l'emanazione di apposite linee guida, le procedure standardizzate relative alla movimentazione e registrazione in anagrafe degli animali d'affezione quando questi vengono trasferiti da una regione all'altra.
5. Dall'attuazione del presente Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e le attività previste dal presente Accordo devono essere realizzate con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste dalla normativa vigente.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1039

POIn Turismo - seguito DGR 332/2010 - approvazione mod. operative, ratifica Prot. Intesa AdG Pres. Consiglio, DISET, Regione Puglia trasferimento O.U.I.MiBAC funzioni delegate OI Rete offerta "Appro di Turistici del Mediterraneo" approvazione schema accordo attuazione e conferimento mandato al direttore d'Area Promozione Territorio Saperi e Talenti alla sottoscrizione e alle procedure attuative.

Il Vice Presidente, prof.ssa Angela Barbanente con delega ai Beni culturali, unitamente all'Assessore al Mediterraneo Attività culturali e Turismo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria condotta dal Responsabile monitoraggio e controllo Asse IV dott. Giuseppe Tucci di intesa con il Dirigente del Servizio Beni culturali, avv. Silvia Pellegrini, e confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti dott. Francesco Palumbo, riferisce quanto segue.

Premesso:

- che il Programma operativo interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POI Attrattori o Programma) è stato approvato con decisione C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008 della Commissione europea, da ultimo modificata dalla Decisione C(2012) 9884 del 19 dicembre 2012, e che in adempimento al disposto dell'art. 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 era stato originariamente conferito il ruolo di Autorità di Gestione alla Regione Campania;
- che con deliberazione n. 180 del 17 febbraio 2009 la Giunta Regionale ha formalmente preso atto per quanto di competenza del predetto programma POIn (FESR) 2007/2013 e con successiva deliberazione n. 830 del 13 maggio 2009 ha provveduto ad approvare le candidature dei Poli e delle Reti;
- che nella seduta del 3 dicembre 2009 il CTCA ha approvato la proposta formulata dall'ADG per la designazione delle Amministrazioni Capofila delle Reti interregionali di offerta, con individuazione della Regione Puglia nel ruolo di Organismo Intermedio responsabile delle funzioni di programmazione, di attuazione e di gestione delle operazioni inerenti la Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo";
- che l'individuazione delle Reti e dei Poli, con la correlata definizione delle relative caratteristiche è stata approvata nella II seduta del Comitato di sorveglianza del 18 dicembre 2009;
- che con deliberazione n. 332 del 10 febbraio 2010 la Giunta regionale ha dato avvio alle attività operative del POIn definendone le modalità attuative e conferendo mandato al responsabile della Struttura di progetto "SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn PAIn" Direttore dell'Area Politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti a porre in essere tutte le iniziative ed attività dirette all'attuazione del POIn;
- che la summenzionata struttura, sulla base del mandato ricevuto ha avviato un articolato percorso partenariale di condivisione e concertazione del Programma, all'esito del quale gli enti locali ricadenti nei territori dei Poli hanno trasmesso le schede progetto di interventi candidabili (vedi nota prot. 810 del 18.06.2010);
- che in data 30 luglio 2010 è stata sottoscritta la Convenzione ex art. 42 Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, tra l'ADG e la Regione Puglia, Area Politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti per l'espletamento delle funzioni di Organismo Intermedio delegatario delle funzioni di programmazione e di attuazione delle operazioni di valorizzazione ai fini turistici del patrimonio di attrattori dei Poli di cui alle Rete di offerta "Gli Approdi turistici del Mediterraneo";
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 354 dell'8 marzo 2011, sulla base del percorso partenariale effettuato ed all'esito del processo istruttorio condotto dalla struttura di progetto con il supporto della società Puglia Sviluppo S.p.A. incaricata delle funzioni di Assistenza tecnica (convenzione approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 904 del 25.03.2010) si è formalmente preso atto dei Piani summenzionati;
- che in più occasioni la Regione Puglia, per il tramite del Responsabile della Struttura di progetto come sopra individuato, ha provveduto a trasmettere all'ADG gli elenchi di interventi coerenti con

- il Programma, sia al fine di assicurare l'avvio della spesa e facilitare la rendicontazione nel rispetto del criterio del N+2, sia per l'individuazione di nuova progettualità selezionata sulla base del percorso di concertazione territoriale avviato;
- che la Direzione stessa ha formulato e sottoposto all'ADG una proposta di semplificazione delle responsabilità tecnico-operative e delle modalità di gestione del Programma che garantissero al contempo la massimizzazione dell'interregionalità e maggiori livelli qualitativi e quantitativi di spesa;
 - che in data 17 febbraio 2011 è stata sottoscritta una Intesa, resa esecutiva successivamente con DPCM 20 maggio 2011, tra il Ministro per i rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale e i Presidenti delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, avente ad oggetto, tra l'altro, il trasferimento della titolarità degli incarichi di ADG e di Autorità di certificazione della Regione Campania agli Uffici per il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione territoriale;
 - che in data 8 luglio 2011 sono state trasmesse dalla Presidenza del Consiglio, Ministero per i rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, le Linee, gli indirizzi e gli impegni per l'avanzamento operativo del POIN recanti la previsione della responsabilità, in capo alle quattro Regioni partecipanti al programma nel rispettivo territorio, dell'attuazione degli interventi previsti dallo stesso;
 - che con successivo DPCM del 15 ottobre 2012 le funzioni di Autorità di Gestione sono state assegnate al Dipartimento per lo Sviluppo e delle Economie Territoriali (DISET) della Presidenza del Consiglio;
 - che in data 1° febbraio 2013 è stata notificata alla Commissione europea la nuova versione del SIGECO;
 - che il Programma è stato oggetto di modifica approvata in Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusa il 27 febbraio 2013, notificata alla Commissione il 6 marzo 2013;
 - che nella sua riformulazione il POIn prevede che gli Organismi Intermedi si riducano da 7 a 3 ed in particolare per l'Asse I "Valorizzazione e integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale e naturale" sia confermato soltanto il Ministero per i Beni e le attività culturali (MIBAC);

- che il Programma prevede la sottoscrizione di specifici accordi operativi di attuazione sottoscritti tra le singole Regioni e dagli OI il cui schema proposto dalla ADG è condiviso dagli OI e dalle Regioni;
- che l'inserimento degli interventi selezionati dagli OI negli accordi operativi di attuazione è condizione necessaria per la loro attuazione;
- che il programma aggiornato agisce in stretta sinergia con le politiche per la valorizzazione dell'offerta culturale, turistica e naturalistica che le Regioni attuano attraverso i POR;
- che in data 03/05/2013, è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa tra l'ADG - DISET, il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), le quattro Regioni coinvolte dal programma e il MIBAC, che in ragione della nuova articolazione del Programma, ha risolto le convenzioni del 30 luglio 2010 relative, per la Regione Puglia, all'assunzione del ruolo di OI della Rete di offerta "Gli Approdi turistici del Mediterraneo", disciplinando le modalità di trasferimento delle competenze dei cessati OI in capo al MIBAC quale unico organismo intermedio per l'attuazione dell'ASSE I.

Considerato

- che sulla base di quanto in premessa menzionato la procedura per la selezione degli interventi da ammettere a finanziamento deve essere articolata nel modo seguente:
 - l'OI MIBAC individua e propone un elenco di interventi a valenza nazionale che rispettino i criteri di ammissibilità del Programma, in coerenza con la programmazione unitaria regionale, nazionale e comunitaria;
 - la Regione individua e propone una lista di interventi a valenza locale che rispettino i medesimi criteri;
 - i risultati sono condivisi mediante elaborazione di un'unica lista di interventi a scorrimento, ordinata per priorità di attuazione;
 - la Regione assume un ruolo di coordinamento e direzione nell'individuazione e selezione degli interventi da realizzare a livello locale, assicurando in tal modo una programmazione coordinata e integrata a livello regionale;
 - gli interventi inseriti nella lista summenzionata devono rispettare oltre ai criteri di selezione

approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” e la coerenza con la programmazione unitaria, la sostenibilità gestionale, con priorità al criterio della maturità progettuale, in quanto gli interventi, impegnando fondi FESR del ciclo 2007-2013, dovranno concludersi (chiusura del cantiere e rendicontazione e verifica della spesa) entro il 30/06/2015;

- che in riscontro alla comunicazione inviata dalla nuova ADG DISET in data 03.05.2013 circa la necessità di procedere alla selezione degli interventi attraverso un percorso partenariale condiviso da concludersi con la sottoscrizione tra OI MIBAC e Regione dell'accordo operativo di attuazione in premessa menzionato, la Direzione d'Area ha provveduto, con separate note (prot.558 del 17.05.2013 - Polo Gargano e prot. 556 in pari data - Polo Salento) a richiedere agli enti locali afferenti i Poli un aggiornamento delle schede progetto degli interventi originariamente candidati, evidenziando la necessità di procedere in coerenza con il nuovo programma e le nuove regole del SIGECO
- che il termine per la presentazione delle anzidette schede scade il 15 giugno p.v;

Rilevato:

- che con Determinazioni dirigenziali n. 11 del 5 novembre 2009 e n. 13 del 6 novembre 2009 del Direttore d'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti è stata istituita la Struttura di Progetto “S.P. gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn” e ne è stato conferito l'incarico dirigenziale ad interim al medesimo Direttore;
- che l'organigramma delle strutture organizzative dell'Organismo Intermedio sono state contemplate nel Sistema di Gestione e di Controllo (SI.GE.CO) approvato dall'ADG con Decreto dirigenziale n. 32 del 6 ottobre 2010;
- che l'avvenuta risoluzione delle convenzioni stipulate in data 30 luglio 2010, in premessa menzionate attribuisce le responsabilità di Organismo Intermedio per l'attuazione del Programma all'OI MIBAC mantenendo in capo alle Amministrazioni Regionali cessate dal ruolo di O.I. gli obblighi derivanti dagli impegni precedentemente assunti;

- che si rende necessario adeguare la summenzionata struttura di progetto coordinata dal Direttore d'Area alle modifiche sopravvenute nel programma

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore proponente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. **di ratificare il Protocollo di Intesa**, allegato sub A) parte integrante alla presente deliberazione e, sottoscritto in data 03/05/2013 tra l'ADG - DISET, il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del territorio e del Mare (MATTM), le quattro Regioni coinvolte dal programma e il MIBAC, e finalizzato alla risoluzione delle convenzioni siglate il 30 luglio 2010 di cui in narrativa ed al trasferimento delle competenze dei cessati OI al MIBAC, quale unico Organismo intermedio per l'attuazione dell'Asse I “Valorizzazione e integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale e naturale”;

2. **di approvare lo schema tipo di Accordo operativo di attuazione**, allegato sub B) parte integrante alla presente deliberazione, da sottoscrivere tra Regione Puglia e OI MIBAC, quale condizione necessaria per l'attuazione degli interventi da finanziare con le risorse POIn, così come stabilito nella nuova versione del programma stesso e richiamata in narrativa;
3. **di dare mandato** al Responsabile della struttura di progetto "SP gestione tecnica, procedurale, finanziaria e progettuale POIn PAIn", Direttore d'Area Politiche per la promozione del terri-

torio, dei Saperi e dei Talenti, in continuità con quanto previsto dalla Deliberazione di giunta 332 del 2010 ed in coerenza con la nuova formulazione del Programma alla sottoscrizione dell'Accordo operativo di attuazione e di porre in essere tutte le iniziative ed attività dirette all'attuazione del POIn secondo le modalità e le regole indicate nell'Accordo stesso.

4. **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A proposta DGR A04/DEL/2013/0004



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO DELLE ECONOMIE TERRITORIALI E
DELLE AREE URBANE



PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
“Attrattori culturali, naturali e turismo”
FESR 2007-2013 (CCI: 2007 IT 161PO 001)

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL POIN “ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO” 2007-2013 - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO DELLE ECONOMIE TERRITORIALI E DELLE AREE URBANE

E

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

IL MINISTERO PER L'AMBIENTE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

LA REGIONE PUGLIA

LA REGIONE CALABRIA

LA REGIONE SICILIANA

PER

IL TRASFERIMENTO ALL'ORGANISMO INTERMEDIO MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DELLE FUNZIONI DELEGATE AL MINISTERO PER L'AMBIENTE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, ALLA REGIONE PUGLIA, ALLA REGIONE CALABRIA E ALLA REGIONE SICILIANA, IN QUALITÀ DI ORGANISMI INTERMEDI, DALLA CESSATA AUTORITÀ DI GESTIONE - REGIONE CAMPANIA

- Visto il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- Visto il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione e s.m.i.;
- Visto il Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di Coesione, e il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Visto in particolare, l'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006, che stabilisce che *"lo Stato membro può designare uno o più Organismi Intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta Autorità"*;
- Visto il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 3329 def. del 13/7/2007, nel quale è previsto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" riguardante le Regioni Convergenza, con la relativa dotazione finanziaria;
- Visto il Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo - FESR 2007-2013" (di seguito POIn o il Programma), codice CCI 2007IT161PO001 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2008)5527 del 6 ottobre 2008, la cui gestione ed attuazione era affidata alla Regione Campania, individuata quale Autorità di Gestione del Programma (nel prosieguo AdG – Regione Campania);
- Considerato che il POIn si articola in tre Assi di intervento: Asse I *"Valorizzazione e integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale e naturale"*; Asse II *"Competitività del sistema delle imprese operanti nel settore turistico, culturale e ambientale delle regioni Convergenza"*; Asse III *"Azioni di assistenza tecnica"*;
- Visto il *Progetto Operativo per l'attivazione dell'Assistenza Tecnica nel primo semestre del processo di attuazione del Programma* (nel prosieguo: Progetto di AT transitoria) approvato dal CTCA nella riunione del 1° aprile 2009 con riferimento al predetto Asse III;
- Vista la DD n. 444 del 10 luglio 2009, con la quale l'AdG – Regione Campania, sulla base del predetto Progetto di AT transitoria, ha adottato il riparto delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica transitoria tra le Amministrazioni Centrali e Regionali beneficiarie;
- Viste le Convenzioni che l'AdG – Regione Campania, ai fini dell'attivazione dei servizi di assistenza tecnica transitoria, ha conseguentemente sottoscritto con gli OOII;
- Visto, in particolare, il comma 2 dell'articolo 3 – *Termini di attuazione del Piano e durata della convenzione* delle predette convenzioni per l'AT transitoria, il quale stabilisce che la convenzione *"trascorsi i sei mesi utili alla sua realizzazione, avrà la sua efficacia limitatamente al completamento delle attività di rendicontazione"*;
- Viste le convenzioni che l'AdG - Regione Campania, ai sensi dell'art. 42 del Reg. (CE) n.1083/2006, ha stipulato tutte in pari data 30 luglio 2010 con il Ministero per i

Beni e le Attività Culturali (MIBAC), il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), la Regione Puglia, la Regione Calabria e la Regione Siciliana designandoli, ai sensi del predetto art. 59 dello stesso Regolamento, quali Organismi Intermedi per lo svolgimento delle funzioni di programmazione, attuazione, gestione, sorveglianza e valutazione delle operazioni inerenti, rispettivamente, la Rete "Grand Tour", la Rete "In vacanza tra parchi e riserve naturali", la Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo", la Rete "Viaggio tra le identità culturali" e la Rete "Siti UNESCO" nell'ambito dell'Asse I;

- Visto, in particolare, l'Articolo 7 - *Assistenza tecnica* delle predette convenzioni;
- Visto il DPCM 20 maggio 2011, con il quale, in attuazione dell'Intesa del 17 febbraio 2011 tra il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale e i Presidenti delle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), avente ad oggetto, tra l'altro, il trasferimento della titolarità degli incarichi di Autorità di gestione e di Autorità di certificazione del POIn dalla Regione Campania agli Uffici del Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, i predetti incarichi sono stati attribuiti, nell'ambito di tali uffici, alla Struttura di Missione "Progetto Opportunità delle Regioni in Europa (P.O.R.E.)";
- Considerato che la citata AdG – Struttura di Missione P.O.R.E. è subentrata nelle convenzioni stipulate dalla precedente AdG – Regione Campania con i predetti Organismi Intermedi, che sono pertanto rimaste valide e vigenti;
- Considerato che, a tutto il 2012, nell'ambito dell'Asse I, è stata certificata una spesa complessiva pari a € 21.740.195,95, relativa ad operazioni di prima fase attuate nell'ambito della Rete "Grand Tour" per € 13.368.638,10 (O.I. MIBAC), della Rete "Gli approdi turistici del Mediterraneo" (O.I. Regione Puglia) per € 1.821.990,99, della Rete "Viaggio tra le identità culturali" (O.I. Regione Calabria) per € 2.506.569,02 e della Rete "Siti UNESCO" (O.I. Regione Siciliana) per € 4.042.997,84;
- Considerato che, a tutto il 2012, nell'ambito dell'Asse III, con riferimento alle convenzioni di AT transitoria summenzionate, è stata certificata una spesa complessiva pari a € 298.323,06, di cui € 168.033,21 da parte del MIBAC ed € 130.289,85 da parte del MATTM;
- Vista la nota Prot. n. 0005988-U del 9 maggio 2012 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del MISE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, avente ad oggetto "QSN 2007/2013 – Interventi di accelerazione della spesa. Modalità e criteri di rendicontazione per progetti della programmazione unitaria";
- Visto il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135, con cui la predetta Struttura di Missione P.O.R.E. è stata soppressa;
- Visto il DPCM 15 ottobre 2012, con il quale le funzioni di Autorità di gestione e di Autorità di certificazione del POIn sono state assegnate, rispettivamente, al Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali, ora Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali e delle Aree Urbane (DISET) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria (DGPRUC) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero per lo Sviluppo Economico;
- Visto il Decreto del Capo Dipartimento DISET 30 novembre 2012, con il quale le funzioni di Autorità di gestione del POIn sono state attribuite al Referendario della Presidenza in forza al Dipartimento dr. Pierfederico Asdrubali;

- Vista la Decisione della Commissione (C)2012 9884 del 19 dicembre 2012, con la quale è stata approvata una nuova versione del Programma che recepisce la modifica della *governance* stabilita dal sopra richiamato DPCM 15 ottobre 2012, nonché quella, approvata con procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza del 12-19 ottobre 2012, relativa al piano finanziario e conseguente all'adesione del Programma al Piano di Azione Coesione, con il conferimento a tale Piano di una quota della dotazione finanziaria del POIn pari a 330 Meuro, nonché all'applicazione del disimpegno automatico per il mancato raggiungimento del *target* di spesa al 31 dicembre 2011;
- Vista la nota Ares (2013) 990196 del 30 aprile 2013 con cui la Direzione generale politica regionale ed urbana della Commissione ha ritenuto che il Sistema di gestione e controllo (SIGECO), notificato in data 1 febbraio 2013 con il parere senza riserve del competente Ispettorato generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) del Ministero dell'economia e finanze, soddisfa i criteri di conformità alle disposizioni di cui agli artt. da 58 a 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, condizionandone l'accettazione, tra l'altro, al completamento della procedura di revoca delle convenzioni firmate con i precedenti Organismi intermedi ed alla firma delle convenzioni con i nuovi Organismi intermedi, fermo rimanendo l'impossibilità di certificare nuova spesa fino al completamento della procedura;
- Considerato che, in data 6 marzo 2013, è stata notificata alla Commissione Europea, via SFC, una nuova versione del Programma, modificato nell'articolazione operativa, oltre che nella *governance* e nel piano finanziario, nell'ottica di una semplificazione complessiva volta ad accelerarne l'attuazione e a migliorarne l'efficacia, così come approvata dal Comitato di Sorveglianza mediante procedura di consultazione scritta del 15-22 febbraio 2013;
- Considerato che il POIn, nella sua riformulazione, nell'ottica di una forte concentrazione su azioni più mirate, prevede in particolare che l'Asse I "*Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale e naturale*" si declina operativamente in un'unica linea di intervento denominata I.1.1 "*Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio delle Aree e dei Poli di attrazione culturale e naturale*", con una dotazione finanziaria pari a € 398.151.255,00;
- Tenuto conto che, nell'anno 2012, non è stato raggiunto il previsto *target* di spesa, determinando l'avvio della procedura di disimpegno automatico ex art. 93 del Reg. (CE) n.1083/2006, tuttora in corso;
- Considerato che il POIn inoltre, nella sua riformulazione, ai fini di una semplificazione della struttura di *governance*, prevede che gli Organismi Intermedi (OO.II.) individuati nella precedente fase di attuazione del Programma si riducono da 7 a 3 e, in particolare, per quel che concerne l'Asse I, è confermato quale Organismo Intermedio soltanto il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e, quindi, non sono riconfermati in tale ruolo il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, la Regione Calabria e la Regione Siciliana;
- Considerata pertanto la necessità di stabilire le modalità secondo le quali le attività dell'Asse I delegate nella precedente fase di attuazione del POIn alle predette Amministrazioni non riconfermate nel ruolo di OO.II. sono trasferite al MIBAC, quale unico Organismo Intermedio individuato dal Programma per l'attuazione dell'Asse in questione, nonché gli obblighi e le responsabilità derivanti da tale trasferimento di attività per i diversi soggetti coinvolti;

- Vista la Determina n. 2 del 3 maggio 2013 con la quale l'Autorità di Gestione ha disposto la revoca delle deleghe conferite per l'attuazione dell'Asse I al MATTM, alla Regione Puglia, alla Regione Calabria e alla Regione Siciliana mediante la risoluzione delle convenzioni sopra richiamate;

Tutto ciò premesso

Tra

L'Autorità di Gestione del POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" 2007–2013, nella persona del dr. Pierfederico Asdrubali, di seguito denominata anche AdG - Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali e delle Aree Urbane

e

Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Segretariato generale, di seguito denominato anche MIBAC, nella persona dell'Arch. Antonia Pasqua Recchia

Il Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, di seguito denominato anche MATTM, nella persona della Dr.ssa Maria Carmela Giarratano

La Regione Puglia – Struttura di Progetto "S.P. Gestione Tecnica, Procedurale, Finanziaria e Progettuale POIn e PAIn", nella persona del Prof. Francesco Palumbo

La Regione Calabria - Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, nella persona dell'Avv.to Paola Rizzo

La Regione Siciliana - Dirigente generale del Dipartimento regionale della Programmazione ed AdG del PO FESR, nella persona del Dott. Felice Bonanno

di seguito denominati congiuntamente anche "**Parti**",

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse ed Allegati

Le Parti condividono le premesse, le quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Costituisce altresì parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa l'Allegato "Elenco delle operazioni di prima fase con spesa certificata a tutto il 2012 per l'Asse I" e "Impegni e spese certificate dagli OO.II. a tutto il 2012 per l'Asse III".

Art. 2

Risoluzione delle convenzioni

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa l'AdG e il MATTM, la Regione Puglia, la Regione Calabria e la Regione Siciliana risolvono le convenzioni per l'attuazione dell'Asse I stipulate in data 30 luglio 2010, di cui alle premesse.

Art. 3*Trasferimento delle competenze e presa in carico delle operazioni*

In conseguenza della risoluzione delle predette convenzioni, le competenze dei cessati Organismi Intermedi MATTM, Regione Puglia, Regione Calabria e Regione Siciliana vengono trasferite al MIBAC, quale unico Organismo Intermedio (individuato dal POIn nella sua attuale formulazione) per l'attuazione di tale Asse.

Il MIBAC, pertanto, acquista la titolarità di tutte le operazioni inerenti l'Asse I, vale a dire:

- delle operazioni di prima fase attuate a tutto il 2012, di cui si allega l'elenco, subentrando alle Amministrazioni precedentemente competenti per tali operazioni, per il loro completamento. Tali Amministrazioni restano comunque responsabili degli obblighi connessi all'attuazione di tali specifiche operazioni per tutte le attività realizzate fino alla data di sottoscrizione del presente Protocollo, impegnandosi altresì a fornire tutta l'assistenza necessaria all'AdG ed al MIBAC per l'attuazione delle operazioni in questione senza soluzione di continuità;
- delle operazioni ancora da attuare.

Art. 4*Obblighi ed impegni*

Con riferimento alle operazioni di prima fase realizzate a tutto il 2012 nel quadro delle precedenti convenzioni per l'attuazione dell'Asse I, il MATTM, la Regione Puglia, la Regione Calabria e la Regione Siciliana s'impegnano a:

- trasferire all'AdG tutta la documentazione inerente la gestione, l'attuazione, il controllo ed il monitoraggio delle predette operazioni e a fornire comunque all'AdG e al MIBAC ogni informazione utile al riguardo;
- affiancare e supportare l'AdG e il MIBAC in occasione dei controlli cui, secondo quanto previsto dal SI.GE.CO., le predette operazioni saranno sottoposte al fine di verificarne la conformità con tale Sistema e comunque, in generale, qualora le stesse fossero oggetto di attività di controllo di primo e/o di secondo livello.

Qualora nel corso del periodo di programmazione, in relazione ad una o più di tali operazioni, venisse decertificata, in tutto o in parte, la spesa certificata a tutto il 2012, le predette Amministrazioni assicureranno il *follow up* necessario presso i beneficiari interessati ed il supporto all'azione di recupero del corrispondente importo eventualmente erogato agli stessi, manlevando il MIBAC da eventuali responsabilità connesse alla decertificazione.

Inoltre, a fronte dell'eventuale rimborso delle spese sostenute per le predette operazioni di prima fase, trattandosi di progetti della programmazione unitaria, le Amministrazioni precedentemente competenti per tali operazioni provvederanno a disimpegnare il corrispondente importo dagli APQ di provenienza e ad impiegare le risorse rese così nuovamente disponibili secondo i criteri e le modalità adottate per i programmi cofinanziati nel QSN 2007 - 2013.

Art. 5*Assistenza tecnica transitoria*

Il MIBAC, il MATTM, la Regione Puglia e la Regione Calabria, in relazione alle attività di Assistenza Tecnica Transitoria svolte a tutto il 2012, potranno presentare all'AdG domanda di rimborso in relazione alle spese sostenute per tali attività di assistenza tecnica e non ancora rendicontate, nei limiti degli impegni assunti mediante le convenzioni sottoscritte con la cessata AdG - Regione Campania, di cui alle premesse.

Quanto alle spese già dichiarate dalle predette Amministrazioni per le medesime attività e certificate a tutto il 2012 a fronte degli impegni assunti (v. Allegato), esse saranno regolarmente rimborsate non appena saranno rese disponibili da parte della Commissione Europea le risorse finanziarie a tal fine necessarie, ferma restando la conformità ed ammissibilità di tali spese al Programma.

Roma, 3 maggio 2013

L'Autorità di Gestione

Pierluigi Adella

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Antonio Polverini

Il Ministero per la Tutela del Territorio e del Mare

Christiano

La Regione Puglia

Franco

La Regione Calabria

Paolo Basso (sotto condizione dell'approvazione del protocollo
con atto della Giunta della Regione Calabria)

La Regione Siciliana

16.05.13

Romano Cuccia

M. Basso

POIn "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007 - 2013

PROTOCOLLO D'INTESA PER IL TRASFERIMENTO AL MINISTERO DEI BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELLE FUNZIONI DELEGATE AL MINISTERO PER L'AMBIENTE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, ALLA REGIONE PUGLIA, ALLA REGIONE CALABRIA E ALLA REGIONE SICILIANA IN QUALITA' DI ORGANISMI INTERMEDI DALLE PRECEDENTI AUTORITA' DI GESTIONE, INDIVIDUATE NELLA REGIONE CAMPANIA E NELLA STRUTTURA DI MISSIONE P.O.R.E. DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI DI PRIMA FASE CON SPESA CERTIFICATA A TUTTO IL 2012 PER L'ASSE I
(Fonte: Sistema Gestione Progetti al 31/12/2012)

Organismo Intermedio	Operazione	Spesa certificata al 31/12/2010	Spesa certificata al 31/12/2011	Spesa certificata al 31/12/2012	Totale spesa certificata
MIBAC	Villa Pignatelli - adeguamento restauro ed allestimenti	€ 568.660,47	€ -	€ -	€ 568.660,47
	Realizzazione del sentiero di collegamento con Via Bellavista - Terme di Baia	€ 433.761,05	€ -	€ -	€ 433.761,05
	Parco Monumentale e Parco archeologico terme di Baia (disabili)	€ 231.811,25	€ -	€ -	€ 231.811,25
	Valorizzazione dell'area delle Terme di Agnana	€ 1.148.764,10	€ -	€ -	€ 1.148.764,10
	Palazzo Reale - Restauro Scuderie per finalità espositive	€ 620.322,28	€ -	€ -	€ 620.322,28
	Campanile - Lecce	€ 583.488,00	€ 312.031,15	€ -	€ 895.519,15
	Intervento di restauro del Castello Carlo V	€ 2.751.361,08	€ 1.337.913,08	€ -	€ 4.089.274,16
	Acquisizione e rifunzionalizzazione di Palazzo Butera	€ 1.767.685,64	€ -	€ -	€ 1.767.685,64
	Restauro delle fabbriche dell'ex convento S. Antonino	€ 3.039.960,00	€ 572.800,00	€ -	€ 3.612.760,00
		Totale MIBAC	€ 11.145.813,87	€ 2.222.744,23	€ -
MATTM		€ -	€ -	€ -	€ -
	Totale MATTM	€ -	€ -	€ -	€ -
Regione Puglia	Infrastrutturazione del litorale e dell'area portuale - Comune di Portici	€ 1.821.990,99	€ -	€ -	€ 1.821.990,99
	Totale Regione Puglia	€ 1.821.990,99	€ -	€ -	€ 1.821.990,99

GIUGO DEL
VALLE

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI DI PRIMA FASE CON SPESA CERTIFICATA A TUTTO IL 2012 PER L'ASSE I
(Fonte: Sistema Gestione Progetti al 31/12/2012)

Organismo Intermedio	Operazione	Spesa certificata al 31/12/2010	Spesa certificata al 31/12/2011	Spesa certificata al 31/12/2012	Totale spesa certificata
Regione Calabria	Piano integrato per la riqualificazione urbanistica e sociale del centro storico	€ 482.713,04	€ -	€ -	€ 482.713,04
	Intervento di valorizzazione e miglioramento dell'immagine dei centri storici	€ 146.983,50	€ -	€ -	€ 146.983,50
	Riqualificazione di largo Taccone e vie limitrofe	€ 186.104,34	€ -	€ -	€ 186.104,34
	Recupero e riuso dell'ex asilo itala-svedese e delle aree con termini di riqualificazione borgo storico	€ 391.948,27	€ -	€ -	€ 391.948,27
	Riqualificazione dei luoghi della memoria dei Greci di Calabria- Condofuri	€ 445.803,81	€ -	€ -	€ 445.803,81
	Riqualificazione e completamento di infrastrutture con recupero di aree verdi nel centro storico	€ 348.393,10	€ -	€ -	€ 348.393,10
Regione Siciliana	Intervento di completamento a di recupero dell'immobile dismesso di proprietà degli eredi Macri ai fini del completamento del recupero di palazzo lemna per l'utilizzo dello stesso per attività	€ 184.476,62	€ -	€ -	€ 184.476,62
	Riqualificazione dei percorsi pedonali di collegamento del castello con il ponte Schicciu	€ 157.346,34	€ -	€ -	€ 157.346,34
	Ristrutturazione urbanistica mediante esproprio di spazi privati abbandonati da destinare a spazio aperto di uso pubblico	€ 162.800,00	€ -	€ -	€ 162.800,00
	Totale Regione Calabria	€ 2.506.569,02	€ -	€ -	€ 2.506.569,02
Regione Siciliana	Completamento e recupero ed adeguamento di Palazzo Cosentini	€ 1.382.965,17	€ -	€ -	€ 1.382.965,17
	Ristrutturazione del Cine Teatro Eschilo	€ 1.746.685,73	€ -	€ -	€ 1.746.685,73
	Riqualificazione urbana della zona di Gargallo nell'isola di Ortigia	€ 913.346,94	€ -	€ -	€ 913.346,94
	Totale Regione Siciliana	€ 4.042.997,84	€ -	€ -	€ 4.042.997,84

POIn "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" 2007 - 2013

PROTOCOLLO D'INTESA PER IL TRASFERIMENTO AL MINISTERO DEI BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI DELLE FUNZIONI DELEGATE AL MINISTERO PER L'AMBIENTE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, ALLA REGIONE PUGLIA, ALLA REGIONE CALABRIA E ALLA REGIONE SICILIANA IN QUALITA' DI ORGANISMI INTERMEDI DALLE PRECEDENTI AUTORITA' DI GESTIONE, INDIVIDUATE NELLA REGIONE CAMPANIA E NELLA STRUTTURA DI MISSIONE P.O.R.E. DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLEGATO 1.1 - IMPEGNI E SPESA CERTIFICATA DAGLI OO.II. A TUTTO IL 2012 PER L'ASSE III

(Fonte: Sistema Gestione Progetti al 31/12/2012)

Organismo Intermedio	Operazione	(a) Impegni al 31/12/2012	(b) Spesa certificata al 31/12/2010	(c) Spesa certificata al 31/12/2011	(d) Spesa certificata al 31/12/2012	(e) = (b+c+d) Totale spesa certificata a tutto il 2012
MIBAC	Assistenza tecnica transitoria	€ 292.800,00	€ 168.033,21	€ -	€ -	€ 168.033,21
MATTM	Assistenza tecnica transitoria	€ 139.200,00	€ 130.289,85	€ -	€ -	€ 130.289,85
Regione Puglia	Assistenza tecnica transitoria	€ 205.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Regione Calabria	Assistenza tecnica transitoria	€ 205.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Regione Siciliana	Assistenza tecnica transitoria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	Totale	€ 842.400,00	€ 298.323,06	€ -	€ -	€ 298.323,06

Allegato B alla proposta DGR A04/DEL/2013/0004



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali e le aree urbane*



*Organismo Intermedio
Ministero per i beni e le attività culturali*

Regione XX

PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE

“Attrattori culturali, naturali e turismo”

FESR 2007-2013 (CCI: 2007 IT 161PO 001)

L'AUTORITA' DI GESTIONE

ACCORDO OPERATIVO DI ATTUAZIONE

Per interventi condivisi nei territori della Regione XX

ASSE I

Roma, xxxx



Unione Europea



QUADRO STRATEGICO NAZIONALE

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI (Organismo Intermedio Asse I)

e LA REGIONE

VISTA la Legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme sul procedimento amministrativo", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo";

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni e integrazioni, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successiva rettifica (GU dell'Unione europea L 45/3 del 15 febbraio 2007), che stabiliscono modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della L 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni";

VISTA la Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 dello Stato Italia;

VISTO il Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POI Attrattori o Programma), adottato con Decisione della Commissione C(2008) 5527 del 6 ottobre 2008, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 9884 del 19 dicembre 2012;

VISTO il Piano di Azione Coesione predisposto per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 in accordo con tutte le Regioni, le Amministrazioni centrali interessate e il partenariato economico e sociale;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 2012 concernente l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed in particolare l'art. 24 che definisce i compiti del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2012 che attribuisce le funzioni di Autorità di gestione del Programma operativo interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali;

VISTO il Decreto del Ministro per la coesione territoriale 29 novembre 2012 di organizzazione del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali che, tra l’altro, individua nell’Ufficio per le politiche di sviluppo locale la struttura di livello dirigenziale generale che assicura lo svolgimento delle funzioni di Autorità di gestione del Programma operativo interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo”;

VISTO il Decreto del Capo dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali 30 novembre 2012 di designazione dell’Autorità di gestione del Programma operativo interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo” e di organizzazione della relativa struttura;

CONSIDERATO che il Programma è stato oggetto di modifica approvata in Comitato di sorveglianza con procedura scritta conclusa in data 27 febbraio 2013 con nota prot. DISET 000846 P-4.24.10 - conseguente alla decisione del medesimo Comitato adottata in data 4 febbraio 2012 -, ed è stato notificato alla Commissione, via SFC, in data 6 marzo 2013;

CONSIDERATO che tale modifica prevede, tra l’altro, la conferma del Ministero per i beni e le attività culturali quale Organismo intermedio unico cui delegare l’attuazione dell’Asse I;

CONSIDERATO altresì che tale modifica prevede che l’attuazione dell’Asse I debba avvenire attraverso la propedeutica sottoscrizione, tra Organismo intermedio e singole Regioni Obiettivo Convergenza, di Accordi operativi di attuazione quale condizione necessaria per l’attuazione degli interventi ed il cui schema è proposto dall’Autorità di gestione;

CONSIDERATO che la proposta di Sistema di gestione e controllo (SIGECO) è stata notificata alla Commissione in data 1 febbraio 2013, con il parere senza riserve del competente Ispettorato generale per i rapporti con l’Unione Europea (IGRUE) del Ministero dell’economia e finanze espresso in data 1 febbraio 2013, prot. 9143;

VISTO il Decreto adottato dall’Autorità di gestione del Programma in data 3 maggio 2013, n. 2, con il quale viene disposto, tra l’altro:

- la revoca delle deleghe mediante la risoluzione delle convenzioni sottoscritte tra la cessata Autorità di gestione – Regione Campania ed i singoli Organismi intermedi;
- il trasferimento delle attività ancora da compiersi all’Organismo intermedio Ministero per i beni e le attività culturali;

VISTO il Protocollo inerente il trasferimento di competenze dai cessati Organismi intermedi al subentrante Organismo intermedio il Ministero dei beni e delle attività culturali sottoscritto in data 3 maggio 2013, successivamente perfezionato per gli atti di singola competenza;

VISTO il Decreto dell’Autorità di gestione adottato in data 3 maggio 2013, n. 5, recante, tra l’altro disposizioni inerenti l’Organismo intermedio Ministero per i beni e le attività culturali ed in particolare:

- il conferimento, ai sensi e per gli effetti dell’art. 59 Reg (CE) 1083/2006, di funzioni di attuazione e gestione, ex art. 60 del Reg (CE) 1083/2006, delle attività previste dall’Asse I “Valorizzazione e integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale e naturale”, linea di intervento I.1.1 “Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio delle Aree e dei Poli di attrazione culturale e naturale”;
- il subentro nella titolarità di tutte le operazioni afferenti all’Asse I, pregresse e successive alla modifica del Programma e degli OO.II.,;

CONSIDERATO che il predetto Atto, in aderenza con quanto previsto dal POI Attrattori e dal relativo SIGECO, prescrive che l’attuazione dell’Asse I avvenga attraverso la sottoscrizione di appositi Accordi operativi, inerenti gli interventi da realizzare, tra l’OI e le singole Regioni secondo uno schema proposto dall’AdG al fine di mantenere la coerenza tra la Programmazione unitaria, gli

altri strumenti di programmazione regionale, i criteri di selezione del Programma e di predisporre condizioni per la rapida realizzazione degli interventi;

CONSIDERATO altresì che, in attuazione del punto 6 del predetto Atto, in data 3 maggio 2013 è stata sottoscritta la convenzione che disciplina i rapporti di delega tra l'Autorità di gestione del Programma e l'Organismo intermedio Ministero per i beni e le attività culturali;

CONVENGONO e STIPULANO

QUANTO SEGUE

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Oggetto

Il presente Accordo operativo di attuazione (Accordo o Atto) è stipulato in esecuzione dell'art. 5 della Convenzione che regola i rapporti tra l'Autorità di gestione e l'Organismo intermedio Ministero per i beni e le attività culturali, sottoscritta in data 3 maggio 2013, in attuazione della delega conferita, in aderenza al punto 4.1.6 del Programma approvato in Comitato di sorveglianza con procedura scritta conclusa in data 27 febbraio 2013 di cui in premessa.

Il presente Accordo operativo definisce il percorso di individuazione degli interventi da attuare nella Regione XX nell'ambito del POIn Attrattori sulla base di un percorso di cooperazione istituzionale e tecnica, atti anche a sostanziarne il carattere interregionale, articolato come segue:

- formulazione della proposta di programma di interventi da parte del Ministero per i beni e le attività culturali;
- formulazione della proposta di un programma di interventi da parte della Regione XX
- verifica congiunta che gli interventi proposti nei relativi programmi siano coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi del POIN, siano fra loro compatibili e convergenti a realizzarne gli obiettivi medesimi nonché rispondenti agli obiettivi e agli indirizzi di programmazione regionale territoriale;
- definizione di un programma di realizzazione da attuare ordinato per priorità di attuazione a scorrimento in funzione delle risorse finanziarie effettivamente disponibili, prioritariamente a valere sul POIn Attrattori.

Gli interventi così individuati sono inseriti nella lista da allegare al presente Accordo nella quale è indicato, per ognuno di essi, il contenuto, la stazione appaltante, il responsabile del procedimento, l'importo complessivo del costo, le fonti di copertura finanziaria, il cronoprogramma, la fase procedurale, l'eventuale validazione del responsabile del procedimento.

La lista è supportata, per ogni intervento, dall'apposita scheda ricognitiva debitamente compilata.

Le parti convengono che l'eventuale aggiornamento della lista di interventi così individuata avviene attraverso la medesima procedura condivisa su declinata, sentita l'Autorità di gestione, previa sottoscrizione di apposito verbale che si assume, sin da ora, quale atto integrativo/modificativo del presente Accordo.

Articolo 3

Criteri e modalità di individuazione e selezione degli interventi

Le parti convengono che gli interventi sono comunque individuati e selezionati, attraverso il percorso partenariale condiviso descritto, sulla base dei seguenti elementi da considerare contestualmente:

- a. grado di corrispondenza e aderenza ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma Operativo Interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo”;
- b. coerenza con la programmazione unitaria, con quella territoriale e con gli strumenti di programmazione regionale, nell’ottica di una programmazione coordinata e integrata a livello regionale;
- c. grado di maturità progettuale e tempestiva cantierabilità;
- d. sostenibilità gestionale;
- e. capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

Articolo 4

Impegni

Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a:

- adempiere a tutti gli obblighi ed impegni previsti nel presente Accordo;
- promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo;
- rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi di cui alla citata lista, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
- verificare la coerenza dei progetti inseriti nella lista con l’utilizzazione delle risorse della Programmazione regionale unitaria, nazionale e comunitaria.

In particolare, inoltre, l’OI MIBAC si impegna ad individuare e proporre interventi di propria competenza da attuare sul territorio regionale che, oltre ai criteri e agli indirizzi del POIN Attrattori, siano, già in fase di proposta, coerenti con gli indirizzi della programmazione territoriale della Regione.

La Regione si impegna a svolgere il proprio ruolo di coordinamento e direzione nell’individuazione e selezione degli interventi da realizzare a livello territoriale, assicurando la necessaria condivisione e partecipazione alle scelte complessive di attuazione del POIN.

Articolo 5

Gestione rimborsi operazioni prima fase

Ai sensi del punto 7.1 della Delibera CIPE n. 166/07, le parti danno atto che le somme certificate inerenti operazioni prima fase, riportate nell’allegato del Protocollo relativo al trasferimento di competenze sottoscritto in data 3 maggio 2013 citato in premessa, rientrano nella disponibilità delle Amministrazioni titolari della programmazione su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti, una volta ottenuto il rimborso, e saranno riprogrammate in aderenza alle linee della politica regionale unitaria.

Articolo 6

Obbligazioni

Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

L’Organismo intermedio è obbligato, previa verifica ulteriore della loro rispondenza ai criteri di selezione delle operazioni previsti, ad attuare tutti gli interventi di cui alla allegata lista, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie a valere sull’Asse I del Programma operativo interregionale “Attrattori culturali, naturali e turismo”.

Articolo 7

Referente responsabile dell’Accordo

Il referente responsabile del presente Accordo, individuato nell’Organismo intermedio Ministero per i beni e le attività culturali, è il Segretario generale che, per le attività di cui al presente Atto opererà di concerto con il responsabile regionale XX.

Art. 8*Risoluzione delle controversie*

In caso di controversie in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione, si potrà fare ricorso, ove ne ricorrano le condizioni, ad un collegio arbitrale composto da tre componenti di cui il Presidente è l'Autorità di gestione e gli altri due sono nominati da ciascuna delle parti in causa.

Art. 9*Rinvio generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie*

Per quanto non espressamente contemplato, si fa rinvio a tutte le norme di legge vigenti in materia applicabili, nonché alle disposizioni comunitarie, ai regolamenti nazionali, al testo del Programma, al Sistema di Gestione e Controllo del POIn ed ai precetti impartiti dall'Autorità di gestione.

Roma,

Organismo Intermedio
Ministero per i beni e le attività culturali

Regione X

Visto
L'Autorità di gestione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1079

Misure di semplificazione e di coordinamento dell'attività amministrativa in materia di opere pubbliche.

Il Presidente congiuntamente all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità - Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dr. Lorenzo Nicastro ed alla Vice Presidente, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto Avv. Davide F. Pellegrino e dai Direttori dell' Area Politiche per la mobilità e qualità urbana, e dell' Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, per quanto di rispettiva competenza, riferisce quanto segue.

La realizzazione di opere pubbliche inserite negli atti di programmazione e pianificazione regionale costituisce fondamentale motore di sviluppo, di crescita economica e di tenuta occupazionale, stante anche l'attuale momento economico-sociale, caratterizzato da una lunga crisi che ha prodotto effetti recessivi rilevanti che non hanno mancato di interessare l'economia regionale pugliese.

L'obiettivo di imprimere un'accelerazione alle attività realizzative delle opere pubbliche di competenza regionale, ovvero interessate da autorizzazione regionale, ovvero ancora finanziate con fondi a valere sul bilancio regionale costituisce "obiettivo di legislatura", tanto come peraltro ricordato dagli assessori interessati e dal Presidente della Giunta Regionale in molteplici occasioni pubbliche.

Negli ultimi mesi si è sviluppato un intenso dibattito pubblico in ordine alla necessità che l'Amministrazione Regionale intraprenda ogni utile azione finalizzata a rimuovere gli eventuali ostacoli organizzativi e/o funzionali che possono determinare rallentamenti dei processi volti alla realizzazione di investimenti pubblici e privati. Sulla base di un primo approfondimento è possibile osservare che la Regione Puglia, non diversamente dal complesso delle Amministrazioni Pubbliche italiane, opera in una situazione caratterizzata da rilevanti

problematiche di carattere amministrativo che non agevolano il celere svolgimento delle attività funzionali alla realizzazione degli investimenti pubblici e privati. Tali problematiche sono di vario ordine e criticità e tra esse è possibile ricordare:

- l'applicazione delle regole in materia di "Patto di stabilità Interno", specie per le opere finanziate a carico del bilancio regionale, che non assicurano la necessaria certezza ai flussi di finanziamento;
- la complessità delle norme in materia di contratti pubblici (Codice e Regolamento), di emanazione relativamente recente (2006-2010), caratterizzate anche da una notevole mutevolezza, che ne rende talvolta complessa l'applicazione;
- l'innovazione della legislazione statale in materia ambientale e paesaggistica (Testo Unico Ambientale e Codice dei Beni Culturali), in esito alle mutate competenze in materia a seguito della riforma del titolo V della Costituzione; anch'essa in costante evoluzione e cambiamento e con oggettive problematiche di coordinamento con il quadro normativo regionale nelle materie di riferimento, con particolare riguardo alle applicazioni nel settore delle opere pubbliche.

Appare opportuno segnalare, poi, come, in un contesto di sviluppo sostenibile del territorio regionale, la realizzazione degli investimenti, specie se rilevanti, comportando spesso una significativa trasformazione del contesto territoriale di riferimento, richiede opportune forme di coinvolgimento delle comunità locali e di tutti i portatori degli interessi costituzionalmente garantiti in materia di tutela della salute e dell'ambiente.

Tale necessità di coinvolgimento va inquadrata anche nell'aumentata consapevolezza sociale riguardo all'importanza della tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali. Inoltre, anche in relazione al positivo aggiornamento del sistema di conoscenze sull'ambiente e il paesaggio regionale, risulta necessario integrare le fasi di programmazione-approvazione-esecuzione delle opere pubbliche nell'ambito dei procedimenti finalizzati a ridurre o mitigare i relativi impatti sull'ambiente e sul paesaggio.

Giova altresì segnalare come la straordinaria moltiplicazione delle discipline di settore, non sempre caratterizzata da un approccio organico, si intreccia con un insufficiente rafforzamento orga-

nizzativo dell'Amministrazione regionale. Essa nel corso degli ultimi anni, pur avendo concluso alcune procedure di reclutamento concorsuale, si presenta con una disponibilità di risorse umane vistosamente sottodimensionata alle reali esigenze derivanti dall'attribuzione di nuove e numerose competenze in capo alla Regione per effetto della riforma del titolo V della Costituzione nonché dalla assegnazione di rilevanti funzioni in ordine alla realizzazione dei programmi comunitari.

Il contesto di riferimento presenta, come sopra sinteticamente esposto, vincoli rilevanti, pertanto appare utile procedere alla sperimentazione di un modulo organizzativo che ottimizzi la collaborazione tra le varie articolazioni dell'Amministrazione regionale a vario titolo coinvolte nei processi funzionali alla realizzazione di investimenti pubblici e privati. Tale collaborazione interServizi, senza determinare alcuna alterazione delle competenze spettanti a ciascuna branca della P.A. regionale, deve essere finalizzata a garantire il coordinamento procedimentale e la conseguente accelerazione degli iter valutativi e autorizzativi, ad evitare esiti contraddittori tra singoli procedimenti e sub-procedimenti, nonché a definire interpretazioni omogenee in casi individuati come dubbi e che dovranno rappresentare indirizzi amministrativi generali;

Occorre pertanto definire un modello organizzativo, ispirato a modalità strutturali di collaborazione e integrazione, in grado di traguardare gli obiettivi sopra descritti. In tal senso, considerato che tale attività inerisce sostanzialmente le competenze dei Servizi regionali afferenti alle Aree di coordinamento Politiche per la mobilità e qualità urbana e Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, è necessario che i relativi Direttori propongano un modello organizzativo di coordinamento dei rispettivi Servizi che risponda alle seguenti esigenze:

- a) ricognizione delle opere sopra esplicitate e dei procedimenti inerenti le stesse che richiedono un'istruttoria integrata dei servizi delle rispettive aree, perfezionando per essi l'attività di integrazione e prevedendo un periodico aggiornamento della stessa ricognizione;
- b) definizione di obiettivi intermedi e finali nell'espletamento dei relativi procedimenti;

c) individuazione di criticità nelle procedure attualmente seguite che dovranno determinare l'assunzione di provvedimenti finalizzati alla risoluzione strutturale di tali criticità che, a seconda dei casi, potranno configurare:

- provvedimenti amministrativi di competenza delle aree, da assumere eventualmente in forma congiunta;
- proposte alla giunta per l'assunzione di provvedimenti che competono a codesto organismo ovvero al consiglio regionale.

In tal senso occorre che i Direttori interessati, sentita la Conferenza di Direzione, assumano, entro 30 giorni dalla presente deliberazione, un proprio atto organizzativo che definisca le misure necessarie per il conseguimento degli obiettivi sopra individuati. Tale proposta dovrà contenere, tra l'altro:

- l'organizzazione e le funzioni di una struttura di coordinamento dei servizi interessati per conseguire gli obiettivi enunciati;
- le modalità di funzionamento della struttura, anche prevedendo nelle sue attività il coinvolgimento dell'Avvocatura Regionale, delle Agenzie e delle Società regionali interessate;
- il programma operativo della struttura e i relativi obiettivi;
- le modalità di interlocuzione con la Conferenza di Direzione per la risoluzione delle problematiche che dovessero emergere e che coinvolgono altre articolazioni dell'amministrazione regionale;
- l'individuazione di criticità nelle procedure attualmente seguite che dovranno determinare l'assunzione di provvedimenti finalizzati alla risoluzione strutturale di tali criticità, nei termini precedentemente indicati;
- le modalità attraverso le quali garantire ogni utile coinvolgimento informativo del partenariato economico-sociale e delle associazioni portatrici di interessi diffusi.

I Direttori indicati dovranno, altresì,

- sentito l'Organismo Indipendente di Valutazione, individuare gli obiettivi intermedi funzionali al conseguimento dell'obiettivo strategico consistente nella semplificazione procedurale e nel più efficiente ed efficace coordinamento amministrativo nonché i tempi di attuazione degli obiettivi

così definiti. Tale attività, inoltre, dovrà prevedere l'inserimento degli obiettivi intermedi e finali nel Piano della Performance della Regione Puglia, in modo che del grado di conseguimento degli stessi possa tenersi conto in sede di valutazione dei dirigenti interessati ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato;

- trasmettere, oltre ai verbali di ogni seduta della struttura di coordinamento, un rapporto semestrale alla giunta, alla conferenza di direzione e all'oiiv, contenente:

- a) l'aggiornamento semestrale della ricognizione dei procedimenti inerenti opere pubbliche che richiedono un'istruttoria integrata, specificando gli obiettivi intermedi e finali e i relativi risultati conseguiti;
- b) le criticità rilevate, specificando per quali sono stati assunti provvedimenti amministrativi e per quali è stata proposta una risoluzione che riguarda la competenza di giunta o consiglio.

Infine, onde consentire il perseguimento degli obiettivi di legislatura in ordine alla accelerazione della realizzazione delle opere pubbliche, si ritiene necessario istituire una cabina di regia, presieduta dal Presidente della Giunta regionale e costituita dagli Assessori alle Opere Pubbliche, alla Qualità dell'Ambiente ed alla Qualità del Territorio, alla quale i Direttori delle Aree interessate dovranno riferire circa le attività poste in essere per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente deliberazione.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa, in quanto trattasi di espressione di indirizzo.

Il Presidente, la Vicepresidente e gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propongono alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, della Vicepresidente e degli Assessori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto, dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche e dal Direttore dell'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di dare mandato ai Direttori delle Aree di coordinamento Politiche per la mobilità e qualità urbana e Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche di provvedere a definire, entro 30 giorni dalla presente deliberazione, sentita la Conferenza dei Direttori, una proposta organizzativa che tenga conto di quanto rappresentato e specificato in narrativa;
- di istituire una cabina di regia, presieduta dal Presidente della Giunta regionale e costituita dagli Assessori alle Opere Pubbliche, alla Qualità dell'Ambiente ed alla Qualità del Territorio, che consenta il perseguimento degli obiettivi di legislatura in ordine alla accelerazione della realizzazione delle opere pubbliche;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di trasmettere, a cura del Gabinetto della Presidenza, il presente provvedimento alla Conferenza di Direzione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1080

Campagna antincendio boschivo 2013 Corso di aggiornamento D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale dello Stato. Approvazione schema di Convenzione.

L'Assessore alla Protezione Civile Avv. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile Dr. Luca Limongelli, riferisce:

Premesso che:

- la legge n. 353 del 2000 all' art. 7 stabilisce che le Regioni programmano la lotta attiva, secondo il Piano Regionale Antincendio Boschivo ed assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali, istituendo e gestendo, con una operatività di tipo continuativo, nei periodi a rischio di incendio boschivo, le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.), avvalendosi anche di risorse, mezzi e personale del Corpo Forestale dello Stato in base ad accordi di programma;
- la legge n. 36 del 2004, che attribuisce al Corpo Forestale dello Stato il pubblico soccorso e gli interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale, assegna allo stesso Corpo anche il concorso con le Regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi ed allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi.

Considerato che:

- il Corpo Forestale dello Stato, quale Forza di Polizia dello Stato, costituisce una risorsa fondamentale a servizio della collettività per la salvaguardia e tutela dell'ecosistema territoriale, ambientale e forestale di riferimento nella sorveglianza del patrimonio naturale e nell'applicazione delle relative normative d'uso di carattere regionale e nazionale, nonché nel controllo del territorio con particolare riferimento alle aree forestali, rurali e montane;
- il Corpo Forestale dello Stato è la struttura idonea per concorrere nella vigilanza del territorio regionale al fine di prevenire, combattere e contenere i danni provocati dagli incendi boschivi a tutela

della vita umana, dei beni, degli insediamenti, dell'ambiente naturale, delle foreste e delle colture agro - silvo - pastorali.

Ritenuto utile e necessario, ai fini dello svolgimento di una corretta ed adeguata lotta attiva agli incendi boschivi per l'anno 2013 e successivi, nell'interesse del territorio regionale e a miglior tutela del patrimonio boschivo pugliese, concorrere al potenziamento ed aggiornamento del personale del Corpo Forestale dello Stato.

Si propone di approvare l'allegato schema di convenzione con il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato, finalizzato a sostenere la realizzazione di un corso di aggiornamento Direttore Operazioni di Spegnimento (D.O.S) riservato al personale del Corpo Forestale, con l'obiettivo di migliorare e perfezionare le tecniche di spegnimento degli incendi boschivi.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, pari a € 50.000,00 è assicurata dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 531040 - competenza 2013, e la relativa spesa è autorizzata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 924 del 7 maggio 2013 Patto di stabilità interno 2013 - tab. A.

L'Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. 7/97, art. 4 comma 4 lett. a) - k)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato schema di convenzione con il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;
2. di dare mandato al dirigente del Servizio Protezione Civile di sottoscrivere la convenzione con

il Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato;

3. di pubblicare il presente provvedimento nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 comma 7 della l.r. n. 28/2001

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



*MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
CORPO FORESTALE DELLO STATO
Comando Regionale Puglia*



*REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO PROTEZIONE CIVILE
Servizio Protezione Civile*

CONVENZIONE

tra

LA REGIONE PUGLIA

codice fiscale 80017210727, rappresentata dal dirigente dr. Luca LIMONGELLI, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, il quale interviene al presente atto per la sua espressa qualifica

e

IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

codice fiscale 80014940722 rappresentato, nel presente atto, dal Comandante Regionale reggente, dr. Giuseppe SILLETTI domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, il quale interviene al presente atto per espressa competenza della carica ricoperta,

VISTA la l. n. 36 del 2004 art. 2 lettere l e o , le cui rispettive previsioni attribuiscono al C.F.S. il pubblico soccorso e interventi di rilievo nazionale di protezione civile su tutto il territorio nazionale con riferimento anche al concorso con le Regioni nella lotta attiva

agli incendi boschivi ed allo spegnimento con mezzi aerei degli stessi, nonché la formazione e la gestione del proprio personale;

VISTA la l. n. 353 del 2000 art. 7 che stabilisce che le Regioni programmano la lotta attiva, secondo il Piano Regionale Antincendio Boschivo ed assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali, istituendo e gestendo, con una operatività di tipo continuativo, nei periodi a rischio di incendio boschivo, le Sale Operative Unificate Permanenti (S.O.U.P.), avvalendosi anche di risorse, mezzi e personale del Corpo Forestale dello Stato in base ad accordi di programma;

VISTO l'art. 12 del decreto del 9 febbraio 2007 (pubblicato in G.U. n. 51 del 02.03.2007) del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che affida al Comando Regionale la gestione delle risorse umane, nonché la cura del concorso con le Regioni nella lotta attiva agli incendi boschivi;

VISTO l'art. 10, comma 4, della L. R. n. 18 del 2000, che stabilisce che per l'espletamento dei compiti conferiti alla Regione nel campo della protezione civile essa si avvale anche del Corpo Forestale dello Stato;

VISTO l'art. 11, comma 1, punto "f", della L. R. n. 18 del 2000 che stabilisce la competenza della Regione nell'esercizio unitario in sede regionale delle attività di spegnimento degli incendi boschivi affidate ai soggetti dell'autonomia locale, degli enti e delle istituzioni pubbliche;

PREMESSO che il Corpo Forestale dello Stato quale Forza di Polizia dello Stato, costituisce una risorsa fondamentale a servizio della collettività per la salvaguardia e tutela dell'ecosistema territoriale, ambientale e forestale di riferimento nella sorveglianza del patrimonio naturale e nell'applicazione delle relative normative d'uso di carattere regionale e nazionale, nonché nel controllo del territorio con particolare riferimento alle aree forestali, rurali e montane;

RICONOSCIUTO nel Corpo Forestale dello Stato la struttura idonea per concorrere nella vigilanza del territorio regionale al fine di prevenire, combattere e contenere i danni provocati dagli incendi boschivi a tutela della vita umana, dei beni, degli insediamenti, dell'ambiente naturale, delle foreste e delle colture agro – silvo - pastorali;

VISTI gli accordi intercorsi tra il Corpo Forestale dello Stato e la Regione Puglia,

le parti come sopra costituite CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

- la presente convenzione è volta a finanziare un corso di aggiornamento D.O.S. riservato al personale del Corpo Forestale, con l'obiettivo di migliorare e perfezionare le tecniche di spegnimento degli incendi boschivi;
- il Corpo Forestale metterà a disposizione la scuola di equitazione del C.F.S. "Galeone" (Martina Franca) quale sede, nonché docenti specializzati che impartiranno specifiche lezioni di carattere tecnico-pratico, a tal proposito si affronterà un percorso formativo volto a sensibilizzare il personale sull'importanza ed sul complesso ruolo del D.O.S.
- le nozioni che saranno fornite avranno ad oggetto la dinamica di un incendio boschivo, nonché le modalità di utilizzo del mezzo aereo;
- il tutto sarà svolto nell'arco temporale di un mese nel corso del corrente anno 2013;
- l'importo, che graverà sul capitolo 531040 del bilancio di esercizio 2013 della Regione, ammonta ad € 50.000 e sarà versato al Corpo Forestale dello Stato, in conto "entrate eventuali e diverse concernenti il MIPAAF", capo 17°, Capitolo 3590 art. 5 (IBAN: IT20D0100003245430017359005) per la successiva riassegnazione sui pertinenti capitoli di bilancio del C.F.S.;
- l'erogazione del contributo regionale avverrà, in unica soluzione, a presentazione di specifica nota di rendicontazione delle spese da parte del Comando regionale del C.F.S. ad avvenuto svolgimento del corso di aggiornamento D.O.S.

Per la Regione Puglia
dr. Luca LIMONGELLI

Per il Corpo Forestale dello Stato
dr. Giuseppe SILLETTI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1081

**Lotta attiva agli incendi boschivi - anno 2013.
Approvazione schema di Convenzione Regione Puglia - Direzione Regionale Vigili del Fuoco.**

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Pianificazione, prevenzione e contrasto dei rischi", confermata dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, riferisce:

La legge 24 febbraio 1992, n. 225 ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile, al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi. L'art. 11 della richiamata L. n. 225/92 individua le Strutture operative nazionali fondamentali della protezione civile che operano nel Servizio nazionale, tra le quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

La legge 8 agosto 1995 n. 339 recante "disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale", prevede la possibilità da parte delle Regioni di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

Il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ha conferito alle Regioni la competenza in materia di incendi boschivi, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei di competenza dello Stato;

L'art. 7 della legge n. 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" prevede che le Regioni, per la lotta attiva agli incendi boschivi, possono avvalersi di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in base ad appositi Accordi;

La L.R. n. 18/2000, tra le altre disposizioni, pone a carico del Servizio Protezione Civile il coordinamento degli interventi delle strutture regionali per

lo svolgimento delle attività connesse alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

La legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile" prevede, in caso di calamità naturali o catastrofi, l'attivazione di elicotteri del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

Con Deliberazione n. 599 in data 17 aprile 2008 la Giunta Regionale ha costituito presso il Servizio Protezione Civile la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) di cui all'art.7 della legge n. 353/2000;

In data 16 Aprile 2008 è stato sottoscritto a Roma l'Accordo Quadro tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali regolante gli ambiti e i modelli organizzativi di intervento del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel contrasto agli incendi boschivi;

Con deliberazione n. 674 del 11.04.2012 è stato approvato il "Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi 2012 - 2014";

In data 12.06.2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro triennale tra Regione Puglia e Ministero dell'Interno;

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 26 Marzo 2013 è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nel periodo 15 giugno - 15 settembre 2013, fatta salva la possibilità, in caso di necessità contingenti, di anticipare al 1° giugno 2013 e/o posticipare al 30 settembre lo stato di allertamento delle Strutture A.I.B.;

Con nota n. AOO_26-0001818 del 19.02.2013 il Servizio Protezione Civile ha chiesto alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco informazioni sulla consistenza operativa del personale e dei mezzi per ottimizzare la programmazione della campagna A.I.B. 2013;

Per il potenziamento operativo delle strutture preposte alla campagna antincendi boschivi 2013, il Servizio Protezione Civile ha concordato con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, di potenziare i cinque Comandi Provinciali con una squadra A.I.B. in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso i comandi, da attivare nel periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi di cui al DPGR n. 195 del 26.03.2013. Inoltre, ha concor-

dato ulteriori cinque squadre A.I.B. aggiuntive per un periodo complessivo di 62 giorni cadauna dal 1 luglio al 31 agosto 2013, da dislocare d'intesa tra le parti nella fase immediatamente precedente alla loro attivazione.

A regolazione dei rapporti tra i due Enti è stata predisposta la convenzione allegata al presente provvedimento da sottoscrivere unitamente al Prefetto di Bari, delegato del Ministero degli Interni. Detta convenzione, in funzione dell'andamento meteo-climatico e dell'esigenza di supportare le altre forze operative A.I.B. presenti sul campo, al fine di garantire la pubblica e privata incolumità, all'art. 5 prevede la possibilità di estendere i periodi di attivazione e di attivare ulteriori squadre A.I.B. aggiuntive su disposizione del Dirigente del Servizio Protezione Civile, previa intese con il responsabile della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, previa individuazione delle necessarie ulteriori risorse economiche;

L'onere economico rinviene dalla sottoscrizione della richiamata convenzione è quantificato in € 1.074.000,00 che trova copertura finanziaria a valere sulla U.P.B. 9.2.1. cap. n. 531040- competenza 2013.

Per quanto innanzi, ritenuto necessario ed urgente potenziare l'attività antincendi boschivi anche per l'anno in corso, si propone l'approvazione dell'allegato schema di Convenzione, parte integrante del presente atto, da sottoscrivere con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale Puglia, per le attività da svolgere dal 15.06.2013 al 15.09. 2013.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L R. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La copertura finanziaria degli oneri rivenienti dall'attuazione del presente atto, pari a € 1.074.000,00, è assicurata dalla dotazione finanziaria del cap. 531040 U.P.B. 9.2.1- competenza 2013 e la relativa spesa è autorizzata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 924 del 7 maggio 2013 Patto di stabilità interno 2013 - tab. A.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile,

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4 comma 4, lett. d) e k)

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili, Trasparenza e Legalità, Sport per tutti, Protezione Civile e la conseguente proposta;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori, dal Responsabile della Posizione Organizzativa "Pianificazione, prevenzione e contrasto dei rischi" e dal Dirigente del Servizio Protezione Civile;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse;
- Di approvare l'allegato schema di convenzione, facente parte integrante del presente provvedimento, da stipulare con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale Puglia, per il potenziamento delle strutture operative di contrasto agli incendi boschivi per l'anno 2013;
- Di dare atto che la spesa riveniente dalla stipula della Convenzione pari ad € 1.074.000,00 graverà sul cap.n. 531040 - competenza anno 2013;
- Di incaricare, il Dirigente del Servizio Protezione Civile di provvedere con proprio atto, entro il corrente esercizio finanziario, all'impegno della predetta spesa;
- Di delegare il Dott. Luca LIMONGELLI alla sottoscrizione dell'atto convenzionale con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale Puglia;

- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Protezione Civile, in funzione dell'andamento meteorologico e della necessità di dare continuità operativa alle Forze A.I.B. in campo per garantire la pubblica e privata incolumità, a definire d'intesa con il Comando Regionale Puglia Vigili del Fuoco l'eventuale estensione e potenziamento delle attività convenzionate, previa individuazione delle ulteriori risorse economiche all'uopo necessarie, fermi restando i vincoli del rispetto delle disposizioni per il patto di stabilità interno 2013;

- Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, al Sig. Prefetto di Bari e al Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale Puglia;

- Di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art.6 della LR 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Direzione Regionale Puglia



Ministero dell'Interno

Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Bari



Regione

*Assessorato Politiche giovanili,
Trasparenza e Legalità – Politiche
giovanili e cittadinanza sociale, Sport per
tutti, Protezione Civile
Area Politiche per la riqualificazione, la
tutela e la sicurezza ambientale e per
l'attuazione delle Opere Pubbliche
Servizio Protezione Civile*

CONVENZIONE

Tra

REGIONE PUGLIA

Assessorato Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità – Politiche giovanili e cittadinanza sociale,
Sport per tutti, Protezione Civile
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale
e per l'attuazione delle Opere Pubbliche Servizio Protezione Civile

E

MINISTERO DELL'INTERNO

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.
Direzione Regionale Puglia

“Attuazione dell'art.5 dell'Accordo di Programma Quadro, sottoscritto a Bari il 12 giugno 2012 tra
la Regione Puglia e il Ministero dell'Interno.”

Organizzazione della campagna “antincendi boschivi 2013”

CONVENZIONE

T r a

La **Regione Puglia**, codice fiscale 80017210727, rappresentata dall'Assessore alle Politiche giovanili, Trasparenza e Legalità – Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione Civile, Dott. Guglielmo Minervini domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente, il quale interviene al presente atto per la sua espressa qualifica in esecuzione della D.G.R. n. **xxxx**/2013.

E

Il Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – codice fiscale 80219290584 – rappresentato, nel presente atto, dal Prefetto di Bari, Dott. Mario TAFARO, per delega del Ministero dell'Interno conferita con Decreto del Ministero dell'Interno del 15 luglio 2009, allegato al presente atto in copia, e dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile della Puglia, Dott. Ing. Michele DI GREZIA, per la parte operativa, rispettivamente domiciliati per le cariche presso la Prefettura di Bari e presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile della Puglia, di seguito denominata Direzione Regionale Puglia.

p e r

L'ATTUAZIONE DELL'ART. 5 DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO SOTTOSCRITTO A BARI IL 12 GIUGNO 2012
TRA LA REGIONE PUGLIA E IL MINISTERO DELL'INTERNO

Organizzazione della campagna "ANTINCENDI BOSCHIVI 2013"

V I S T I

- la legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile";

- La legge 24 febbraio 1992, n. 225 che ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile, al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi. L'art. 11 della richiamata L. 225/92 individua le Strutture operative nazionali fondamentali della protezione civile che operano nel Servizio nazionale, tra le quali il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- la legge 8 agosto 1995 n. 339 recante "disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale", che prevede la possibilità da parte delle Regioni di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- la legge 21 novembre 2000, n. 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi";
- la legge regionale 30 novembre 2000 n. 18 recante " Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi";
- la legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, comma 439;
- l'Accordo Quadro sottoscritto a Roma in data 16 aprile 2008 tra Ministro dell'Interno e Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- la D.G.R. n. 599 del 17 aprile 2008 con cui è stata attivata la Sala Operativa Unificata Permanente (di seguito denominata S.O.U.P.) per il coordinamento della lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- la D.G.R. n. 674 del 11 aprile 2012 con cui è stato approvato il "Piano di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi 2012 - 2014";
- la legge regionale n. 3 del 25 Febbraio 2010 che ha istituito L'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (A.R.I.F.) a cui sono state attribuite competenze tecnico-

operative per l'attuazione di attività e servizi finalizzati alla tutela del patrimonio boschivo;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 26 marzo 2013 – “Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nell’anno 2013”;
- la nota prot. n. 3354 del 29 marzo 2013 della Direzione Regionale Puglia con la quale è stato indicato il quadro economico necessario per affrontare la campagna A.I.B 2013;
- La nota n. xxx/xxx in data xx.xx.2013 con la quale il Ministero dell’Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (Ufficio III) ha autorizzato la sottoscrizione del presente atto;
- La Delibera di Giunta regionale n. xxxx in data xx.xx.2013 che ha approvato la presente convenzione autorizzando la sottoscrizione.

PREMESSO CHE

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59" ha conferito alle Regioni la competenza in materia di incendi boschivi, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei degli incendi boschivi di competenza dello Stato;
- la legge 21 novembre 2000, n. 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi", assegna alle Regioni e Province Autonome le attività di previsione, prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi, nonché le attività formative ed informative alla popolazione in merito alle cause determinanti l’innescò di incendio ed alle norme comportamentali da attuare in situazione di pericolo; che la stessa legge, all’art. 7, comma 3, punto a), prevede che le Regioni negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi possano avvalersi di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

CONSIDERATO CHE

- anche per l'anno 2013 la regione Puglia ritiene necessario avvalersi del Dipartimento dei Vigili del Fuoco per potenziare la lotta agli incendi boschivi;

SI CONVIENE E STIPULA**quanto segue****Art. 1***(oggetto della convenzione)*

La narrativa che precede è parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente convenzione ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi nella Regione Puglia, in particolare il potenziamento stagionale per l'anno 2013, mediante l'impiego di squadre operative di Vigili del Fuoco, costituite da personale permanente e da personale volontario a servizio discontinuo, definite dai Comandi Provinciali VV.F. della regione, il potenziamento del servizio presso le sale operative dei Comandi Provinciali VV.F. e della Direzione Regionale Puglia e l'attivazione dei presidi VV.F presso la S.O.U.P..

Art. 2**(oneri della Regione)**

Con la presente convenzione le parti intendono regolare i rapporti, definendo le competenze e gli obblighi da essa derivanti e i relativi aspetti finanziari.

La presente convenzione è stipulata a titolo oneroso per finanziare il potenziamento del dispositivo di soccorso delle forze in campo impegnate nella Campagna A.I.B. da parte dei Vigili del Fuoco, nel periodo a maggior rischio di incendi boschivi.

Art. 3

(obiettivi della convenzione)

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e d'emergenza, le parti contraenti, in esecuzione dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 12.06.2012, si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati e informazioni riguardanti le attività oggetto della presente convenzione (con particolare riferimento alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "grave pericolosità" per gli incendi) e l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con la Sala Operativa Unificata Permanente (L. 353/2000).

Art. 4

(Attività operative per l'anno 2013)

All'attività di cui al precedente art. 1, si procede, per l'anno 2013, mediante la sottoscrizione del presente atto relativo al potenziamento dei dispositivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nel campo degli incendi e del soccorso anche in aree turistiche a maggiore afflusso stagionale, ed altre località ad alto rischio di incendio. Tale potenziamento deve essere preventivamente concordato tra la Direzione Regionale Puglia e il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia sulla base dell'andamento climatologico e sulla scorta dell'esigenza di supporto alle Forze Operative A.I.B. presenti in campo al fine di assicurare la pubblica e privata incolumità.

Art. 5*(attivazione degli interventi)*

Il periodo considerato di maggiore pericolosità in cui potranno essere attivate le squadre antincendio boschivo, pur non trascurando altri periodi, riguarda prevalentemente l'arco temporale 15 giugno - 15 settembre; tale periodo è stato definito con D.P.G.R. n. 195 del 26 marzo 2013 di "grave pericolosità" per gli incendi boschivi sul territorio.

Il suddetto Decreto, pubblicato sul BURP n. 50 del 4 aprile 2013 è stato trasmesso tempestivamente anche agli Uffici e agli Enti interessati (CFS, Direzione Regionale Puglia, ecc.), allo scopo di consentire la pianificazione in tempo utile dell'organizzazione delle squadre A.I.B..

Fermo restando quanto previsto ai commi precedenti, le squadre A.I.B. potranno essere attivate dai Comandi Provinciali VV.F per esigenze contingenti locali anche a partire dal 1 giugno, previo preventivo assenso della Direzione Regionale Puglia e del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia.

In aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso ogni struttura dei VV.F., le "squadre A.I.B." oggetto della presente convenzione sono definite nel numero di una per ogni territorio di competenza di ciascun Comando Provinciale VV.F, per un totale di 5 squadre, e saranno attivate durante tutto il periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre 2013.

Inoltre sono previste ulteriori cinque "squadre A.I.B. aggiuntive", una per ogni territorio di competenza dei Comandi Provinciali per un periodo complessivo di 62 giorni cadauna, dal 1 luglio al 31 agosto 2013, la loro dislocazione sarà concordata tra la Direzione Regionale Puglia e il Servizio Protezione Civile della Regione Puglia sulla base dell'andamento climatologico e sulla scorta dell'esigenza di supporto alle Forze Operative A.I.B. presenti in campo al fine di assicurare la pubblica e privata incolumità.

Si specifica che i prefissati periodi di attivazione delle due tipologie di squadre AIB, ed eventualmente l'attivazione di ulteriori altre squadre A.I.B. aggiuntive, potranno essere estesi ed

integrati per situazioni contingenti connesse alla pericolosità delle condizioni meteo-climatiche e all'esigenza di supportare le altre forze operative A.I.B. e alla necessità di garantire la pubblica e privata incolumità, su disposizione del Dirigente del Servizio Protezione Civile assunta d'intesa con la Direzione Regionale Puglia con oneri a carico della Regione Puglia, previa individuazione delle necessarie ulteriori risorse economiche aggiuntive.

Art. 6

(organizzazione delle squadre)

Le squadre A.I.B. VV.F. saranno formate da n. 5 unità ciascuna, che effettueranno un servizio diurno, dalle ore 8 alle ore 20, salvo situazioni particolari legate a esigenze contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi. Le squadre saranno dotate, a cura dei rispettivi Comandi, degli automezzi e delle attrezzature necessari, stazioneranno di norma presso le sedi dei Comandi di appartenenza o sedi stagionali, costituendo anche rinforzo dei presidi esistenti, e saranno preposte prevalentemente al soccorso per incendi di vegetazione.

Le squadre dei Vigili del Fuoco saranno attivate direttamente dai Comandi Provinciali di competenza, cui perverranno le richieste provenienti dai cittadini, dalla Direzione Regionale Puglia, o dal coordinatore V.F. presente presso la S.O.U.P.

La Direzione Regionale Puglia si riserva la possibilità di aumentare il numero di squadre A.I.B. VV.F. integrando il personale permanente con quello volontario a servizio discontinuo. Tale opzione potrà essere attivata qualora il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile metta a disposizione ulteriori risorse, in termini di personale volontario a servizio discontinuo, appositamente destinate al potenziamento del dispositivo A.I.B.. Tale modifica avverrà previa comunicazione della Direzione Regionale Puglia al Servizio di Protezione Civile della Regione Puglia, lascerà invariate le prestazioni fornite dalla componente permanente

del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e non costituirà alcun onere aggiuntivo per la Regione Puglia.

Eventuali interventi di emergenza per incendi che dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la tutela dei beni, saranno disposti direttamente dal CNVVF che ne darà comunque contestuale comunicazione alla S.O.U.P per l'assunzione di ogni eventuale ulteriore iniziativa ritenuta opportuna.

Le squadre VV.F in convenzione, nello svolgimento degli interventi di spegnimento, seguono le procedure proprie del CNVVF alle quali sono ordinariamente addestrate. Le squadre non possono essere impiegate in compiti diversi da quelli di cui alla convenzione, fatti salvi casi occasionali non preventivabili caratterizzati dalla somma urgenza.

La direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi "boschivi" in Puglia è affidata al Corpo Forestale dello Stato (D.O.S.) e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (R.O.S.), in attuazione delle vigenti convenzioni e, in particolare, dell'Accordo Quadro del 16 aprile 2008 sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali che forma parte integrante della presente convenzione.

Per far fronte alle pressanti e numerose richieste telefoniche alle esigenze di coordinamento, di scambio di informazioni tra le strutture VV.F. e la SOUP nonché ai collegamenti via radio, indispensabili ad assicurare il movimento delle squadre VV.F., presso la Direzione Regionale Puglia e ciascun Comando Provinciale sarà potenziato il servizio di sala operativa, con un'unità appositamente dedicata, che opererà con il medesimo orario di servizio delle squadre dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

La Direzione Regionale Puglia assicurerà la presenza di personale qualificato nella SOUP H24 come segue:

2 unità (n. 1 coordinatore + n. 1 addetto) nel turno 8.00 – 20.00

1 addetto nel turno 20.00 – 8.00

Art. 7*(Monitoraggio del territorio con elicotteri)*

In caso di situazioni di particolare gravità e criticità che potranno interessare il territorio regionale, la Direzione regionale Puglia informerà tempestivamente la S.O.U.P. sull'eventuale impiego di elicotteri, al fine di supportare l'attività di coordinamento delle operazioni di Protezione Civile.

Art. 8*(oneri)*

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico della Regione Puglia. Per l'attuazione di quanto contenuto nella presente convenzione per il periodo 15 giugno 15 settembre 2013, la Regione si impegna a erogare un corrispettivo forfetario complessivo, stabilito in € 1.074.000,00=, sulla scorta del preventivo formulato dalla Direzione Regionale Puglia con nota n. 3354 del 29 marzo 2013.

La Regione inoltre si impegna, purché preventivamente concordato e formalmente autorizzato dal Dirigente del Servizio Protezione Civile, a individuare, previa adozione di proposta giunta di integrazione del presente schema di convenzione, le ulteriori risorse economiche necessarie per sostenere le eventuali eccedenze di attività operative delle squadre VV.F. rispetto a quelle in precedenza definite, in conseguenza del verificarsi delle seguenti fattispecie:

- impiego delle “squadre A.I.B. aggiuntive”, oltre il periodo complessivo di 62 giorni cadauna, necessario per fronteggiare eventuali situazioni contingenti connesse alla pericolosità delle condizioni meteo-climatiche, all'esigenza di supportare le altre forze operative A.I.B. e alla necessità di garantire la pubblica e privata incolumità, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi (dichiarato con il DPGR n. 195/2013);
- attivazione di ulteriori “squadre A.I.B. aggiuntive” da attivare sui territori provinciali ove si dovessero rendere necessarie per un periodo contingente a fronteggiare eventuali situazioni

connesse alla pericolosità delle condizioni meteo-climatiche, all'esigenza di supportare le altre forze operative A.I.B. e alla necessità di garantire la pubblica e privata incolumità, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi (dichiarato con il DPGR n. 195/2013).

La Regione si impegna a versare l'importo precedentemente indicato per le finalità di cui all'art. 1, successivamente alla rendicontazione economica finanziaria delle spese sostenute per le attività convenzionate ed alla registrazione del presente accordo da parte dei competenti organi di controllo.

Il versamento dovrà essere effettuato a favore del Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata n. 2439 – P.G. art. 11 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato con la seguente causale:

“Versamento da parte delle regioni e degli enti locali e di altri enti pubblici o privati, degli importi previsti dalle convenzioni stipulate dagli stessi con il Ministero dell'Interno nell'ambito dei compiti istituzionali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile”

La Direzione Regionale Puglia dovrà far pervenire alla Regione Puglia, entro il 30 Ottobre dell'anno di riferimento, una relazione riportante gli interventi effettuati.

Art. 9

(Adempimenti di cui all'art. 3, L. 136/2010 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari)

Ai sensi della Determinazione n. 10 del 22 dicembre 2010 dell'AVCP, il presente affidamento, in quanto riferito a Ente Pubblico per attività effettuate per fini istituzionali, è escluso dall'ambito di applicazione della Legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari

Art. 10
(esonero di responsabilità)

La Regione Puglia è esonerata per danni a cose o a terzi conseguenti all'attività di intervento svolta dal personale VV.F. in esecuzione della presente convenzione, o comunque rientranti nei compiti istituzionali di protezione civile a questi rimessi.

Art. 11
(personale del Corpo Nazionale VV. F.)

Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione il personale permanente o volontario a servizio discontinuo dei Vigili del Fuoco resta alle esclusive dipendenze e farà esclusivo riferimento al Comando di appartenenza.

Art. 12
(esecutività della convenzione)

L'esecutività della presente convenzione è subordinata al controllo preventivo di regolarità amministrativo-contabile e di legittimità da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio della Corte dei Conti.

Stante la necessità di assicurare la tempestività e l'efficacia degli interventi finalizzati alla salvaguardia della vita, dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, la presente convenzione avrà esecuzione al momento della stipulazione.

Art. 13
(controversie)

Eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente Convenzione verranno risolte da un Collegio arbitrale composto da tre membri nominati il primo dalla Regione Puglia, il secondo dalla Direzione Regionale Puglia ed il terzo concordemente dagli altri due arbitri.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1082

L.R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge 32/2012 - Titolo I - art.2bis - Programma Regionale Triennale denominato “Linee Guida per lo Sport - 2013/2015” Approvazione.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Sport, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Sport per tutti, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 “Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti”, così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie e persegue gli obiettivi della politica sportiva attraverso idonei interventi finanziari.

Così come previsto all'art. 2 bis: *La Giunta regionale definisce, con cadenza triennale ed entro il semestre precedente alla scadenza del programma vigente, le linee prioritarie di intervento mediante il documento programmatico denominato “Linee guida per lo sport” che definiscono:*

- a) *gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità;*
- b) *i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;*
- c) *i criteri per l'individuazione delle priorità da attuare nel programma operativo annuale degli interventi di cui al comma 4.*

- In sede di prima applicazione la Giunta regionale approva le linee guida per lo sport entro centotanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo.

Considerato che le politiche regionali in materia devono tendere verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dello sport puntando sulla sua capacità di influire trasversalmente in vari ambiti della vita e, quindi, sulla sua capacità di connettersi tanto con le istanze di salute e di integrazione dei cittadini quanto con la necessità di promuovere il territorio e tutelare l'ambiente, è necessario perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) la pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa;

- b) la promozione della salute attraverso iniziative efficaci e sostenibili in favore di tutta la popolazione per la modifica dei comportamenti sedentari e per l'adozione di corretti stili di vita;
- c) la promozione dell'integrazione sociale attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione a favore delle fasce più deboli della popolazione;
- d) la promozione del territorio attraverso iniziative che abbinino la pratica motoria e sportiva alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio.

Considerato che il comma 4 dell'art 2 bis della L.R. 33/2006 e s.m.i., stabilisce che *“Nell'ambito delle linee guida triennali la Giunta regionale approva annualmente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario, i programmi operativi annuali degli interventi in materia di sport, nei quali vengono individuati:*

- i soggetti destinatari delle provvidenze;*
- le priorità e i tempi di realizzazione;*
- le modalità e i criteri di concessione dei finanziamenti e dei contributi;*
- le risorse strumentali e finanziarie necessarie;*

e che, pertanto, il programma operativo annuale 2013 sarà predisposto con successivo provvedimento, si ritiene opportuno definire con il presente atto il Programma Regionale Triennale denominato “Linee guida per lo sport”, contenente le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia nel triennio 2013-2015, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s. m. i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera “K” della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Sport;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente in premessa esplicitata che qui si intende integralmente riportata;

2. di approvare il Programma Regionale Triennale denominato "Linee Guida per lo Sport" predisposto in attuazione dell'art. 2 bis della L.R. 33/2006, contenente le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia nel triennio 2013-2015, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare che il programma operativo annuale 2013 venga predisposto con successivo provvedimento;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web: www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato “A”



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLO SPORT

Programma Regionale Triennale

“Linee guida per lo Sport” -

Anni 2013-2015

(L. R. n. 33/2006 e s.m.i. - Titolo I – art. 2 bis)

Sommario

- 1. Introduzione**
- 2. I numeri nella pratica fisico-motoria e sportiva in Italia e in Puglia**
- 3. Sostenere la cultura dell'attività fisica e sportiva come strumento di prevenzione**
- 4. Promuovere lo sport per valorizzare il territorio**
- 5. Obiettivi generali**
- 6. Promozione delle attività sportive e fisico motorie.**
 - Asse 1- Conoscenza del sistema sportivo regionale**
 - Asse 2 – Promozione della salute e dell'integrazione sociale**
 - Asse 3 – Manifestazioni sportive e grandi eventi sportivi**
 - Asse 4 - Progetti strategici a rilevanza regionale**
- 7. Impiantistica Sportiva**
- 8. Soggetti Beneficiari**
- 9. Norme generali per l'attuazione del programma**
- 10. Informativa sul trattamento dei dati personali**

1- Introduzione

Il presente Programma Regionale Triennale denominato “Linee Guida per lo Sport” predisposto in attuazione dell’art. 2 bis della Legge Regionale 4 dicembre 2006, n. 33 e s.m.i. “Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti”, contiene le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia nel triennio 2013-2015.

Nello specifico le Linee Guida per lo Sport definiscono:

- gli obiettivi da perseguire nel triennio di validità;
- i criteri e le modalità per la verifica del loro perseguimento;
- i criteri per l’individuazione delle priorità da attuare nel programma operativo annuale degli interventi.

al fine di favorire le finalità indicate dalla legge:

- a) la diffusione della cultura dello sport e delle attività fisico-motorie-ricreative in favore della generalità dei cittadini, al fine di incrementare la percentuale dei praticanti;
- b) la diffusione delle attività sportive negli istituti scolastici di ogni ordine e grado;
- c) la promozione ed il sostegno delle iniziative finalizzate a favorire le pari opportunità nello sport per tutte le categorie di persone soggette a disagio, svantaggio o qualsivoglia forma di discriminazione;
- d) la promozione della salute attraverso la pratica delle attività sportive e motorio-ricreative;
- e) la promozione dell’integrazione sociale quale elemento fondamentale per lo sviluppo del welfare regionale;
- f) la promozione dell’attività sportiva degli organismi e delle società sportive dilettantistiche, senza fini di lucro;
- g) l’integrazione delle politiche sportive, con quelle turistiche e culturali, economiche ed i relativi interventi in materia di infrastrutture ed urbanistica, attrezzature, impianti e servizi per la mobilità ed il tempo libero, in un quadro di valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico e ambientale;
- h) la ricerca scientifica e tecnologica sullo sport;
- i) lo sviluppo e la qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi ai fini del loro migliore utilizzo e della loro piena fruibilità da parte degli sportivi disabili;
- j) i rapporti di collaborazione con gli Enti Locali, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), il Comitato Italiano Paralimpico (C.I.P.), gli Organi scolastici, le Università pugliesi, il Centro Giustizia Minorile per la Puglia e ogni altro organismo e istituzione che svolge attività nel settore disciplinato dalla legge.

Con il presente Programma, pertanto, la Regione Puglia intende orientare le proprie politiche verso l’evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dello sport puntando sulla sua capacità di

influire trasversalmente in vari ambiti della vita e, dunque, sulla sua capacità di connettersi tanto con le istanze di salute e di integrazione dei cittadini quanto con la necessità di promuovere il territorio e tutelare l'ambiente.

Infatti, per quanto riguarda la domanda si è verificata una individualizzazione degli atteggiamenti e dei comportamenti di quanti praticano attività motorio sportive e la partecipazione si è diversificata da più punti di vista:

- si sono affacciati nel sistema sportivo nuovi soggetti: le donne, gli anziani, i piccolissimi;
- sono cambiati i valori di riferimento;
- si sono diversificate le motivazioni: ricerca di socialità, di benessere psico-fisico, di espressività;
- sono cambiate le modalità della pratica sportiva e le discipline verso cui orientarsi.

Cosicché, di fronte al riconoscimento sempre più evidente dei benefici che l'attività sportiva produce sulla salute e sulla qualità della vita delle persone, è fondamentale dare avvio ad azioni innovative capaci di consentire ad ogni cittadino pugliese, sia come individuo sia come collettività, un pieno e consapevole accesso al diritto allo sport.

2- I numeri nella pratica fisico-motoria e sportiva in Italia e in Puglia

Secondo un'indagine multiscopo dell'ISTAT sulle famiglie, pubblicata nel 2011, dal titolo "Aspetti della vita quotidiana", risulta che in Italia le persone dai 3 anni ai 75 anni e più che praticano sport sono poco meno di 19 milioni, pari al 32,1 per cento della popolazione italiana, dato che, riferito alla Puglia, scende al 20,7%. Di questi il 13,6 % si dedica allo sport in modo continuativo e il 7,1% in modo saltuario. Praticano solo qualche attività fisica il 21,5% mentre non praticano nessuno sport né attività fisica il 57,2% della popolazione pugliese.

A livello nazionale la quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 39,8 per cento, quota che sale al 44,4 per cento fra le *donne* e si attesta al 35,0 per cento fra gli *uomini*.

Lo sport è un'attività tipicamente giovanile: a livello nazionale le quote più alte di sportivi si riscontrano per i maschi nella fascia di età tra gli 11 e i 17 anni (circa il 70 per cento) e per le femmine in quella tra gli 11 e i 14 (62,5 per cento). Il confronto tra i sessi mostra una dedizione allo sport più accentuata tra i maschi (in media 38,6 per cento contro il 25,9 per cento delle femmine) in tutte le fasce di età ad eccezione dei giovanissimi (3-5 anni) quando le quote di praticanti si equivalgono tra bambine e bambini. Le differenze di genere sono successivamente a favore dei ragazzi con divario massimo tra i 20 e i 24 anni (circa 24 punti percentuali) e si attenuano successivamente al crescere dell'età. Con l'aumentare dell'età diminuisce anche l'impegno sportivo e aumenta l'interesse per le attività fisiche.

Lo sport è praticato prevalentemente per passione o piacere (63,8%), per mantenersi in forma (53,6%) e per svago (50,4%). Anche la diminuzione dello stress costituisce una motivazione molto importante, indicata dal 30,4% degli sportivi; seguono la possibilità di frequentare altre persone

(25%), i valori che lo sport trasmette (13,7%), il contatto con la natura (12,7%) e le potenzialità terapeutiche (11,5%).

Anche rispetto ai motivi per cui si pratica sport emergono forti differenze di genere. Il mantenersi in forma è una motivazione maggiormente indicata dalle donne (il 59,8% contro il 49,3% degli uomini), le quali attribuiscono anche maggior valore alle potenzialità terapeutiche dello sport; infatti, il 15,7% di esse dichiara di praticare sport a scopo terapeutico rispetto all'8,6% degli uomini).

3- Sostenere la cultura dell'attività fisica e sportiva come strumento di prevenzione

La sedentarietà rappresenta uno dei principali fattori che determinano malattie molto diffuse come l'obesità, il diabete, le patologie cardiovascolari, i tumori.

Particolarmente preoccupante appare il fenomeno nei bambini, nei quali, ad esempio, il sovrappeso e l'obesità sono in continuo aumento, in Italia come in tutti i Paesi industrializzati. L'indagine 2008 "Okkio alla Salute" dell'Istituto Superiore di Sanità, sulle abitudini alimentari e sull'attività fisica dei bambini delle scuole primarie (6-10 anni), mette in evidenza che 1 milione e centomila bambini italiani tra i 6 e gli 11 anni sono sovrappeso o obesi. In particolare il 12,3% dei bambini è obeso, mentre il 23,6% è in sovrappeso. In Puglia è stato calcolato che il 25% dei bambini è in sovrappeso e il 14% è obeso.

Più di 1 bambino su 3, quindi, ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età.

I genitori non se ne accorgono e sembrano sottovalutare il problema: ben 4 su 10 ritiene che il proprio figlio non abbia un peso eccessivo rispetto all'altezza.

L'indagine ha messo in luce quindi sia la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari scorrette sia la scarsa o assente pratica di attività fisica e motoria: solo 1 bambino su 10 fa attività fisica in modo adeguato per la sua età.

Si tratta di due condizioni che spesso comportano nei bambini un forte disagio fisico, psicologico e sociale, ma soprattutto sono la causa di molti problemi di salute, sia nell'infanzia sia - più tardi - nell'età adulta, che determinano anche costi economici importanti per i singoli individui e per la società.

La promozione dell'attività fisica è quindi uno dei cardini della prevenzione primaria e secondaria e può essere incrementata sostenendo uno stile di vita attivo già nell'ambito delle attività quotidiane.

Attività come camminare, andare in bicicletta, fare le scale non richiedono tempo, non sono costose e coinvolgono un numero elevato di persone in quanto accessibili anche alle fasce sociali svantaggiate. Inoltre non necessitano di strutture ed impianti ad hoc in quanto valorizzano l'utilizzo degli spazi pubblici.

E' dimostrato che queste attività offrono l'opportunità di prevenire le malattie croniche e di mitigarne gli effetti, e possono attenuare le disuguaglianze di salute attivando, al tempo stesso, strumenti di integrazione sociale. Tali attività di movimento essendo flessibili possono essere utilizzate anche in soggetti già affetti da malattie croniche (entrando a far parte del piano

terapeutico) eventualmente in combinazione con esercizi fisici strutturati effettuati sotto il controllo di esperti.

Infatti, le evidenti differenze tra Nord, Centro e Sud in merito alla pratica sportiva, dovute anche ad una diversa disponibilità di strutture organizzate, dimostrano che occorre moltiplicare gli sforzi al fine di modificare il dato dei sedentari partendo dai più piccoli, proprio nella consapevolezza che l'attività fisica contribuisce a migliorare la qualità della vita, oltre che essere associata positivamente sia allo stato di salute sia al grado di soddisfazione degli interessi personali e dello sviluppo dei rapporti sociali.

4- Promuovere lo sport per valorizzare il territorio

L'estensione del concetto di attività sportiva e motoria, vissuta sempre più come piacere e modo di avvicinarsi alla natura, evidenzia come l'abbinamento Sport e Turismo sia sempre più attuale e imprescindibile per valorizzare le risorse locali, far conoscere il proprio patrimonio naturalistico e culturale, offrire nuove possibilità di sviluppo e rilanciare l'economia del territorio. Infatti in questi ultimi anni il connubio turismo e sport si è fatto sempre più solido diventando una notevole risorsa economica per tutti coloro che operano in entrambi i settori.

Lo confermano i numeri diffusi dall'Osservatorio Econstat, la società di consulenza e ricerca specializzata nel settore turistico che, nel 2008 e 2009, ha studiato i flussi legati a questo particolare segmento di mercato, dimostrando gli evidenti vantaggi ottenuti da quei territori che in tutto l'arco dell'anno offrono attività ed eventi legati alla pratica dello sport.

L'indagine riferiva che il 73% del turismo sportivo era costituito da viaggi per praticare l'attività preferita, il 16% era relativo all'assistere a eventi sportivi, mentre il rimanente si riferiva all'accompagnare i familiari che erano impegnati attivamente, dimostrando, tra le altre cose, che anche in tempi di crisi si viaggia e si viaggia privilegiando località "prossime" e che in Italia esiste un target pronto a muoversi nel mercato interno, nazionale e soprattutto regionale, per fare sport o per assistere ad un evento sportivo.

Pertanto, appare quanto mai qualificante promuovere e finanziare eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale, da realizzarsi nella regione, che incidano sull'immagine positiva del territorio e determinino ricadute economiche per la Puglia.

5- Obiettivi generali

La Regione Puglia col presente Piano triennale, intende, dunque, perseguire i seguenti obiettivi generali:

- a) la pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa;

- b) la promozione della salute attraverso iniziative efficaci e sostenibili in favore di tutta la popolazione per la modifica dei comportamenti sedentari e per l'adozione di corretti stili di vita;
- c) la promozione dell'integrazione sociale attraverso la pratica sportiva e la sua diffusione a favore delle fasce più deboli della popolazione;
- d) la promozione del territorio attraverso iniziative che abbinino la pratica motoria e sportiva alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio.

Gli effetti positivi che possono derivare per la collettività dallo sviluppo e dal sostegno ad azioni che si pongano il raggiungimento degli obiettivi generali illustrati, riguardano:

- a. la riduzione dei costi sociali e sanitari
- b. la qualificazione della vita sociale e civile
- c. lo sviluppo economico della Regione

Pertanto, si rende necessario uno sforzo convergente fra i principali soggetti che operano in questo settore per utilizzare al meglio le risorse, i mezzi e le competenze di ognuno. Ne consegue che, a corollario degli obiettivi generali sui quali si imposta l'azione politico – amministrativa regionale, si aggiunge la necessità di farsi promotori di un'azione di coordinamento fra i principali soggetti di natura pubblica e privata, che operano nel territorio regionale nell'ambito dell'attività motoria e sportiva a qualsiasi livello, potenziando i momenti di confronto in primis con la Consulta regionale dello sport.

Infatti, solo dal coordinamento delle competenze, delle risorse, delle strutture e del sistema di relazioni che questi soggetti possono mettere in campo, discende la possibilità di attuare programmi d'intervento di ampio respiro che possano consentire di raggiungere i migliori risultati.

6- Promozione delle attività sportive e fisico motorie.

Asse 1- Conoscenza del sistema sportivo regionale

Rientrano in questo Asse le azioni di intervento realizzate attraverso l'Osservatorio del sistema sportivo regionale per favorire la programmazione, la gestione e la valutazione delle politiche sportive regionali, nonché per rilanciare l'azione della Regione Puglia sulla materia. In particolare le attività riguardano:

- il monitoraggio della domanda e dell'offerta di sport;
- l'organizzazione e il coordinamento di studi e ricerche sullo sport;
- l'analisi, la qualificazione e l'implementazione degli spazi sportivi;
- la promozione delle attività e delle manifestazioni sportive;
- lo sviluppo delle competenze del settore.

Nell'ambito delle attività gestite dall'Osservatorio è compreso il portale www.pugliasportiva.it, contenente fra l'altro una banca dati degli impianti sportivi con relativa geolocalizzazione, una banca dati degli organismi sportivi regionali e nazionali, le normative di riferimento, i risultati delle attività di ricerca e studio, iniziative sportive e news.

Asse 2 – Promozione della salute e dell'integrazione sociale

Rientrano in questo Asse le azioni di intervento finalizzate alla promozione della salute e dell'integrazione sociale attraverso la pratica delle attività sportive e motorio-ricreative, la diffusione ed il sostegno delle attività sportive negli istituti scolastici di ogni ordine e grado, nonché la promozione ed il sostegno delle iniziative finalizzate a favorire le pari opportunità nello sport per tutte le categorie di persone soggette a disagio, svantaggio o qualsivoglia forma di discriminazione sociale o sessuale o con diverse disabilità.

Ricadono nel presente asse l'erogazione di contributi economici per:

- diffondere l'attività motoria come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica,
- sostenere progetti finalizzati alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione, con priorità per quelle più deboli ed a rischio di emarginazione,
- contribuire all'acquisto di attrezzature sportive fisse e mobili necessarie allo svolgimento dell'attività sportiva e motoria;
- la promozione, anche nell'ambito di progetti di educazione alla legalità per minori a rischio, di campagne di informazione per la diffusione della cultura sportiva;

Sono inoltre da contemplare i progetti sviluppati con il Centro per la Giustizia Minorile di Puglia, per favorire l'esercizio e la pratica di attività motorie e ricreativo- sportive da parte dei minori detenuti sottoposti a provvedimenti giudiziari penali o in carico presso i Servizi Minorili della Giustizia, per intervenire positivamente nel loro individuale percorso di crescita, a seguito del Protocollo d'intesa triennale approvato con DGR n. 245 del 22/2/2011.

Asse 3 – Manifestazioni sportive e grandi eventi sportivi

Rientrano in questo Asse i contributi economici finalizzati a sostenere:

- l'organizzazione di manifestazioni sportive nazionali e internazionali di particolare rilievo, a carattere agonistico o promozionale, tese a favorire l'aggregazione, l'incentivazione alla pratica sportiva, l'attrattività turistica;
- l'organizzazione di manifestazioni sportive scolastiche a carattere regionale, nazionale, internazionale, riservate agli studenti e organizzate direttamente o indirettamente dall'Ufficio Scolastico Regionale ovvero oggetto di specifiche convenzioni o protocolli d'intesa con la Regione;

- l'organizzazione di grandi eventi sportivi, caratterizzati da elevata qualità sportiva ed organizzativa, eccezionalità e non ricorrenza continuativa del loro svolgimento, complessità preparatoria, alto potenziale di visibilità nazionale e internazionale, capacità di assicurare potenziali benefici e ricadute positive per il territorio pugliese, nonché quale opportunità di promozione turistica e di sviluppo economico in termini di promozione delle imprese/aziende pugliesi.

Asse 4 - Progetti strategici a rilevanza regionale

Rientrano in questo Asse le misure e le azioni di intervento riguardanti la concessione di contributi, anche tramite convenzione, per attività sperimentali e per iniziative progettuali che possano rappresentare un modello ripetibile sul territorio, per iniziative di formazione e qualificazione degli operatori, per promuovere la ricerca e la concertazione di azioni tra la scuola ed il sistema sportivo per una maggiore diffusione della cultura sportiva e della pratica delle attività fisico-motorie, per iniziative sportive di particolare valenza, di livello almeno regionale, tese al miglioramento del benessere psico fisico dei cittadini, nonché per la diffusione ed il corretto esercizio delle attività motorio-sportive.

L'obiettivo è quello di stimolare la sinergia ed il coordinamento delle politiche sportive fra e con le politiche sanitarie, sociali, giovanili, della formazione, delle attività produttive, ambientali e turistiche attraverso la realizzazioni di iniziative che integrino risorse ed obiettivi.

I progetti da sviluppare a livello interassessorile, dunque, devono abbracciare più interventi e più ambiti nel tentativo di offrire maggiori opportunità, cercando di evitare la programmazione/realizzazione di interventi parcellizzati a favore di medesime tipologie di destinatari ovvero con obiettivi analoghi, quali per esempio:

- Progetti per supportare il talento sportivo di giovani studenti meritevoli anche sotto il profilo del rendimento scolastico;
- Progetti di educazione alla salute ed alla corretta alimentazione;
- Campagne di sensibilizzazione contro l'uso di sostanze dopanti
- Campagne contro la violenza negli stadi e nello sport in generale

Sono da contemplare in questo Asse

- il Programma interassessorile di "*Educazione ai corretti stili di vita*", approvato con la D.G.R. n. 3042 del 29/12/2011, in favore degli alunni delle scuole primarie per il triennio scolastico 2012-2015, nato dalla collaborazione fra gli Assessorati regionali allo Sport, alle Politiche della Salute, alle Risorse Agroalimentari, al Diritto allo Studio, alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, attraverso il coinvolgimento, fra gli altri, dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, per promuovere scelte alimentari corrette e sostenere una regolare attività fisica al fine di indurre la modifica del comportamento nei bambini con uno stile di vita "sedentario" o, comunque, scarsamente disponibile all'attività fisica.

- il Protocollo d'intesa triennale approvato con la DGR n. 2883 del 20/12/2011 con l'Università degli Studi di Bari e Foggia – Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive finalizzato alla realizzazione di percorsi di formazione e di aggiornamento in favore dei soggetti

pubblici e privati che operano nel settore della pratica sportiva e dell'attività motoria a livello regionale, nonché rivolti alla creazione di figure professionali come previsto dal sistema universitario nazionale.

7- Impiantistica Sportiva

Rientrano in questo Asse le misure e le azioni di intervento riguardanti la concessione di contributi economici, in conto capitale o in conto interesse, per la costruzione, l'eliminazione delle barriere architettoniche, il completamento, l'ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi, comprese le strutture accessorie complementari, e per l'acquisto di impianti esistenti, purché detti interventi siano coerenti con il "Programma triennale per l'impiantistica sportiva e gli spazi destinati alle attività motorio-sportive – anni 2012-2014 – Criteri e modalità di attuazione" approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 93 del 30/5/2012".

Tale programmazione ha come obiettivi principali il recupero dell'agibilità, della fruibilità e della funzionalità degli impianti sportivi esistenti, con particolare riferimento all'adeguamento alle normative di sicurezza, alle norme igienico-sanitarie ed a quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché interventi finalizzati al risparmio energetico e/o idrico e all'utilizzo di energie alternative. Il finanziamento regionale, suddiviso annualmente su base provinciale, così come previsto dalla legge regionale, viene gestito dalle amministrazioni provinciali-

E' da contemplare in questo Asse il finanziamento di un Piano straordinario di interventi, da realizzare con gli stanziamenti del FESR, per la messa a norma e in sicurezza delle palestre scolastiche che, compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica e delle attività sportive della scuola, devono essere rese disponibili per la comunità locale per rispondere alle necessità di promozione sportiva, formazione fisica, attività sociali e ludico ricreative.

Inoltre, qualora fossero reperite sufficienti risorse finanziarie, sarà predisposto un Piano straordinario di investimenti in favore dell'impiantistica sportiva regionale per rilanciare l'azione della Regione Puglia sulla materia e per contribuire allo sviluppo economico del territorio. Per quanto attiene ai finanziamenti in conto interessi, la Regione ha stipulato una convenzione con l'Istituto del Credito Sportivo ed il CONI Puglia.

E' di primaria importanza infatti che l'investimento strutturale abbia positive ed incisive ricadute sulla qualità e sulla diversificazione delle proposte sportive e motorie e, soprattutto, sull'utilizzo pieno e "in sicurezza" degli impianti e delle attrezzature per lo svolgimento delle stesse da parte dei cittadini di tutte le età e in tutte le condizioni psico-fisiche.

8- Soggetti Beneficiari

Come indicato dalla L. R. 33/2006 e s.m.i. i soggetti beneficiari dei contributi economici, anche attraverso la sottoscrizione di convenzioni, sono i seguenti:

- EE. LL.
- MIUR - Ufficio Scolastico regionale
- Ministero della Giustizia - Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria - Centro per la Giustizia Minorile di Puglia

- CONI Puglia
- CIP Puglia
- associazioni e società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90, comma 17, della l. 289/2002 e successive modificazioni purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata;
- enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali, federazioni sportive paraolimpiche, associazioni benemerite riconosciute dal CONI e/o dal CIP e discipline associate riconosciute a carattere nazionale e presenti a livello regionale;
- enti morali che perseguono, in conformità alla normativa di settore, finalità educative, ricreative e sportive senza fini di lucro;
- associazioni di promozione sociale, iscritte nel Registro regionale istituito con la l.r. 39/2007, aventi come attività prevalente quella sportiva da desumere dalla relazione sulle attività sociali svolte;
- associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza fini di lucro (solo con riferimento agli articoli 8 e 9, LR 33/2006 s.m.i.);
- Università degli Studi;
- Enti pubblici o privati con specifiche e riconosciute competenze nel settore;
- parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla Chiesa cattolica nonché enti delle altre confessioni religiose (solo con riferimento agli articoli 8 e 9, LR 33/2006 s.m.i).

9- Norme generali per l'attuazione del programma

Per l'attuazione del presente Programma triennale la Giunta regionale approva annualmente i programmi operativi annuali degli interventi in materia di sport, nei quali vengono individuati:

- a) i soggetti destinatari delle provvidenze;
- b) le priorità e i tempi di realizzazione;
- c) le modalità e i criteri di concessione dei finanziamenti e dei contributi;
- d) le risorse strumentali e finanziarie necessarie.

Le risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei programmi operativi annuali sono quelle stabilite dal bilancio regionale annuale di competenza e pluriennale.

Il programma operativo annuale 2013 sarà predisposto con successivo provvedimento.

Il controllo dell'attuazione del presente Programma sarà realizzato utilizzando indicatori idonei a misurare:

- il grado di perseguimento degli obiettivi specifici delle misure e degli assi di intervento;
- lo stato di avanzamento, in termini di progetti finanziati, di risultato e di impatto degli interventi

sostenuti, per la popolazione e il territorio sul quale le iniziative si realizzano;

- il grado di coinvolgimento ed incremento dell'attività sportiva per le categorie svantaggiate;
- il grado di incremento della pratica dello sport per tutti evidenziando dati per genere.

In particolare, il sistema di monitoraggio deve permettere di:

- disporre di dati finanziari e procedurali affidabili e aggregabili;
- fornire informazioni specifiche che consentano di effettuare controlli a campione e sopralluoghi.

10- Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 (Codice privacy) la Regione Puglia informa che i dati personali forniti saranno trattati nell'ambito del procedimento previsto per la concessione e l'erogazione dei contributi di cui alla L.R. 33/06. I dati personali sono raccolti e trattati, manualmente e/o con l'ausilio di mezzi elettronici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza da personale della Regione Puglia. L'eventuale rifiuto al trattamento dei dati comporta l'impossibilità di istituire la pratica e di ottenere contributi previsti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2013, n. 1083

Approvazione convenzione fra la Regione Puglia e la Regione Calabria per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di uso del programma applicativo per la gestione dell'anagrafe vaccinale (GIAVA).

L'Assessore alle Politiche della Salute, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla responsabile p.o. "Igiene e Sanità Pubblica", confermata dal Dirigente dell'Ufficio "Sanità Pubblica e sicurezza del lavoro" e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- a) la Direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 19 dicembre 2003 disciplina le modalità di riuso del software tra le Pubbliche Amministrazioni;
- b) la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005) ha promosso interventi di razionalizzazione nelle procedure o nelle prassi di carattere informatico ed ha trovato attuazione nella direttiva del Ministero dell'Innovazione e delle Tecnologie del 4 gennaio 2005, con riferimento alla disciplina del riuso;
- c) gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", regolano lo sviluppo, l'acquisizione ed il riuso dei sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni;
- d) in particolare, il Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D.Lgs. 82/2005 e s.m.i., prevede che:
 - le PP.AA. possano stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari (art. 58, comma 2);
 - le PP.AA. collaborino per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (art. 63, comma 3);

le PP.AA. acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;
- b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
- c) software libero o a codice sorgente aperto;
- d) software fruibile in modalità cloud computing;
- e) software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;
- f) software combinazione delle precedenti soluzioni.

(art. 68 comma 1 come modificato dall'art.9-bis del D.L. 179/2012 convertito con modificazioni in Legge n.221/2012)

- le PP.AA. prima di procedere all'acquisto, secondo le procedure di cui al codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, effettuano una valutazione comparativa delle diverse soluzioni disponibili sulla base dei seguenti criteri:

- a) costo complessivo del programma o soluzione quale costo di acquisto, di implementazione, di mantenimento e supporto;
- b) livello di utilizzo di formati di dati e di interfacce di tipo aperto nonché di standard in grado di assicurare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i diversi sistemi informatici della pubblica amministrazione;
- c) garanzie del fornitore in materia di livelli di sicurezza, conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, livelli di servizio tenuto conto della tipologia di software acquisito.

(art. 68 comma 1-bis introdotto dall'art.9-bis del D.L. 179/2012 convertito con modificazioni in Legge n.221/2012)

- Ove dalla valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico, secondo i criteri di cui al comma 1-bis, risulti motivatamente l'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili

all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgente aperto, adeguati alle esigenze da soddisfare, è consentita l'acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso. La valutazione di cui al presente comma è effettuata secondo le modalità e i criteri definiti dall'Agenzia per l'Italia digitale, che, a richiesta di soggetti interessati, esprime altresì parere circa il loro rispetto.

(art. 68 comma 1-ter introdotto dall'art.9-bis del D.L. 179/2012 convertito con modificazioni in Legge n.221/2012)

- le PP.AA., che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni (art. 69, comma 1).

e) l'art. 15 della L. n. 241/90 e s.m.i. prevede la possibilità per le PP.AA. di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Posto in evidenza che la Regione Calabria con nota prot.225259/SIAR del 27.06.2012 del Dipartimento Tutela della Salute Politiche Sanitarie Settore 4 "Area Controlli" ha:

- comunicato *"di aver valutato positivamente la gestione informatizzata della Regione Puglia che risponde alle esigenze di raccolta dati e di realizzazione di un Database delle vaccinazioni in linea con le indicazioni dei riferimenti nazionali (ISS e Min. Sal.)"*
- trasmesso la DGR Calabria n.273 del 15 giugno 2012 contenente la proposta di convenzione tra la Regione Calabria e la Regione Puglia;
- richiesto alla Regione Puglia di valutare l'accoglimento della richiesta di riuso del software della gestione delle vaccinazioni.

Considerato che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 824 del 28 giugno 2005, integrata dalla D.G.R. n. 157 del

21 febbraio 2006, è stato approvato, in attuazione dell'Atto di Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, il "Piano regionale della prevenzione 2005-2007" che consta di n. 6 progetti tra cui il Piano Vaccinazioni; inoltre, nel dare continuità al PRP 2005-07, in attuazione dell'Atto di Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010, con deliberazione di Giunta regionale n.2994 del 28.12.2010 e s.m.i. è stato approvato il Piano regionale della prevenzione 2010-12 il quale comprende uno specifico progetto in materia di vaccinazioni denominato "Promozione delle vaccinazioni in tutte le fasi della vita";

- in detti Piani Regionali della Prevenzione, tra gli obiettivi specifici da perseguire nel tempo, e quindi tra le azioni da intraprendere, particolare attenzione viene posta alla realizzazione della gestione informatizzata delle vaccinazioni ed aggiornamento del relativo software, concretizzati attraverso il software GIAVA messo a disposizione dall'OER;
- con deliberazione 13.3.2007 n.286 la Giunta Regionale ha stabilito che, ai fini della continuità delle attività vaccinali, il sistema informatico (GIAVA) messo a disposizione dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale deve continuare ad operare sino all'attuazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale (NSISR) di Puglia;
- con la medesima deliberazione la G.R. ha altresì destinato all'OER Puglia le somme necessarie per garantire la continuità del sistema informatico per la gestione delle attività vaccinali;
- che l'iniziativa si inserisce tra gli obiettivi strategici delle Intese Stato - Regioni relative al potenziamento delle azioni di prevenzione anche mediante la realizzazione di specifiche banche dati sanitarie dei soggetti vaccinati;
- con deliberazione della Giunta Regionale n.2866 del 20 dicembre 2010 "Documento di indirizzo Economico - Funzionale del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012" è stato stabilito di dare continuità alla conduzione, gestione, aggiornamento e manutenzione della base dati del sistema informativo di gestione delle attività vaccinali e dell'anagrafe dei soggetti vaccinati;
- la Giunta Regionale con Deliberazione n.2990 del 29.12.2011 ha approvato il Documento di Indi-

rizzo Economico Funzionale del Servizio Sanitario Regionale nell'ambito del quale, al punto 4.6 "Sistema Informativo Regionale GIAVA" del par. 4 "Avvio progetti ed iniziative anno 2012" sono state autorizzate le attività finalizzate ad assicurare la continuità alla conduzione, gestione, aggiornamento e manutenzione della base dati del sistema informativo di gestione delle attività vaccinali e dell'anagrafe dei soggetti vaccinati (GIAVA) nonché le necessarie ed indifferibili attività di aggiornamento tecnologico, di integrazione con gli altri progetti di Sanità Elettronica di Puglia;

- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione n.254 del 06.08.2012 è stata approvata la proposta tecnico - economica relativa al "Sistema Informativo per la Gestione Informatizzata dell'Anagrafe dei soggetti Vaccinati e delle Attività Vaccinali (Giava) - Servizi di gestione evolutiva, adeguamento e manutenzione" ed è stato approvato il relativo schema di contratto.

Visto il "Contratto per l'affidamento della gestione evolutiva e la manutenzione del sistema informativo per la gestione informatizzata dell'anagrafe dei soggetti vaccinati e delle attività (GIAVA)" del 01.10.2012 sottoscritto tra Regione Puglia e società Sincon S.r.l. di Taranto.

Visto lo schema di Convenzione allegato alla DGR Calabria n.273 del 15 giugno 2012. Considerato che:

- a) lo schema di Convenzione la con Regione Calabria risulta condivisibile;
- b) è opportuno, al fine di avviare le attività, procedere all'approvazione dello schema di protocollo già concordato con la Regione Calabria;
- c) nello schema di protocollo è stato previsto che gli interventi potranno avvenire anche attraverso la collaborazione delle agenzie, consorzi e società *in-house* delle Regioni;
- d) il coordinamento del protocollo è affidato ad un Tavolo di Coordinamento, istituito con la sua sottoscrizione e costituito dai referenti delle strutture regionali competenti, che potranno indicare ulteriori partecipanti al Tavolo.

Preso atto che la sottoscrizione della Conven-

zione non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Puglia.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alla Giunta Regionale di:

- a) approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Puglia e la Regione Calabria per la "costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di uso del programma applicativo per la gestione dell'anagrafe vaccinale";
- b) autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione della suddetta Convenzione;
- c) individuare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità ed il Responsabile del Progetto GIAVA Puglia, quali responsabili dell'attuazione della Convenzione ai sensi dell'art. 3 della Convenzione, i quali potranno avvalersi per i singoli interventi di collaborazione di InnovaPuglia S.p.A.;
- d) dare atto che la partecipazione di personale della Regione Puglia alle suddette attività è da intendersi a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute, in quanto la stessa attività è espletata "*ratione officii*" e che la partecipazione di personale di InnovaPuglia S.p.A. è ricompresa nell'affidamento di cui alla DGR n. 710/2010;
- e) dare mandato al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione di procedere agli atti di propria competenza per quanto previsto dalla Convenzione approvata con il presente provvedimento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Programmazione
Assistenza Territoriale e Prevenzione
Fulvio Longo

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. a) e k) della L.R. n 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

1) approvare lo schema di Convenzione, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Puglia e la Regione Calabria per la "costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di uso del programma applicativo per la gestione dell'anagrafe vaccinale";

2) autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione della suddetta Convenzione;

3) individuare il Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità ed il Responsabile del Progetto GIAVA Puglia, quali responsabili dell'attuazione della Convenzione ai sensi dell'art. 3 della Convenzione, i quali potranno avvalersi per i singoli interventi di collaborazione di InnovaPuglia S.p.A.;

4) dare atto che la partecipazione di personale della Regione Puglia alle suddette attività è da intendersi a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute, in quanto la stessa attività è espletata "ratione officii" e che la partecipazione di personale di InnovaPuglia S.p.A. è ricompresa nell'affidamento di cui alla DGR n. 710/2010;

5) dare mandato al Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione di procedere agli atti di propria competenza per quanto previsto dalla Convenzione approvata con il presente provvedimento;

6) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e la Regione Calabria per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto al riuso del programma applicativo per la gestione la gestione dell'anagrafe vaccinale

L'anno 2013 il giorno _____ del mese _____

TRA

La Regione Puglia, Codice Fiscale 80017210727, con sede in Bari, via N. Sauro n 33, cap. 70121, presso la quale elegge domicilio ai fini del presente atto e rappresentata dal Presidente pro-tempore della Regione Nicola Vendola

E

La Regione Calabria, Pari. IVA 80002770792, con sede in Catanzaro, Palazzo Alemanni, via Sensales, c.a.p. 88100 Catanzaro, presso la quale elegge domicilio ai fini del presente atto e rappresentata dal Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti.

PREMESSO CHE:

Il "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 prevede, tra l'altro, che:

- a. le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto della autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi (art. 12, comma 3);
- b. i dati delle pubbliche amministrazioni siano formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (Art. 50, comma 1);
- c. le Pubbliche Amministrazioni possano stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari (art. 58, comma 2);
- d. ogni informazione geograficamente localizzata sia definita come dato territoriale; sia istituito un Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle PA, competente, tra l'altro, nel definire l'utilizzo dei dati catastali per via telematica da parte dei sistemi informativi delle P.A. (art. 59, commi 1 e 2);
- e. le pubbliche amministrazioni collaborano per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (art. 63, comma 3);

- f. le PP.AA. acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:
- software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;
 - riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
 - software libero o a codice sorgente aperto;
 - software fruibile in modalità cloud computing;
 - software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;
 - software combinazione delle precedenti soluzioni.
- (art. 68 comma 1 come modificato dall'art.9-bis del D.L. 179/2012 convertito con modificazioni in Legge n.221/2012);
- g. le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni (art. 69, comma 1);
- h. la Regione Puglia, titolare dei diritti di proprietà intellettuale della piattaforma software denominata "Giava", ha attivato l'informatizzazione del programma di anagrafe vaccinale tramite l'Osservatorio Epidemiologico Regione e tramite l'Assessorato alle Politiche della Salute, con l'utilizzo della piattaforma informatica denominata "GIAVAWEB" predisposta dal fornitore ed i servizi da questo erogati;
- i. la Regione Calabria, ha esaminato e verificato l'opportunità di utilizzare tale programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze, anche alla luce delle personalizzazioni che si renderanno necessarie;
- j. la Regione Calabria, con atto n° 273/2012 ha deliberato l'approvazione della presente convenzione e la sottoscrizione della stessa;
- k. la Regione Puglia, con atto n° _____/2013, ha deliberato l'approvazione della presente convenzione e la sottoscrizione della stessa;

VISTI

- il Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013;
- il Documento Strategico Regionale Preliminare della Regione Calabria per la politica di coesione 2007-2013;
- il Piano per la Sanità Elettronica della Regione Puglia;
- il Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica" adottato con decisione del 17 agosto 2007 della Commissione Europea;
- il Protocollo d'Intesa firmato il 13 ottobre 2010 dal Dipartimento per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione tecnologica (DDI) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Ministero dello Sviluppo Economico (DGPRUC), finalizzato a trasferire, tramite l'attivazione di gemellaggi, esperienze, conoscenze, metodologie, tecnologie, sistemi informativi, organizzativi e gestionali innovativi per lo sviluppo della Società

dell'Informazione nei territori dell'obiettivo Convergenza;

- il Decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39 con il quale sono state emesse norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 - Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo I della legge 23 ottobre 1992, n. 421;
- il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 26, comma due, della Legge 27 gennaio 2002 n. 289 (legge Finanziaria 2003) che recita: -al fine di assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia", e che ha disposto che il Ministero per l'innovazione e le tecnologie stabilisca le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunichino le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui esse dispongono, al fine di consentirne il riuso previsto dall'art. 25, comma I della legge 24 novembre 2000 n. 340;
- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003 che disciplina anche le modalità di riuso del software tra le Pubbliche Amministrazioni;
- la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005) la quale ha promosso interventi di razionalizzazione nelle procedure o nelle prassi di carattere informatico e che ha trovato attuazione nella direttiva del Ministero dell'Innovazione e delle tecnologie del 4 gennaio 2005, con riferimento alla disciplina del riuso;
- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", così come successivamente modificati ed integrati, che regolano lo sviluppo, acquisizione e riuso dei sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni;
- il comma I dell'art. 69 del suddetto Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, confermato dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, che, in particolare, prescrive che le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedano e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;
- il Gruppo di Lavoro sulla Riutilizzabilità del software e delle applicazioni informatiche istituito nel febbraio 2004 dal CNIPA, oggi DigitPA;
- le "Linee guida per il riuso delle applicazioni informatiche nelle Amministrazioni pubbliche", prodotte dal GdL del CNIPA e presenti nel sito istituzionale che prevedono il riuso in ASP e specificatamente la modalità di riuso indiretto "fornito da un soggetto a seguito della cessione operata all'amministrazione cedente";

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE**Articolo 1*****Oggetto dell'accordo***

1. La presente Convenzione regola la concessione del diritto di riuso da parte della Regione Puglia alla Regione Calabria del sistema informativo per la gestione la gestione dell'anagrafe vaccinale.

Articolo 2***Norme per il riuso***

1. La concessione del diritto di riuso è a titolo gratuito ed in modo non esclusivo e consente il diritto di fruire, integrare, adattare, modificare il programma informatico di cui all'art.1, completo della documentazione tecnica e di tutta la manualistica di gestione e di uso, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate.
2. La Regione Calabria è autorizzata, oltre all'utilizzazione del programma informatico, a concedere in riuso, nello spirito e condizioni previste e richiamate nella premessa, il programma stesso, o parti di esso, ad amministrazioni terze che ne fanno richiesta previa informazione alla Regione Puglia, titolare dei diritti di proprietà intellettuale del programma informatico.

Articolo 3***Gestione della convenzione***

1. I responsabili dell'attuazione della presente convenzione vengono individuati nella persona del Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dott. Fulvio Longo, o suo delegato, nonché del Responsabile del Progetto GIAVA, dott. Nehludoff Albano, per la Regione Puglia, e nella persona del Dott. Salvatore Lopresti Dirigente del Settore Controlli del Dipartimento Tutela della Salute Politiche Sanitarie per la Regione Calabria.
2. I Responsabili attuano e controllano le attività previste nell'accordo, coordinando e facilitando, secondo le proprie competenze, i processi di riuso del prodotto in questione secondo i criteri definiti nel presente articolo.
3. Le attività di messa in esercizio del programma informatico presso la Regione Calabria vengono svolte nei termini scaturenti dal Piano di attività da definirsi tra le due Regioni secondo quanto previsto all'art.8
4. In particolare, la Regione Puglia, anche con l'eventuale ausilio del Responsabile del Progetto GIAVA Puglia, di InnovaPuglia e dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, concorda di porre in essere attività di supporto per l'avvio del programma informatico di gestione delle vaccinazioni presso la Regione Calabria, atte a garantire l'assistenza organizzativa e tecnica a supporto della definizione progettuale, della implementazione delle personalizzazioni, di integrazione con l'esistente e di formazione del personale, affinché siano acquisite dalla struttura regionale ricevente le conoscenze e competenze necessarie alla gestione in

autonomia del programma informatico.

5. La Regione Calabria e la Regione Puglia si impegnano, durante il periodo di attuazione della convenzione, ad individuare le modalità per la successiva manutenzione ed evoluzione condivisa del programma informatico per la gestione delle vaccinazioni, anche al fine di razionalizzare i costi necessari e di condividere i risultati dell'evoluzione del sistema informativi Giava.

Articolo 4

Proprietà industriale e diritto di autore

1. La Regione Puglia, garantisce di essere titolare delle componenti offerte in riuso, e che per tali componenti il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi. Pertanto, la Regione Puglia manleva la Regione Calabria da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio, privativa e/o brevetti italiani e stranieri sul software reso disponibile e di propria titolarità.
2. Qualora, nell'ambito delle attività previste dal presente accordo, uno dei programmi applicativi ceduti mediante riuso venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità a cura e spese della Regione Calabria, quest'ultima sarà titolare esclusiva del diritto di proprietà e dei connessi diritti di utilizzazione e di sfruttamento economico delle sole modifiche o integrazioni dalla stessa operate. In merito a dette modifiche, sulla base della reciproca finalità e beneficio del riuso, resta sin d'ora pattuito che la Regione Calabria avrà l'obbligo di concedere alla Regione Puglia l'autorizzazione all'uso secondo le modalità del riuso.

Articolo 5

Responsabilità

1. La Regione Calabria dichiara di aver effettuato le verifiche tecniche, funzionali, organizzative ed economiche necessarie e di ben conoscere il programma informatico oggetto di riuso e le sue specifiche tecniche e funzionali, ritenendo lo stesso idoneo a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si renderanno necessarie.
2. La Regione Calabria solleva la Regione Puglia da ogni responsabilità per eventuali danni, diretti ed indiretti, materiali e immateriali, che l'Amministrazione medesima o terzi dovessero subire per l'utilizzo di quanto oggetto della presente convenzione.

Articolo 6

(Oneri)

1. Fermo restando l'acquisizione gratuita dei diritti d'uso, la Regione Calabria si impegna a corrispondere, a fronte delle attività previste nel Piano di attività, una somma pari ai costi sostenuti dalla Regione Puglia a fronte dell'attività svolta per la realizzazione di quanto previsto. Le modalità di corresponsione delle somme indicate saranno dettagliate nel Piano di attività di cui all'art.8.

Articolo 7

Clausole di collaborazione e riservatezza

1. La Regione Puglia e la Regione Calabria si impegnano, ciascuna per quanto di competenza, a trasmettersi ogni e qualsiasi informazione, scheda tecnica o dato necessari alla realizzazione della presente convenzione.
2. Tutti i dati personali di cui alla presente convenzione saranno utilizzati dalla amministrazione Concedente e dall'amministrazione utilizzatrice per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Articolo 8

(Piano di attività)

1. Le attività oggetto della collaborazione di cui all'art. 3, saranno definite mediante un Piano di attività, che ne descriva gli obiettivi, l'articolazione e le responsabilità, le modalità di sostenimento dei costi e i tempi di esecuzione.
2. Il piano di attività sarà approvato dalle due Regioni secondo i rispettivi ordinamenti e darà attuazione tecnicamente e operativamente all'intesa definita con la presente Convenzione.
3. Le eventuali spese per il Piano di attività, quantificabili in Euro 180.000,00, da sostenere con oneri a carico della Regione Calabria.
4. Nel caso i finanziamenti finalizzati non fossero più disponibili ovvero non fossero sufficienti a finanziare il Piano di attività, laddove non fossero disponibili altri eventuali finanziamenti ad hoc, la Regione Calabria si riserva di non aderire alla presente Convenzione ovvero di recedervi in ogni momento previo congruo preavviso alla Regione Puglia.

Articolo 9

Durata

1. La presente Convenzione entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione, ed ha durata corrispondente al termine delle azioni previste nel Piano di attività di cui all'art.8.

Articolo 10

Disposizioni finali

1. Le condizioni della presente Convenzione potranno essere modificate soltanto con accordo scritto tra le Parti,
2. I risultati della presente Convenzione potranno formare oggetto di pubblicazione di ciascuna delle due parti secondo le leggi vigenti.

Presidente della Regione Puglia

Nicola Vendola

Il Presidente della Regione Calabria

Giuseppe Scopelliti



ORIGINALE

**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Dipartimento Proponente:

Deliberazione n. 243 della seduta del 15 GIU. 2012.

Dipartimento n.
13 Tutela della Salute

Oggetto:

Informatizzazione della gestione delle vaccinazioni: approvazione convenzione fra la Regione Puglia e la Regione Calabria per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di uso del programma applicativo per la gestione dell'anagrafe vaccinale.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: Giuseppe Scopelliti**Relatore (se diverso dal proponente):** _____**Dirigente/i Generale/i:** _____Antonino Orlando

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Giuseppe SCOPELLITI	Presidente	✓	
2	Antonella STASI	Vice Presidente	✗	
3	Pietro AIELLO	Componente	✓	
4	Mario CALIGIURI	Componente	✗	
5	Fabrizio CAPUA	Componente	✗	
6	Antonio Stefano CARIDI	Componente	✗	
7	Giuseppe GENTILE	Componente	✗	
8	Giacomo MANCINI	Componente	✓	
9	Francesco PUGLIANO	Componente	✗	
10	Francescoantonio STILLITANI	Componente	✗	
11	Domenico TALLINI	Componente	✗	
12	Michele TREMATERRA	Componente		✗

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.

La delibera si compone di n. 4 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Casella riservata alla prenotazione dell'impegno di spesa da parte del Direttore di Ragioneria.

**Il responsabile del procedimento
(se diverso dal dirigente di Servizio)**

**Il dirigente di Settore
Dottor Salvatore Lopresti**

**Il dirigente di Settore
Dottor Luigi Robens Curia**

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che

- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003 disciplina le modalità di riuso del software tra le Pubbliche Amministrazioni;
- la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005) ha promosso interventi di razionalizzazione nelle procedure o nelle prassi di carattere informatico ed ha trovato attuazione nella direttiva del Ministero dell'Innovazione e delle tecnologie del 4 gennaio 2005, con riferimento alla disciplina del riuso;
- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale", regolano lo sviluppo, l'acquisizione ed il riuso dei sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni;
- il comma 1 dell'art. 69 del suddetto Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, confermato dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, in particolare prescrive che le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedano e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;
- la Regione Calabria è valutata annualmente in ordine agli adempimenti LEA nel livello di Assistenza della Prevenzione sulla capacità di fornire ai ministeri competenti almeno i dati di Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) e delle Vaccinazioni raccomandate;
- ,per poter ottemperare a questi obblighi, sono necessari i dati di base delle vaccinazioni provenienti dalle aziende sanitarie, al fine di poter costruire gli indicatori sopra richiamati;
- il mancato rispetto di questi adempimenti può essere sanzionato al Tavolo LEA di valutazione delle attività regionali;
- non esiste in Calabria un sistema informatizzato univoco di raccolta dati e di trasmissione dei flussi delle vaccinazioni;
- l'obiettivo generale del piano di rientro dal debito sanitario - G.10. Miglioramento del livello di conoscenza regionale del sistema sanitario, stabilisce che la Regione Calabria si determini per l'implementazione del nuovo sistema informativo sanitario regionale attraverso l'azione S.23.4_strutturazione dei processi e identificazione degli oggetti informativi e l'azione S.23.10_attivazione delle convenzioni per riuso/contratti CNIPA;
- l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia ha sviluppato con l'Ente gestore del software – ditta SINCON di Taranto – un software per il management delle vaccinazioni;
- la Regione Puglia "Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità", ha espresso, in data 30 marzo 2011, al Settore n. 3 "Area LEA" della Regione Calabria la disponibilità alla concessione gratuita del software "GIAVAWEB" con esclusione dei costi di manutenzione e personalizzazione dell'applicativo;
- il Dipartimento tutela della Salute, per iniziativa dei Settori n. 3 "Area LEA" e n. 4 "Area Controlli", ha convocato, in data 28 settembre 2011, i Responsabili dei Centri vaccinali della Aziende Sanitarie Provinciali per valutare la scelta del software da implementare nella Regione ai fini della gestione dell'anagrafe vaccinale;
- nel corso della predetta riunione sono stati presi in esame due software in uso presso due ASP calabresi ovvero il software "GIAVAWEB" in uso presso l'ASP di Vibo Valentia ed il software proprietario in uso presso l'ASP di Cosenza;
- i responsabili dei centri vaccinali delle aziende sanitarie della Calabria, valutate le specifiche tecniche ed il lato economico-finanziario, si sono espressi, con successive note, a larga maggioranza per il software denominato "GIAVAWEB" di proprietà della Regione Puglia;
- il Dirigente del Settore n. 3 "Area LEA" del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria ha preso atto della scelta dei referenti vaccinali ed ha trasmesso al Settore 4 le note

precedentemente intercorse tra lo stesso Settore n. 3 ed il competente Assessorato della Regione Puglia;

Dato atto che

- le spese di manutenzione e personalizzazione dell'applicativo sono coerenti con le spese accentrato del Dipartimento, previsionale 2012;
- le predette spese, quantificabili in Euro 180.000,00, graveranno sul capitolo n. 4211103 – Fondo Sanitario Regionale di parte corrente da assegnare alle aziende per la gestione delle spese di esercizio in materia sanitaria - contraddistinte dal **codice gestionale SIOPE 1362 del bilancio Regionale del corrente esercizio che, alla data odierna, presenta la necessaria disponibilità per la copertura finanziaria giusto art. 4 della legge regionale n. 47/2011;**
- la Regione Puglia, titolare dei diritti di proprietà intellettuale della piattaforma Sw, ha attivato l'informatizzazione del programma di anagrafe vaccinale tramite l'Osservatorio Epidemiologico, con l'utilizzo della piattaforma informatica denominata "GIAVAWEB" predisposta dal fornitore ed i servizi da questo erogati;
- in attuazione di specifica previsione contrattuale il Fornitore, la Regione Puglia, ha la facoltà di cedere in riuso alla Regione Calabria il software di cui sopra;
- la Regione Calabria ha visionato il programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze, anche alla luce delle personalizzazioni che si renderanno necessarie;
- la cessione in riuso della procedura software di che trattasi avverrà attraverso la firma di apposita convenzione, allegata alla presente deliberazione costituendone parte integrante e sostanziale, sottoscritta tra la Regione Puglia in qualità di Amministrazione Cedente e la Regione Calabria in qualità di Amministrazione Utilizzatrice;
- l'Amministrazione cedente (Regione Puglia) con apposito atto di Giunta Regionale approva l'allegata convenzione rendendola di fatto efficace;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale, formulata sulla base dell'istruttoria compiuta della relativa struttura il cui dirigente si è espresso sulla regolarità amministrativa dell'atto;

DELIBERA

1. di approvare l'allegata "*Convenzione per costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto di riuso del software applicativo per la gestione dell'anagrafe vaccinale*" tra la Regione Calabria e la Regione Puglia quale parte integrate e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il previsto riuso del sistema informativo per la gestione delle vaccinazioni non comporta oneri a carico della Regione Calabria;
3. di dare mandato al Dipartimento tutela della Salute della Regione Calabria di provvedere, con successivo atto, alla definizione dei tempi, modi e condizioni, nonché degli impegni economici conseguenti all'affiancamento per le fasi di avvio, personalizzazione ed iniziale manutenzione della procedura informatica con la Regione Puglia proprietaria del software informativo per la gestione delle vaccinazioni;
4. di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento proponente alla Regione Puglia nella persona del Presidente della Regione;

di provvedere alla pubblicazione (integrale o per estratto) del provvedimento sul BURC a cura del Dipartimento/i proponente/i ai sensi della legge regionale 04.09.2001, n. 19, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA**

F. to Scoppetti

IL PRESIDENTE

F. to Scoppetti

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

Il Verbalizzante

Il Presidente

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____ al
Dipartimento interessato al Consiglio Regionale alla Corte dei Conti

L'impiegato addetto

Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e la Regione Calabria per la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto al riuso del programma applicativo per la gestione la gestione dell'anagrafe vaccinale

* * *

L'anno 2012 il giorno _____ del mese _____

TRA

La Regione Puglia, Codice Fiscale 80017210727, con sede in Bari, via N. Sauro n. 33, c.a.p. 70121, presso la quale elegge domicilio ai fini del presente atto e rappresentata dal Presidente pro-tempore della Regione Nicola Vendola

E

La Regione Calabria, Part. IVA 80002770792, con sede in Catanzaro, Palazzo Alemanni, via Sensales, c.a.p. 88100 Catanzaro, presso la quale elegge domicilio ai fini del presente atto e rappresentata dal Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti

PREMESSO CHE:

il "Codice dell'Amministrazione Digitale" di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 235 prevede, tra l'altro, che:

- o le pubbliche amministrazioni operano per assicurare l'uniformità e la graduale integrazione delle modalità di interazione degli utenti con i servizi informatici da esse erogati, qualunque sia il canale di erogazione, nel rispetto della autonomia e della specificità di ciascun erogatore di servizi (art. 12, comma 3);
- o i dati delle pubbliche amministrazioni siano formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzo, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico (Art. 50, comma 1);
- o le Pubbliche Amministrazioni possano stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari (art. 58, comma 2);
- o ogni informazione geograficamente localizzata sia definita come dato territoriale; sia istituito un Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali delle P.A., competente, tra l'altro, nel definire l'utilizzo dei dati catastali per via telematica da parte dei sistemi informativi delle P.A. (art. 59, commi 1 e 2);
- o le pubbliche amministrazioni collaborano per integrare i procedimenti di rispettiva competenza al fine di agevolare gli adempimenti di cittadini ed imprese e rendere più efficienti i procedimenti che interessano più amministrazioni, attraverso idonei sistemi di cooperazione (art. 63, comma 3);
- o le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni (art. 69, comma 1);
- o la Regione Puglia, titolare dei diritti di proprietà intellettuale della piattaforma Sw, ha attivato

- l'informatizzazione del programma di anagrafe vaccinale tramite l'Osservatorio Epidemiologico, con l'utilizzo della piattaforma informatica denominata "GIAVAWEB" predisposta dal fornitore ed i servizi da questo erogati;
- o la Regione Calabria, ha esaminato e verificato l'opportunità di utilizzare tale programma per il soddisfacimento delle proprie esigenze, anche alla luce delle personalizzazioni che si renderanno necessarie;
 - o la Regione Calabria, con atto n° _____ ha deliberato l'approvazione della presente convenzione e la sottoscrizione della stessa;

VISTI

- il Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013;
- il Documento Strategico Regionale Preliminare della Regione Calabria per la politica di coesione 2007-2013;
- il Programma Operativo Nazionale "Governance e Assistenza Tecnica" adottato con decisione del 17 agosto 2007 della Commissione Europea;
- il Protocollo d'Intesa firmato il 13 ottobre 2010 dal Dipartimento per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione tecnologica (DDI) della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Ministero dello Sviluppo Economico (DGPRUC), finalizzato a trasferire, tramite l'attivazione di gemellaggi, esperienze, conoscenze, metodologie, tecnologie, sistemi informativi, organizzativi e gestionali innovativi per lo sviluppo della Società dell'Informazione nei territori dell'obiettivo Convergenza;
- il Decreto legislativo 12 febbraio 1993 n. 39 con il quale sono state emesse norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche;
- il Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 - Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. - Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;
- il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 26, comma due, della Legge 27 gennaio 2002 n. 289 (legge Finanziaria 2003) che recita: "al fine di assicurare una migliore efficacia della spesa informatica e telematica sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, di generare significativi risparmi eliminando duplicazioni e inefficienze, promuovendo le migliori pratiche e favorendo il riuso, nonché di indirizzare gli investimenti nelle tecnologie informatiche e telematiche, secondo una coordinata e integrata strategia", e che ha disposto che il Ministero per l'innovazione e le tecnologie stabilisca le modalità con le quali le pubbliche amministrazioni comunichino le informazioni relative ai programmi informatici, realizzati su loro specifica richiesta, di cui esse dispongono, al fine di consentirne il riuso previsto dall'art. 25, comma 1 della legge 24 novembre 2000 n. 340;
- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003 che disciplina anche le modalità di riuso del software tra le Pubbliche Amministrazioni;
- la legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005) la quale ha promosso interventi di razionalizzazione nelle procedure o nelle prassi di carattere informatico e che ha trovato attuazione nella direttiva del Ministero dell'Innovazione e delle tecnologie del 4 gennaio 2005, con riferimento alla disciplina del riuso;
- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" che regolano lo sviluppo, acquisizione e riuso dei sistemi

informatici nelle pubbliche amministrazioni;

- il comma 1 dell'art. 69 del suddetto Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, confermato dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 235, che, in particolare, prescrive che le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni che li richiedano e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni;
- il Gruppo di Lavoro sulla Riusabilità del software e delle applicazioni informatiche istituito nel febbraio 2004 dal CNIPA, oggi DigitPA;
- le "Linee guida per il riuso delle applicazioni informatiche nelle Amministrazioni pubbliche", prodotte dal GdL del CNIPA e presenti nel sito istituzionale che prevedono il riuso in ASP e specificatamente la modalità di riuso indiretto "fornito da un soggetto a seguito della cessione operata all'amministrazione cedente";

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

Oggetto dell'accordo

1. La presente Convenzione regola la concessione del diritto di riuso da parte della Regione Puglia alla Regione Calabria del sistema informativo per la gestione la gestione dell'anagrafe vaccinale

Articolo 2

Norme per il riuso

2. La concessione del diritto di riuso è a titolo gratuito ed in modo non esclusivo e consente il diritto di fruire, integrare, adattare, modificare il programma informatico di cui all'art.1, completo della documentazione tecnica e di tutta la manualistica di gestione e di uso, a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate.
3. La Regione Calabria è autorizzata, oltre all'utilizzazione del programma informatico, a concedere in riuso, nello spirito e condizioni previste e richiamate nella premessa, il programma stesso, o parti di esso, ad amministrazioni terze che ne fanno richiesta previa informazione alla Regione Puglia, titolare dei diritti di proprietà intellettuale del programma informatico.

Articolo 3

Gestione della convenzione

1. I responsabili dell'attuazione della presente convenzione vengono individuati nella persona del Dirigente Responsabile del Settore _____
Dott. _____, o suo delegato, per la Regione Puglia, e nella persona del Dott. Salvatore Lopresti Dirigente del Settore Controlli del Dipartimento Tutela della Salute Politiche Sanitarie per la Regione Calabria. I Responsabili attuano e controllano le attività previste nell'accordo, coordinando e facilitando, secondo le proprie competenze, i processi di riuso del prodotto in questione secondo i criteri definiti nel presente articolo.
2. Le attività di messa in esercizio del programma informatico presso la Regione Calabria vengono svolte nei termini scaturenti dal Piano di attività da definirsi tra le due Regioni secondo quanto previsto all'art.8.
3. In particolare, la Regione Puglia, anche con l'eventuale ausilio dell'Osservatorio Epidemiologico, concorda di porre in essere attività di supporto per l'avvio del programma

informatico di gestione delle vaccinazioni presso la Regione Calabria, atte a garantire l'assistenza organizzativa e tecnica a supporto della definizione progettuale, della implementazione delle personalizzazioni, di integrazione con l'esistente e di formazione del personale, affinché siano acquisite dalla struttura regionale ricevente le conoscenze e competenze necessarie alla gestione in autonomia del programma informatico.

4. La Regione Calabria e la Regione Puglia si impegnano, durante il periodo di attuazione della convenzione, ad individuare le modalità per la successiva manutenzione ed evoluzione condivisa del programma informatico per la gestione delle vaccinazioni, anche al fine di razionalizzare i costi necessari.

Articolo 4

Proprietà industriale e diritto di autore

1. La Regione Puglia, garantisce di essere titolare delle componenti offerte in riuso, e che per tali componenti il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi. Pertanto, la Regione Puglia manleva la Regione Calabria da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio, privativa e/o brevetti italiani e stranieri sul software reso disponibile e di propria titolarità.
2. Qualora, nell'ambito delle attività previste dal presente accordo, uno dei programmi applicativi ceduti mediante riuso venga modificato o integrato con ulteriori funzionalità a cura e spese della Regione Calabria, quest'ultima sarà titolare esclusiva del diritto di proprietà e dei connessi diritti di utilizzazione e di sfruttamento economico delle sole modifiche o integrazioni dalla stessa operate. In merito a dette modifiche, sulla base della reciproca finalità e beneficio del riuso, resta sin d'ora pattuito che la Regione Calabria avrà l'obbligo di concedere alla Regione Puglia l'autorizzazione all'uso secondo le modalità del riuso.

Articolo 5

Responsabilità

1. La Regione Calabria dichiara di aver effettuato le verifiche tecniche, funzionali, organizzative ed economiche necessarie e di ben conoscere il programma informatico oggetto di riuso e le sue specifiche tecniche e funzionali, ritenendo lo stesso idoneo a soddisfare le proprie esigenze, anche tenuto conto delle personalizzazioni che si renderanno necessarie.
2. La Regione Calabria solleva la Regione Puglia da ogni responsabilità per eventuali danni, diretti ed indiretti, materiali e immateriali, che l'Amministrazione medesima o terzi dovessero subire per l'utilizzo di quanto oggetto della presente convenzione.

Articolo 6

(Oneri)

1. Fermo restando l'acquisizione gratuita dei diritti d'uso, la Regione Calabria si impegna a corrispondere, a fronte delle attività previste nel Piano di attività, una somma pari ai costi sostenuti dalla Regione Puglia a fronte dell'attività svolta per la realizzazione di quanto previsto. Le modalità di corresponsione delle somme indicate saranno dettagliate nel Piano di attività di cui all'art.8.

Articolo 7

Clausole di collaborazione e riservatezza

1. La Regione Puglia e la Regione Calabria si impegnano, ciascuna per quanto di competenza, a trasmettersi ogni e qualsiasi informazione, scheda tecnica o dato necessari alla realizzazione della presente convenzione.
2. Tutti i dati personali di cui alla presente convenzione saranno utilizzati dalla amministrazione Concedente e dall'amministrazione utilizzatrice per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

Articolo 8

(Piano di attività)

1. Le attività oggetto della collaborazione di cui all'art. 3, saranno definite mediante un Piano di attività, che ne descriva gli obiettivi, l'articolazione e le responsabilità, le modalità di sostenimento dei costi e i tempi di esecuzione.
2. Il piano di attività sarà approvato dalle due Regioni secondo i rispettivi ordinamenti e darà attuazione tecnicamente e operativamente all'intesa definita con la presente Convenzione.
3. Le eventuali spese per il Piano di attività, quantificabili in Euro 180.000,00, da sostenere con oneri a carico della Regione Calabria, graveranno sulle capitolo di bilancio regionale spese accentrato del Dipartimento, previsionale 2012, da ascrivere al capitolo di bilancio regionale n. 4211103 – Fondo Sanitario Regionale di parte corrente da assegnare alle aziende per la gestione delle spese di esercizio in materia sanitaria - contraddistinte dal **codice gestionale SIOPE 1362 del bilancio Regionale del corrente esercizio che, alla data odierna, presenta la necessaria disponibilità per la copertura finanziaria giusto art. 4 della legge regionale n. 47/2011;**
1. Nel caso i finanziamenti finalizzati non fossero più disponibili ovvero non fossero sufficienti a finanziare il Piano di attività, laddove non fossero disponibili altri eventuali finanziamenti ad hoc, la Regione Calabria si riserva di non aderire alla presente Convenzione ovvero di recedervi in ogni momento previo congruo preavviso alla Regione Puglia.

Articolo 9

Durata

1. La presente Convenzione entra in vigore dalla data della sua sottoscrizione, ed ha durata corrispondente al termine delle azioni previste nel Piano di attività di cui all'art.8.

Articolo 10

Disposizioni finali

2. Le condizioni della presente Convenzione potranno essere modificate soltanto con accordo scritto tra le Parti.
3. I risultati della presente Convenzione potranno formare oggetto di pubblicazione di ciascuna delle due parti secondo le leggi vigenti.

Il Presidente della Regione Puglia
Nicola Vendola

Il Presidente della Regione Calabria
Giuseppe Scopelliti

Per la Regione Puglia

Per la Regione Calabria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2013, n. 1084

Comune di Lecce - Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 17 L.R. n. 5/2010.

L'Assessore all'Urbanistica, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Con nota n. 32583 del 22.03.2013, pervenuta il 25.03.2013 ed acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica il 02.04.2013 al prot. n. 3642, il Comune di Lecce, dotato di P.R.G. vigente, ha trasmesso la documentazione relativa al “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” di cui all'art. 58 della L. n. 133/2008, per il controllo di compatibilità da parte della Regione ai sensi del comma 2 dell'art. 17 della L.R. n. 5/2010.

Con la Deliberazione di C.C. n. 58/2012 risulta adottato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni (P.A.V.) per il triennio 2012/2014 unitamente alla riproposizione del P.A.V. adottato, giusta D.C.C. n. 103/2011, per il triennio 2011-2013.

La documentazione amministrativa trasmessa con la predetta nota di trasmissione consiste in:

1. Copia della Delibera di C.C. n. 58 del 01.08.2012 ad oggetto: “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari anno 2012-2014 e contestuale variante allo strumento urbanistico generale*”;
2. Copia della Delibera di C.C. n. 103 del 30.11.2011 ad oggetto: “*Art. 58 del D.L. n. 112 del 25.06.2008 convertito in Legge n. 113 del 06.08.2008 approvazione integrazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari - triennio 2011-2013 e contestuale variante allo strumento urbanistico generale*”;

Ciò premesso si rappresenta che il controllo di compatibilità, come previsto nel modulo procedimentale delineato dall'art. 17 della L.R. n. 5/10, è effettuato rispetto ai seguenti atti di pianificazione sovraordinata:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

- Piano Stralcio del Piano di Assetto Idrogeologico della Puglia;
- Piano regionale dei Trasporti;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce;
- Piano Sociale di Zona (Intercomunale) L.R. n. 16/09;
- Piano Urbano della Mobilità di Lecce di Area Vasta L. n. 340/2000.

Nel contempo si sottolinea che per le varianti proposte è altresì necessario effettuare la verifica di coerenza con la impostazione della strumentazione urbanistica generale vigente nel Comune di Lecce nonché con il quadro normativo di legge.

In riferimento alla pianificazione sovraordinata innanzi elencate risulta acquisito il solo parere della Provincia di Lecce, giusta nota prot. n. 16577 del 14.02.2013.

In riferimento alla normativa ex D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed alla L.R.n. 44/12, il Settore Ecologia-Ufficio VIA-VAS della Regione Puglia, con nota prot. n. 2955 del 22/03/2013, ha rappresentato quanto segue (testualmente):

“Con riferimento alle note in oggetto, acquisite rispettivamente al prot. del Servizio Ecologia n. 2478 del 07/03/2013 e prot. n. 2874 del 20/03/2013, con le quali il Comune di Lecce trasmetteva l'istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari - Triennio 2012-2014 e ne sollecitava successivamente la definizione, si rappresenta quanto segue.

La legge regionale n. 44 del 14 dicembre 2012 “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”, pubblicata sul BURP n. 183 del 18 dicembre 2012, prevede, alla lettera f) del comma 10 dell'art. 3, che siano esclusi dal campo di applicazione della normativa “le varianti urbane determinate dall'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, laddove riguardino piccole aree a livello locale, ovvero comportino modifiche minori a piani e programmi vigenti”. Tale disposizione è peraltro rinveniente dalla normativa statale, in particolare dall'art. 33-bis del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, così come introdotto dall'art. 27 del Decreto

Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Ciò premesso, precisando che l'esclusione è limitata alle varianti che si configurano come "modifiche minori" o che interessano "piccole aree a livello locale" e pertanto ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS, quest'Ufficio, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii, ravvisa la manifesta inammissibilità dell'istanza, in quanto espressamente esclusa dalle disposizioni sopra citate.""

Entrando nel merito degli atti trasmessi, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si rileva che la documentazione, comportando il "P.A.V." variante al vigente

P.R.G., risulta carente di quanto in appresso indicato:

- Certificazione di avvenuto deposito e pubblicazione;
- Certificazione inerente l'esito delle pubblicazioni;
- Delibera del Consiglio Comunale relativa all'eventuale esame delle osservazioni;
- Parere ex art. 89 D.P.R. n. 380/01;
- Parere ex art. 5.03 N.T.A. PUTT/P.

Gli aspetti di variante urbanistica connessi al P.A.V. (2011-2014) riguardano n. 10 aree/immobili, di cui n. 3 individuati ex novo con la D.C.C. n. 58/2012 e n. 7 già individuati con la precedente Deliberazione di C.C. n. 103/2011, come puntualmente riportate nella tabella in appresso riportata:

Area N.	Scheda N.	Ubicazione	Catasto		Sup. mq	P.R.G. vigente	Variante
			Fg	P.IIa			
1	3	Via Pietro Nenni	137	223/225/ 226	5.683	E1- Agricola	D3 - Artigianale
2	4	Via della Lizza	159	142	19.242	E1- Agricola	D4 - Distributiva Commerciale
3	7	Via D'Amato	229	619/620/624- 625(parte)/70 0(parte)/701/ 702/627/692/ 684	8.522	F11- F12- F38	F12
4	10	Via Catanzaro	229	721/730/734/ 736/745	8.219	F15	F12
5	23	Via IV Novembre	213	50	9.727	B14/F11- F16- F38/Verde privato/Via bilità	B12
6	31	Masseria Tabacchi	123	21(parte)	35.000	E1- Agricola	F15
7	32	Masseria Tabacchi	123	21(parte)	18.670	E1- Agricola	F32 - Attrezzature per fiere
8	42	Via della Cavalleria	215	1021/1024/10 30	13.105	F15	F12
9	44	Via Chieti	198	568(parte)/57 (parte)/23(par te)	15.000	F27- F15	B11/F14
10	45	Via Abba	215	1145(parte)	6.295	F38- F12	F12

Per una più chiara comprensione delle complessive destinazioni d'uso di P.R.G. delle aree interessate, si riporta il prospetto seguente riferite alle singole zone territoriali omogenee:

- Zona "B 11" - Residenziali Densè - art. 54 delle N.T.A.;
- Zona "B 12" - Residenziali Urbane con edificazione a schiera ed in linea - art. 55 delle N.T.A.;
- Zona "B14" - Residenziali da ristrutturare - art. 57 delle N.T.A.;
- Zona "D 3" - Zone Artigianali Residenziali da ristrutturare - art. 80 delle N.T.A.;
- Zona "D 4" - Attività Distributive e Commerciali - art. 81 delle N.T.A.;
- Zona "E 1" - Zone Agricole Produttive Normali - art. 84 delle N.T.A.;
- Zona "F 11" - Attrezzature per l'istruzione (scuole dell'infanzia e dell'obbligo) - art.90 delle N.T.A.;
- Zona "F 12" - Attrezzature Civili di Interesse Comune - art. 91 delle N.T.A.;

- Zona "F 14" - Verde Attrezzato - art. 93 delle N.T.A.;
- Zona "F 15" - Verde Sportivo - art. 94 delle N.T.A.;
- Zona "F 16" - Parcheggi Pubblici - art. 95 delle N.T.A.;
- Zona "F 27" - Attrezzature Assistenziali e Ricettive - art. 1014 delle N.T.A.;
- Zona "F 32" - Attrezzature per Fiere, Esposizioni ed il Mercato settimanale - art. 110 delle N.T.A.;
- Zona "F 38" - Verde di Arredo Stradale - art. 117 delle N.T.A.;

In particolare, le schede elaborate dall'U.T.C., nel prospetto qui di seguito riportato, evidenziano il regime vincolistico riguardante le aree interessate dalle varianti in parola e ciò con riferimento solo al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio:

Area N.	Scheda N.	Ubicazione	Sup. mq	Vincolistica	Contesto Territoriale
1	3	Via Pietro Nenni	5.683	A.T.D. "Piani Alluvionali"	contesto extraurbano, in prossimità di grande viabilità
2	4	Via della Lizza	19.242	nessuna	contesto extraurbano
3	7	Via D'Amato	8.522	"Terr. Costruiti"	contesto urbano
4	10	Via Catanzaro	8.219	"Terr. Costruiti"	contesto urbano
5	23	Via IV Novembre	9.727	nessuna	contesto urbano
6	31	Masseria Tabacchi	35.000	A.T.D. "Cigli e Scarpate"	contesto extraurbano
7	32	Masseria Tabacchi	18.670	A.T.D. "Cigli e Scarpate"	contesto extraurbano
8	42	Via della Cavalleria	13.105	A.T.E. di tipo "C"	contesto urbano
9	44	Via Chieti	15.000	nessuna	contesto urbano
10	45	Via Abba	6.295	nessuna	contesto urbano

Ciò premesso, nel merito delle varianti proposte, si rappresenta quanto in appresso:

- Per quanto riguarda le Aree n. 1, 6, 7 e 8 la documentazione trasmessa risulta carente delle verifiche di compatibilità paesaggistica atteso che ognuna delle aree è interessata da specifiche norme di tutela di cui alle N.T.A. del PUTT/P;
- Per quanto riguarda le Aree n. 1, 2, 5, 7 e 9 la documentazione risulta carente di puntuali motivazioni in ordine alle nuove destinazioni urbanistiche impresse alle aree interessate; nello specifico:
 - area n. 9 di nuova destinazione residenziale di tipo "B" (B11 e B12): trattasi di area destinata parte a verde sportivo (F15) e parte ad attrezzature assistenziali ricettive (F27) nel contratto di "Quartiere Stadio" rispetto al quale non vengono operate verifiche ad esito della sottrazione di aree a destinazione pubblica;
 - area n. 2 di nuova destinazione commerciale (D4): trattasi di area in zona agricola oggetto di variante episodica, avulsa dalla pianificazione generale vigente, per la quale, peraltro, non risulta verificata la compatibilità con le disposizioni di cui alla L.R. n. 11/2003 e Reg. n. 7/2009;
 - area n. 7 di nuova destinazione direzionale (F32): la variante non risulta supportata da una adeguata motivazione e/o dimensionamento in ordine all'effettivo fabbisogno;
- Per quanto riguarda le aree localizzate in zona agricola per le quali si propone una diversa destinazione d'uso, secondo il prospetto innanzi riportato, si rileva che le varianti proposte risultano episodiche ed avulse dalla pianificazione generale vigente;
- Ancora per quanto riguarda le aree n. 6 e 7 si evidenzia la incongruenza tra il dato numerico e la loro rappresentazione grafica, essendo entrambe le aree riferite catastalmente ad una unica originaria particella.

Come già detto, per le varianti di cui trattasi ai sensi dell'art. 58 della L. n. 133/2008 e ss.mm.ii., si applica quanto disposto dall'art. 17 comma 2 della L.R. n.5/2010.

All'uopo, si evidenzia che le proposte di varianti, oggetto della Del. di C.C. n. 58/12 risultano, allo stato, affette dalle criticità come innanzi rilevate, qui di seguito sinteticamente richiamate:

- 1) assenza della certificazione di avvenute pubblicazioni, che comporta un vizio invalidante per il procedimento di variante urbanistica attivato;
- 2) assenza di compatibilità delle varianti proposte con la pianificazione sovraordinata come in precedenza indicata;
- 3) episodicità di talune varianti, avulse dalla pianificazione generale vigente;
- 4) carenza di motivazioni in merito a talune nuove destinazioni (esemplificativamente: nuova zona omogenea D3; nuova zona omogenea D4 - distributiva commerciale);.

In conseguenza, a fronte del decorso termine previsto dall'art. 17 della L.R. n. 5/10 e perfezionatosi il silenzio assenso regionale (24/05/2013) ai fini dell'attestazione di compatibilità sul proposto "P.A.V." per gli aspetti di variante urbanistica, si rappresenta la necessità che la Giunta Regionale provveda ad annullare in autotutela l'intervenuto silenzio-assenso, preliminarmente ad ogni determinazione nel merito della variante (cfr. ex pluribus TAR Napoli n.3800/2012; TAR Catania n.1850/2012; Cons. Stato 1364/2012), atteso che il maturarsi del provvedimento tacito per decorso del termine previsto per l'esercizio del potere inibitorio non priva la P.A. dei poteri di autotutela (in tal senso TAR Napoli n.3800/2012; Cons. Stato 1364/2012).

Nella fattispecie si devono ritenere sussistenti rilevanti motivi di interesse pubblico, di cui all'art. 21-nonies della L. n. 241/1990, per procedere all'annullamento in autotutela dell'intervenuto silenzio-assenso regionale.

Tutto ciò premesso ed in relazione alle carenze di verifiche con la pianificazione sovraordinata, nonché alle carenze documentali ed alla mancanza di puntuali motivazioni per le varianti proposte come innanzi rilevate, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE la compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" triennio 2012-2014 del Comune di Lecce.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione comunale di indire Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 9 e seguenti, della L.R. n. 20/2001, ai fini dell'eventuale superamento delle criticità rilevate e del contestuale conseguimento del controllo positivo.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura Finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente del Servizio.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI FARE PROPRIA, la relazione dell'assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI REVOCARE in autotela, ai sensi dell'art. 21-nonies della L. n. 241/1990, l'intervenuto silenzio-assenso di cui all'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/10;

DI NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 5/2010, conseguentemente per le motivazioni nelle premesse riportate, qui in toto condivise, la compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" del Comune di Lecce, di cui alla deliberazione di C.C. n. 58 del 01.08.2012, alla pianificazione sovraordinata nelle premesse richiamata;

DI DEMANDARE al competente Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Lecce per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2013, n. 1085

Melpignano (Le) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.R. n. 20/2001.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

“Con nota prot. n. 188 del 10.01.2013, acquisita al prot. n. 504 del 15.01.2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Melpignano ha trasmesso la documentazione tecnico-amministrativa afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) per il controllo di compatibilità previsto dall'art. 11 della LR 27.07.2001 n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio".

In particolare, la documentazione trasmessa con la suddetta nota è la seguente:

Documentazione amministrativa

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 12.06.2012 avente ad oggetto "L.R. 27 luglio 2001 n. 20 - Piano Urbanistico Regionale (P.U.G.) - Adozione"
- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 21.11.2012 avente ad oggetto "L.R. 27 luglio 2001 n. 20 - Piano Urbanistico Regionale (P.U.G.) - esame delle osservazioni - Determinazioni."

Documentazione tecnica**PARTE STRUTTURALE****Sistema territoriale di area vasta**

- TAV 1 Inquadramento territoriale
- TAV 2 Interrelazione
- TAV 3 PUTT/P Estesi Primi adempimenti art 5.05
N.T.A.
(scala 1:10.000)
- TAV 3.1 PUTT/P Estesi (scala 1:10.000)
- TAV 4 PUTT/P DISTINTI Componenti geomorfo-idrologiche (scala 1:10.000)
- TAV 5 PUTT/P DISTINTI Componenti botanico-vegetazionali (scala 1:10.000)
- TAV 6 PUTT/P DISTINTI Componenti storico-culturali (scala 1:10.000)
- TAV 7 PTCP
- TAV 8 PRAE

Sistema territoriale locale

- TAV 9 PUTT/P Estesi Primi adempimenti art 5.05
N.T.A. (scala 1:5.000)
- TAV 9.1 PUTT/P Estesi (scala 1:5.000)
- TAV 10 PUTT/P DISTINTI Componenti geomorfo-idrologiche (scala 1:5.000)
- TAV 11 PUTT/P DISTINTI Componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)
- TAV 12 PUTT/P DISTINTI Componenti storico-culturali (scala 1:5.000)
- TAV 13 PAI (scala 1:5.000)
- TAV 14 Uso del suolo (scala 1:2.000)
- TAV 15 Rete elettrica (scala 1:2.000)
- TAV 16 Rete idrica e fognante (scala 1:2.000)
- TAV 17- Rete pluviale
- TAV 18 Mobilità
- TAV 19a Rischi artificiali
- TAV 19b Rischi naturali
- TAV 19c Fattori climatici
- TAV 19d Carta del regime delle acque
- TAV 19e Carta biomasse
- TAV 19f Carta del soleggiamento
- TAV 20 PRG vigente

Quadri interpretativi

- TAV 21a INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali (scala 1:5.000)
- TAV 21b INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)

- TAV 21c INVARIANTI relative alle componenti storico-culturali (scala 1:5.000)
- TAV 21d INVARIANTI relative alle componenti paesistico-ambientali e all'integrità fisica del territorio (scala 1: 5.000)
- TAV 22 Contesti urbani e rurali (scala 1:5.000)

Previsioni strutturali

- TAV 23a INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali (scala 1:5.000)
- TAV 23b INVARIANTI relative alle componenti paesistico ambientali e all'integrità fisica del territorio (scala 1:5000)
- TAV 23b1 INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali (scala 1:5.000)
- TAV 23b2 INVARIANTI relative alle componenti botanico-vegetazionali. Book fotografico dei manufatti in pietra
- TAV 23c INVARIANTI relative alle componenti storico culturali (scala 1:5.000)
- TAV 24 Contesti urbani e rurali (scala 1:5.000)

PARTE PROGRAMMATICA

- TAV 25 Zonizzazione (scala 1:5000)
- TAV 26 Zonizzazione (scala 1:2000)
- TAV 27 Analisi del Centro storico (scala 1:2000)
- TAV 28 Analisi dei Centro storico / Frantoi ipogei (scala 1:200)
- TAV 29a Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (scale varie)
- TAV 29b Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane (scale varie)
- TAV 30 (da 30.1 a 30.14) Piano del colore e dell'arredo urbano
- TAV A Relazione
- TAV B Regolamento edilizio
- TAV
- TAV C Norme Tecniche d'Attuazione
- TAV D Conferenza di Copianificazione - Convocazioni/Verbal/Contributi
- TAV E Rapporto ambientale

Studio geologico

- TAV 01 Carta morfologica (scala 1:10.000)
- TAV 02 Carta geologica (scala 1:10.000)
- TAV 03 Carta litologica ad indirizzo geotecnico (scala 1:10.000)
- TAV 04 Carta della microzonazione sismica (scala 1:10.000)

- TAV 05 Carta delle isofreatiche (scala 1:10.000)
- TAV 06 Sezioni idrogeologiche (scale varie)
- TAV 07 Carta dell'uso del suolo (scala 1:10.000)
- TAV 08 Relazione

Tale documentazione è stata trasmessa in duplice copia cartacea e su supporto informatico; in particolare, la documentazione progettuale è stata trasmessa anche in formato *shp*.

Precedentemente, era stato acquisito il parere di conformità del PUG al Piano stralcio di Assetto Idrogeologico ("PAI") rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia ("AdB Puglia") e trasmesso con nota della stessa Autorità prot n. 3363 del 20.03.2012, acquisita al prot. n. 3252 del 30.03.2012.

A seguito di specifica richiesta effettuata dal Servizio Urbanistica con nota prot. 2239 del 01.03.2013, il Comune ha trasmesso con nota prot. n. 1635 del 26.03.2013, acquisita al prot. n. 3672 del 03.04.2013, la seguente documentazione integrativa:

- parere rilasciato dall'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Lavori Pubblici ex art. 89 del DPR 380/01, trasmesso con nota prot. n. 19787 del 24.04.2012;
- copia della trasmissione della relazione Ambientale e degli elaborati del PUG su formato digitale all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS del Servizio Ecologia, ai fini del rilascio del parere ex. art. 6 del DLgs 152/06 (nota prot. 1636 del 26.03.2013);
- certificato del responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica e LL.PP. ai sensi della Circolare n. 1/2005, attestante la corrispondenza degli elaborati trasmessi alle determinazioni assunte dal Consiglio Comunale con D.C.C. n. 23 del 21.11.2012 in merito alle osservazioni accolte con la D.C.C. n. 23 del 21.11.2012;
- copia della trasmissione all'Ufficio Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio degli atti del PUG per gli adempimenti di competenza (nota prot. 1637 del 26.03.2013).

A. RILIEVI PRELIMINARI IN SEDE ISTRUTTORIA REGIONALE

In relazione alle tutele previste da leggi e/o pianificazioni sovra-ordinate, si rileva quanto segue:

- in merito alla procedura di VAS ai sensi del DLgs n. 152/06 e della LR 44/2012, il Comune di Melipignano ha avviato la fase di consultazione in data 11.04.2013, determinandone la conclusione al 10.06.2013, ovvero contestualmente con la chiusura dei termini per il rilascio dell'attestazione di compatibilità regionale;
- in merito alla compatibilità del PUG con il PAI, l'AdB ha rilasciato il relativo parere di conformità prima della adozione del PUG avvenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 12.06.2012. Tuttavia, considerato che, così come espressamente indicato, lo stesso parere si riferisce agli elaborati scritto- grafici vidimati dall'AdB e che questi non sono presenti tra quelli pervenuti, occorre apposita certificazione comunale attestante la conformità del PUG come definitivamente adottato al parere della stessa Autorità;
- non risulta espresso il parere di compatibilità con il Piano di Tutela delle Acque ("PTA") approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20.10.2009.

Circa gli elaborati progettuali trasmessi in formato digitale, si rileva che, in ottemperanza alle Istruzioni Tecniche per l'informatizzazione dei PUG di cui alla DGR n. 1178 del 13.07.2009, il Comune ha prodotto gli strati informativi del modello logico nonché i layer GIS ossia i singoli archivi indipendenti caratterizzati da geometrie con associate un tracciato record alfanumerico del modello fisico. Tuttavia si evidenzia che il Comune non ha provveduto a riportare negli strati informativi il riferimento ai paragrafi o agli articoli relativi al regime di tutela del PUG, riporto che si raccomanda di effettuare, prima dell'approvazione del PUG e dei relativi strati informativi.

B. ESAME DI COMPATIBILITÀ REGIONALE

Per quanto attiene il controllo di compatibilità di competenza regionale, considerato che:

- l'art.11 ("Formazione del PUG") della LR 20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue: "Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il

DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio- economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000. La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo”;

- con deliberazione di G.R. n. 1328 del 03.08.2007, è stato approvato il “Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)” (“Indirizzi”), di cui all’art. 4 comma 3b ed all’art. 5 comma 10 bis della L.R. 20/2001;
- il Comune di Melpignano ha adottato il PUG giusta Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 12.06.2012, ovvero successivamente all’approvazione dei suddetti Indirizzi, lo stesso sarà finalizzato alla verifica della rispondenza dei contenuti progettuali del PUG ai suddetti *Indirizzi*.

Esso dovrà altresì verificare la rispondenza dei contenuti del PUG al quadro normativo di legge complessivo, nonché la coerenza delle analisi, delle proiezioni e delle ipotesi di fabbisogno prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Gli strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale rispetto ai quali viene valutata la compatibilità sono:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p), approvato con DGR n. 1748 del 15.12.2000;
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall’Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30.11.2005;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20.10.2009;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

In merito alla verifica di compatibilità del PUG con i contenuti del PTCP, si precisa che tale verifica

è di competenza della Provincia di Lecce, risultando detto Ente dotato di PTCP.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nelle Relazioni e nelle elaborazioni contenute nelle Tavole, si rappresentano in termini sintetici i contenuti del PUG, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale, con riferimento agli aspetti paesaggistici ed urbanistici.

B.1. ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 5149 del 03.06.2013, acquisita con prot. n. 6400 del 03.06.2013, l’ufficio regionale Attuazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ha rappresentato testualmente quanto segue.

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Melpignano ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

B.1.1. Normativa di tutela paesaggistica

Si rileva preliminarmente che nelle NTA del PUG/S le Invarianti Strutturali sono state distinte ed elencate all’art. 4.1 delle NTA, tuttavia non ne è stato individuato con chiarezza il relativo regime di tutela.

Si suggerisce di inserire il rimando all’articolo delle stesse NTA in cui il regime di tutela è esplicitato (capo III).

In riferimento alle componenti di paesaggio (ATD e ATE), il regime di tutela disciplinato al capo III - Strumenti di attuazione delle NTA del PUG/S, risulta sostanzialmente analogo a quelli definito dalle NTA del PUTT/P.

B.1.2. Territori costruiti

Nelle tavole del PUG/S è riportato un perimetro riferito ai cosiddetti “territori costruiti”. Si premette, che il perimetro riportato nelle suddette tavole, non è supportato da alcuna istruttoria che motivi l’appartenenza delle aree incluse alle diverse tipologie di territori costruiti di cui all’art. 1.03 comma 5 del PUTT/P. Si ritiene comunque che l’individuazione negli elaborati del PUG dei “territori

costruiti” non sia da ritenersi appropriata in sede di redazione del PUG, in quanto i territori costruiti hanno un carattere transitorio in attesa degli adeguamenti di cui all’art.5.06 delle NTA del PUTT/P.

Si prescrive pertanto, onde non ingenerare confusione nella fase di gestione del piano, di non rappresentare i Territori Costruiti nelle tavole delle Previsioni Strutturali.

B.1.3. Analisi degli ATD definiti dal PUG

Per quanto attiene alla definizione delle perimetrazioni degli ATD, così come definiti dal Titolo III delle NTA del PUTT/P il PUG/S ha proceduto alla ricognizione ed all’individuazione per tutto il territorio comunale degli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) articolati nei seguenti sistemi:

- Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- Componenti botanico vegetazionale;
- Componenti storico/culturali - Beni architettonici extraurbani, Zone archeologiche.

L’individuazione degli ATD, relativamente ai tre sistemi, è stata effettuata utilizzando, quale base di riferimento cartografico, il rilievo aereo-fotogrammetrico scala 1:5.000.

B.1.3.a. Sistema geo-morfo-idrogeologico

Con riferimento al *sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4 bis, 6, e 10 degli Atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09), premesso che l’Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 3363 del 20.03.2012, ha proceduto alla condivisione della Carta Idrogeomorfologica (approvata dall’AdB Puglia con delibera del Comitato Istituzionale n. 48 del 30.11.2009) e ha rilasciato il proprio parere di conformità del PUG al PAI, si rappresenta quanto segue:

In generale non appare definito in maniera biunivoca il rapporto tra i beni cartografati e le prescrizioni di base ad esse associate nelle NTA. In particolare la TAV 23b riporta tutti gli elementi della Carta Idrogeomorfologica, senza esplicitare quali elementi siano sottoposti a regime di tutela paesistici e quale sia l’articolo delle NTA che lo definisce.

Emergenze (3.06 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P distingue le emergenze in *geologiche, morfologiche e idrogeologiche*.

Il PUTT/P definisce *emergenze geologiche* gli elementi (componenti) strutturali litologici e/o fossiliferi visibili (o di accertata presenza) e di riconosciuto rilevante valore scientifico.

Il PUG/S del Comune di Melpignano, con riferimento alla predetta definizione, non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcuna *emergenza geologica*.

Il PUTT/P definisce *emergenze morfologiche*, i siti con la presenza di grotte, doline o puli, gravine e lame, coste marine e lacuali, e tutte le forme geomorfologiche di riconosciuto rilevante valore scientifico.

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente “*emergenza morfologica*” per il territorio comunale di Melpignano.

Il PUG/S, ha riconosciuto quale emergenza geomorfologica i “*siti con la presenza di doline e vore*”, e ha cartografato, in condivisione con l’Autorità di Bacino in sede di tavolo tecnico, n. 2 vore (formato punto) e n. 48 doline perimetrando solo per quest’ultime l’area di pertinenza e l’area annessa “*formata da una fascia di larghezza costante di 100 m*” e sottoponendole ad un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito all’art. 3.06 delle NTA del PUTT/P (art 3.5.2.2.2 delle NTA di PUG/S).

Dal confronto con l’ortofoto regionale del 2010 si rileva che alcune doline, cartografate nel quadrante Sud-Est del territorio, risultano essere interessate dalla presenza di un “*campo di volo avio/elisuperficie*” che sembra averne trasformato la morfologia.

Si rileva inoltre così come specificato a pag. 28 della Relazione di PUG che nel contesto urbano sono stati individuati in accordo con l’Autorità di Bacino in sede di tavolo tecnico n. 6 frantoi ipogei i quali “*seppur non oggetto di tutela diretta sotto l’aspetto paesaggistico in quanto ricompresi nei “territori costruiti” tuttavia rappresentano delle emergenze di natura geomorfologica inerenti la sicurezza e come oggetto di misure di prevenzione e tutela*”. Le predette componenti sono state individuate nelle tavole del PUG/S Tav. 23d “Invarianti

strutturali paesistico-ambientali” e cartografate del PUG/S nel dettaglio nelle Tav. 28 - “Analisi del Centro storico/Frantoi ipogei”.

Per quanto attiene ai predetti ATD (emergenze morfologiche) si ritiene opportuno:

- *approfondire lo stato dei luoghi in riferimento alle doline direttamente interessate dalla costruzione del campo di volo avio/elisuperficie;*
- *cartografare l'area di pertinenza e/o annessa alle n.2 vore;*
- *per i frantoi ipogei di motivare la scelta di non prevedere per gli stessi delle norme di tutela paesaggistica, evitando il rimando al perimetro dei cd “territori costruiti”;*

Il PUTT/P definisce *emergenze idrogeologiche* i siti con presenza di sorgenti, corsi d'acqua, le foci, gli invasi naturali/artificiali, e tutte le altre forme idrogeologiche caratterizzanti l'attuale assetto paesaggistico.

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente “*emergenza idrogeologica*” per il territorio comunale di Melpignano.

Il PUG/S non perimetra alcuna emergenza idrogeologica, si rappresenta però che, con riferimento alla predetta componente, il comma 1 dell'art. 3.5.2.2.2 delle NTA del PUG/S cita quale emergenza idrologiche i “corsi d'acqua” senza tuttavia chiarire l'eventuale rapporto tra questa individuazione e quella di cui all'art. 3.5.2.2.3 delle NTA del PUG/S.

Per quanto attiene ai predetti ATD (emergenze idrogeologiche) si ritiene quindi necessario fornire chiarimenti.

Coste ed Aree litoranee (3.07- NTA PUTT/P)

Il territorio comunale di Melpignano non è interessato da alcun tratto di costa.

Corsi d'acqua (3.08- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce corsi d'acqua le acque correnti lungo solchi di impluvio che presentano un tracciato e una conformazione trasversale relativamente stabili. In rapporto alle loro caratteristiche, al ruolo svolto nel bacino imbrifero ed ai caratteri geografici e geomorfologici delle aree attraversate,

il PUTT/P distingue i corsi d'acqua in: fiumi, torrenti, sorgenti, foci, laghi, gravine e lame. Il PUTT/P definisce le linee di ruscellamento e le linee superficiali di impluvio, ancorché rientranti nella definizione di corso d'acqua non sono sottoposte dal PUTT/P alle prescrizioni di base, rimanendo soggette agli indirizzi di tutela di cui al punto 1.5 dell'art 2.02 delle NTA del PUTT/P.

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica non ha censito alcuna componente “*corso d'acqua*” per il territorio comunale di Melpignano.

Il PUG/S ha individuato in sede di tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino un corso d'acqua in prossimità della Masseria San Biagio.

Il PUG/S, con riferimento alla predetta componente al comma 3 dell'art. 3.5.2.2.3 delle NTA ha distinto l'area di pertinenza “*comprensiva dell'alveo e delle sponde o degli argini fino al piede esterno del corso d'acqua*”, e la relativa area annessa “*delle dimensioni di mt 150 a ciascuno dei due perimetri dell'area di pertinenza*” sottoponendole ad un regime di tutela sostanzialmente analogo a quanto definito dalle NTA del PUTT/P (art 3.5.2.2.3 delle NTA di PUG). Tuttavia dalla consultazione delle tavole del PUG/S, si rileva che non è stata individuata l'area di pertinenza così come definita dalle NTA, bensì è stata rappresentata la sola asta fluviale e le relative aree annesse denominate “*fasce di rispetto 150 m*” perimetrate a partire da detta linea.

- Inoltre da accertamenti d'ufficio, si rileva che l'area annessa del corso d'acqua pubblico (aree tutelate ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 lettera C) denominato “*Fosso canale di Francavilla*”, ricadente nel territorio di Cutrofiano, interessa seppur marginalmente il territorio di Melpignano.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD, non si solleva alcuna obiezione circa la correttezza delle individuazioni effettuate, tuttavia si rileva la necessità di perimetrare l'area di pertinenza del corso d'acqua anche in considerazione delle ripe di erosione cartografate in accordo con l'AdB in sede di tavolo tecnico, e di riconfigurare conseguentemente le aree annesse.

Versanti e Crinali (3.09 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce “*versante*” le aree delimitate da un ciglio di scarpata ed un pianoro, “*ciglio di*

scarpata”, l’orlatura superiore con significato morfologico, “*crinale o dorsale di spartiacque*” la linea di spartiacque di bacini idrografici, “*pianoro*” l’area con pendenza assoluta inferiore al 10%.

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica ha censito, nel territorio comunale di Melpignano, un certo numero di cigli di scarpata.

Il PUG/S individua cigli, orli e ripe secondo quanto concordato con l’AdB in sede di tavolo tecnico per la condivisione della Carta Idrogeomorfologica.

Tuttavia il PUG/S, non ha provveduto a definire per le predette componenti il relativo regime di tutela.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si prescrive di procedere per i “cigli, orli e ripe” così come concordati con l’Autorità di Bacino della Puglia in sede di tavolo tecnico, alla perimetrazione delle aree annesse predisponendo per esse una specifica normativa di tutela. Alternativamente si potrà valutare l’opportunità di individuare con specifica normativa di tutela i versanti delle serre presenti nel territorio.

B.1.3.b. Sistema botanico-vegetazionale culturale e della potenzialità faunistica

Con riferimento al *sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica* come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie (3.10 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce le *emergenze del sistema botanico vegetazionale* classificabili come *boschi e macchie, aree sottoposte a vincoli di rimboschimento, nonché le aree a bosco-macchia percorse da incendi*. Per quanto attiene all’individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata “*la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del PUTT/P e la completa ricognizione del territorio oggetto di piano*”.

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica ha censito n. 2 “*boschi e macchie*” per il territorio comunale di Melpignano.

Il PUG/S, con riferimento alle predetta componente ha riconfermato, aggiornandone le perimetrazioni, le n. 2 suddette compagini boschive cartografate dal PUTT/P e provveduto a cartografare l’area di pertinenza e l’area annessa “*costituita dall’area contermina all’intero contorno di pertinenza, formata da una fascia della larghezza costante di 100 metri*” di altre n. 3 boschi e n. 4 macchie, sottoponendole ad un regime di tutela sostanzialmente analogo a quanto definito dalle NTA del PUTT/P (art 3.5.2.3.1 delle NTA di PUG).

Da approfondimenti di ufficio e dal confronto con la Carta delle componenti vegetazionali (6.2.1) contenuta nella proposta di PPTR (approvata con DGR 1/2010) si rilevano:

- la presenza di tre piccole “Aree boscate” (di superficie superiore a 2000 mq) non individuate nel PUG/S, si tratta specificatamente di due aree nel quadrante Nord-Ovest, quasi sul confine con il comune di Corigliano d’Otranto, e di una terza a Sud-Est sul confine con il comune di Maglie;
- alcune differenze nel perimetro delle tre compagini a macchie e a bosco a ridosso della strada Madonna delle Grazie nonché della compagine boschiva a ridosso dello svincolo della SP 367.

Si ritiene quindi necessario a fronte di specifici approfondimenti integrare e adeguare la perimetrazione delle compagini boschive in considerazione di quanto esposto.

Beni naturalistici (3.11- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce le *emergenze del sistema botanico vegetazionale- faunistico* classificabili come “*beni naturalistici*” ovvero le “*le zone di riserva (amministrazione statale) - i biotopi - i siti di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico i parchi regionali e comunali*”. Per quanto attiene tale individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata “*la verifica e la ripermetrazione delle individuazioni del Piano e la individuazione degli ulteriori beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico presenti nello stesso territorio*”.

Il PUTT/P riconosce a cavallo con il Comune di Maglie la presenza di un biotopo denominato “Villa Tamborino”. Il PUG/S conferma l’individuazione di tale biotopo, senza perimetrare l’area annessa in territorio di Melpignano, nè prevedere alcun regime di tutela.

Si ritiene necessario individuare un’area annessa al Biotopo individuato suggerendo al fine di una semplice ed efficace gestione dei regimi di tutela del PUG/S, di far coincidere il perimetro di detta area annessa del biotopo denominato “Villa Tamborino”, con il perimetro dell’area annessa alla compagini boschive ivi presenti.

Zone Umide (3.12 - NTA PUTT/P)

Il territorio comunale di Melpignano non è interessato da zone umide.

Aree Protette (3.13 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce le *emergenze del sistema botanico vegetazionale- faunistico* classificabili come “aree protette” ovvero le zone faunistiche definite come “oasi di protezione-zone di ripopolamento e cattura-zone umide e quelle definite come riserva naturale orientata, riserva naturale integrale, riserva naturale biogenetica - riserva naturale forestale di protezione”. Per quanto attiene all’individuazione, al controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effettuata “la verifica e la riperimetrazione delle individuazioni del Piano e la completa ricognizione del territorio oggetto del piano con la individuazione delle aree protette presenti nello stesso territorio”.

Il PUTT/P negli Atlanti della Documentazione Cartografica ha individuato per il territorio comunale di Melpignano, l’Oasi di Protezione “Santo Sidero” e la Zona di Ripopolamento e cattura “Voragine di Apiso”.

Il PUG/S ha individuato, in analogia alla cartografia tematica del PUTT/P, le predette componenti, sottoponendole ad un regime di tutela sostanzialmente analogo a quanto definito dalle NTA del PUTT/P (art. 3.5.2.3.2 delle NTA di PUG).

Tuttavia da accertamenti d’ufficio si rileva che, per il territorio di Melpignano il Piano Faunistico Venatorio Regionale approvato con DGR n.217 del

21.07.2009 include la sola l’Oasi di Protezione “Santo Sidero” mentre la zona di ripopolamento “Voragine di Apiso” risulta essere stata revocata.

Si ritiene quindi necessario adeguare la perimetrazione delle aree in considerazione di quanto esposto.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P definisce i cosiddetti “beni diffusi nel paesaggio agrario” con notevole significato paesaggistico oggetto di specifica tutela, ovvero:

- a) le piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
- b) le alberature stradali e poderali;
- c) le pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura e dei terrazzamenti in collina, delle delimitazioni delle sedi stradali.

Per quanto attiene all’individuazione dei “beni diffusi nel paesaggio agrario”, il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun “bene” rinviando l’individuazione dei predetti beni paesaggistici agli strumenti urbanistici generali.

- Il PUG/S con riferimento alla predetta componente ha riconosciuto quali “beni diffusi nel paesaggio agrario” le costruzioni di pietra (pagghiare, lamie, ecc) e le pareti a secco sottoponendoli ad un regime di tutela ai sensi dell’art. 3.5.2.3.3 delle NTA, definendo l’area di pertinenza, costituita dall’ “area del sedime del bene” e l’area annessa “costituita dall’area contermina all’intero contorno dell’area di pertinenza, formata da una fascia della larghezza costante di 20 metri”.
- Il PUG/S, ha provveduto a cartografare l’area annessa delle n. 98 “paire”, come censite nell’elaborato Tav. 23 b2 “Book fotografico dei manufatti in pietra”.
- A riguardo delle “alberature stradali e poderali”, il PUG/S non ha censito alcun elemento. Si rappresenta che dagli elaborati prodotti non si evince se la ricognizione delle predette componenti, risulti essere stata (o meno) effettuata dal PUG per il territorio oggetto di pianificazione. La mancanza di indicazioni tuttavia, non sembra dovuta allo stato

di fatto, bensì alla carenza di approfondimenti poiché da documentazione di ufficio si rileva la presenza di tali componenti sul territorio come ad esempio lungo la strada nei pressi di Casino Puzzele e del biotopo “Villa Tamborino” a confine con il comune di Maglie.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD (beni diffusi nel paesaggio agrario) si prescrive, anche con riferimento a quanto disposto dalla LR n. 14/2007 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia” (BURP n. 83 del 7/6/2007), di operare il censimento delle alberature e di definirne per esse un appropriato regime di tutela.

Si chiede inoltre di chiarire se l’area annessa di 20 m siano da applicarsi alle sole pareti o anche ai muretti a secco e di rettificare di conseguenza gli elaborati scritto-grafici. Inoltre con riferimento alle pareti considerare che l’art 5.4.9 delle NTA del PUG/P specifica che: “l’articolo non si applica ai manufatti, pur censiti, che siano stati oggetto di modificazione (sostituzione delle originarie coperture con moderni solai, addossamento dei nuovi corpi di fabbrica ecc) che ne abbiano compromesso l’originaria manifattura”, al fine di perseguire obiettivi di tutela attiva del paesaggio si ritiene opportuno individuare (sulla base del censimento di cui alla Tav. 23 b2 “Book fotografico dei manufatti in pietra”) gli eventuali manufatti oggetto di modificazione e prevedere anche per essi norme tese al recupero della qualità paesaggistica ivi compresa la eliminazione di eventuali detrattori.

B.1.3.c. Sistema della stratificazione storica

Con riferimento al sistema della stratificazione storica, come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli Atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

Zone archeologiche (3.15 - NTA PUTT/P) Beni architettonici extraurbani (3.16 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P tra le componenti storico-culturali definisce, come “zone archeologiche” i beni culturali archeologici vincolati e quelli segnalati, di riconosciuto rilevante interesse scientifico, ai sensi del

titolo I del D.vo n.490/1999 (oggi D.vo.42/2004). Per quanto attiene all’individuazione, a controllo ed integrazione delle perimetrazioni già operate, il PUTT/P prescrive che in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali debba essere effettuato il controllo e la eventuale modificazione di dette elencazioni e perimetrazioni.

Il PUTT/P nel territorio comunale di Melpignano non individua alcun “vincolo archeologico” ma segnala n.7 siti archeologici. Il PUG/S ha provveduto a definire meglio la localizzazione delle segnalazioni individuate dal PUTT/P ad eccezione della segnalazione archeologica, “Zara” che, come si evince dalla Relazione del PUG/S, “appare ormai superata a causa della trasformazione dello stato dei luoghi; sul sito infatti insiste attualmente una cava di notevole estensione che ha cancellato ogni traccia di possibili ritrovamenti” e della segnalazione in località Baronessa poiché “non è rilevabile e probabilmente interessa la vicina Cursi”. Tuttavia in riferimento a quest’ultima segnalazione si rileva che la stessa è riportata nelle legenda delle tavole. Il PUG/S ha inoltre provveduto a segnalare altri n. 2 beni “Menhir Osanna” e Menhir “Calamauri”, rispettivamente nel nucleo urbano e nella zona ASI. Il PUG/S ha cartografato l’area annessa delle segnalazioni archeologiche “costituita dall’area contermina dimensionata per ciascun bene in funzione della natura e della significatività del bene e del suo intorno”, come definita all’art 3.5.2.4.1 delle NTA ad eccezione dei Menhir Minonna, Lama e Osanna, poiché ricadenti nei cd “Territori costruiti” e della segnalazione “Menhir Candelora”, per la quale il PUG/S ha cartografato l’area annessa con una profondità costante di 50 metri. Per il Menhir Minonna, localizzato nella zona ASI il PUG/S ha cartografato la sola area annessa ricadente al di fuori del perimetro della suddetta zona.

Il PUTT/P tra le componenti storico-culturali definisce, come “beni architettonici extraurbani” le opere di architettura vincolate come beni culturali ai sensi del titolo I del D.vo n.490/1999 (oggi D.vo.42/2004) e le opere di architettura segnalate di riconosciuto rilevante interesse storico-architettonico-paesaggistico extraurbane.

Per quanto attiene all’individuazione, a controllo ed integrazione delle individuazioni già operate, il PUTT/P prescrive che, in sede di formazione degli strumenti urbanistici generali, deve essere effet-

tuato il controllo e l'eventuale modificazione/integrazione.

Il PUTT/P ha censito nel territorio comunale di Melpignano n. 5 "beni architettonici extraurbani" di cui n. 2 sottoposti a vincolo architettonico ai sensi della L.1089/1939. Il PUG/S ha provveduto a riconfermare i suddetti beni architettonici extraurbani, ad eccezione della segnalazione "Vera di Pozzo" poiché non più esistente come indicato nella Relazione di PUG (pag 20) e a segnalare altri n. 12 beni cartografandone per n.11 l'area annessa "*costituita dall'area contermina dimensionata per ciascun bene in funzione della natura e della significatività del bene e del suo intorno*" come definita all'art 3.5.2.4.1 delle NTA. Per la segnalazione "Cappella S. Giorgio" il PUG/S ha perimetrato un'area annessa della profondità costante di 50 metri, e per il bene architettonico vincolato "Convento Agostiniano" ha escluso dall'area annessa le sedi stradali.

Da accertamenti d'ufficio e dal confronto con la Proposta del PPTR (approvata con DGR 1/2010) si rileva che:

- il bene extraurbano "Chiesa Santa Maria Maddalena" segnalato dal PUG/S, è sottoposto a vincolo architettonico ai sensi della L.1089/1939, con declaratoria del 10.06.1081;
- l'individuazione del vincolo architettonico extraurbano (di cui al DM del 01-04-1983) operato dal PUG/S per "Masseria S. Aloia e Torre Colombaia", ricadente nelle zona ASI, non risulta coincidere con il perimetro cartografato nella Proposta del PPTR.

Con riferimento alla n.14 segnalazioni architettoniche il PUG/S, ha individuato n. 4 beni distinti nella Tav 12 "PUTT/P Distinti Componenti storico-culturali" e nella Tav 23c - "Invarianti relative alle componenti storico-culturali" e come "Edifici ed immobili civili oggetto di tutela del PUG esterni ai territori costruiti - Zona omogenea A3".

Da accertamenti d'ufficio si è rilevato la presenza di un bene extraurbano che appare potenzialmente di interesse storico-architettonico-paesaggistico, nel dettaglio si fa riferimento al portale d'ingresso del complesso cimiteriale nei pressi della "Chiesa Santa Maria Maddalena". Si suggerisce di valutare l'opportunità di includere il predetto bene tra le segnalazioni architettoniche del PUG/S.

Per quanto attiene il regime di tutela dei predetti

ATD il PUG/S applica per l'area di pertinenza e per l'area annessa al "bene" individuato, un regime di tutela sostanzialmente analogo a quello definito dalle NTA del PUTT/P (art 3.5.2.4.1 delle NTA del PUG/S). Tuttavia in riferimento al regime di tutela dell'area annessa così come disciplinato all'art 3.5.2.4.1 delle NTA del PUG/S non appare chiara la relazione tra questo e le relative componenti storico-culturali tutelate (beni architettonici extraurbani, zone archeologiche) a cui il suddetto regime si riferisce.

Inoltre il PUG/S con riferimento ai beni "Edifici ed immobili civili oggetto di tutela del PUG esterni ai territori costruiti - Zona omogenea A3", ha previsto per esse una disciplina d'uso finalizzata a "*favorire la diffusione dei flussi turistici sul territorio, e contribuire alla divulgazione del patrimonio architettonico rurale (...) consentendo in adiacenza degli stessi, modesti insediamenti turistico-residenziali per conseguire anche gli obiettivi delle attività agrituristiche*" (art 4.3 delle NTA del PUG/S). Tuttavia dalla consultazione e dal confronto della cartografia (Tav.21c e Tav 25), non appare chiaro se la predetta disciplina sia riferita a tutti i beni architettonici extraurbani censiti dal PUG/S, o sia limitata ai soli beni distinti come "Edifici ed immobili civili oggetto di tutela del PUG esterni ai territori costruiti - Zona omogenea A3".

Per quanto attiene i predetti ATD (beni architettonici extraurbani) si prescrive:

- (i) *per il bene "Masseria S. Aloia e Torre Colombaia", di riportare nella cartografia la perimetrazione di vincolo ai sensi della L.1089/1939 così come da declaratoria del 01-04-1983", definendone la relativa area annessa;*
- (ii) *di riportare nella cartografia, come da DM del 10.06.1081, la "Chiesa Santa Maria Maddalena" tra i beni extraurbani sottoposti a vincolo architettonico ai sensi della L.1089/1939;*
- (iii) *di includere nell'area annessa al bene architettonico "Convento Agostiniano" le sedi stradali;*
- (iv) *di chiarire a quale componente storico culturale si riferiscono le due discipline di tutela delle aree annesse di cui all'art 3.5.2.4.1 delle NTA del PUG/S;*
- (v) *di chiarire il rapporto tra la disciplina di tutela*

di cui all'art. 4.3 delle NTA del PUG/S e a quello di cui all'art 5.45 in relazione ai beni architettonici extraurbani censiti;

di prevedere una norma di tutela per i Menhir ricadenti in area urbana (Menhir Minonna, Lama e Osanna) e in area industriale-zona ASI (Menhir Calamauri) definendone e cartografandone il rispettivo perimetro di applicazione.

Paesaggio agrario (3.17 - NTA PUTT/P)

Il PUTT/P, riconosce come “paesaggio agrario” di interesse storico- culturale sia quello dei siti ove permangono i “segni” della stratificazione storica dell’organizzazione sociale (usi civici), insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola, sia quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici (centri collinari e/o di versante, centri sul mare).

Per quanto attiene agli Usi Civici né il PUTT/P, né il PUG/S individuano alcuna area gravata da Usi Civici, il Comune di Melpignano risulta di non indole demaniale.

Per quanto attiene all’individuazione dei siti del “paesaggio agrario” di interesse storico-culturale il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, ha censito solo in parte alcuni siti rinviando comunque il controllo, il completamento e la verifica delle individuazioni agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG/S con riferimento alla predetta definizione di “paesaggio agrario”, non ha individuato alcun sito.

Per quanto attiene alle perimetrazioni dei predetti ATD si suggerisce di definire un opportuno regime di tutela per l’area nel quadrante nord-ovest del nucleo urbano, perimetrata dal PUG/S come Contesto Rurale Multifunzionale CR3 e caratterizzata da oliveti con diversi gradi di specializzazione, vegetanti su suoli ricchi di calcari e roccia affiorante, associati a componenti naturali (macchie, pascoli, pinete) in diverso stadio di sviluppo.

Punti panoramici (3.18- NTA PUTT/P)

Il PUTT/P, definisce come “punti panoramici e strade panoramiche i siti da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese”.

Per quanto attiene all’individuazione dei “punti

panoramici” il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, ha rinviato l’individuazione agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG/S del con riferimento alla predetta definizione non ha individuato alcun bene.

Da approfondimenti di ufficio e dal confronto con la “Carta della struttura percettiva e dei valori della visibilità” contenuta nella proposta di PPTR (approvata con DGR 1/2010), le strade SP36, SP37 e la strada provinciale verso Corigliano D’Otranto, sono state classificate come “strade d’interesse paesaggistico”, percorsi da cui è possibile cogliere la diversità, la peculiarità e complessità dei paesaggi salentini.

Si evidenzia di conseguenza l’opportunità di inserire le suddette componenti nel sistema della stratificazione storica e dell’organizzazione insediativa e di definirne il regime di tutela.

B.1.4. Analisi degli ATE definiti dal PUG

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall’esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

B.1.4.a. Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

Il PUG/S oltre a tutti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) identificati, ha ridefinito anche gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE) ovvero i diversi livelli di tutela per gli ambiti territoriali presenti nel territorio comunale. In particolare il PUG/S ha cartografato, (Tav. n 9.1 - PUTT/P estesi), i seguenti Ambiti Territoriali Estesi (ATE):

- ambito di “ valore rilevante B”;
- ambito di “ valore distinguibile C”;
- ambito di “valore relativo D”

Si evidenzia che gli ATE individuati dal PUG/S sono stati rimodulati in parte sia come configurazione planimetrica che come classificazione, rispetto alla configurazione originaria degli ATE, riportata nelle Tavole Tematiche degli Atlanti Cartografici del PUTT/P. In particolare si rileva che il PUG/S, ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni di alcuni ATD, e alla presenza dei n. 2 bacini estrattivi, lasciando sostanzialmente invariati gli ATE nella “Frazione di Melpignano”. Il PUG/S ha classificato due bacini estrattivi come ATE “di valore relativo D”, rispetto ai livelli di tutela di tipo “B” e “C”,

perimetrati dal PUTT/P.

Con particolare riferimento alla “Frazione di Melpignano”, considerato che l’individuazione degli ATE parte da una valutazione del livello di integrità e della rilevanza dei valori paesaggistici individuati nella fase di analisi, e che questi debbano costituire degli ambiti omogenei si ritiene opportuno, procedere ad una perimetrazione che si attesti sui perimetri fisici del territorio evitando il riporto di forme geometriche che non corrispondono alla struttura paesaggistica dell’ambito.

Si ritiene pertanto necessario ridefinire i perimetri degli ATE attestandosi su elementi fisici presenti sul territorio, ciò anche in coerenza con la definizione dei contesti rurali.

B.1.5. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG/S con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue:

B.1.5.a. Aree di nuovo insediamento

Il PUG/S localizza i nuovi contesti territoriali di trasformazione prevalentemente:

- a Nord del territorio comunale ove sono presenti i *contesti urbani in formazione in modalità accentrate da completare e consolidare* (CU4) lungo la via per Castrignano e nel quadrante Nord Est a confine con il bacino della cave;
- a Sud e a Nord del centro urbano consolidato, ove sono presenti i *contesti da destinare ad insediamenti residenziali di nuovo impianto* (CU5) a ridosso della prevista nuova tangenziale;
- a Sud del centro urbano a ridosso della SS 475 e della SS 275 ove sono presenti i *contesti urbani periferici e marginali da riqualificare* (CU6) ricadenti prevalentemente nella zona industriale ASI;

Inoltre nel territorio comunale sono presenti:

- i *contesti urbani per attività produttive* (CU7), alcuni coincidenti con trasformazioni attuate con variante puntuale al PRG, altre di nuovo impianto a ridosso della SS 275 tra cui la zona destinata ad attività alberghiere e altre due zone a nord, a con-

fine con il comune di Corigliano d’Otranto, e a Sud a confine con il comune di Corsi;

- i *contesti urbani per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico* (CU9), in cui vengono allocate strutture pubbliche e/o di pubblico interesse sia di iniziativa pubblica che privata. In particolare oltre all’area per pubblici spettacoli, mercati e fiere a ridosso del “Convento Agostiniano”, sono presenti nel territorio comunale l’area nei pressi del nucleo urbano su cui realizzare un invaso per il trattamento delle acque di prima pioggia e recapito finale delle acque meteoriche, l’area per il “Centro di lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta di rifiuti solidi urbani” nella Frazione di Melignano e l’area interessata dal campo di volo avio/elisuperficie anch’essa nella Frazione di Melignano.

Dall’analisi comparata tra i contesti urbani e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S si rilevano alcune interferenze.

In particolare alcune doline e relative aree annesse individuate dal PUG/S interferiscono con:

- il *contesto urbano periferico e marginale da riqualificare* (CU6), presente nella zona industriale ASI. In riferimento alla suddetta interferenza nella relazione di PUG viene riportato che: *“trattandosi di zona oggetto di piano sovraordinato ogni intervento nella stessa è ad iniziativa dell’ente gestore (Consorzio ASI). Lo stesso è stato allocato su un’area ricca di emergenze morfologiche e storico culturali. L’Amm.ne comunale si è già mossa, nonostante, come anzi detto, l’area sia oggetto di piano sovraordinato, nella direzione della tutela di manufatto di pietra; tuttavia questa azione va sostenuta attraverso ulteriori iniziative che consentano il recupero, di concerto con l’ASI di un contesto da riqualificare ed in cui, dove possibili, tutelare le emergenze paesistico-ambientali”*;
- il *contesto urbano per attività produttive* (CU7) zona omogenea - D5 - Insediamenti Produttivi Puntuale, compresa tra la ferrovia sud-est e la SS 275. Si tratta di area già parzialmente trasformata attraverso variante puntuale al PRG;
- quattro *contesti urbani per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico* (CU9). Due contesti sono individuati dal PUG/P rispettivamente come zona “D5 Insediamenti produttivi puntuali”

(campo di volo avio/elisuperficie), e come zona "F2 attrezzatura a valenza urbana e territoriale" posta a Sud del nucleo urbano. Altri due contesti sono individuati dal PUG/P come zone omogenee F3 Area Impianti Tecnologici, situati rispettivamente nei pressi del Centro Raccolta differenziato e nei pressi di Casato Mastoro a ovest del nucleo urbano. In particolare per quest'ultimo contesto la disciplina di uso di cui all'art. 7.1.3 del PUG/P è in contrasto con le norme di tutela di cui all'art. 3.5.2.2.2 relativa alle aree di pertinenza delle doline. In particolare si ritiene che la presenza del centro di smaltimento delle acque possa essere reso normativamente compatibile con la tutela della componente geomorfologica a condizione che sia redatto apposito studio che dimostri la non idoneità/sostenibilità di soluzioni alternative e la compatibilità con gli assetti botanico/vegetazionali e della stratificazione storica/insediativa e non risultino necessari interventi che alterino lo stato dei luoghi.

Alcuni beni architettonici extraurbani e le relative aree annesse individuate dal PUG/S interferiscono con:

- il *contesto urbano periferico e marginale da riqualificare* (CU6) ricadente nella zona industriale ASI;
- il *contesto urbano per attività produttive di tipo estrattivo (cave)* CU8 al bacino estrattivo a Est del nucleo abitato;
- il *contesto urbano per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico* (CU9) individuato dal PUG/P come zone omogenee FA Area per pubblici spettacoli, situato nei pressi del Convento degli Agostiniani. Nel dettaglio la disciplina di uso di cui all'art. 7.1.4 del PUG/P della predetta zona è in contrasto con le norme di tutela di cui all'art. 3.5.2.4.1 relativa alle aree annesse dei beni architettonici extraurbani.

Si ritiene necessario chiarire il livello di compatibilità tra le previsioni insediative e la sussistenza di tali componenti del sistema idrogeomorfologico e del sistema storico culturale.

In riferimento al contesto urbano da destinare ad insediamenti di nuovo impianto (CU6) localizzato nei pressi della Masseria San Francesco, esso è configurato in discontinuità con il disegno di Piano

oltre che con l'orientamento e la giacitura dei segni dell'organizzazione del suolo, compromettendo la qualificazione paesaggistica dei luoghi e producendo frammentazione e consumo di suolo.

Si ritiene pertanto necessario ridefinire il perimetro del suddetto contesto urbano, attestandosi su viabilità esistente e/o di piano valutando anche l'opportunità della sua delocalizzazione.

A riguardo di alcuni contesti urbani come localizzati dal PUG/S si rilevano criticità con il carattere e le valenze paesaggistiche- ambientali e culturali dei luoghi risultando incompatibili con la tutela e la qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento. In particolare si fa riferimento:

- al *contesto urbano in modalità accentrate* (CU 4) a margine della strada "Via Giacomo Puccini", in quanto contribuirebbe a definire una saldatura tra i centri urbani, ponendosi in contrasto con il carattere originale dell'insediamento salentino e alterando la percezione degli spazi rurali presenti tra i nuclei urbani;
- ai *contesti urbani per attività produttive* (CU7) a ridosso della SS275 e a confine del comune di Corigliano D'Otranto, individuati dal PUG/P come zone D4 - Zona Alberghiera e D2 - Zona Artigianale, in ragione dell'eccessivo consumo di suolo che gli stessi genererebbero, nonché in considerazione dell'ampiezza delle altre aree del territorio comunale destinate alla produzione; detta area è inoltre caratterizzata da un paesaggio agrario ricco di segni della conduzione agricola (sistemi di muretti a secco, architetture rurali, alberature poderali, viabilità poderale, ecc). *Si ritiene pertanto necessario valutare la compatibilità dei valori paesaggistici individuati nella predetta area.*

Infine mancano nel PUG/S specifiche previsioni finalizzate ad assicurare l'innalzamento della qualità urbana, e a perseguire criteri di sostenibilità per le aree produttive ovvero a garantire una dotazione ambientale e tecnologica che ne assicuri il corretto inserimento nel paesaggio ad esempio attraverso l'adozione di misure che non compromettano la struttura orografica e geomorfologica del contesto di riferimento e riducano i consumi energetici ed idrici, e le emissioni ed i rifiuti della lavorazione.

Si rileva la necessità di indicare nelle NTA per le

aree produttive parametri e prestazioni da raggiungere al fine di elevare la qualità degli interventi in termini di compatibilità ambientale e sostenibilità con particolare riferimento a quanto indicato nel DRAG/PUE, nella LR 13/2008 (artt.3 e 4), nella LR 14/2009 e nelle direttive e indirizzi delle “Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA” della Proposta di PPTR.

Si ritiene pertanto opportuno indicare specifiche prescrizioni volte a migliorare l'impatto visivo e la qualità paesaggistica ed architettonica degli insediamenti produttivi per esempio attraverso il perseguimento di alcuni obiettivi che puntano a:

- *connettere le aree produttive alle strutture territoriali e ai valori patrimoniali ambientali ed architettonici;*
- *potenziare e/o riqualificare la relazione tra il sistema produttivo e le componenti naturali (suolo, vegetazione, acqua) per ristabilire una relazione con i cicli ecologici;*
- *riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di relazione, le aree parcheggio;*
- *riattribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, attraverso: la tipologia edilizia, i volumi, la relazione tra spazi aperti ed edificato nelle diverse articolazioni;*
- *innalzare la qualità estetica degli elementi architettonici orientando gli edifici ecologicamente in relazione al tema della produzione di energia rinnovabile e di riuso della risorsa idrica;*
- *conservare per quanto possibile la trama interpodere agricola esistente.*

B.1.5.b. Contesti territoriali

Il PUG/S individua tra i contesti rurali quelli:

- *a prevalente funzione agricola - CR1 (zona E1) localizzati nella Frazione di Melpignano;*
- *a prevalente valore ambientale - CR2 (zona E3) a Nord-ovest del nucleo urbano a ridosso della Strada Madonna delle Grazie e nei pressi della Masseria San Isidoro a confine con la Frazione di Melpignano;*
- *multifunzionali - CR3 (zona E2), localizzati a Nord-Ovest e a Sud del nucleo urbano e a Nord-Est a ridosso del confine Castrignano de Greci.*

Relativamente ai CR1, e CR3 Sarebbe opportuno operare un censimento degli ulivi monumentali che sono da considerarsi beni diffusi nel paesaggio agrario ai sensi della LR 14/2007.

Al fine di evitare processi di antropizzazione diffusa nel territorio, si ritiene opportuno limitare l'indice di fabbricabilità consentito per le residenze agricole al valore massimo pari a 0,03 mc/mq, e di innalzare i valori del lotto minimo, in particolare per il contesto CR3 multifunzionale. Inoltre si auspica l'introduzione di normative di dettaglio che disciplinino le trasformazioni insediative (indice di permeabilità, indici di piantumazione, tipologie edilizie, materiali, ecc.).

B.2. ASPETTI URBANISTICI

L'esame di compatibilità degli aspetti urbanistici riguarda in primo luogo la verifica della strutturazione del PUG secondo quanto previsto dagli Indirizzi, ovvero la individuazione del Sistema delle conoscenze, dei Quadri interpretativi, delle Previsioni Strutturali e delle Previsioni Programmatiche.

In merito a tale aspetto, dall'analisi della documentazione trasmessa si evince una sostanziale coerenza dell'articolazione del PUG con quella prevista dagli Indirizzi.

Secondariamente, l'esame deve riguardare i contenuti del PUG, per verificarne tanto la completezza rispetto a quanto definito negli Indirizzi, quanto la coerenza con lo stesso PUG e con gli strumenti di pianificazione sovra-ordinati vigenti.

B.2.1. Sistema delle conoscenze

Il PUG analizza il territorio comunale in relazione ai seguenti aspetti: relazioni intercomunali, risorse ambientali, risorse paesaggistiche, risorse rurali, risorse insediative, risorse infrastrutturali, realtà socio-economica, bilancio della pianificazione vigente.

B.1.2.a. Relazioni intercomunali

Comune

Melpignano forma un'unica realtà insediativa con i Comuni di Corsi, ad Est, e Castrignano dei Greci a Nord. Con quest'ultimo, in particolare, esiste una contiguità fisica dell'abitato che si sviluppa lungo la S.P. n. 36.

Di natura produttiva e commerciale è invece il rapporto che lega Melpignano a Corsi, Corigliano e

Maglie: con Cursi e Corigliano in virtù dell'attività estrattiva, con Maglie in ragione della zona ASI intercomunale.

Dal punto di vista storico-culturale-linguistico Melpignano fa parte della *Grecia Salentina*, territorio fortemente legato alle proprie tradizioni locali.

La città di Maglie rappresenta un naturale polo di attrazione per

Melpignano così come per altri Comuni vicini.

Regione

In merito all'analisi delle relazioni intercomunali si condivide l'ipotesi di pervenire alla risoluzione congiunta con i Comuni interessati di problematiche settoriali a valenza territoriale. Tuttavia il PUG non definisce concretamente le modalità operative necessarie al perseguimento di tale obiettivo.

B.2.1.b. Risorse ambientali

Comune

Politiche della salubrità

Vengono analizzate i quadri relativi alla regimentazione acque superficiali, alla pericolosità nei confronti degli allagamenti, alla percolazione acque negli acquiferi, alla vulnerabilità degli acquiferi, salinizzazione delle falde ed ai rifiuti.

Nel merito viene rilevato quanto segue:

- il territorio di Melpignano ricade nella fascia di approvvigionamento idrico, quindi la meno soggetta a possibili infiltrazioni di acque salse;
- Melpignano ha da tempo attivato una attenta politica di raccolta differenziata ben localizzando le isole ecologiche all'interno dell'abitato e risultando di gran lunga il comune più virtuoso della provincia di Lecce. Nella zona più lontana dal centro urbano, è presente un centro di interesse sovra-comunale per lo stoccaggio e smistamento dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. Le procedure atte a chiudere il ciclo di smaltimento e riutilizzo dei rifiuti risultano tuttavia incomplete;
- il territorio comunale è interessato dalla presenza di aree a pericolosità idraulica di consistente estensione, localizzate in più punti del territorio. Di particolare rilevanza sono le zone ad alta e media pericolosità idraulica adiacenti il centro urbano, sul lato nord-ovest, contigue alla viabilità tangenziale. Nelle stesse aree son presenti ben quattro doline;

- di particolare rilevanza, è la presenza di diversi frantoi ipogei, puntualmente localizzati e rappresentati planimetricamente in seguito agli approfondimenti effettuati per la redazione del PUG. Sono stati individuati ben sei frantoi ipogei, uno dei quali proprio al disotto di Piazza San Giorgio.

Politiche di diffusione della naturalità

Con particolare riferimento alle matrici ambientali ed alle *percolazioni della naturalità* definite nel PTCP, il PUG opera soprattutto al fine di:

- utilizzare i relitti stradali, gli svincoli, i bordi strada per la creazione di aree verdi con funzioni di connessione con la naturalità,
- incentivare la formazione di siepi, muretti a secco, barriere vegetali, filari di alberi allo scopo di creare ambienti di rifugio per la flora e la fauna spontanea.

Si prevede la valorizzazione e la tutela di un'ampia superficie alberata di proprietà comunale sita al margine nord-ovest del centro urbano.

Attività estrattive

Si evidenzia la presenza dei bacini estrattivi a ridosso del centro abitato, ad Est, lungo la direttrice per Cursi, che determina situazioni di disagio abitativo (rumori, polveri, ecc.) anche in virtù del traffico di mezzi pesanti da/verso le cave.

La presenza di dette cave, inoltre, limita la possibilità di espansione urbana verso Est.

Il Piano Regionale delle Attività Estrattive ("*PRAE*") ha individuato nel Comune di Melpignano un Piano Particolareggiato, ovvero un'area coincidente con il bacino estrattivo in questione, la cui pianificazione deve essere oggetto di un apposito Piano Particolareggiato ("*PP*").

Tale Piano è attualmente in fase di redazione a cura del Comune in virtù della delega disposta dalla Regione con D.G.R. 122/2009.

Inquinamento

Viene richiamata, oltre al già citato problema dell'inquinamento (diretto ed indiretto) legato all'attività estrattiva, la presenza, nel limitrofo comune di Maglie ma al confine con Melpignano, di una azienda (la Copersalento) i cui fumi hanno prodotto grave allarme sociale. Per un ampio raggio intorno all'impianto, le aziende zootecniche sono

state obbligate ad abbattere i propri capi di bestiame in quanto intossicati da diossina.

Melpignano ha dato attuazione alle previsioni del RR 13/2006 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico” di cui alla L.R. 15/2005, attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di pubblica illuminazione che consente di conoscere in tempo reale l’entità e le cause dei disservizi nonché di razionalizzare le spese di manutenzione e di gestione (attraverso la regolazione dell’intensità dei flussi luminosi).

Infine, in attuazione di quanto previsto dalla LR 13/08 “Norme per l’abitare sostenibile” sono state effettuate alcune analisi finalizzate al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientali delle trasformazioni territoriali e urbane.

Energie rinnovabili

In merito a detta tematica, si evidenzia la necessità di normare l’installazione delle centrali fotovoltaiche. In particolare, in accordo con quanto previsto dal PTCP, si auspica che le stesse possano essere localizzate nell’area SISRI: la pianificazione dei detta area però, è oggetto di pianificazione sovra-ordinata attraverso il piano SISRI.

In merito alla installazione di impianti fotovoltaici, il PUG ha come obiettivo quello di incentivare tale modello di produzione/approvvigionamento minimizzando, al contempo, l’impatto visivo.

L’Amministrazione Comunale, del resto, ha già da tempo incentivato la cultura dell’efficientamento energetico installando impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici scolastici e della sede comunale. Inoltre la stessa Amministrazione Comunale ha collaborato al progetto “Fotovoltaico diffuso sui tetti” (che vede come partner anche il Dipartimento di Ingegneria dell’Innovazione dell’Università del Salento) che ha come finalità la costituzione di una “cooperativa di comunità” (di cui il Comune sarà socio privilegiato) per la diffusione delle energie rinnovabili, in grado di perseguire diversi obiettivi di carattere socioeconomico.

Regione

Nel merito si rileva quanto segue.

In relazione alla tematica delle attività estrattive, nella relazione generale secondo il quale si fa riferimento all’art. 3 delle NTA del PRAE, secondo il quale

“ ... ai sensi della vigente legislazione urbanistica, per quanto applicabile, il Piano di Bacino ha la valenza di un PIP (Piano Insediamenti Produttivi)”.

I riferimenti alla normativa regionale in materia di attività estrattive contenuti nella relazione generale del PUG non risultano aggiornati. Occorre, infatti, far riferimento alla variante del PRAE adottato con DGR 2112/2009 e approvato con DGR 445/2010.

Considerato che, secondo l’art. 5 delle NTA del nuovo PRAE

“... l’approvazione del piano particolareggiato comporta automaticamente la modifica della destinazione urbanistica dei suoli”,

si desume, che il Piano Particolareggiato delle attività estrattive si configurerebbe come un piano sovraordinato (di cui il PUG deve tenere conto) piuttosto che come un P.I.P., come invece riportato.

A tal proposito, si rileva, altresì, che il PUG non tiene conto di quanto previsto nel Piano Particolareggiato essendo quest’ultimo ancora in fase di redazione.

Tuttavia, considerato che l’approvazione del Piano particolareggiato delle attività estrattive comporterà di fatto una modifica del quadro pianificatorio vigente (con la conseguente necessità di produrre una variante alle previsioni strutturali del PUG), è necessario verificare lo stato di avanzamento della redazione del Piano Particolareggiato delle attività estrattive, al fine di poter eventualmente introdurre le sue previsioni all’interno del PUG preliminarmente alla sua approvazione definitiva onde evitare successive varianti alle previsioni strutturali.

A tal fine, è quantomeno necessario introdurre nel PUG la esatta perimetrazione dell’area oggetto di pianificazione da parte del Piano Particolareggiato delle attività estrattive in esso individuata.

B.2.1.c. Risorse paesaggistiche

Comune

Sistemi di tutela paesistico ambientale

Il Comune di Melpignano, in ottemperanza al disposto del P.U.T.T. Regione Puglia, ha provveduto nell’aprile 2005, ai *primi adempimenti* per

l'attuazione del Piano di cui all'art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/P relativamente alla Perimetrazione dei *territori costruiti* ed al riporto sulla cartografia dello strumento urbanistico generale vigente delle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi e degli Ambiti Territoriali Distinti adeguandoli alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore più aggiornata.

In seguito ai *primi adempimenti* sono state introdotte integrazioni/modifiche alle previsioni del PUTT/p.

Tali perimetrazioni, riportate sul rilievo aerofotogrammetrico in scala 1:5.000 alla base dello stesso PRG vigente e, come previsto dalla legge, anche su cartografia catastale, sono state riprese integralmente dal PUG.

La verifica delle perimetrazioni ha riguardato anche i due bacini estrattivi, ri-perimetrati sulla base dello stesso rilievo aerofotogrammetrico in scala 1:5000 e della Carta Tecnica Regionale previa verifica su ortofotocarte in scala 1:10.000.

Regione

Per l'analisi degli aspetti paesaggistici si rimanda a quanto evidenziato in precedenza al § B.1. a cura dell'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

B.2.1.d. Risorse rurali

Comune

Il territorio comunale di Melpignano è interessato fortemente dalla presenza di cave, ricadenti in due bacini estrattivi: il bacino n. 1 ed il bacino n. 2.

In primo, in particolare è adiacente al margine orientale del centro abitato e ne impedisce lo sviluppo, determinando del resto le situazioni di inquinamento ambientale e di sicurezza innanzi richiamate.

Il secondo bacino, anch'esso ormai di notevoli dimensioni, posto al confine con il territorio di Corigliano, si è sviluppato a seguito della domanda molto forte sul mercato della cd. "pietra di Cursi".

Risulta difficile ipotizzare un completo recupero dei territori così profondamente feriti: parte delle cave esaurite, infatti, risultano abbandonate.

La pianificazione dei suddetti bacini è soggetta al rispetto delle norme del PRAE, che ha previsto per i bacini estrattivi di Cursi- Melpignano, la necessità di redigere un apposito Piano Particolareggiato

delle attività estrattive, attualmente in corso di redazione a cura dello stesso Comune di Melpignano in virtù della delega regionale.

Il paesaggio rurale risulta altresì caratterizzato dalla presenza, a ridosso della SS 275, della grande zona industriale in comune con Maglie (oggi prevalentemente commerciale) e da una serie di attività artigianali.

A confine con l'agro di Maglie è presente un insediamento zootecnico.

La porzione di agro sita tra il centro urbano e i confini con i comuni di Castrignano e Corigliano è destinata ad attività agricola ed è interessata quasi esclusivamente da uliveti.

Sono presenti numerose masserie e case rurali di rilievo.

Nella sacca di territorio a Sud-Ovest del centro abitato, sono presenti una struttura di carattere comprensoriale per la raccolta ed il deposito temporaneo di R.S.U. (che potrà essere dismessa una volta superata la fase emergenziale, con la chiusura del ciclo di raccolta e smaltimento) ed un campo di volo avio/elisuperficie per velivoli leggeri e di modeste dimensioni, potenzialmente utile a garantire una ulteriore possibilità di accesso al territorio che migliori e qualifichi l'offerta turistica.

Regione

Si ribadisce quanto già rilevato in precedenza circa la problematiche connesse ai bacini estrattivi ed al Piano Particolareggiato per le attività estrattive ancora in corso di definizione.

B.2.1.e. Risorse insediative

Comune

Consistenza e stato del territorio urbanizzato (situazione residenziale)

La popolazione residente al 2010 è pari a 2.231 abitanti, ed il trend demografico degli ultimi quaranta anni mostra una sostanziale stabilità, con un incremento complessivo di 145 unità nel periodo 1971-2010.

Il tessuto urbano, costituito prevalentemente da elementi edilizi residenziali composti da uno o due piani, è caratterizzato da una gerarchizzazione nell'organizzazione degli assi stradali: quelli principali, di maggiori dimensioni, collegano Melpignano ai comuni limitrofi e tendono radialmente verso il Complesso del Palazzo Marchesale.

Superfici a standard urbanizzazione secondaria

La dotazione di superficie a servizi è ottimale sia quantitativamente che qualitativamente: considerata l'esigua estensione territoriale e la particolare conformazione spaziale del territorio comunale, tutte le attrezzature presenti (ritenute adeguate) sono al servizio dell'intera collettività.

La dotazione procapite di aree a standard esistenti è pari a 38.46 mq/ab, distinta in:

- Scuola infanzia e istituto comprensivo = 4.71 mq/ab
- Spazi pubblici attrezzati (11.16), attrezzature pubbliche sportive (10.17) = 21.32 mq/ab
- Parcheggi = 4.55 mq/ab
- Attrezzature civili (3.27) e religiose (4.60) = 7.87 mq/ab

Superfici per attrezzature e servizi di interesse generale (zone F)

Le attrezzature di interesse generale risultano quantitativamente esorbitanti.

Il Comune "svolge" attività di interesse sovramunicipale: in particolare si fa riferimento all'evento estivo della "Notte della Taranta" ed allo stoccaggio della raccolta differenziata di R.S.U.

La dotazione pro-capite di attrezzature e servizi di interesse generale ammonta complessivamente a 39,14 mq/ab, così distinti:

- F1, cimitero comunale (8.900 mq) = 3,93 mq/ab
- F3 recapito finale acque pluviali (19.000 mq) = 8,38 mq
- F3, piattaforma stoccaggio RSU (40.000 mq) = 17,65 mq
- F4, area mercatale e per spettacoli (20.800 mq) = 9,18 mq/ab

Insediamiento urbano ed evoluzione demografica. Tendenze in atto

Le tendenze demografiche mostrano un incremento della popolazione nel periodo 1971-2010 pari a 145 unità (+ 7%).

Se si esclude il decennio 1981-1991 (in cui si registra una diminuzione di 41 unità) la crescita registrata è pressoché continua anche se con tasso variabile.

Tipologia e consistenza del patrimonio edilizio esistente e residue capacità insediative

L'analisi del patrimonio edilizio ha portato al seguente quadro riassuntivo.

Al 2010 sono presenti 4.817 stanze di cui 160 costruite dal 2001 al 2010. Le abitazioni, riferite allo stesso anno, sono 1.069, di cui 35 costruite nel periodo 2001 al 2010.

Il comune di Melpignano ha 645 iscritti all'AIRE, situazione che determina una indisponibilità di quota parte del patrimonio residenziale esistente, tradizionalmente riservato agli emigrati per un uso saltuario e limitato generalmente al periodo estivo.

L'analisi dei dati storici rivela che l'indice medio di affollamento riferito alle stanze occupate scende progressivamente da 1,08 nel 1971 a 0,57 nel 2001 (si stima un valore di 0,49 al 2025), diminuisce il numero di persone che costituiscono mediamente una famiglia (3,55 nel 1971; 2,75 nel 2001; 2,65 nel 2006) ed aumenta mediamente il numero delle stanze che costituiscono un'abitazione (3,5 nel 1971; 4,5 nel 2001).

Interventi di recupero prevedibili

A seguito di una indagine puramente qualitativa viene individuata la quota parte di stanze e di abitazioni antecedenti il 1945 da sottoporre a interventi di recupero, sia per lo stato di degrado fisico che per la inadeguata/inesistente dotazione di servizi igienico-sanitari.

Non è possibile quantificare la riduzione complessiva del numero di stanze a seguito di questi interventi, tuttavia si ipotizza la seguente situazione:

- per 365 stanze costruite prima del 1919, la riduzione assunta è pari all'80%
- per 385 stanze costruite tra il 1919 e il 1945, la riduzione assunta è pari al 40%
- per 892 stanze costruite tra il 1945 e il 1960, la riduzione assunta è pari al 15%.

Regione

Si rileva preliminarmente che la verifica degli standard a servizio della residenza e delle aree destinate ad attrezzature generali non è opportunamente supportata da specifici elaborati grafici, che pertanto sarà necessario produrre, distinguendo gli standards esistenti da quelli di nuova previsione, con l'articolazione da operarsi secondo la catalogazione ex artt. 3 e 4 del DM 1444/68.

In particolare, con riferimento alle aree destinate ad attrezzature generali, si evidenzia che la dota-

zione procapite comprende anche attrezzature tecnologiche ed altre dotazioni non ascrivibili alla categoria della zona omogenea di tipo F così come definita dal DM 1444/68.

B.2.1.f. Risorse infrastrutturali

Comune

Sistema della mobilità

Il sistema della mobilità presenta le seguenti caratteristiche:

- ottima fruibilità dell'abitato, anche in considerazione di una densità abitativa tra le più basse della provincia (202 ab/kmq) e della tipologia costruttiva del contesto urbano con abitazioni che si sviluppano al più su due piani (compreso il piano terra);
- i collegamenti con Cursi e Castrignano dei Greci sono garantiti da una viabilità antica di minori dimensioni dal percorso curvilineo e da una più moderna viabilità - strade provinciali - di maggiore sezione e rettilinea;
- i collegamenti con Corigliano d'Otranto avvengono per mezzo di una antica e tortuosa stradina, classificata comunque SP;
- l'accesso alla zona industriale e alla SS 16 Maglie S.Maria di Leuca avviene attraverso una SP;
- la vicinanza alla S.S. 16 rappresenta per Melpignano un elemento decisivo per promuovere il proprio sviluppo, in quanto consente facilità di collegamento con i principali centri della provincia, in primis con Lecce;
- il territorio è attraversato dalla tratta ferroviaria Lecce-Maglie- Otranto, il cui utilizzo viene ad essere potenziato e che risulta estremamente utile in occasioni dei grandi eventi estivi.

Reti tecnologici urbane

Melpignano ha una ottima dotazione di reti di distribuzione idrica, fognante (allacciata al depuratore consortile di Maglie), elettrica, di pubblica illuminazione (caratterizzata da un moderno sistema di distribuzione, di lampade a risparmio energetico e di telecontrollo), di distribuzione del gas.

Attrezzature e spazi collettivi

- 1) Il Comune risulta riccamente infrastrutturato (38,46 mq/ab), anche in virtù delle aree destinate ad attrezzature generali di valenza sovra comunale innanzi richiamate.

Nodi specializzati: la zona SISRI (industriale e commerciale) e l'area per grandi eventi e spettacoli

La grande area di sviluppo industriale in comune con l'adiacente città di Maglie è ormai convertita in maniera sostanziale in area commerciale, specie per tutti i lotti aggettanti sulla S.S. 275 rappresenta un naturale polo di frequentazione, con forte impatto sulla mobilità.

Il sagrato della Chiesa degli Agostiniani e le strade adiacenti vengono utilizzate per ospitare la manifestazione "Notte della Taranta". Tale area, inizialmente sufficiente ad ospitare la manifestazione, è stata ampliata al fine di poter contenere il sempre crescente numero di persone che assistono alla manifestazione.

Regione

Si ritiene opportuno effettuare una indagine quali-quantitativa più approfondita e dettagliata delle residue possibilità insediative dell'area Sisri, al fine di valutare la reale necessità di nuove aree al di fuori della stessa area a cui, del resto, la relazione fa riferimento in seguito.

B.2.1.g. Realtà socio-economica

Comune

Attività produttive Livelli e tipologie occupazionali

Dall'analisi socio-economica, emerge il seguente quadro:

- la popolazione attiva totale (riferita al 2001) è pari a 636 unità (23 agricoltura, 243 industria, 370 altre attività)
- le tendenze descrivono un forte calo dell'agricoltura, un modesto aumento del commercio, un calo dell'industria ed un aumento nei servizi. Per quanto riguarda l'attività estrattiva, a fronte dell'espansione territoriale delle cave, si registra una diminuzione degli addetti. Questo vale anche per i Comuni limitrofi: solo a Cursi si registra un aumento di 40 unità. La situazione occupazionale evidenziata in merito all'attività estrattiva, particolarmente penalizzante per Melpignano, spinge ad ipotizzare condizioni che favoriscano la lavorazione in loco della materia prima attraverso l'incentivazione alla produzione artigianale

Esiste un interessante nucleo produttivo di carattere artigianale (oggetto di esclusiva iniziativa di operatori locali) che si è consolidato sul territorio al

confine del nord dell'agro in adiacenza alla S.S. 275.

Attività artigianali

Si ritiene utile incentivare le attività artigianali connesse alla lavorazione della pietra (anche al fine di favorire il recupero delle cave e valorizzarne la storia) e quelle tradizionali legate all'edilizia ed al suo indotto.

Turismo

Data la significatività assunta dal settore turistico negli ultimi anni, dimostrata dalla diffusione di forme di ospitalità turistica e dall'incremento delle strutture ristorative, si ritiene di assegnare allo sviluppo delle attività turistiche un ruolo centrale per lo sviluppo territoriale.

A tal fine vengono delineati i seguenti obiettivi:

- valorizzare il Centro storico, all'interno del quale ipotizzare di insediare un sorta di "albergo diffuso", per incentivarne il recupero attraverso un orizzonte operativo che offra anche ai privati la prospettiva di un ritorno economico così da coniugare l'interesse pubblico, cioè la salvaguardia del patrimonio architettonico, e l'interesse privato;
- valorizzare gli immobili rurali con il loro recupero e riuso ai fini turistico-ricettivi; a tal proposito va esaminata la possibilità di incentivare il recupero delle "masserie" anche qui con il doppio fine di valorizzare forme di turismo all'aria aperta, di "agriturismo", e contestualmente favorire il recupero di immobili che, senza un chiaro orizzonte di positivo ritorno economico, sono destinate all'abbandono ed al degrado;
- pensare ad una zona alberghiera in adiacenza alla zona industriale per cogliere le opportunità offerte dalle aziende che vi operano e per incrementare la ricettività legata ai grandi eventi.

Regione

Nel merito si rileva quanto segue.

La descrizione della realtà socioeconomica così come prospettata non è supportata a sufficienza da dati statistici e/o fisici da cui far derivare gli obiettivi invece puntualmente indicati.

Si rileva, altresì, che alcune considerazioni relative alla preliminare definizione degli obiettivi andrebbero più opportunamente rappresentate

all'interno dei quadri interpretativi se non, addirittura, nella parte strutturale.

B.2.1.h. Bilancio della pianificazione vigente

Comune

Si rimanda ai contenuti della relazione generale (pagg. 48-49).

Regione

Nel merito, con particolare riferimento agli impianti produttivi ed alle zone di espansione, si rileva una sostanziale carenza di informazioni circa la verifica dello stato di attuazione del PRG e la ricognizione fisico giuridica dei luoghi, opportunamente supportata da specifici elaborati grafici sui quali individuare anche le varianti realizzate con procedure speciali e/o straordinarie. Alcune considerazioni che hanno carattere previsionale e di indirizzo andrebbero più opportunamente trasposte nella sezione relativa ai quadri interpretativi.

È opportuno, inoltre, riportare un quadro aggiornato delle previsioni e dello stato di attuazione del piano SISRI intercomunale.

Si ribadisce, infine, la necessità di chiarire nel PUG i rapporti con il Piano Particolareggiato delle attività estrattive in corso di redazione.

B.2.2. Quadri interpretativi

Regione

In via preliminare, si precisa che il DRAG attribuisce ai quadri interpretativi la finalità di contribuire, attraverso studi, indagini e valutazioni estesi all'intero territorio comunale, alla definizione degli obiettivi, delle strategie di azione, delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali.

A tal riguardo si evidenzia come i contenuti proposti in tale sezione derivino in modo poco evidente dal sistema delle conoscenze innanzi rappresentato, per lo più, prevalentemente in via descrittiva.

Per di più, i quadri interpretativi non contengono alcuna analisi puntuale degli stessi dati, utile a definire i successivi contenuti del PUG.

Essi, invece, individuano invarianti e contesti territoriali che rappresentano il risultato di una analisi di fatto non esplicitata e che sono alla base dei successivi contenuti progettuali.

Comune**B.2.2.a. Le invarianti**

Le invarianti individuate corrispondono alle notevoli specificità presenti sul territorio:

- le cave che si spingono sino a ridosso delle abitazioni del lato est del paese determinando situazioni di pericolo, di degrado ambientale, di inquinamento;
- le doline, individuate e localizzate con precisione a seguito di studi di dettaglio allegati al PUG, che interessano, tra l'altro, un'area che il vigente PRG tipizza come zona "C" di espansione urbana rendendola inedificabile e vanificando le aspettative create;
- i frantoi ipogei presenti nell'abitato;
- gli edifici di pietra (circa cento tra pagghiare, furnieddhi, lamie, ecc.) ed i muretti a secco censiti, puntualmente localizzati e sottoposti a tutela;
- l'abitato di Melpignano, raccolto intorno al Castello e a Piazza San Giorgio, con le case edificate in pietra locale;
- l'armatura infrastrutturale, costituita dalla ferrovia, dalla viabilità statale e provinciale, dalle reti tecnologiche, dalle attrezzature di interesse sovra-comunale (centro di raccolta dei rifiuti differenziati, centro spettacoli all'aperto, ecc.)

B.2.2.b. Contesti Urbani*Contesto urbano storico - CU1*

Corrisponde al nucleo antico, che conserva intatta la sua attrattività e consente di legare modernità e tradizione, attualità e consuetudini antiche in un mix che esalta il livello di qualità della vita.

Contesto urbano consolidato - CU2

Comprende gran parte dell'abitato frutto dell'espansione del dopoguerra, caratterizzato da viabilità regolare e da architetture via via meno legate alla tradizione, seppur dall'aspetto quasi sempre gradevole pur nella loro semplicità.

È un'area sostanzialmente satura in cui sono possibili ancora residuali interventi di sopraelevazione (abitazioni con massimo due piani, compreso il piano terra)

Tale contesto è ben dotato di zone a servizi.

Contesto urbano in via di consolidamento - CU3

Comprende un'area di modeste dimensioni sita ad est, tra il contesto urbano consolidato e il bacino

estrattivo, interessato dalla presenza di abitato rado, fatto di costruzioni isolate, che sta occupando lo spazio marginale a ridosso del bacino.

Contesto urbani periferici e marginali - CU4

Comprende la zona industriale adiacente alla SS 275 in parte urbanizzata, in parte con urbanizzazioni da completare, densamente utilizzata, specie nei lotti che si affacciano sulla strada statale. Tale area è oggetto di pianificazione sovra-ordinata (piano SISRI).

Nel contesto rientra anche un'area sita a Nord-Ovest, a ridosso della SS 275, nella quale si sono insediate una serie di attività artigianali a formare un nucleo di zona per insediamenti produttivi dotata di una modesta dotazione infrastrutturale. In merito a dette zone, stante le manifestate necessità evidenziate dagli artigiani locali, si ritiene opportuno, oltre ad implementare i lotti disponibili, recuperare la marginalità di tale area sia attraverso un migliore collegamento viario al paese, sia attraverso un adeguata dotazione di reti tecnologiche.

Esiste infine un contesto marginale di significativa consistenza sito al confine con il territorio di Maglie, occupato da attività rivolte soprattutto alla trasformazione di prodotti agricoli oltre che alla zootecnia, per i quali si prevedono obiettivi ed interventi analoghi a quelli proposti per la zona artigianali.

Contesto urbani in formazione in modalità accentrate - CU5

Corrisponde ad un insediamento lungo la SP che collega Melpignano a Castrignano che definisce un continuum tra i due comuni. In tal caso si rileva che un'ipotesi di pianificazione intercomunale potrebbe meglio farsi carico di risolvere problematiche a valenza territoriale, superando i confini amministrativi. In tale area è necessario realizzare adeguate aree a servizi e conferirle un assetto ordinato ed integrato.

Comprende altresì, un'area sita ad est tra l'abitato e le cave, parzialmente edificata con costruzioni isolate.

Contesti della diffusione - CU6

Sono contesti di scarso rilievo, sia come ubicazione che come consistenza, in cui ricadono costruzioni tipiche dell'agro che quasi mai raggiungono

densità tali da configurare contesti insediativi da recuperare.

Esiste altresì un insediamento posto al limite dell'agro al confine del territorio di Maglie che, in analogia a quanto prospettato per l'insediamento a confine con Castrignano, si ritiene sarebbe opportuno pianificare in un'ottica sovra-comunale.

Contesti relativi alle aree estrattive - CU7

Comprende sostanzialmente le aree interessate in maniera preponderante dall'attività estrattiva (bacino estrattivo n. 1 e bacino estrattivo n. 2) ma anche lembi di territorio non interessati dall'attività estrattiva già recuperati all'uso agricolo.

Si ritiene opportuno tentare il recupero del paesaggio delle cave abbandonate attraverso una programmazione di lungo periodo, anche se di fatto, il PUG non può far altro che recepire le previsioni del Piano Particolareggiato delle attività estrattive ai sensi del PRAE.

B.2.2.c. Contesti Rurali

Contesti rurali multifunzionali - CR1

Comprende ambiti interessati da attività agricola spesso residuale (sia a causa di fenomeni di abbandono, sia per la presenza di residenze non rurali, con un utilizzo agricolo funzionale al tempo libero), sia ambiti interessati da riconversione dell'uso dei terreni in direzione della coltivazione di modeste quantità di prodotti orticoli e di frutta legati al consumo familiare.

Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR2

Corrisponde ad ambiti destinati ad attività agricola (26% uliveti, 14% pascoli ed incolti), a seminativo (30%) e, per la restante parte, a vigneti, frutteti e boschi.

Tali contesti presentano una situazione ottimale sotto l'aspetto dell'inquinamento del terreno, in quanto il carattere non intensivo delle colture, consente una buona conservazione del paesaggio agricolo ed una tranquilla ricarica della falda acquifera profonda con acque di buona qualità.

Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR3

Comprendono un'area sita a Nord-Ovest dell'abitato, che si estende fino ai confini dell'agro, inte-

ressata da una vegetazione ricca di alberature ed in fase espansiva e da notevoli emergenze geomorfologiche. Rappresenta un contesto di pregio ambientale, all'interno del quale favorire condizioni di recupero della naturalità e di incremento della vegetazione.

Regione

In relazione al CU4 si rileva che le aree ricadenti nel bacino estrattivo n. 1 andrebbero più opportunamente inserite nel CU7, coerentemente con quanto rappresentato in sede di successiva individuazione dei contesti nel PUG/S.

In relazione al CU7 si rileva che l'intero contesto non può essere oggetto di pianificazione da parte del PUG attesa le già richiamate disposizioni del PRAE. In proposito si ribadisce la necessità di far coincidere i limiti del CU7 con i limiti dell'area oggetto di pianificazione settoriale di bacino.

In relazione ai contesti rurali, esiste una discordanza tra la relazione generale e la tavola dei contesti territoriali relativi ai quadri interpretativi (Tav. 22)

Nella relazione generale sono presenti i seguenti 3 contesti:

- Contesti rurali multifunzionali - CR1
- Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR2
- Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR3

mentre nella Tav. 22 sono riportati i seguenti 4 contesti:

- Contesti rurali periurbani - CR1
- Contesti rurali multifunzionali - CR2
- Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR3
- Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR4

In relazione non sono presenti i contesti rurali periurbani: questo comporta la non corrispondenza tra le denominazioni dei contesti rurali riportati in relazione e le analoghe riportate nella Tav. 22.

B.2.3. Previsioni strutturali

Regione

In merito alle previsioni strutturali, in via preliminare, giova ricordare quanto segue.

Il DRAG prevede che le previsioni strutturali, che definiscono la struttura portante del PUG, debbano individuare:

- gli obiettivi da perseguire attraverso il PUG, in linea con quelli rivenienti dalla pianificazione sovra-ordinata e dalle vigenti norme;
- l'assetto territoriale e le direttrici di sviluppo, attraverso la definizione delle invarianti strutturali e dei contesti territoriali
- gli indirizzi ed i criteri per l'applicazione del principio di perequazione;
- gli indirizzi ed i criteri di elaborazione per le pianificazioni specialistiche
- i criteri per il dimensionamento del PUG/P
- le modalità di salvaguardia, uso e conservazione delle invarianti paesistico-ambientali e storico-culturali soggette o da assoggettare a tutela, nonché degli elementi costitutivi dell'armatura infrastrutturale di interesse sovra-comunale
- gli indirizzi e le direttive relative ai contesti territoriali ed alle invarianti infrastrutturali.

È opportuno richiamare gli obiettivi individuati dagli Indirizzi:

- 1) Tutela, recupero e valorizzazione delle componenti agricole/produktive, ambientali, paesaggistiche, insediative
- 2) Salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti sul territorio
- 3) Tutela, uso e valorizzazione delle risorse esistenti.

Gli obiettivi 1) e 2), riferibili ai contesti rurali, sono ulteriormente così articolati:

- salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale
- valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti
- promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale
- promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale e limitazione della nuova edificazione a esigenze degli imprenditori agricoli strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva.

L'obiettivo 3), riferibile ai contesti urbani, è ulteriormente articolato come di seguito:

- contenimento del consumo di suolo
- risparmio energetico e uso di tecnologie eco-compatibili e sostenibili
- aumento della permeabilità dei suoli e del verde urbano
- abbattimento delle barriere architettoniche sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.

Dall'esame della documentazione trasmessa si rilevano i seguenti contenuti.

B.2.3.a. Le invarianti

Comune

Le previsioni strutturali riprendono e confermano le invarianti così come articolate nell'ambito dei quadri interpretativi, ovvero:

- i bacini estrattivi
- le doline
- i frantoi ipogei
- gli edifici di pietra ed i muretti a secco caratterizzanti il paesaggio agricolo
- il centro abitato di Melpignano (con le case edificate in pietra locale) raccolto intorno al Castello e a Piazza San Giorgio
- l'armatura infrastrutturale (la linea ferrata, la viabilità statale e provinciale, le reti tecnologiche, le attrezzature di interesse sovra-comunale)

A queste vengono aggiunte:

- la nuova bretella di collegamento tra la SS 275 in fase di ammodernamento e la zona industriale
- le piste ciclabili
- il completamento viabilità tangenziale
- la vasca di raccolta acque meteoriche
- l'ampliamento dell'area per lo stoccaggio RSU
- l'ampliamento dell'area per attrezzature sportive.

Regione

In relazione alla definizione delle invarianti strutturali, fatti salvi gli aspetti paesaggistici e/o ambientali, si concorda con quanto previsto dal PUG.

Non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive previsti dal DRAG in relazione alle invarianti infrastrutturali.

B.2.3.b. I contesti territoriali*Contesti urbani storici - CU1***Comune**

Parti del territorio interessate da agglomerati e complessi che rivestono carattere architettonico, storico, artistico e di particolare pregio ambientale. Nucleo urbano più antico, di interesse storico-culturale e ambientale, avente come elemento caratterizzante il Palazzo Marchesale con l'attiguo giardino e Piazza San Giorgio.

Obiettivi:

- tutela del nucleo antico e del relativo patrimonio artistico storico tipologico ed ambientale con la salvaguardia fisico-morfologica in riferimento all'aspetto architettonico e con la salvaguardia funzionale in riferimento alle destinazioni d'uso;
- utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali;
- eliminazione di elementi connessi ad impianti tecnologici (cavi telefonici, elettrici, ecc.) che deturpano i prospetti degli edifici favorendo l'inserimento di idonee componenti che migliorino l'arredo urbano;
- conservazione della struttura del tessuto urbano storico;
- salvaguardia degli elementi architettonici di pregio caratterizzanti gli edifici (portali, balaustre, cornici, basamenti, zoccolature, ecc.) e la relativa evoluzione storica;
- attitudine ad utilizzare nella modernità cromie e materiali che rispettino gli usi e le abitudini locali grazie agli indirizzi definiti dall'allegato Piano del colore e dell'arredo urbano (che il PUG estende per taluni aspetti all'intero centro urbano);
- interventi di incentivo alla residenza ed all'utilizzo delle stesse per creare un contesto idoneo all'ospitalità familiare e diffusa.

Regione

Corrisponde tipologicamente al CU1 definito nei Quadri Interpretativi (QI), con cui coincide, quasi totalmente, anche da un punto di vista dell'individuazione territoriale: risulta aggiunta una piccola area, in cui ricadono due edifici, posta a ridosso della strada provinciale che attraversa il bacino estrattivo n.1, già compresa nel CU3 definito nei QI; inoltre risulta sottratto un lembo di edificato a Ovest del centro abitato, che diviene CU3.

In proposito si evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno determinato, per talune porzioni di territorio, una differente classificazione nei QI (tav. 22) e nelle previsioni strutturali (tav. 24).

Per quanto rappresentati in modo indicativo, sono presenti contenuti assimilabili agli indirizzi ed alle direttive previsti dal DRAG.

*Contesti urbani consolidati da mantenere e qualificare - CU2***Comune**

Comprende gran parte dell'abitato frutto dell'espansione del dopoguerra (Melpignano moderna)

Regione

Corrisponde tipologicamente al CU2 definito nei QI, con cui coincide, quasi totalmente, anche da un punto di vista dell'individuazione territoriale: un'area inserita dai QI in CU2, viene inserita dal PUG/S in CU5, un'altra viene inserita in CU3.

In proposito si evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno determinato, per talune porzioni di territorio, una differente classificazione nei QI (tav. 22) e nelle previsioni strutturali (tav. 24).

Le NTA della parte strutturale corrispondenti contengono specifici obiettivi relativi ai contesti CU2, da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previste dal DRAG.

*Contesti urbani in via di consolidamento - CU3***Comune**

Trattasi, oltre a modeste aree marginali al tessuto urbano consolidato, di una zona sita ad est, tra lo stesso contesto urbano consolidato e il bacino estrattivo.

Regione

Corrisponde tipologicamente al CU3 definito nei QI, con cui coincide, quasi totalmente, anche da un punto di vista dell'individuazione territoriale: rispetto all'individuazione dei QI, il CU3 definito nel PUG/S "perde" l'area aggiunta al CU1 del PUG/S di cui si è già detto innanzi ed il lembo a Sud-Est del centro abitato, che viene inserita parte in CU8, parte in CR3. Acquisisce, di contro, piccole aree, che il QI aveva fatto ricadere in CU2, CU5 e CU7.

In proposito si evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno determinato, per talune porzioni di territorio, una differente classificazione nei QI (tav. 22) e nelle previsioni strutturali (tav. 24).

Non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive previsti dal DRAG.

Contesti urbani in formazione in modalità accentrate - CU4

Comune

Insediamiento posto in adiacenza all'abitato che si sviluppa lungo la strada provinciale che collega Melpignano a Castrignano. Interessa anche una ulteriore area sita ad Est tra l'abitato e le cave, parzialmente edificata con costruzioni isolate.

Regione

Corrisponde tipologicamente al CU5 definito nei QI, con cui coincide solo in parte per quanto riguarda l'individuazione territoriale: rispetto a quanto individuato nei QI, vengono meno alcune aree interne al bacino estrattivo n.1, più opportunamente inserite nel CU8 del PUG/S, ed altri piccoli lembi, inseriti dal PUG/S in CU3, CU5 e CR3.

In merito alle stesse aree, inoltre, si ritengono necessari chiarimenti in ordine alla ridefinizione del perimetro esterno della zona posta ad Est della strada per Castrignano, atteso che il PUG/S, ignorando l'esistenza di elementi fisici presenti sul territorio, disegna una "astratta" linea retta a definire un buffer virtuale della strada.

Non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive previsti dal DRAG.

Contesto urbani da destinare ad insediamenti di nuovo impianto - CU5

Comune

Aree per nuovi insediamenti che risultano già perfettamente integrate nell'ambito urbano, con viabilità ed urbanizzazioni definite.

La zona C1, comprende 4 PUE in cui, per principio perequativo, le opere di urbanizzazione secondaria rappresentano per ognuno dei PUE una quota parte dell'area che il PUG destina a parco urbano, riveniente da un comparto del PRG, non più realizzabile in quanto interessato da emergenze geomorfologiche. La localizzazione di tali aree conferma a nord previsioni del vigente strumento

urbanistico ed a sud si inserisce nell'unica porzione di territorio non interessata da emergenze geomorfologiche naturali (doline) o artificiali (cave).

In adiacenza un'area di edilizia di edilizia pubblica va ad essere completata per una modesta quota residua.

Obiettivi:

- garantire un edificato da realizzare secondo i moderni principi di sostenibilità (L.R. 13.08) sia assicurando la possibilità di un'esposizione ottimale, sia prevedendo adeguata superfici permeabili e con sistemazione a verde.

Regione

Si condivide la scelta di delocalizzare le previsioni urbanistiche dei quattro comparti della zona C1 in aree non soggette a rischio idraulico.

Con riferimento alla conferma della localizzazione dell'area di espansione posta a Nord del centro abitato (ex zona C1 di PRG), si evidenzia la necessità che detta area, in uno alle zone residenziali poste a ridosso del bacino estrattivo n.1 sia separata dallo stesso bacino da un'area filtro (cd "fascia di rispetto cave") peraltro presente nel PUG/P ma incomprensibilmente ignorata nel PUG/S.

Sono presenti obiettivi ed azioni ascrivibili agli indirizzi previsti dal DRAG e coerenti, tra l'altro, con la LR 13/08.

Contesto urbani periferici e marginali da riqualificare - CU6

Comune

Comprende l'ampia zona industriale adiacente alla SS 275, allocata su un'area ricca di emergenze morfologiche e storico-culturali

Obiettivi:

- tutela dei manufatti di pietra

Azioni:

- l'Amministrazione si è già mossa in tale direzione di tutela, nonostante l'area sia oggetto di un piano sovraordinato. Tale azione va sostenuta attraverso ulteriori iniziative definite di concerto con l'ASI che consentano il recupero di un contesto da riqualificare ed in cui, dove possibile, tutelare le emergenze paesistico-ambientali presenti.

Regione

Le previsioni del PUG riportano sostanzialmente la perimetrazione della pianificazione SISRI sovraordinata.

*Contesti urbani per attività produttive - CU7***Comune**

Comprende più aree, la più importante delle quali è quella situata a ridosso della S.S. 275 in direzione Nord, che risulta poco infrastrutturata.

Inoltre, comprende la zona destinata ad attività alberghiere sita a ridosso della S.S. 275.

Obiettivi:

- dotare l'area degli indispensabili servizi finalizzati anche a salvaguardare gli aspetti ambientali e prevenire possibili fonti di inquinamento

Regione

Le aree ricomprese nel CU7 sono ricomprese prevalentemente nei CU4 dei QI, anche se alcune di esse, tra cui l'area destinata ad attività alberghiera, ricadono nei contesti rurali così come definiti nei QI.

In relazione all'area posta a ridosso della S.S. 275 in direzione Nord, si condivide l'obiettivo di infrastrutturare l'area.

Si ritiene opportuno verificare la reale necessità di prevedere ulteriori aree da destinare ad attività produttive al di fuori di quelle già esistenti, e ciò con particolare riferimento alla porzione di territorio a Sud, a confine con il Comune di Maglie.

Risulta altresì necessario operare approfondimenti per le aree adiacenti lungo la SS 275, e ciò in relazione alle osservazioni contenute nella valutazione degli aspetti paesaggistici.

Per quanto espressi in via generale e sintetica, risultano delineati specifici obiettivi da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previste dal DRAG.

*Contesti urbani per attività produttive di tipo estrattivo (cave) - CU8***Comune**

Comprende i due grandi bacini di scavo posti l'uno ai margini urbani, tra l'abitato di Melpignano e quello adiacente di Cursi e l'altro, piuttosto distante dal paese, al confine con il Comune di Corigliano.

Obiettivi:

- recupero del contesto degradato.

Regione

Corrisponde tipologicamente al CU7 definito nei QI, con cui coincide, quasi totalmente, anche da un punto di vista dell'individuazione territoriale: solo piccole aree del bacino n. 1 poste a ridosso dell'abitato che ricadevano nel CU7 definito dai QI vengono ridefinite come CU3, CU5 e CR3.

L'intero contesto CU7 non può essere oggetto di pianificazione da parte del PUG attesa le già richiamate disposizioni del PRAE, pertanto il perseguimento dei suddetti obiettivi dipende dalla pianificazione settoriale di bacino ai sensi del PRAE, ancorché delegato al Comune di Melpignano.

Si ribadisce la necessità di far coincidere i limiti del CU8 con i limiti dell'area oggetto del PP ai sensi del PRAE e, dopo aver verificato l'attuale stato di avanzamento dei lavori di redazione del PP, di introdurre le sue previsioni all'interno del PUG preliminarmente alla sua definitiva approvazione, onde evitare eventuali successive varianti del PUG/S.

*Contesti urbani per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico - CU9***Comune**

Comprendono aree del territorio comunale in cui vengono allocate strutture pubbliche e/o di pubblico interesse che interessano sia l'intera collettività sia di natura sovra-comunale di iniziativa pubblica o privata.

Regione

Non sono presenti indicazioni relative agli indirizzi ed alle direttive specifici previsti dal DRAG.

In particolare, appare problematica la realizzazione del parco urbano ubicato in aree interessate da situazioni di "alta pericolosità idraulica" del PAI e necessitante di adeguati approfondimenti.

B.2.3.c. Contesti rurali*Contesti rurali a prevalente funzione agricola - CR1***Comune**

Si rimanda alla descrizione del contesto CR2 relativo ai QI.

Regione

Corrisponde tipologicamente al CR2 definito nei QI, con cui coincide, quasi totalmente, anche da un punto di vista dell'individuazione territoriale. In particolare, nei CU1 definiti dal PUG/S ricadono anche alcune aree (localizzate nella sacca a Sud del territorio comunale) già definite come contesti della diffusione CU6 nei QI. È presente anche un'area inclusa nel CR2 compresa tra la ferrovia e la SS 275.

In proposito si evidenzia la necessità di acquisire chiarimenti in merito alle motivazioni che hanno determinato, per talune porzioni di territorio, una differente classificazione nei QI (tav. 22) e nelle previsioni strutturali (tav. 24).

Le NTA della parte strutturale corrispondenti contengono specifici obiettivi da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previste dal DRAG.

Contesti rurali a prevalente valore ambientale - CR2**Comune**

Si rimanda alla descrizione del contesto CR3 relativo ai QI.

Regione

Corrisponde tipologicamente al CR3 definito nei QI, con cui coincide anche da un punto di vista dell'individuazione territoriale.

Le NTA della parte strutturale corrispondenti contengono specifici obiettivi da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previste dal DRAG.

Contesti rurali multifunzionali - CR3**Comune**

Si rimanda alla descrizione del contesto CR1 relativo ai QI.

Regione

Corrisponde tipologicamente al CR1 definito nei QI, con cui coincide, quasi totalmente, anche da un punto di vista dell'individuazione territoriale. Alcune aree individuate nel CR1 dei QI sono state inserite nei CU7 e CU9.

Le NTA della parte strutturale corrispondenti contengono specifici obiettivi da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previste dal DRAG.

B.2.3.d. Considerazioni di sintesi e criteri per le previsioni programmatiche**Comune**

Il territorio ha preservato una decisa connotazione identitaria, testimoniata dai tipici contesti rurali, dai beni diffusi nel paesaggio agricolo, dalle numerose emergenze storico-architettoniche e archeologiche, individuate come invariante e come tali tutelate.

Tuttavia alcuni elementi hanno fortemente trasformato il paesaggio ed il contesto rurale: in particolare, l'enorme zona produttiva (area ASI) e la SS 275.

I bacini estrattivi, di tradizione secolare, impattano fortemente sul territorio ed in particolare sul centro abitato, di cui del resto impediscono l'espansione verso Est; l'attività di scavo è aumentata esponenzialmente negli ultimi con l'apprezzamento sempre più ampio della pietra locale.

Le presenza di numerose doline (che interessano in particolare la periferia del versante occidentale del centro abitato) condizionano ulteriormente le possibilità di espansione urbana, oltre a determinare un notevole impatto paesaggistico.

Il contesto abitativo, in particolare il nucleo antico, ha conservato i propri caratteri senza elementi di disturbo, grazie anche all'utilizzo della pietra locale. Anche l'abitato più recente rivela una edilizia nel segno della tradizione.

Obiettivi:

- tutela del centro urbano
- salvaguardia del paesaggio rurale nelle componenti che più
- caratterizzano il territorio e ne esaltano i caratteri identitari (il soddisfacimento delle esigenze legate alle attività produttive prevede lo sfruttamento di aree meno impattanti e/o già compromesse)
- turismo: fare del paese un luogo dell'ospitalità, specie in riferimento al centro storico ed al patrimonio immobiliare diffuso nel paesaggio rurale.
- miglioramento del sistema della mobilità, obiettivo prioritario e propedeutico per il conseguimento degli altri obiettivi. A tal fine si ritiene indispensabile;
- dirottare il traffico pesante connesso all'attività estrattiva all'esterno del centro abitato;

- incentivare la mobilità lenta attraverso la realizzazione di percorsi ciclabili e di un sistema di bike-sharing che sfrutti la fermata ferroviaria (prossima al centro abitato) come nodo di interscambio.

Regione

Gli obiettivi dichiarati risultano coerenti con il DRAG.

Tuttavia, in via generale, si rileva che la parte strutturale del PUG non definisce gli indirizzi e le direttive dalle quali devono scaturire l'apparato normativo-attuativo della parte programmatica.

In particolare, si rileva l'opportunità di definire nella parte strutturale indicatori significativi e misurabili correlati agli obiettivi individuati (altezze massime, indici di permeabilità, rapporto di copertura, ecc, ...).

B.2.3.e. Indirizzi e criteri per l'applicazione del principio di perequazione

Comune

La perequazione urbanistica è obbligatoria nelle aree la cui attuazione è disciplinata dal PUG/P attraverso i PUE.

La perequazione è altresì prevista allo scopo di tutelare i diritti edificatori di soggetti proprietari di aree ricadenti in zone già edificabili nel vigente PRG, ma oggi soggette a condizioni di rischio e/o pericolosità idraulica. Per queste aree il PUG/S mira alla delocalizzazione delle previsioni insediative.

Regione

In via generale, si ritiene di poter condividere il ricorso alla perequazione al fine di acquisire gratuitamente le aree tipizzate come zona C1 del vigente PRG e destinate nel PUG a Parco pubblico, soggette al vincolo di alta pericolosità idraulica del PAI.

In particolare, con riferimento ai contesti CU5 oggetto di perequazione per le finalità di cui innanzi, si prescrive comunque il reperimento degli standards urbanistici all'interno delle rispettive indicazioni di zona omogenea (c.d. comparti 1,2,3 e 4) nella quantità prevista dal DM 1444/68.

B.2.3.f. Dinamica demografica e fabbisogno residenziale

Comune

Il modello di proiezione demografica a cui si è

fatto riferimento è quello che fa riferimento al tasso di crescita medio. Sulla base di questo modello, la proiezione demografica al 2025 prevede una popolazione di 2.266 unità.

Il numero di famiglie atteso al 2025 (considerato un numero di componenti per famiglia pari a 2,55, leggermente inferiore al valore relativo al 2010, pari a 2,56) è pari a 883 famiglie.

Il coefficiente di affollamento previsto per il 2025 è pari a 0,49.

Regione

Si condivide la proiezione demografica al 2025.

Non si condivide, invece, l'indice di affollamento di progetto (0,49 ab/st) che di per sé comporta elevati costi insediativi e consumo di suolo. Si ritiene invece di dover attestare l'obiettivo di piano quantomeno al dato relativo al 2001 - ultimo dato fornito - pari a 0,57 ab/st, per quanto esso stesso, seppur in minor misura, comporterebbe ugualmente elevati costi insediativi.

Non si condivide, ancora, l'obiettivo di realizzare un'espansione residenziale pari a 150.000 mc. Tale valore, infatti, non riviene dalle reali necessità di edilizia residenziale così come rilevabile dai dati forniti, per i quali, invece, tenendo conto anche dei fabbisogni pregressi, risulta necessario realizzare ancora 220 alloggi per l'insediamento di 560 abitanti (ca. 25% della popolazione prevista), nel rispetto degli obiettivi di qualità individuati dal PUG stesso.

Ancora, con riferimento a quanto prospettato in ordine al recupero del patrimonio edilizio esistente, le indicazioni di progetto necessitano di adeguati approfondimenti soprattutto relativamente allo stato d'uso e di conservazione atteso che, in assenza di analisi, non risulta condivisibile la percentuale di "riduzione" di detto patrimonio che, esemplificativamente, per gli edifici costruiti prima del 1919 è indicata in progetto pari all'80%.

B.2.3.g. Insediamenti produttivi

Comune

Al di là dei dati statistici, si rappresenta la necessità di superfici da destinare ad attività artigianali, anche alla luce delle iniziative autorizzate con le procedure di cui al DPR 447/98 e D.Lgs. 112/98.

L'obiettivo è soprattutto quello di infrastrutturare l'area artigianale sorta spontaneamente in adiacenza alla SS 275, verso Nord.

Si prevede la realizzazione di un'area per insediamenti alberghieri da localizzare lungo la S.S. 275, a ridosso, cioè, di una viabilità principale e della zona industriale, così da prefigurarne un utilizzo per l'intero arco dell'anno.

Regione

Nel merito, per quanto condivisibile l'obiettivo di dare risposta ai fabbisogni di natura produttiva in modo sistematico onde evitare il ricorso a procedure derogatorie e/o speciali ed evitare gli insediamenti "spontanei", si ribadisce la necessità di acquisire chiarimenti inerenti il suddetto supposto fabbisogno, che comunque andrà verificato anche alla luce delle previsioni e dello stato di attuazione del piano SISRI, nonché in considerazione delle osservazioni prospettate in sede di valutazione paesaggistica.

B.2.4. Previsioni programmatiche

Comune

Il fabbisogno evidenziato dal PUG (pari a 150.000 mc nei prossimi 15 anni) è corrispondente in linea di massima con quello previsto dal vigente PRG e non attuato, anche a causa della presenza di aree a rischio idraulico in corrispondenza delle zone di espansione da questo previste, a Ovest del centro abitato.

La ri-localizzazione delle suddette aree di espansione, ridefinite secondo i principi previsti dal DRAG (*densificazione piuttosto che espansione, valorizzazione del centro antico, edificati compatti e ben strutturati che prevengano fenomeni di marginalizzazione fisica e sociale, ecc.*) avviene attraverso il ricorso al principio della perequazione.

Regione

In merito alle previsioni insediative, fermo restando quanto già considerato in precedenza circa il fabbisogno residenziale, si fa presente che le "aspettative" ingeneratesi in virtù delle previsioni non attuate del vigente PRG non possono, di per sé stesse, giustificare tale previsione: essa, piuttosto, deve derivare da una reale, chiara e condivisibile esigenza legata agli obiettivi strutturanti il PUG.

Per tal motivo, le considerazioni comunali preliminari alla parte programmatica devono essere più opportunamente trasposte nella parte strutturale del PUG, in uno con gli indicatori di cui si è detto nel punto B.2.3.d.

B.2.4.a. Previsioni insediative

Nucleo antico

Comune

Il Comune si è dotato del "Piano del Colore e dell'Arredo Urbano", recepito con le opportune modifiche dal PUG/P, al fine di definire un riferimento per le opere urbanistico-edilizie da realizzare non solo nel nucleo antico ma anche nell'intero centro abitato.

Il richiamo al "Piano del Colore e dell'Arredo Urbano" è funzionale anche al tentativo, in linea con quanto suggerito dal DRAG, di effettuare in via preliminare gli approfondimenti necessari ad evitare il ricorso a successivi strumenti attuativi.

È stata rivista e modificata la perimetrazione del centro storico lasciandone inalterata la consistenza, al fine di leggere con maggior cura le architetture e l'impianto urbanistico antico: all'interno del nucleo antico, tipizzato interamente come A2, sono stati classificati come A1 alcuni immobili, puntualmente individuati, censiti e numerati, soggetti a tutela da parte della Soprintendenza e/o dal PUG.

La classificazione A3 corrisponde agli immobili degni di tutela esistenti al di fuori del Centro storico e sparsi nel contesto rurale; con A4 sono stati classificati i beni minori diffusi del paesaggio agrario (pagghiare, lamie, ...).

Regione

Nel merito, si ritiene di non poter condividere quanto operato nel PUG in ordine alla distinzione tra zona A1 e zona A2, attesa la complessiva sostanziale organicità ed omogeneità delle caratteristiche dei contesti edilizi interessati dalle predette zone.

Si evidenzia, altresì, che i manufatti classificati come A4 non sono rappresentati sulla tavola n. 25.

Zone di completamento urbano

Comune

Sono confermate le vigenti zonizzazioni: l'altezza massima prevista (7.50 m) consente la realizzazione di due piani fuori terra, si implementano in misura contenuta le volumetrie e si favorisce il completamento e la "densificazione" dell'attuale contesto urbano.

Viene introdotta una zona B3 a confine del Comune di Castrignano, al fine di consentire il completamento dell'abitato esistente che si sviluppa sulla strada di collegamento intercomunale.

Regione

Nel merito si rileva, innanzitutto, che per le zone omogenee B3, non sono dimostrate le caratteristiche tali da consentire tale classificazione ai sensi dell'art. 2 del DM 1444/68: pertanto, si ritiene opportuno richiedere una più puntuale verifica dei requisiti ivi previsti per legge.

In ogni caso si ritiene di non condividere la individuazione di talune zone B3 localizzate all'interno di aree a verde privato.

Zone di espansione**Comune**

Il comparto PEEP è quasi saturato, residuando, ad oggi, una superficie di circa 2.200 mq ed un volume di circa 3.300 mc.

Si confermano le previsioni insediative del vigente PRG poste a Nord-Ovest del centro abitato. In riferimento a queste ultime, in particolare, data l'interferenza delle previsioni urbanistiche con le aree a pericolosità idraulica individuate dal PAI, si provvede con meccanismi perequativi, a trasferire le suddette volumetrie (pari a 142.680 mc e corrispondenti a 119.400 mq) in due aree distinte situate subito a Sud del centro abitato, una delle quali in contiguità con la stessa zona PEEP.

Regione

Nel merito, fermo restando quanto già innanzi evidenziato in relazione alla quantificazione del fabbisogno residenziale, si condivide il trasferimento delle volumetrie non più realizzabili a Nord-Ovest del centro abitato. Per tali aree, vale quanto già innanzi rilevato in merito ai Contesti urbani da destinare ad insediamenti di nuovo impianto - CU5 (cfr. § B.2.3.b) definiti nel PUG/S.

B.2.4.b. Insediamenti produttivi**Zona artigianale****Comune**

Il PUG prende atto delle varianti puntuali per attività produttive, prevalentemente artigianali, realizzate a seguito di procedure derogatorie e del contesto produttivo sito in adiacenza alla SS 275, a confine nord dell'agro, prevalentemente destinatario dell'insediamento di attività artigianali.

A fronte dei denunciati fabbisogni non soddisfatti, il PUG prevede un contenuto ampliamento di detta area, anche al fine di procedere all'urbanizza-

zione della stessa, attualmente sfornita di idonee attrezzature e servizi.

Regione

Fermo restando quanto innanzi già rilevato in merito al contesto urbano CU7 definito nel PUG/S, non si condivide l'inserimento in zona D2 dell'ambito territoriale destinato all'avio-superficie, per il quale va invece individuata una specifica destinazione.

Per le varianti puntuali puntuali sono necessarie più specifiche indicazioni riguardanti la natura degli insediamenti e i correlati procedimenti amministrativi.

Altresì, per le zone D3 si condivide quanto operato dal PUG e si richiedono chiarimenti in ordine alla individuazione delle due aree di modesta entità localizzate ad est del centro abitato, a ridosso del bacino estrattivo n. 1.

Zona industriale**Comune**

Consiste prevalentemente nella zona ASI, in comune con l'adiacente Comune di Maglie, ma in gran parte ricadente nel territorio di Melpignano, all'interno della quale sono insediate numerose attività con preponderanza, negli ultimi anni, di quelle commerciali.

Regione

Si prende atto della individuazione operata, coincidente con la zona SISRI. L'area, pertanto, è oggetto di pianificazione sovra-ordinata.

Attività ricettive**Comune**

Alla luce delle rilevanza internazionale assunta dalle manifestazioni culturali svolte tradizionalmente a Melpignano, il PUG intende "pianificare un ventaglio di risposte" alle sopravvenute esigenze di ospitalità ricettiva in grado di intercettare sia i flussi turistici tradizionali, sia le presenze di breve periodo.

Il sistema ricettivo proposto dal PUG prevede, quindi, tre differenti modalità ricettive, corrispondenti a differenti modalità di fruizione del territorio e di localizzazione spaziale:

- la prima, definita come "Comunità Ospitale", interessa il centro urbano, ed in particolare il

centro storico, affinché l'intero contesto diventi "un luogo in cui i turisti si sentono cittadini, seppur temporanei, del borgo; dove i cittadini, gli operatori economici e gli amministratori pubblici condividano una strategia unica di accoglienza". A tal fine andranno favoriti interventi e processi di tutela, recupero e valorizzazione del centro urbano. Si tratta di incentivare un modello di offerta turistica nel quale il borgo e la sua comunità costituiscono la destinazione e la motivazione della vacanza;

- la seconda fa riferimento al turismo all'aria aperta, e prevede la valorizzazione degli immobili antichi presenti nell'agro. A tal fine, andrà incentivato il recupero degli immobili, sia ai fini della loro tutela che per assecondare la sempre maggiore richiesta di agriturismo;
- la terza fa riferimento alla previsione di una vera e propria zona produttiva alberghiera situata a ridosso della SS 275 e rivolta sia alla ricettività turistica tradizionale, sia agli operatori legati alla programmazione delle manifestazioni estive, sia ai clienti ed ai rappresentanti dell'adiacente zona industriale. La localizzazione prevista, rende tale zona oggetto di potenziale frequentazione da parte di una larga fascia di utenza sia estiva, sia legata alle attività produttive che interessano l'intero asse stradale.

Regione

L'articolazione su differenti orizzonti spazio-temporali delle previsioni del PUG in merito alle attività ricettive, denunciano un approccio strategico nella pianificazione del comparto turistico ricettivo in linea con il DRAG, che si condivide nella sostanza ma che, si ritiene, vada più opportunamente inserito nella parte strutturale.

Si condividono gli obiettivi delineati e si prende atto della coerenza delle strategie operative previste con gli stessi obiettivi.

Suscita qualche perplessità, visti gli obiettivi dichiarati, la localizzazione dell'area destinata a zona alberghiera tra la zona SISRI e la zona artigianale a Nord-Ovest. Tale scelta appare troppo "sbilanciata" a favore del versante produttivo e potrebbe compromettere la sua efficacia a fini turistici.

B.2.4.c. Gli standard - urbanizzazioni secondarie Comune

Ottimale dotazione di aree a servizi, sia in termini qualitativi che quantitativi. Le ridotte dimensioni del territorio comunale e la particolare conformazione dello stesso in due aree pressoché distinte sia fisicamente che funzionalmente, fa sì che le stesse siano facilmente accessibili da tutto il centro abitato.

La dotazione attuale consta di:

- 10.681,55 mq destinati a scuole
- 62.781,15 mq destinati a spazi pubblici attrezzati (37.500 deriveranno dalla realizzazione dei comparti 1-2-3-4, già previsti dal PRG e de localizzati dal PUG)
- 23.036,96 mq destinati ad attrezzature pubbliche per lo sport
- 10.300 mq per parcheggi
- 7.419 mq per attrezzature civili
- 10.426 mq attrezzature religiose

Il PUG prevede la realizzazione di ulteriori 6.000 mq da destinare a parcheggi a servizio del parco pubblico.

La dotazione procapite di standard prevista dal PUG è pari a 57,65 mq/ab.

Regione

Considerato che le analisi e le verifiche relativi alla dotazione di standard urbanistici ex art. 3 del DM 1444/68 esistente sono state correttamente inserite nel sistema delle conoscenze, non si condivide la riproposizione degli stessi contenuti anche nella parte programmatica.

Per di più, come innanzi già rilevato al § B.2.2., non è presente una analisi quali-quantitativa della dotazione di standard che giustifichi la ulteriore previsione delle aree a parcheggio a Nord, in prossimità del Parco pubblico, atteso peraltro che la dotazione attuale (pari a 38,36 mq/ab) è di gran lunga superiore alla dotazione minima prevista dal DM 1444/68. Tale previsione, di fatto, contrasta con gli obiettivi stessi del DRAG e del PUG, tesi ad evitare consumo di suolo.

B.2.4.d. Attrezzature ed impianti di interesse generale - Zone F

Comune

La dotazione esistente di attrezzature ed impianti di interesse generale è ampia. L'Amministrazione Comunale, infatti, dispone attualmente di:

- un'ampia area destinata ordinariamente allo svolgimento di mercati e fiere, ma finalizzata soprattutto ad ospitare i grandi eventi estivi (20.800 mq, in adiacenza al Complesso monastico degli Agostiniani);
- un centro di lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta di RSU a servizio del bacino "Lecce 2" (40.000 mq, nella zona più distante dall'abitato);

Il PUG individua ulteriormente:

- un'area destinata alla realizzazione di un invaso idoneo al trattamento delle acque di prima pioggia e quale recapito finale delle acque meteoriche (19.000 mq, ad Ovest del centro abitato);
- un'area destinata alla realizzazione dell'ampliamento del centro di lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta di RSU (31.500 mq, in adiacenza all'impianto esistente)
- un'area destinata alla realizzazione dell'ampliamento delle attrezzature sportive esistenti (26.250 mq, in adiacenza alla zona attuale per attrezzature sportive);
- un'area (già nella disponibilità comunale) da destinare a Parco urbano e comprensoriale, nell'intento sia della valorizzazione attraverso l'implementazione dell'impianto ed arbustivo e di fruizione attraverso percorsi guidati pedonali e ciclabili.

La dotazione procapite di superfici per servizi di interesse generale prevista dal PUG supera i 100 mq/qb.

Regione

Preliminarmente, considerato che le analisi e le verifiche relativi alla dotazione di standard urbanistici ex art. 3 del DM 1444/68 esistente sono state correttamente inserite nel sistema delle conoscenze, non si condivide la loro riproposizione nella parte programmatica.

Si ritiene opportuno acquisire chiarimenti in merito alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale operata dal PUG rispetto a quanto previsto dal PRG vigente, rilevando altresì la necessità di inserire tale fascia di rispetto tra le invarianti strutturali del PUG/S.

Inoltre, fermo restando quanto già rilevato al § B.2.1.e relativamente alle aree di interesse generale, si rappresenta che, delle aree computate quali zone

F (esistenti e di progetto), solo quelle denominate F2 (pari a 26.250 mq) ed F4 (pari a 20.800 mq) rispondono propriamente alle definizioni del DM 1444/68.

Pertanto, la dotazione procapite prevista dal PUG, calcolata con riferimento a dette zone, è pari a 20,76 mq/ab, ovvero di poco superiore alle indicazioni del DM 1444/68. Si ritiene, quindi, di poter condividere quanto prospettato in proposito dal PUG, anche in quanto coerente con gli obiettivi del DRAG e del PUG stesso.

Necessita, infine, individuare cartograficamente l'area di proprietà comunale, destinata a Parco urbano e comprensoriale, non rinvenibile negli elaborati del PUG.

B.2.4.e. Mobilità

Comune

Il tema della mobilità rappresenta per il Comune di Melpignano un aspetto problematico, attesa la presenza di traffico pesante (e particolarmente inquinante anche in virtù del carico trasportato) in transito nel centro urbano (ed in particolare in prossimità delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo) prima di raggiungere la S.S. 275, a causa della presenza del bacino estrattivo n.1.

A tal fine, il PUG ipotizza il completamento della viabilità complanare (già sviluppata interamente sul versante Ovest del centro abitato) con la realizzazione dei tratti a Sud e ad Est del centro abitato, secondo un tracciato ritenuto essere il più funzionale ed economico.

Inoltre, il PUG affronta la tematica della mobilità lenta, ipotizzando la realizzazione di un sistema intermodale di trasporto sostenibile che, a partire dalla stazione ferroviaria attraverso un sistema di bike sharing, renda possibile il raggiungimento del centro storico e della zona alberghiera lungo i percorsi dettati dalle strade vicinali che interessano l'intero territorio.

Infine, il PUG prevede un ampliamento del campo di volo avio/elisuperficie (approvato con una procedura derogatoria ed ormai prossimo all'inizio dell'attività) nell'ottica di un futuro potenziale utilizzo della stessa struttura anche a fini turistici e commerciali.

Regione

Nel merito si ritiene di poter condividere quanto operato dal PUG, fermo restando che tali contenuti

devono essere più propriamente trasposti nella parte strutturale.

In ogni caso, si ribadisce quanto già rilevato in merito al campo di volo al § B.2.4.b.

In merito allo sviluppo della mobilità lenta, ed in particolare alla mobilità ciclistica richiamata con il bike-sharing, la stessa va correlata alle disposizioni normative vigenti in materia (LR 1/2013).

B.2.5. Norme Tecniche di Attuazione Regione

Parte strutturale

Art. 1.1.

Nell'elenco degli elaborati che costituiscono il PUG, si fa riferimento a 28 tavole relative al Piano del colore e dell'arredo urbano (tavv. 30.1 - 30.28). Le tavole relative al suddetto Piano trasmesse per l'esame di compatibilità regionale, invece, sono solo quattordici.

Si richiede pertanto di portare a coerenza il dato riportato nelle NTA con quello relativo agli elaborati trasmessi per il controllo di compatibilità.

Art. 1.6.

Il comma 2, richiede un riferimento temporale a cui riferire lo status di "edificato non sanato". IN proposito si ritiene opportuno che detto riferimento coincida con la data di adozione del PUG.

Art. 3.7.

I riferimenti alla normativa regionale in materia di attività estrattiva vanno aggiornati richiamando il nuovo PRAE approvato con DGR 445/2010.

Art. 4.3. - Contesti territoriali - Previsioni strutturali Contesti Urbani

Zone A2

Non si condivide le previsione di nuove costruzioni sulle aree libere delle zone A2, peraltro eccessiva in virtù dell'indice previsto pari a 4 mc/mq. Tale previsione, infatti, appare di fatto inappropriata ed in contrasto con gli obiettivi individuati per i contesti CU1 definiti nel PUG/S.

Zone B1

Si condividono gli obiettivi individuati, rilevando al contempo che la previsione di iff = 4 appare in contrasto con tali obiettivi.

In proposito si rileva che le capacità edificatorie previste, alla stessa stregua della altre zone, non sono state inserite nel computo delle previsioni residenziali.

Zone C

Preliminarmente, si rileva che appare inopportuna una definizione così dettagliata e puntuale della disciplina dei comparti nel piano strutturale, atteso che un siffatta previsione comporterebbe una immediata ricaduta sulla fiscalità delle aree individuate.

Non sono individuati obiettivi specifici in merito alla dotazione di aree pubbliche a servizio della residenza.

Zone E

In via preliminare si condivide la previsione di inserire nella parte strutturale la disciplina relativa alle diverse tipologie di contesti rurali, ad eccezione della previsione nelle zone E2 del lotto minimo pari a 5.000 mq. Tale previsione, infatti, appare in contrasto con gli obiettivi enunciati dal PUG e previsti dal DRAG e pertanto si prescrive, in ogni caso, un lotto minimo di intervento non inferiore a 10.000 mq.

Risultano definiti specifici obiettivi per ciascuna zona (E1, E2 ed E3), da considerare alla stregua degli indirizzi e delle direttive previsti dal DRAG.

L'iff pari a 0,1 mc/mq indicato per le "zone E3 agricole di salvaguardia ambientale" (probabilmente frutto di un refuso) va corretto più propriamente in 0,01 mc/mq.

Considerazioni di carattere generale

In via generale, per quanto concerne le aree interessate dai bacini estrattivi n. 1 e n. 2, si ritiene opportuno definire una specifica disciplina normativa nelle more della approvazione del Piano Particolareggiato delle attività estrattive previsto dal PRAE.

Parte programmatica

Art. 5.6.4.

Risulta impropriamente riportato nella parte programmatica l'obiettivo della dotazione di aree a standard nella misura minima di 26,10 mq/ab. Pertanto, fermo restando che il suddetto obiettivo va

riportato nella parte strutturale, si ritiene necessario verificare la coerenza di detto obiettivo con quello relativo alla riduzione di consumo di suolo delineato dal PUG e dal DRAG.

Considerazioni di carattere generale

Si rileva la necessità di estendere la fascia di rispetto a margine del bacino estrattivo n. 1 a tutto il contorno dell'area.

Analogamente al bacino estrattivo n. 1, anche per il bacino n. 2 sarebbe opportuno definire una idonea fascia di rispetto.

In tali aree sarebbe opportuno prevedere, sempre nelle more della approvazione del Piano Particolareggiato delle attività estrattive previsto dal PRAE, un indice di piantumazione elevato al fine di costituire una barriera naturale contro l'inquinamento atmosferico ed acustico legati all'attività estrattiva ed al traffico pesante ad essa prevalentemente connesso.

Non tutti gli obiettivi relativi alla parte programmatica possono essere ricondotti ai relativi obiettivi strutturali, atteso che questi ultimi non sono stati definiti per ciascun contesto individuato.

B.3. CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

In conclusione, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Melpignano relative agli aspetti paesaggistici ed urbanistici, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestare in questa fase la sua compatibilità ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e nei termini richiamati nelle considerazioni innanzi esposte, si propone alla Giunta di attestare, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della LR 20/2001 la **NON COMPATIBILITÀ** del PUG del Comune di Melpignano rispetto alla LR 20/2001.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale indire una conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 9 e seg. della LR 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.”

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 comma 4° lettera “d)” della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune di Melpignano rispetto alla L.R. 20/2001;

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Melpignano, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**